Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8536 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL QUINTO GOVERNO RUMOR NON HA RETTO AI GRAVI CONTRASTI CHE HANNO LACERATO TUTTA LA SUA ESISTENZA

E' SCOPPIATA LA CRISI AL BUIO

Oscure le previsioni: sarà lunga e molto difficile - L'inutilità della «ricognizione» esperita dal presidente del consiglio
Fino all'ultimo PSDI e PSI hanno ribadito le opposte tesi - Lunedì il Capo dello Stato darà il via al giro delle consultazioni

La decisione in 10 minuti

Roma, 3

Il quinto governo Rumor si è dimesso per l'impossibilità di mantenere unita una coalizione che da tempo era divisa da profondi contrasti, dimostrandosi con ciò incapace di guidare il Paese nella difficile situazione politica ed economica venuta a crearsi. Il governo rimarrà provvisoriamente in carica per il disbrigo degli affari ordinari. Lunedì il Capo dello Stato inizierà le consultazioni per la soluzione della crisi.

Le dimissioni di Rumor e di tutto il gabinetto, già nell'aria da martedì sera, sono state decise durante una breve — soltanto dieci minuti — riunione del Consiglio dei ministri, avvenuta in serata. «Il presidente del Consiglio — è detto, tra l'altro, nel comunicato — ha vivamente ringraziato i colleghi per la generosa e cordiale collaborazione prestatagli nell'adempimento dei compiti di governo. I ministri Taviani, Mancini e Tanassi hanno espresso i loro sentimenti di vivo apprezzamento e di gratitudine al presidente».

Subito dopo Rumor prendeva la via del Quirinale e veniva ricevuto dal Capo dello Stato. Erano le ore 20. Il colloquio è durato una quarantina di minuti, dopodiché la presidenza della Repubblica diramava il comunicato ufficiale. I primi commenti dei protagonisti hanno sottolineato che la crisi sarà «molto difficile da risolvere». Tuttavia, nonostante le lacerazioni, è stato manifestato l'auspicio che le difficoltà possano essere superate con la ricostituzione dell'alleanza di centrosinistra.

La crisi decisa ancora una volta nell'ambito dei partiti e senza alcun dibattito parlamentare che ne mettesse in evidenza le ragioni, appare più che mai una «crisi al buio», contro l'eventualità della quale proprio qualche settimana fa si era decisamente pronunciato il segretario della DC Fanfani.



Telefoto Ansa
Roma — Rumor lascia Palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri che ha segnato l'apertura della crisi di governo

NEL CONTESO CAMPO DEL SOTTOGOVERNO

Molte ambite poltrone resteranno vuote a lungo

Sono una delle cause determinanti della crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La crisi di governo, oltre a numerosi provvedimenti legislativi, blocca anche alcune importanti cariche nel vasto campo del sotto Governo, intorno alle quali erano state combattute in questi giorni vere guerre sotterranee, che hanno contribuito a far precipitare la situazione. In primo luogo le nomine nelle banche e negli enti pubblici.

Nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, poco prima della sua partenza per gli Stati Uniti, il ministro del tesoro Colombo aveva informato i colleghi della sua intenzione di convocare non oltre il 10 ottobre una nuova riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio al fine di deliberare alcune nomine di rilievo rimaste congelate: presidenza del Banco di Sicilia, del Crediop e dell'Icipu, direzioni generali del banco di Napoli, dell'Isveimer e del Monte dei Paschi di Siena. Queste nomine, su cui si discute ormai da lunghi mesi, con gravi lacerazioni, slitteranno ulteriormente.

Rimangono congelate anche le decisioni sul nuovo assetto al vertice di enti alcuni di primo piano come l'Eni e l'Efim. Il mandato del presidente dell'Eni, Raffaele Girotti, scade tra pochi giorni, mentre quello del presidente dell'Efim, Pietro Sette, è scaduto da quasi un anno. La situazione si è fatta particolarmente tesa negli ultimi giorni all'interno dell'ente petrolifero di stato, tanto che si è parlato di dimissioni del direttore generale Giorgio Mozzanti per gravi contrasti con il presidente.

Connesso alla tensione in atto al vertice dell'Eni è un altro tema che ha suscitato in questi giorni gravi contrasti sotterranei: la costituzione della Finanziaria chimica, su cui esiste una netta spaccatura non solo della DC ma anche nel PSI. Proprio la discussione sulle nomine e sulla finanziaria (sia per un fatto di forma che di sostanza) aveva determinato la settimana scorsa le dimissioni degli onorevoli Craxi e Signorile dalla commissione enti pubblici del partito socialista, presieduta dal demartiniano Aldo Ajello.

Ma la nomina forse più rilevante che viene ad essere bloccata dalla nuova situazione politica appare quella del nuovo direttore generale della RAI-TV, al posto di Bernabei, aumenterà, infine, il ritardo già gravissimo nella formale costituzione della commissione nazionale per il controllo delle borse (Consob), previste dalla legge, ma non ancora attuata.

R. R.

«FOLLIA ITALIANA»

Pesanti critiche di Wall Street

Washington, 3

Un'aspra critica nei confronti dell'Italia è contenuta, oggi, in un lungo editoriale del «Wall Street Journal» dedicato all'assemblea del Fondo monetario: l'Italia — scrive l'organo finanziario di Wall Street — «ha battuto moneta con noncuranza per tenere in piedi l'economia, ma rifiuta di accettare le conseguenze della svalutazione. Essa dà la colpa agli arabi e avverte i suoi partner che affonderà o diventerà comunista se non riceve i prestiti per sostenere la lira. E' intervenuto allora il FMI, poi la Germania occidentale, e in lista d'attesa c'è adesso l'eventuale petrobanca.

«Quanto occorra per assecondare la follia italiana è una decisione delicata, perché alcuni prestiti sono necessari per guadagnare tempo. Ma il punto centrale della questione è di esercitare sull'Italia pressioni internazionali sufficiente a permetterle di resistere politicamente alla richiesta interna di espansione della spesa».

(Ansa)

IL GOVERNO dell'«una tantum»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Si è aperta stasera la trentunesima crisi di governo dall'avvento della Repubblica: una delle più difficili da risolvere, secondo gli osservatori politici, e, dunque, presumibilmente delle più lunghe.

In un'arco di 28 anni le crisi di governo, sommate insieme sono durate 605 giorni, cioè un anno e otto mesi circa. Ma il dato statistico più interessante ricavabile dal loro decorso è il progressivo allungamento. Se, infatti, all'epoca di De Gasperi le crisi si risolvevano in una decina di giorni in media, nell'epoca dei governi centristi, tra il 1954 e il 1960, duravano 20-25 giorni. Con l'adozione della formula di centrosinistra vi è stato un ulteriore allungamento dei tempi delle consultazioni e degli incontri quadripartiti per formare i governi: tra i 30 e i 35 giorni.

Il governo che ora ha concluso la sua esistenza, il quinto presieduto dall'on. Mariano Rumor, era stato formato il 14 marzo di quest'anno. Ma dopo soli 89 giorni di vita era già in crisi, a causa del dissidio insorto tra i ministri finanziari (quello del bilancio Giolitti e quello del tesoro Colombo) in merito all'entità, alla durata e alle modalità delle restrizioni creditizie.

Rumor, vista l'impossibilità di conciliare gli opposti punti di vista emersi nelle prese di posizione dei democristiani e dei socialisti, aveva rimesso il mandato nelle mani del Capo dello Stato, ma Leone aveva respinto le dimissioni e invitato il presidente del consiglio a trovare una soluzione, stante la necessità di non aprire una crisi in un momento particolarmente difficile per la nostra economia.

Dopo una serie di trattative culminate nel famoso vertice di Villa Madama, i quattro partiti di centrosinistra erano riusciti a trovare una via di uscita e il quinto gabinetto Rumor, sia pure faticosamente, aveva ripreso il suo corso. In questa «seconda vita» dopo la crisi del 10 giugno, l'attività principale del governo è stata quella di mettere a punto, presentare in Parlamento e difendere dalla pioggia di emendamenti le misure fiscali necessarie per il raddrizzamento della situazione economica, che nel frattempo si era ulteriormente appesantita.

Tra questi provvedimento sono da ricordare l'«una tantum» sui veicoli, i ritocchi alle aliquote delle imposte dirette e dell'Iva; il pagamento dei debiti contratti dalle mutue nei confronti degli ospedali ed un nuovo aumento del prezzo della benzina. Altri, come l'assunzione di 12 mila impiegati negli uffici finanziari per poter mettere in funzione l'anagrafe

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LE ULTIME BATTUTE FRA GLI «ALLEATI» PRIMA DI DECRETARE LA FINE DEL GOVERNO QUADRIPARTITO

Solo in extremis elezioni anticipate

Il PSDI propugna il rilancio del centrosinistra «originario» cioè con la barriera verso i comunisti e la destra
Ma le difficoltà appaiono enormi per questa e per altre soluzioni - La DC esclude pregiudiziali nei confronti del PSI



Telefoto Ansa
Roma — Due ministri, Tanassi e Mancini, esponenti del PSDI e del PSI, dei partiti cioè che hanno avuto un ruolo determinante nell'origine e nell'apertura della crisi di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Rumor ha rassegnato stasera le dimissioni al Capo dello Stato ponendo termine al suo quinto governo. Anche sul piano formale, quindi, la crisi è una realtà, che dà amara e preoccupante conferma della inettitudine e irresponsabilità di una classe politica incapace di evitare, soprattutto in un momento così difficile, che un nuovo anello si aggiungesse alla catena dei 30 governi caduti dalla nascita della Repubblica a oggi. Accertata l'inutilità di tentare ulteriori «verifiche» di chiarimento e l'impossibilità di andare avanti con contrasti tanto gravi e paralizzanti nell'ambito della maggioranza, Rumor non ha avuto altra scelta che quella di abbreviare l'agonia del suo governo. E questo anche per impedire che ufficiali documenti di dissenso segnassero, irreversibilmente, la sorte del centrosinistra, oltre che del suo dicastero.

Dalla «ricognizione» completata oggi con i previsti colloqui con i rappresentanti del PSI e del PRI, e dallo scambio di idee conclusivo con i democristiani, Rumor ha avuto conferma che il tentativo di un chiarimento preventivo attraverso una riunione collegiale dei partiti dell'attuale maggioranza, non solo avrebbe avuto un esito totalmente negativo, ma avrebbe anche pregiudicato, in prospettiva, il quadro politico generale di centrosinistra. Perciò Rumor, d'accordo con tutti e quattro i segretari dei partiti, ha deciso di dimettersi senza attendere le riunioni della direzione della DC e del comitato centrale del PSDI, convocati per martedì prossimo.

L'esito della «ricognizione» non lasciava spazio ad ulteriori perplessità ed incertezze. I socialdemocratici hanno ribadito la loro opposizione alla permanenza nel governo con i socialisti e il loro convincimento che nell'immediato futuro sia impossibile ricostituire un governo efficiente con il PSI, anche se poi nella serata hanno attenuato la loro posizione di intransigenza. De Martino e Mancini hanno fatto presente a Rumor che la DC deve dire se condivide la linea Tanassi e, soprattutto, deve dare una risposta alla richiesta socialista di profondi mutamenti degli indirizzi politici di governo.

La Malfa ha confermato che la linea di politica economica indicata da Rumor a Bari incontra l'approvazione dei repubblicani. Fanfani ha fatto presente a Rumor di essere d'accordo con lui nel ritenere che il tentativo di procedere ad un salvataggio della formula quadripartita attraverso una verifica collegiale preventiva, sarebbe destinato ad un insuccesso totale. Per la DC sono inaccettabili tanto la preclusione socialdemocratica nei confronti di un qualsiasi governo con il PSI, quanto la richiesta socialista di «profondi» mutamenti della linea politica del governo.

Sulla base di queste valutazioni si può formulare il quadro delle ipotesi sui possibili sbocchi della crisi, anche se per ognuno di essi gli elementi che giocano a favore erano quanto i motivi di difficoltà: 1) rilancio della coalizione di centrosinistra; 2) governo DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno del PLI; 3) governo monocolore democristiano; 4) governo DC-PSI; 5) scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate.

Le difficoltà che si frappongono alla ricostituzione di un governo di centrosinistra sono enormi, anche se questa appare, come si è già rilevato ieri, la prima strada che si cercherà di percorrere con l'affidamento del nuovo incarico. E' certamente paradossale che si decida di sfasciare oggi una coalizione per rifarne domani un'altra, analoga; ma le difficoltà di tentare maggioranze alternative non sono certo inferiori al rilancio del centrosinistra. Comunque, ci vorrebbe molto tempo per far «risuscitare» la maggioranza quadripartita crollata in seguito alla sortita socialdemocratica, ma già da tempo diroccata dalle interminabili polemiche tra DC e PSI e dalle richieste avanzate da questi ultimi per un «mutamento generale di indirizzi», cioè per l'allargamento della maggioranza ai comunisti, a prescindere perciò dagli atteggiamenti emotivi e dalle dispute bizzose.

C'è da chiedersi, poi, se c'è ancora margine per un accordo tra partiti di centrosinistra su una comune linea di politica economica. Nelle riunioni dell'estate scorsa a Villa Madama sembrava che ci fosse questa possibilità, ma dopo poche settimane tutto è andato di nuovo in frantumi. Ed appare irrealistico pensare che ciò sia dovuto a inquietudini interne dei partiti, al desiderio di spostare alcuni ministri, piuttosto che a motivi sostanziali che riguardano la qualificazione politica e le strategie dei singoli partiti di centrosinistra.

Comunque, la prima ipotesi è appunto quella della ricostituzione di una coalizione a quattro. D'altronde Tanassi, al termine della riunione del consiglio dei ministri, ha assunto — come si è accennato — una posizione più cauta, non escludendo — in risposta alle domande dei giornalisti — una ricostituzione del centrosinistra «purché torni ad avere la ispirazione originaria cioè l'allargamento dell'area democratica per il consolidamento delle istituzioni». Tanassi ha aggiunto che è possibile riprendere la via del progresso «tutti insieme, ognuno svolgendo il suo compito».

Chi sarebbe chiamato a sciogliere la matassa? La prima designazione spetta di diritto a Rumor perché è il presidente del consiglio uscente. Al secondo posto viene il nome di Piccoli, in quanto egli è, con Rumor, il leader della corrente più forte all'interno della DC, è stato segretario del partito, più volte ministro ed è attualmente presidente del gruppo d.c. della Camera. Un altro nome d'obbligo è quello di Aldo Moro. I morotei dicono che, a loro giudizio, questo è il momento di Fanfani, che dovrebbe assumersi la responsabilità di formare il nuovo governo. Se Fanfani non se la sente, allora — dicono i morotei — l'uomo che ha le carte in regola è Aldo Moro. Ma Fanfani non ha alcuna intenzione di lasciare la segreteria del partito e di fare il presidente del consiglio. Lo ha detto più volte nel passato e lo hanno ripetuto oggi i suoi collaboratori.

Se sarà impossibile ricostituire

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MANOVRE IN SLOVENIA

Belgrado, 3

E' iniziata oggi, nelle regioni centrali della Slovenia, l'esercitazione «Autunno 74», alla quale prendono parte unità dell'«armata popolare» jugoslava e della difesa territoriale, oltre a organizzazioni e «comunità d'autogestione», organizzazioni politico-sociali e anche lavoratori e cittadini della regione in cui si svolgono le manovre. L'esercitazione — si precisa — rientra nel piano di addestramento per la «difesa popolare generale», in corso in tutta la Jugoslavia.

REAZIONI A CATENA (CON SMENTITE E QUERELE) A RIVELAZIONI DI STAMPA

Accesa polemica sui nomi contenuti nei dossier del SID

Il comando dei carabinieri e la procura della repubblica di Roma respingono seccamente le congetture sui personaggi che sarebbero stati coinvolti negli intrighi dei neofascisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Polemiche sempre più scottanti sul contenuto dei dossier del SID relativi alle trame neofasciste in Italia: oggi il settimanale «L'Espresso» ha reso di pubblica conoscenza i nomi di alcuni personaggi che, secondo la documentazione in suo possesso, sarebbero coinvolti nelle mene dell'estrema destra, provocando così una massiccia reazione a catena, fatta di querele nei confronti del giornale, di una secca precisazione della procura della Repubblica di Roma (a proposito del contenuto dei dossier e dell'assegnazione delle singole indagini suggerite dall'incartamento) e di un altrettanto secco comunicato del comando generale dell'arma dei carabinieri.

Soprattutto quest'ultimo documento ha voluto rappresentare una decisa presa di posizione contro coloro che speculano sul ruolo che, nel piano generale dell'azione eversiva neofascista, potrebbero aver avuto — secondo le notizie circolate in questi giorni — alcuni tra i più alti esponenti dell'arma stessa: il comando generale dei carabinieri, dopo aver riconfermato «l'assoluta, indefettibile ortodossia della propria linea di azione rigorosamente rivolta al pieno rispetto delle istituzioni democratiche e alla vigilanza costante affinché tale rispetto venga da tutti osservato», ha diffidato formalmente tutti «gli organi di stampa e di informazione ad astenersi dal riportare notizie senza fondamento alcuno o artefatte», riservandosi di perseguire formalmente coloro che possano concorrere alla propagazione di notizie «false e calunniose».

La presa di posizione del comando generale dei carabinieri, come si è detto, ha fatto eco a quella della procura della Repubblica di Roma, venuta a cinque giorni dal diffondersi delle prime notizie riguardanti i dossier inviati dal ministro della difesa Andreotti alla magistratura. A questo punto c'è da chiedersi se le rivelazioni dell'«Espresso» non siano state l'argomento necessario per indurre gli organi responsabili a rompere il silenzio e a intervenire ufficialmente per allontanare i falsi sospetti che la vicenda stava ingenerando.

Al tentativo di «golpe» neofascista (che, secondo le notizie più correnti, si sarebbe dovuto attuare il 14 agosto scorso) «L'Espresso» ha dedicato ampi servizi, giungendo a rivelare — sulla base di una documentazione che si afferma essere ufficiale — il contenuto dei dossier e i nomi che nei rapporti del SID sarebbero menzionati. Il settimanale si è soffermato, fra l'altro, su due magistrati della procura della Repubblica, il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli e il sostituto procuratore Mario Bruno, quest'ultimo addetto all'ufficio deleghe, giudicando singolare il fatto che il dott. Elio Siotto, capo dell'ufficio, si sia confidato con loro a proposito del contenuto dei dossier, e ciò in considerazione del fatto che i due magistrati

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

LUNGA RIUNIONE AD ABANO DEI MAGISTRATI CHE INDAGANO SUL NEOFASCISMO

PISTE NERE: SI TIRANO LE SOMME

Sconcertanti assenze dei giudici di Bologna, Brescia e Rieti - Un vertice «informale»

Abano Terme, 3

In una saletta dell'Albergo «Ariston - Molino» di Abano Terme, sorvegliata da decine di carabinieri in borghese, si è svolta oggi la prevista riunione tra i magistrati che, in varie città d'Italia, indagano sulle trame nere: al «vertice», iniziatosi poco dopo le 15 e ancora in corso a tarda ora della notte, hanno partecipato tre magistrati padovani il procuratore Aldo Fais, il sostituto procuratore Lorenzo Zen e il giudice istruttore Giovanni Tamburino, che conducono le inchieste sul movimento eversivo della «Rosa dei venti» e sul duplice omicidio commesso nel giugno scorso nella sede della federazione missina di Padova; e inoltre: Guido Viola, sostituto procuratore di Milano, incaricato dell'inchiesta sul neofascismo milanese e sulla morte dell'agente Antonio Marino; Claudio Vitalone e Filippo Fiore, rispettivamente pubblico ministero e giudice istruttore nell'inchiesta sui movimenti eversivi di destra e sul «golpe» tentato nel 1970 da Junio Valerio Borghese; Vittorio Occorsio, sostituto procuratore di Roma, incaricato dell'inchiesta su «Ordine nuovo»; Luciano Violanet e Vincenzo Pochettino, rispettivamente sostituto procuratore e giudice istruttore di Torino, i quali indagano sul tentativo di eversione di Edgardo Sogno e sui campi paramilitari organizzati in Val di Susa da Salvatore Francia e da altri esponenti del neofascismo; Emilio Alessandrini, pubblico ministero per l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969.

La riunione dei magistrati sarebbe stata programmata già da tre mesi e, secondo quanto si è appreso, sarebbe stata preceduta — una ventina di giorni fa, in una località sconosciuta — da una più stretta. Oggi non erano presenti i magistrati di Bologna, Rieti e Brescia: per quanto riguarda i magistrati bolognesi, che indagano sulla strage del treno «Italicus», essi hanno affermato nei giorni scorsi di non aver ricevuto alcun invito (questo confermerebbe la voce secondo la

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il procuratore Siotto

L'OSCURA TRAMA «ROSSA» PER SCATENARE LA RIVOLTA NELLE CARCERI

PRIMI NOMI NELLE INDAGINI SULLE BOMBE A NAPOLI E MILANO

Ma non si sa ancora se sono veri o falsi - Strettissimo riserbo della polizia
Riunione dei capi dei nuclei antiterrorismo di Milano, Napoli, Genova e Torino

Napoli, 3

Nell'ambito delle indagini per identificare i responsabili dell'esplosione di ordigni vicino alle carceri, avvenute l'altra notte a Roma, Napoli e Milano, i funzionari dell'ufficio politico della questura napoletana hanno accertato che a sistemare gli ordigni e a farli esplodere, vicino alle carceri di Napoli, sono stati Vittorio Boano, nato a Roma il 1.o febbraio del 1945, e Paolo Santoro, nato a Salerno, stessa età del primo.

I due, dei quali non è tuttavia certa a vera identità, si presentarono il 23 settembre al proprietario dell'appartamento di via Nuova Poggioreale 45-G — di fronte alle carceri — chiedendogli in fitto l'appartamento. I due presentarono rispettivamente una patente rilasciata dalla questura di Torino e una carta di identità rilasciata dal comune di Salerno. A Del Negro dettero in pagamento, per il fitto di due mesi, centomila lire, e fittarono una sola stanza dell'appartamento. «Dobbiamo impiantare un laboratorio di elettronica — dissero — ci basta quindi una sola stanza».

Sabato scorso un piccolo autofurgone «Fiat 850», si fermò davanti all'edificio: furono scaricati grossi scatoloni e portati nell'appartamento. Erano quattro altoparlanti, la batteria elettrica e il registratore. Dell'attrezzatura i due si sono poi serviti per diramare a notte alta il messaggio di incitamento alla rivolta ai reclusi di Poggioreale, messaggio che — come è noto — si è concluso con l'esplosione di un piccolo ordigno.

«La mente direttrice del piano deve essere una sola — ha detto il dott. Ciccimarra, dell'ufficio politico della questura napoletana che ha diretto le indagini — e deve trovarsi a Milano». Alle indagini partecipano anche gli agenti del «Nucleo antiterroristico regionale».

Anche a Milano le indagini per identificare i responsabili dello scoppio avvenuto in una stanza dell'albergo «Sant'Ambreus» di fronte al carcere di San Vittore, registrano qualche debole risultato. La polizia avrebbe identificato la ragazza del gruppo dei «Nuclei armati proletari» che ha agito a Milano. La donna, le cui iniziali sarebbero R.S., avrebbe preso in affitto un piccolo appartamento in viale Monza in cui sarebbe stato organizzato tutto il piano.

Da parte dell'ufficio politico e del «Nucleo antiterrorismo» della questura di Milano si mantiene uno stretto riserbo su queste indagini. Pare evidente che gli investigatori abbiano acquisito qualche buon elemento che non intendono rivelare per non compromettere gli sviluppi delle ricerche dei responsabili. A questo proposito non è stato confermato che sia stata compiuta la composizione degli «identikit» dei tre uomini e della ragazza visti, a intervalli di tempo da un mese circa, al «Sant'Ambreus».

Intanto, alla questura di Milano, si è svolta una riunione di circa due ore, alla quale hanno preso parte i responsabili dei nuclei antiterrorismo di Milano, Napoli, Genova e Torino. Al termine nessuno ha fatto dichiarazioni. Secondo indiscrezioni, si è appreso che i quattro funzionari — vice questori Piantone (Lombardia), Catalano (Liguria), Ciocia (Campania) e il commissario capo Criscuolo (Piemonte) — hanno fatto il punto sulla situazione delle indagini relative alle esplosioni anche in base all'ipotesi che il nucleo centrale dell'organizzazione possa trovarsi in una grande città del Nord.

Dal canto suo, il presidente dei deputati liberali, onorevole Giomo, ha rivolto un'interrogazione al ministro degli interni per conoscere «il risultato delle indagini sulle tre esplosioni contemporanee avvenute davanti le carceri di Roma, Napoli e Milano e sul fatto che gli scoppi sono stati preceduti da un vero e proprio comizio contro lo Stato, la cui voce era ampliata da potenti altoparlanti».

(Ansa)

SCIOPERO A NAPOLI su navi «Finmare»

Napoli, 3

Gli equipaggi delle navi «Michelangelo», «Colombo», «Petrarca», hanno cominciato uno sciopero di 24 ore della flotta passeggeri del gruppo Finmare. Allo sciopero, organizzato dalla federazione marinara, d'intesa con la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, aderiscono anche gli addetti ai rimorchiatori, gli ormeggiatori del porto di Napoli e i dipendenti amministrativi delle società di navigazione «Tirrenia» e «Italia».

Oltre mille scioperanti hanno formato stamani, in piazza Municipio, un corteo che ha attraversato le principali strade del centro e hanno poi partecipato a un'assemblea «aperta». «L'assemblea — dice un comunicato — intende riconfermare l'importanza delle linee di politica marinara programmata ed elaborata dal movimento sindacale e già acquisita nel luglio 1971 dagli allora ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali attraverso la rapida approvazione del disegno di legge sulla ristrutturazione della Finmare e con gli emendamenti presentati dai sindacati».

(Ansa)

Contro il «ridimensionamento»

FIAT: I SINDACATI si appellano al governo

Roma, 3

La federazione Cgil - Cisl - Uil chiederà che il governo intervenga nella vertenza Fiat per impedire che dalla prossima settimana circa 80 mila lavoratori siano posti in cassa integrazione, secondo i piani di ridimensionamento produttivo illustrati dall'azienda negli incontri con i sindacati.

Alla fine della riunione tra la segreteria della federazione, quella della FLM e la delegazione che ha condotto le trattative con l'azienda fino alla rottura di ieri, è stato emesso un comunicato che ribadisce il rifiuto delle tesi finora avanzate dalla Fiat, le quali, a giudizio dei sindacati, scaricherebbero sui lavoratori il peso della recessione. La tesi dei sindacati, per contro, è che è possibile trovare una soluzione che tenga si conto della crisi del mercato automobilistico, ma non consideri inevitabile un ristagno produttivo.

(Italia)

PRESSO BOLZANO

ELICOTTERO «AVVISTA» evasore «una tantum»

Bolzano, 3

Un automobilista di Bolzano, Ugo Merlo, è stato bloccato oggi dai carabinieri di Egna, nei pressi di Bronzolo, dopo che un elicottero dei carabinieri aveva segnalato una sua manovra che ha destato sospetti: l'automobilista, nell'avvicinarsi a un posto di blocco dei carabinieri, iniziava una conversione a «U».

Accortosi della manovra, l'elicottero l'ha segnalato alla «gazzella» dei carabinieri di Egna, che ha bloccato l'auto. Ci si è così accorti che l'automobilista non aveva pagato la tassa «una tantum».

(Ansa)

LE ULTIME BATTUTE FRA GLI «ALLEATI» PRIMA DI DECRETARE LA FINE DEL QUADRIPARTITO

SORRISI NONOSTANTE TUTTO



Telefoto Ansa

Roma — Piccoli e Fanfani sorridenti all'uscita da Palazzo Chigi, dopo il colloquio con Rumor

SOLO IN EXTREMIS ELEZIONI ANTICIPATE

Dalla prima pagina

re un governo con il PSI e il PSDI insieme, bisognerà aprire un capitolo nuovo. Si tenga presente, però, che la sinistra d.c. di «Forze nuove» ha diramato un documento nettamente a favore del rilancio del centrosinistra e che Saragat non condivide il pensiero di Tanassi. L'ex capo dello stato e leader della minoranza socialdemocratica ha rilanciato, con una sua dichiarazione, la formula di centrosinistra, pronunciandosi nettamente contro l'eventualità di elezioni anticipate. Ad ogni modo «deve rimanere inviolata la barriera contro il comunismo»; Saragat ha anche annunciato che un governo di centrodestra avrebbe «conseguenze imprevedibili». E vediamo le altre vie possibili, sia pure non meno difficili.

Data l'aria che spira, negli ambienti politici trova scarsissimo credito l'ipotesi di una combinazione DC-PSI, che finirebbe per ottenere la benevolenza del PCI e sarebbe una forma più o meno velata di quell'allargamento della maggioranza ai comunisti al quale da tempo mirano i socialisti e che Fanfani ha chiaramente definito irrealizzabile nelle note prese di posizione delle scorse settimane. L'altra ipotesi di cui si parla a Montecitorio è un tripartito DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno del PLI, e si fanno anche dei nomi: Forlani e Andreotti. Ma Forlani è fanfaniano, ed è difficile che i fanfaniani possano avere contemporaneamente la segreteria del partito e la presidenza del consiglio, mentre Andreotti oggi è molto discusso per le vicende del «golpe» nelle quali si è immischiato suscitando notevoli interrogativi e perplessità. D'altronde socialisti, comunisti e le stesse sinistre d.c. riprenderebbero — anche sotto la pressione dei sindacati — il tiro al bersaglio nei confronti di un governo centrista.

Visto che ogni soluzione appare difficilissima, risputa l'ipotesi di un monocolore d.c., ma tutti gli altri partiti dicono di non volerlo. Orlandi è stato oggi molto esplicito in proposito. Comunque ciò che appare chiaro da questa prima analisi è che i partiti scartano — almeno per ora — l'idea delle elezioni anticipate come fatto ineluttabile. Il problema delle elezioni anticipate potrebbe sorgere, quindi, in un secondo momento, quando cioè tutte le soluzioni accennate risultassero impossibili.

Queste valutazioni trovano conferma nelle varie prese di posizione dei leaders e dei luogotenenti dei partiti di centrosinistra, nei commenti della stampa di partito e, soprattutto, nelle dichiarazioni rilasciate dai segretari dopo i colloqui con Rumor. Il presidente del consiglio dimissionario, come si è accennato, ha completato «la ricognizione» ricevendo a Palazzo Chigi De Martino e Mancini, poi La Malfa e, infine, i democristiani. Al termine del colloquio, De Martino ha detto: «A nostro parere la crisi è inevitabile data la situazione. Si tratta di vedere il modo in cui saranno affrontate le questioni poste dal nostro partito che riguardano, in particolare, la politica economica e quella sociale. Da questo dipenderanno le nostre decisioni per quanto riguarda gli sviluppi».

A sua volta La Malfa ha ricordato che i repubblicani avevano salutato «con soddisfazione» il discorso del presidente del consiglio nel maggio scorso, con il quale si prospettava finalmente al Paese le condizioni in cui esso si trovava e si annunciava una politica di austerità. Venne in seguito la richiesta del PSI e dei sindacati di mutamenti profondi nella politica economica e sociale. Questa richiesta ci aveva preoccupati, mentre ci aveva tranquillizzato il discorso del presidente del consiglio a Bari.

«A questo punto il PRI aveva interesse a conoscere con esattezza la posizione del PSI. E' avvenuto invece che per iniziativa del PSDI i problemi relativi al quadro politico hanno preso il sopravvento. Con rammarico non possiamo che inchinarci a questa teoria». Secondo La Malfa, «è necessario prima verificare la validità del quadro politico rispetto alle ipotesi di ricostituire la formula di centrosinistra»; un giornalista ha chiesto: «Si va verso le elezioni?». La Malfa ha risposto: «Occorre vedere gli sviluppi della crisi. Non si può correre troppo». po».

Ed ecco la dichiarazione di Fanfani: «Dopo gli orientamenti emersi avant'ieri nella riunione della direzione socialdemocratica e ieri in quella socialista, chiunque avesse dovuto tentare di salvare la formula quadripartita, per proseguire una aggiornata politica di centrosinistra, non avrebbe potuto propendere per una verifica collegiale, ormai certamente dirompente. Diveniva semmai prudente accedere all'idea dell'apertura della crisi di governo, per tentare di riaprire in migliori condizioni un sereno dialogo intorno ai massimi problemi del Paese e alle garanzie di metodo democratico, di linea politica, di programma e di formula».

Ad una domanda relativa all'eventualità di elezioni politiche anticipate, Fanfani ha risposto ribadendo che la posizione della DC è quella di anteporre l'attività diretta a risolvere in modo giusto i problemi aperti nel Paese, alle varie riconsiderazioni delle scadenze elettorali previste dalla legge». Dalle parole di Fanfani risulta chiaro che la DC non parte per la soluzione di questa crisi, con pregiudiziali di formula, ma con proposte sul programma, sulle priorità e sui provvedimenti da prendere di fronte alle necessità delle quali è attenagliato il Paese.

Il segretario del PSDI Orlandi, ascoltato ieri sera da Rumor con Tanassi, ha fatto una lunga dichiarazione, per ribadire le accuse al PSI, ma anche l'opposizione del suo partito al monocolore. Lo stesso Tanassi, come si è accennato, ha notevolmente attenuato il suo «no» al rilancio del centrosinistra. Ora sarebbe davvero clamoroso se dopo le dichiarazioni di ieri l'altro, il PSDI tornasse al governo con i socialisti, e i motivi dell'aspra disputa sulla politica economica tra socialisti e DC fossero cancellati con un colpo di spugna. Ma nel mondo politico italiano tutto è possibile, perché sembrano del tutto ignorati i limiti imposti dalla coerenza o, almeno dal senso del ridicolo.

R. P.

«SI» DEL SENATO (CON I SOLI VOTI DELLA MAGGIORANZA) AL DISEGNO DI LEGGE

Mille miliardi in 15 anni a piccole e medie industrie

Ora il provvedimento passa alla Camera - Tra gli emendamenti approvati un'agevolazione alle aziende del Mezzogiorno - Votata una proposta di legge per le guardie di P.S.

Roma, 3

Il Senato ha approvato oggi, con i soli voti della maggioranza e con qualche emendamento che tuttavia non modifica lo stanziamento globale (974 miliardi in quindici anni), il disegno di legge per il finanziamento alle piccole e medie industrie. Ora il provvedimento va all'esame della Camera.

Durante la seduta antimeridiana è avvenuta la discussione generale, in cui si sono delineate le posizioni dei vari gruppi parlamentari. Nessuno si è mostrato pregiudizialmente contrario all'approvazione della legge, ritenuta essenziale in attesa di una disciplina globale del settore per alleggerire le difficoltà dei settori produttivi minori, quelli che maggiormente risentono della stretta creditizia. Da ogni parte, però, la spesa globale proposta dal governo, cioè 974 miliardi di lire ripartiti in quindici anni (in diversa misura a seconda dei settori di intervento), è stata giudicata insufficiente. E' stato fatto notare, tra l'altro, che le domande giacenti di finanziamento presuppongono un volume complessivo di 1500 miliardi di lire, mentre il volume di finanziamenti che il disegno di legge prevede oscilla sui 1200 miliardi.

Poiché l'aumento della spesa globale non appare possibile almeno nell'attuale situazione economico-finanziaria, parecchi degli emendamenti presentati hanno proposto, in via subordinata, almeno la riduzione del numero degli anni nei quali il provvedimento deve sviluppare i suoi effetti, e ciò per aumentare proporzionalmente le disponibilità finanziarie annuali.

Il provvedimento è quindi stato approvato nella seduta pomeridiana, dopo che il sottosegretario al tesoro Schietroma ha esposto le ragioni per le quali il governo non ritiene di poter aumentare la spesa prevista per il finanziamento delle piccole e medie industrie. Lo stanziamento di 974 miliardi — egli ha detto — è il frutto del contemperamento delle varie esigenze che si son dovute tenere ben presenti nel bilancio di previsione del 1975, elaborato dopo un'attenta valutazione delle richieste da soddisfare e delle risorse disponibili.

Sono state attentamente valutate anche le possibilità del sistema creditizio di fornire ai settori interessati i mezzi finanziari necessari; si è constatato che tali possibilità non permettono di aumentare la spesa prevista dal disegno di legge. D'altra parte il volume di finanziamenti agevolati che sarà reso possibile dal provvedimento, nonostante i suoi limiti finanziari, non è trascurabile, poiché si aggira sui 1200 miliardi di lire, che andranno ad aggiungersi ai 5.806 miliardi di finanziamenti resi possibili dalle precedenti leggi per il credito agevolato.

Dopo aver ribadito l'impossibilità per il governo di accettare aumenti di spesa, il senatore Schietroma ha tuttavia dichiarato degni di particolare attenzione alcuni emendamenti, in particolare quello presentato dal democristiano De Carolis ed altri volti a togliere carattere tassativo alla riserva del 50 per cento degli stanziamenti alle industrie insediatesi nel Mezzogiorno, riserva prevista dalla legge 30 luglio 1959 n. 623 e successive modifiche.

L'emendamento è stato quindi approvato: esso stabilisce che la riserva deve essere osservata solo fino all'integrale accoglimento di tutti i finanziamenti deliberati dagli istituti e aziende di credito a medio termine a favore di iniziative industriali localizzate appunto nel Mezzogiorno. Ciò per evitare, nell'eventuale mancanza di domande provenienti da industrie meridionali, l'incompleta utilizzazione dei fondi, posto che il termine di proroga per la presentazione delle domande di finanziamento viene a scadere fra appena tre mesi.

L'assemblea ha poi rapidamente approvato senza modificare il testo pervenuto dalla Camera (il provvedimento è perciò definitivo) una proposta di legge che reca disposizioni a favore di alcune categorie del corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Il provvedimento, risultante dall'unificazione di ben diciotto proposte firmate da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, ha validità retroattiva e favorisce gli avanzamenti di carriera di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, riconoscendo tra l'altro l'attività di partigiano, e l'anzianità di grado nella polizia ausiliaria o in altre forze armate. (Ansa)

IL DECRETO DI LEGGE

PER LA MAGGIORE ETA' a diciott'anni

Roma, 3

Il comitato ristretto incaricato dalla commissione giustizia del senato di unificare le proposte di legge relative all'abbassamento a 18 anni del limite della maggiore età (proposte presentate dal socialista Lepre e dal comunista Terracini) ha concordato un testo composto di 17 articoli che contempla tutte le necessarie modifiche agli articoli del codice civile e alle altre norme di legge che fissano attualmente la maggiore età a 21 anni. *(Italia)*

DISCUSSO UN ALTRO PUNTO DELLA PIATTAFORMA

Il dialogo sui prezzi tra De Mita e sindacati

Si è parlato di tariffe elettriche e di trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

L'incontro tra il ministro dell'industria De Mita e i sindacati sul problema dei prezzi, che in un primo momento sembrava dovesse essere rinviato visto l'imminenza della riunione del consiglio dei ministri per l'apertura della crisi, è invece iniziato con appena mezz'ora di ritardo sull'orario previsto.

In dettaglio, le posizioni dei sindacati illustrate a De Mita riguardano i seguenti punti:

1) Tariffe elettriche: aumentare le fasce delle esenzioni del sovraprezzo per le utenze civili dagli attuali 2 chilowatt di potenza impegnata a 3 chilowatt;

2) Trasporti pubblici: siano date direttive alle regioni e ai comuni per il mantenimento delle attuali tariffe preferenziali per studenti, pendolari, pensionati, eccetera, e per determinate fasce orarie, anche per esaltare la convenienza del trasporto pubblico rispetto a quello privato, insieme a misure di disciplina del traffico nei grandi centri urbani;

3) Gasolio e metano: non aumentare il prezzo del metano per usi civili e garantire, per il gasolio, il rifornimento certo di una quantità destinata al riscaldamento, diversa a seconda delle esigenze climatiche;

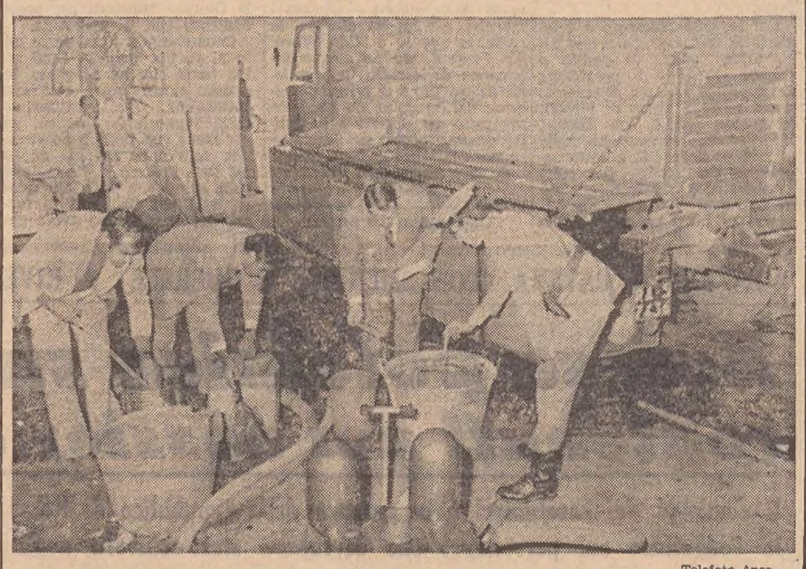
4) Agricoltura: non aumento dei prezzi attuali dei fertilizzanti azotati e iperfosfati e adozione di misure concrete perché le aziende produttrici Anic e Montedison garantiscano il rifornimento del mercato nazionale; garanzia di prezzi stabili per combustibili e lotta contro i fenomeni di imboscamento;

5) Prodotti alimentari di largo consumo popolare: un prezzo politico per pasta, pane, e zucchero; per la carne deve essere ridotta l'Iva, mentre deve essere utilizzato, con criteri da definire, il quantitativo di carne messo a disposizione dalla CEE a bassi prezzi.

G. R.

ATTREZZATISSIMA DISTILLERIA SCOPERTA PRESSO FERRARA

Vino «falso» a tonnellate



Telefoto Ansa

Ferrara — Militari della polizia tributaria controllano le sostanze usate per fare il «vino»

I DOSSIER DEL S.I.D.

Dalla prima pagina

sono «due dei cinque giudici della Repubblica che a suo tempo vennero additati da una serie di denunce, presentate anche in Parlamento, come regolarmente stipendiati dal Sifar».

Alle scottanti illazioni del settimanale, i due magistrati hanno replicato con querele per diffamazione aggravata, concedendo la più ampia facoltà di prova. E in questa azione si sono trovati come alleato lo stesso procuratore capo Siotto che, abbandonando il riserbo impostogli dal segreto istruttorio, ha consegnato ai giornalisti un lungo comunicato: precisato che i dossier del SID furono inviati alla procura il 16 settembre ed escluso ogni contatto con la presidenza del consiglio per discuterne il contenuto, il dott. Siotto ha affermato che «nulla di singolare vi è nel fatto che il capo dell'ufficio abbia informato del contenuto del rapporto i suoi più diretti collaboratori, tra cui il procuratore aggiunto Vessichelli e il sostituto Bruno, in ordine ai quali sono da respingere nettamente le malevole insinuazioni formulate o riportate da alcuni giornali».

Poi, dopo aver precisato che ogni singola parte dei dossier è stata consegnata a chi di competenza, il procuratore capo ha escluso che nella documentazione si parli di persone (militari o civili) o di uomini politici, di industriali e di militari che avrebbero collaborato per denaro con il SID. Infine, il magistrato romano si è soffermato sulle notizie riguardanti direttamente il presunto tentativo di «golpe»: secondo Siotto, nulla «risulta alla procura» a proposito di un tentato «golpe» attorno al gennaio scorso, né «alcuna concreta azione eversiva è stata attuata nell'agosto del corrente anno». (A questo proposito va rilevato che, secondo notizie provenienti dalla questura romana, in effetti nessun colpo di stato sarebbe stato progettato in agosto: i rapporti del SID avrebbero fatto riferimento solo a «eventuali azioni terroristiche». Quanto all'altro tentativo eversivo al quale i dossier del SID farebbero riferimento, non sarebbe stato previsto per il gennaio, bensì per il maggio scorso).

Il documento della procura, escludendo l'esistenza di elenchi di persone nel dossier inviato da Andreotti di qualsiasi nome di militari o civili, ha smentito anche le illazioni fatte dall'«Espresso» a proposito del ruolo che le persone citate avrebbero avuto nella trama nera scaturita direttamente dal «golpe» di Junio Valerio Borghese, nel 1970. Sui rapporti del SID il settimanale è stato stamane molto chiaro, attribuendo a diversi personaggi ruoli-chiave e compiti ben precisi nel piano eversivo: nel servizio del settimanale ricorrono in particolare i nomi dell'ex tenente dei «para» (oggi onorevole) Sandro Saccucci, dell'ex del SID gen. Miceli, del questore D'Amato, di Edgardo Sogno, di Randolfo Pacciardi, del generale dei carabinieri Ferrara, degli ex capi di stato della marina e dell'aeronautica Rosselli - Lorenzini e Fanali e di numerose altre persone, tra cui il giornalista Guido Paglia e l'avvocato Filippo De Jorio, editore quest'ultimo della rivista «Alti studi strategici», il quale sarebbe «indiziato per l'allarme nelle caserme del gennaio e dell'agosto scorsi». Sia De Jorio sia Paglia hanno risposto alla denuncia del settimanale con una querela per diffamazione.

S. G.

PISTE NERE

quale la riunione era in programma da tre mesi; l'attentato all'«Italicus», infatti, è successivo).

Non si spiegano, però, le assenze dei giudici di Brescia e di Rieti: anche in queste città, com'è noto, sono in corso indagini sui movimenti neofascisti, e Brescia in particolare sarebbe legata a doppio filo all'inchiesta sulla «Rosa dei venti» (Carlo Fumagalli, capo del «Movimento di azione rivoluzionaria», era infatti in contatto, secondo quanto è stato accertato dal dott. Tamburino, con elementi legati alla «Rosa dei venti»). A quanto sembra, anche Alessandrini sarebbe stato deciso a non intervenire alla riunione di oggi, ma una telefonata fatta stamani dal dott. Viola lo avrebbe convinto a cambiare idea. (Alessandrini è giunto infatti con forte ritardo ad Abano Terme: non si è fatto vivo, invece, Gerardo D'Ambrosio, il giudice istruttore che conduce con lui l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana).

Gli scopi della riunione non erano noti: secondo un'ipotesi, i magistrati presenti intendevano unificare tutti i procedimenti pendenti in materia di neofascismo; secondo un'altra, essi si sarebbero limitati a un confronto di idee e a uno scambio di informazioni per dare nuovo impulso alle indagini. Quest'ultima ipotesi è stata avvalorata da quanto riferito, in un intervallo del «vertice», dal procuratore padovano Fais, il quale ha letto un breve comunicato: «I magistrati si sono incontrati per un attento esame della situazione e delle prospettive delle indagini svolte: tanto al fine di verificare la sussistenza di elementi di connessione tra i diversi procedimenti e di consentirne una più sollecita definizione nei confronti delle rispettive risultanze processuali. Si stanno analizzando i rapporti tra le varie organizzazioni e le persone nei confronti delle quali si procede penalmente».

La riunione, comunque, non era «ufficiale»: anzi, sono state formulate le più disparate congetture su chi l'avesse convocata. Rispondendo alla domanda di un giornalista, lo stesso Fais ha sibillinamente affermato che il «vertice» era stato «convocato d'accordo fra i colleghi: sono stati presenti quelli che hanno potuto e ritenuto opportuno venire». La riunione ha subito un'interruzione dopo le 20 per la cena, e successivamente è ripresa, proseguendo ad oltranza nella notte.

All'ultima ora si apprende che la riunione è terminata: non è stata diramata alcuna dichiarazione ufficiale, ma si è appreso che l'incontro è stato positivo e che ne sono stati programmati altri nel prossimo futuro.

(Ansa)

Il governo

tributaria e ridurre così la possibilità delle evasioni, per la forte resistenza incontrata e per i dissensi suscitati nell'ambito stesso della maggioranza, dovevano essere abbandonati per strada o modificati profondamente o presentati anziché come decreto legge come disegni di legge ordinari.

Fra questi provvedimenti rimasti a mezz'aria quello che interessa il maggior numero di contribuenti è l'«una tantum» sulle case. Anche in questo caso, a causa delle valutazioni discordanti emerse subito dopo la presentazione di tale misura, a luglio il governo decideva di sospendere l'applicazione dell'imposta e di riproporla all'inizio del'autunno cioè adesso) sotto forma di un disegno di legge, che avrebbe accolto alcuni rilievi sui criteri di esazione e fissato il termine ultimo per il pagamento al 31 dicembre di quest'anno. Ma con la crisi apertasi oggi dell'applicazione dell'«una tantum» sulle case si parlerà nel 1975, seppure il progetto sarà ripreso in mano e fatto proprio dal nuovo governo.

Da ricordare, infine, che, oltre ai provvedimenti fiscali, il gabinetto presieduto da Rumor aveva elaborato, approvato e presentato per l'approvazione al Parlamento il testo della riforma sanitaria a cui si lavora da anni senza mai trovare l'opportunità o l'accordo per completarlo in tutte le sue parti. La crisi mette «in naftalina» anche questo importante disegno di legge ed altri ancora, come i progetti per gli investimenti nel Mezzogiorno e per il rilancio dell'attività edilizia.

G. R.

Un giro d'affari di molti miliardi

Ferrara, 3

Una centrale per la sofisticazione di tonnellate di vino, nascosta dietro un edificio apparentemente disabitato ed un tempo adibito a distilleria, è stata scoperta a Mirabello di Cento, dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Bologna.

Cinque persone sono state denunciate per sofisticazione e altri reati. Di loro, tutti ravennati, è stato reso noto solo il nome del camionista che, giornalmente, forniva lo zucchero: Flavio Mazzanti, 44 anni, di Bagnara di Romagna. Gli altri sono l'affittuario dell'edificio e tre persone sorprese sul posto. Si suppone che la distilleria, attrezzata con macchinari tra i più moderni e funzionante clandestinamente nel vecchio edificio da almeno un anno, fornisse numerose cantine dell'Emilia Romagna.

All'interno è stata trovata una vasca contenente centinaia di quintali di sostanza zuccherina, diversi quintali di acido tartarico e un sacco di «invertasi» (un enzima che serve per trasformare il glucosio in saccarosio); tutti gli ingredienti, cioè sufficienti a produrre tonnellate di vino senza usare un chicco d'uva. Si parla di un giro di affari di molti miliardi.

(Italia)

DUE FRATELLI (20 E 21 ANNI) COINVOLTI IN UNA CATENA DI ATTENTATI

TERRORISTI DI «ORDINE NERO» CADONO NELLA RETE IN SVIZZERA

«Precisazioni alla stampa» del principe Alliata di Montereale: «Io sono innocente»

Roma, 3

Due terroristi di «Ordine nero» sono stati arrestati dalla polizia svizzera a Lugano su richiesta dell'ispettorato per il terrorismo del ministero dell'interno. Sono i fratelli Euro e Marco Castori (il primo di 21 anni, il secondo di 20), che erano ricercati per una serie di attentati dinamitardi compiuti nell'Italia centrale. I funzionari dell'ispettorato per il terrorismo hanno scoperto il loro rifugio in Svizzera e, tramite la sezione italiana dell'Interpol, hanno chiesto l'intervento della polizia elvetica.

Euro e Marco Castori, secondo gli ordini di cattura emessi contro di loro dalla magistratura di Bologna, sarebbero coinvolti negli attentati compiuti il 23 aprile a Moiano (Perugia), contro la «Casa del popolo» (azione rivendicata dalla sezione «Celine» di «Ordine nero») e il 10 maggio a Bologna contro l'edificio di via Arnaud (azione rivendicata dalla sezione «Drieu la Rochelle» di «Ordine nero») e ad Ancona contro l'esattoria comunale (azione rivendicata dalla sezione «Nietszche» di «Ordine nero»).

Altri tre giovani di destra sono stati rinviati a giudizio per concorso in tentativo di omicidio, lesioni, porto e detenzione d'arma da fuoco e spari in luogo pubblico. Sono Riccardo Manfredi di 18 anni, Michele Rizzi di 17 anni e Ferdinando Molina di 19, tutti residenti a Milano. Il primo e il terzo sono in stato di detenzione, il secondo è latitante.

Secondo il capo d'imputazione, i tre giovani, assieme ad una quarta persona non identificata, la mattina del 2 febbraio scorso, nei pressi di un bar della zona Sempione, spararono alcuni colpi di pistola contro un gruppo di giovani di opposta tendenza politica. I proiettili non andarono a segno ma un passante, il cittadino giapponese Giancarlo Hu, riportò lesioni guarite in sette giorni.

Intanto il principe Giovanni Francesco Alliata di Montereale — che ha avuto una comunicazione giudiziaria dal giudice istruttore del tribunale di Padova dottor Tamburino, il magistrato che indaga sulla organizzazione eversiva «Rosa dei venti» — ha inviato da Malta, dove risiede, un messaggio telex all'«Ansa» per fare alcune «rettifiche e precisazioni alla stampa».

Alliata di Montereale afferma: «Sono naturalmente del tutto estraneo a ogni cospirazione politica o progetto eversivo e attendo serenamente che la giustizia del mio paese me ne dia atto. Smentisco le false e tendenziose notizie secondo le quali avrei intrattenuto una folta corrispondenza con alcuni dei personaggi coinvolti nell'inchiesta sulla "Rosa dei venti": l'unica personalità con la quale ho avuto contatti e scambiato corrispondenza è l'amico generale Francesco Nardella, editore del giornale da me diretto, "L'opinione pubblica" di Verona».

«Non un solo rigo di tale corrispondenza — prosegue la dichiarazione — può avvalorare le temerarie accuse elevate contro di me. Sono fiero di aver compiuto, sin quando le mie modeste risorse me lo hanno consentito, il mio dovere di giornalista indipendente e di direttore responsabile dell'"Opinione pubblica" e come tale mi appello alla solidarietà dei giornalisti d'Italia. Mi auguro nell'interesse del nostro paese che i colleghi della stampa italiana, senza distinzione di colore politico, i parlamentari della repubblica e la stessa Corte costituzionale vogliano insorgere compatti contro le iniquie leggi fasciste mantenute in vigore in netto contrasto con lo spirito e la lettera della vigente Costituzione. Tali leggi, infatti, minacciano le libertà degli italiani.

(Ansa - Italia)

ALLE TERRE ROSSE

ROVIGNO, impareggiabile perla sulla costa istriana, non richiama alla memoria soltanto l'immagine di uno scenario di rara bellezza, di costruzioni venete raccolte in un singolare quadro panoramico, che il meglio dell'urbanistica più avanzata può accogliere come insegnamento senza aggiungervi alcunché, di pinete sempre verdi disseminate con armonica scelta, di numerosi scogli fatti di due elementi essenziali, il bianco della pietra ed il verde degli abeti emergenti sull'azzurro del mare più azzurro che ci sia.

Rovigno ha avuto in ogni epoca la sua gente dalle peculiari virtù e caratteristiche di una stirpe spiccatamente differenziata dagli abitanti degli altri nuclei anche più vicini, dfferenziata per idioma, il suo dialetto, dalla profonda radice latina, per carattere, il più tenace fra i tenaci caratteri istriani.

Anche se molta acqua è corsa e corre sotto i ponti della vita, non è, questo, il momento di scherzare su Rovigno e sulla sua gente. Ma un breve ritorno al passato può essere lecito, specie se lo scorcio che s'intende richiamare resta racchiuso in una vicenda a sé, isolato nel tempo da un principio e da una fine, e soprattutto se è un non piccolo amore che fa parlare.

Di Rovigno, a chi ne soffre la lontananza non strettamente chilometrica, qualsiasi vicenda può destare un certo interesse, perfino quella legata ad una futile attività sportiva, sia pur essa calcistica.

Il ricordo del calcio a Rovigno, negli anni Venti ben inoltrati, può suscitare qualche riflessione piacevole con l'accostamento alle note odierne di questa disciplina sportiva.

Anche allora, nella ridente e popolana cittadina istriana, non ancora sfiorata da un turismo di massa di là da nascere, il gioco del pallone aveva acquistato un'importanza ed una fama degne dell'impegno e della decisione con cui vanno difesi i vitali interessi ed i più alti valori di una comunità.

Nel pomeriggio di ogni domenica, dal mese del vino appena travasato a terminare a maggio, con la campagna pur sempre magra tutta in verde perché sfruttata in ogni più piccola zolla, non veniva posta in gioco soltanto l'abilità agonistica e manovriera di una scarsa dozzina di giovani: l'onore ed il prestigio di un'intera popolazione potevano venir compromessi dal risultato dello scontro di turno.

La siccità della stagione o la tempesta che aveva appena distrutto il magro raccolto di una terra arida e sassosa, l'insufficienza di aule scolastiche, il troppo povero pescato di una cospicua percentuale della popolazione dedita ai lavori rischiosi del mare, l'epidemia influenzale, ancora priva d'un nome esotico, che aveva colpito l'intera cittadinanza o quella degli orecchioni che infagottava le teste di tutti i bambini e di non pochi adulti, la penuria di strade asfaltate, queste e tante altre calamità avrebbero potuto essere l'oggetto di commenti anche non distratti dei cittadini e delle autorità del luogo, ma non avrebbero scatenato il pericoloso putiferio che veniva provocato talvolta anche da un semplice pareggio, specie se considerato ingiusto.

E bisogna convenire che l'attaccamento a quelli che in gergo sono definiti i colori della squadra non consentiva a nessuno di giudicare giusto un pareggio in casa. Non si dica poi della sconfitta casalinga!

Responsabile del risultato negativo era normalmente l'arbitro — questa almeno l'opinione generale — che veniva allusivamente *incoronato* già a quell'epoca, specie se restio a concedere i rigori che sarebbe stato sacrosanto riconoscere. Ma anche la squadra avversaria aveva le sue colpe: gioco pesante, scorrettezze continue lasciate correre, sgambetti nei momenti cruciali, fallosità generalizzata. Nella storia del calcio cittadino l'intera popolazione, autorità comprese, non avevano mai ammesso che una sola sconfitta casalinga (ma a ben ricordare nemmeno in trasferta) non fosse ingiusta, ed il più delle volte si trattava di un giudizio a fiuto, senza esserci stati in campo, ma solo per avere ascoltato il resoconto dei giocatori reduci o dell'accompagnatore.

Ma quelle lontane vicende impongono un po' d'ordine ed un resoconto meno moralistico delle cose, dei fatti e di qualche protagonista della nobilissima ed epica disciplina del calcio rovignese di un periodo che potrebbe, a tutt'oggi, essere considerato aureo.

Il campo sportivo, il terreno di gioco sul quale si disputavano gli incontri e nelle cui adiacenze si riversava la popolazione non invalida della città, non aveva un nome vero e proprio. *Terre Rosse* era chiamato, per il colore originario della terra e per quello ereditato dai sassi e dalla pietraia che vi erano disseminati un po' dovunque. Coi polveroni rossi che venivano sollevati dai giocatori, sia in allenamento (giocato come una disfida all'ultimo sangue) che nell'incontro vero e proprio, le pietre avevano finito per perdere il primitivo biancore venato di scuro. La stessa osservazione, del resto, andrebbe fatta a proposito del colore delle maglie dei giocatori, che in entrambi gli schieramenti si facevano rosse dopo la prima mezz'ora di gioco.

La posizione del campo era tra le più indovinate e felici: basti sapere che non era stato costruito, perché era stato sempre così, una radura sufficientemente estesa, ad un chilometro e mezzo dal centro, limitata a nord ed a sud da sterpaglie e roccioni (se ne scendevano irregolari degradando fino ai lati del rettangolo di gioco), ad oriente dalla carrareccia principale che portava ai campi coltivati, col sudore non esclusivamente della fronte, ed all'ospizio marino, e ad ovest dall'unico binario del tronco ferroviario che congiungeva la città all'importante nodo di Canfanaro, la porta via terra per Pola e per Trieste. Tre o quattro metri più in là il mare, azzurro e lucente, aperto sull'insenatura di Valdibora.

Il binario era diviso, sull'intero lato ovest del rettangolo di gioco, da una siepe continua di un metro qua e due là d'altezza. Gli altri tre lati, nello spazio riservato agli spettatori, erano recintati da un doppio filo di ferro spinato, sessanta rispettivamente centoventi centimetri dal suolo. Il filo di ferro spinato era stato steso, negli intendimenti dei dirigenti del sodalizio sportivo, allo scopo di sconsigliare i potenziali invasori di campo, che pullulano in ogni consesso veramente sportivo, non certo per la gestione degli incassi. Tant'è vero che spesso il settore del pubblico era già pieno zeppo senza che la cassa, sull'ingresso regolamentare, avesse esitato un solo biglietto a pagamento.

Sull'altro lato della strada che delimitava il campo si trovava il nuovo abbeveratoio costruito dal comune per gli animali da lavoro dei contadini, a seguito dell'avvenuto prosciugamento dei piccoli laghi spontanei disseminati qua e là nella campagna che circonda Rovigno. La provvidenziale opera aveva fatto parte del programma profilattico contro la malaria, una delle tante lotte dell'epoca battagliera.

All'abbeveratoio avevano libero accesso pubblico e giocatori sudatissimi dei due schieramenti, durante la sosta alla fine del primo tempo, e nelle non brevi sospensioni del gioco a causa di qualche fallo avversario ai danni di un giocatore di casa o durante quelle più lunghe dovute alla scucitura improvvisa della sfera di cuoio (il sodalizio disponeva di un solo pallone regolamentare) o al lancio della medesima, oltre la siepe ed il binario, nel mare.

In questo caso, col tempo di bonaccia, il ricupero da parte dell'addetto al servizio con la barca a remi poteva realizzarsi in tempi relativamente brevi. Non così si può dire delle giornate invernali durante le quali soffiava, sebbene mitigato dalle protezioni naturali dovute ad un'invidiabile posizione geografica, il *borino* proveniente da Fiume e da Trieste. Il pallone, leggerissimo, sospinto dal vento si allontanava rapido dalla riva come una ballerina classica impegnata a scorrere veloce sulle punte dei piedi, e durava molta fatica il barcaiolo addetto ai ricuperi per accelerare il tonfo dei remi onde ripescarlo, incitato da lontano dal pubblico impaziente che temeva la sospensione della partita per il sopraggiungere dell'oscurità della sera, in caso di andamento positivo.

Se i padroni di casa si trovavano in netto svantaggio allora la svirgolata a mare, ben assestata, e borino da nord-est si rivelavano provvidenziali, ed il barcaiolo assumeva il ruolo più importante e decisivo dell'incontro. Vi arrivava molto lentamente all'altezza del pallone, ma l'armeggio per ripescarlo si dimostrava — alla vista di tutti gli spettatori casalinghi — quanto mai difficoltoso. Il suo litro di moscato bianco al bar *Da Giulio* non glielo rifiutava nessuno qualche ora dopo la fine dell'incontro.

Il sodalizio *Federico Riosa* (aveva tratto il nome da un rovignese caduto nella guerra contro l'Austria-Ungheria) disponeva di una squadra di undici giocatori esatti, titolari e riserve compresi, come si direbbe oggi. Del resto, di riserve, a memoria d'uomo, non c'era stato mai bisogno: gli undici convocati giocavano magari con trentotto di febbre dopo aver lavorato duro durante l'intera settimana senza pretendere di venir sostituiti.

La divisa della squadra consisteva in scarpe bullonate e calzettoni neri, del tutto regolamentari, in calzoncini corti al ginocchio di satin nero, ed in una maglia celestina con lo scudetto dello stemma comunale sul petto, croce obliqua rossa su scudo bianco.

La *Federico Riosa* disponeva di un allenatore, che fungeva anche da giocatore di riserva in caso di indisponibilità — mai verificatasi, come rivelato — di un titolare.

Nelle giornate di allenamento, la galoppata a due porte del mercoledì contro undici ragazzi volontari, l'allenatore lasciava per tempo il lavoro della terra, anche nella stagione più impegnativa delle semine, e si dirigeva alle Terre Rosse, dove trovava sempre una chiazza d'ombra sotto un albero per legarvi l'asino, che aspettava in piedi, paziente, la fine dell'allenamento per raggiungere la stalla.

Oggi, ad un cinquantennio di distanza, le squadre di calcio sono diversamente organizzate: sono curati gli aspetti tecnici, quelli atletici, la forma dei giocatori sensibili come libellule per corrispondere alle esigenze di un grande spettacolo. Ma chi ha vissuto quel calcio antico, chi si è sbattuto dalle balze dei calzoni, a fine partita, la polvere delle Terre Rosse, non riesce a liberarsi dal ricordo di quelle partite: vorrebbe poter ritornare nella radura delle Terre Rosse come se non fosse accaduto tutto quello che è accaduto.

Gianni Giuricin

E' LA PRIMA VOLTA DOPO 23 ANNI CHE ONORE E DENARO NON SI MUOVONO DALLA SVEZIA

Resta in casa il Nobel della letteratura
Premiati i due svedesi Martinson e Johnson

Entrambi gli scrittori fanno parte dell'Accademia che assegna il prestigioso riconoscimento
La scelta ha creato notevole perplessità negli autori appartenenti alla giovane generazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 3

Per la prima volta dopo ventitré anni, oggi due scrittori svedesi hanno tenuto in patria l'onore e il denaro del premio Nobel per la letteratura.

L'assegnazione della menzione delle 550.000 corone (oltre 75 milioni di lire italiane) a Harry Martinson e a Eyvind Johnson, entrambi membri dell'accademia di Svezia, ha sollevato immediatamente aspre critiche da parte di alcuni esponenti della nuova generazione di scrittori svedesi.

Le medaglie d'oro, il diploma e il denaro saranno consegnati ai vincitori da Re Carlo Gustavo il 10 dicembre. Martinson, che ha settant'anni, è il figlio di un capitano di mare, è rimasto orfano in tenera età, ha preferito lasciarsi alle spalle l'ospizio per poveri, cominciando a navigare alla età di quattordici anni. L'accademia gli ha assegnato il premio «per la sua opera letteraria che coglie la goccia di rugiada per riflettere il cosmo».

Johnson ha 74 anni, e ha pure conosciuto tempi duri da bambino nel Nord della Svezia, come testimoniano i suoi romanzi autobiografici pubblicati all'inizio degli anni Trenta. Le sue convinzioni umanitarie e democratiche hanno dato vita a una serie di testimonianze antinaziste. Dopo la guerra ha scritto un romanzo, «I giorni di Sua Grazia» che, uscito nel 1965, esamina temi simili, descrivendo il totalitarismo e il lavaggio di cervelli nel tempo lontano «ma attuale» di Carlomagno. Questa la motivazione dell'accademia per la scelta di Johnson: «Per un'arte narrativa dotata di ampie prospettive storiche e contemporanee, al servizio della libertà».

Tre altri premi Nobel verranno annunciati entro le due prossime settimane: per la chimica, per la medicina e per l'economia. Alle cerimonie di quest'anno parteciperà anche lo scrittore sovietico Alessandro Solgenitsin, che è stato scelto dall'accademia nel 1970, ma che allora, per l'opposizione delle autorità di Mosca, non poté raggiungere Stoccolma: egli verrà dalla Svizzera, dove attualmente risiede, per ritirare la sua medaglia.

L'annuncio dei nomi di Martinson e di Johnson non ha destato sorpresa in quanto fonti vicine all'Accademia avevano lasciato trapelare la scelta fin da lunedì scorso. Soltanto nel 1951 un altro svedese aveva vinto il Nobel per la letteratura: Per Lagerkvist. Prima di lunedì erano circolati con insistenza i nomi di altri scrittori, ritenuti «probabili»: fra essi uno svedese scomparso, Vilhelm Moberg, l'autore britannico Graham Greene, e l'americano Saul Bellow.

La scelta, compiuta dai diciotto membri dell'accademia reale, non è piaciuta a Sven Delblanc, uno tra i più noti autori svedesi della giovane generazione, il quale ha sottolineato che Martinson e Johnson figurano fra quei diciotto. Egli ha detto: «Non c'è alcun interesse da parte del pubblico internazionale per quegli autori. La scelta dimostra che l'accademia non ha molto giudizio».

Delblanc ha aggiunto: «Poco giudizio in un campo importante e serio come questo può essere molto facilmente interpretato come intrallazzo o corruzione... l'ammirazione reciproca è una cosa, ma qui c'è puzza di frode».

Nelle tornate preliminari di questa primavera e, dopo la pausa estiva, durante quelle di queste ultime settimane, i 18 membri dell'Accademia di Svezia hanno soprattutto messo ai voti le candidature straniere favorite: Eugenio Montale, l'inglese Graham Greene, il francese André Malraux, il rumeno Zaharia Stancu, l'americano Saul Bellow. Nessuno di questi cinque candidati ha però mai raggiunto la maggioranza assoluta, prevista dal regolamento del premio.

Barbro V. Larson

E' difficile essere uomo

Dei due nuovi premi Nobel per le lettere l'unica pubblicazione in italiano è quella dedicata a Martinson nel 1964, stampata dalla casa editrice «Italica» in edizione numerata, una antologia di sue poesie tradotte da Giacomo Oreglia, e che ora è in corso di ristampa presso «Einaudi». Dalla prefazione dettata da Martinson per questa edizione italiana, stralciamo queste parole.

«Come poeta e scrittore non ho un programma, in quanto è già abbastanza difficile essere uomo in un tempo come il nostro, un tempo in cui d'altronde non mi sento a mio agio. Ma v'è qualcosa che io amo: il mare, l'oceano, in ogni sua espressione, e le stelle. Infatti l'astronomia è uno dei miei grandi interessi. E mare e stelle cerco di riunire in me in una sorta di navigazione spirituale, quasi una legge superiore che liberi dal nichilismo e dalle simulazioni. Ma ciò non significa che io rifugga dagli uomini: li accetto così come sono, alienati e troppo diversi fra di loro perché possano ancora illudermi. Hanno già mostrato come possono essere e quindi anche come potranno diventare, nel bene e nel male. Il nostro ideale non deve essere la bonaccia che trasforma perfino il mare in una palude, e non dovrà essere neanche l'uragano, ma il grande, potente aliseo, un gigante colmo di gioia, frescura e vita: un eterno e continuo rinnovamento dell'aria».



Telefoto Upi

Gli scrittori svedesi Harry Martinson ed Eyvind Johnson, Premio Nobel '74 della letteratura

La rassegna dei libri

La tragedia della fanciulla

F. Beaumont - J. Fletcher: *La tragedia della fanciulla* (Sansoni Editore, Firenze 1974; pagg. 213; L. 1000).

Uscita per ragioni di guerra soltanto nel 1919, la Biblioteca Sansotinua a significare uno dei più continuas a significare uno dei più considerevoli apporti alla cultura italiana della prima metà di questo secolo. L'eleganza e la presenza del testo a fronte spiegano il consenso e il successo che pubblico e critica unanimamente continuano a riservarle. In edizione anastatica vengono ora ripresentate le opere più significative apparse nella collezione, sì da rendere possibile il ripercorrere i cammini della cultura anche da chi vi si appresta oggi.

Questa volta viene ripresentata «La tragedia della fanciulla» (versione integrale a cura di Giuliano Pellegrini) di Francis Beaumont e John Fletcher, inglesi, nati entrambi da illustri famiglie, nella seconda metà del '500. Il tempo ha inevitabilmente calcato di qualche ombra la loro vicenda umana, non sempre chiaramente riportabile; comunque la loro collaborazione comprende tutta la carriera poetica, del resto assai breve, di Beaumont e i primi anni di attività e di formazione di Fletcher.

Anche se le tragedie di questi due celebri drammaturghi sono decisamente inferiori a quelle del grande Shakespeare, ugualmente essi sono da considerarsi i suoi degni continuatori; è soprattutto la chiarezza, la limpidezza, i motivi fortemente drammatici caratterizzanti il loro teatro che esercitarono sul pubblico un indiscutibile fascino. Manca, invece, nella tragedia di Beaumont e di Fletcher quella profonda vita interiore e quel sentimento che anima il teatro shakepeariano, di cui essi furono fervidi ammiratori.

Fra gli otto lavori che la critica è concorde nell'attribuire alla collaborazione esclusiva dei due drammaturghi, «La tragedia della fanciulla» è senza dubbio la migliore e la più drammatica, compenetrata da tutti gli elementi più caratteristici dell'opera dei due autori: l'atmosfera irreale e fiabesca per esempio, ma al tempo stesso preziosa; l'assoluta mancanza del particolare storico; il desiderio di far stupire con una certa magnificenza ecc. In «La tragedia della fanciulla» sono i sentimenti della colpa, del pentimento e della vendetta che giocano un ruolo di primo piano là dove tuttavia gli stati d'animo non si rivelano nei loro passaggi graduali (altra nota distinta del teatro di Beaumont e di Fletcher) e quindi appaiono spesse volte artefatti ed insinceri.

In ogni caso la lettura de «La tragedia della fanciulla» sarà per il lettore estremamente piacevole ed autentica data la presenza del testo inglese a fronte.

G. P.

○

Guido Fassò: *Società, legge e ragione* (Edizioni di Comunità 1974; pagg. 296; lire 4.000).

La collana Diritto e Cultura Moderna curata da Renato Treves e Uberto Scarpelli si propone di ricollegare gli studi giuridici ad una cultura impegnata ed aperta, facendo superare ad essi quell'isolamento dalla realtà sociale e dalle correnti della cultura contemporanea, che priva tali studi e la conseguente pratica giuridica del senso etico e politico delle tecniche giuridiche, non apportando così la comprensione e l'adempimento all'essenziale del diritto e dei giuristi per la civiltà e la libertà.

Guido Fassò, professore di filosofia del diritto nell'Università di Bologna e autore di varie opere come «Cristianesimo e società», «La legge della ragione», «Storia della filosofia del diritto», «Vico e Grozio», raccoglie in questo suo ultimo volume alcuni dei suoi scritti più brevi, frutto ed espressione del suo pensiero nel corso di questi ultimi vent'anni. E il suo pensiero si sviluppa da una costante di base, che cioè il diritto nasce dalla natura umana, la quale è natura storica e natura sociale.

«Società, legge e ragione» comprende due parti: «Legge o giustizia?» e «Le radici naturali del diritto», là dove viene dall'autore maggiormente sviluppata la seconda parte che trova nel mondo, nella storia, nell'uomo e nella sua condizione di individuo nella società, il motivo e il fulcro per un'«indagine» sulla funzione essenziale del diritto in quanto ragione.

«Il diritto — scrive Fassò — può sì essere considerato, nella sua profonda essenza, uno, in quanto una sia la natura umana da cui il diritto si genera. Natura, ho detto; ma quello che non bisogna dimenticare è che la natura dell'uomo è la storia; e la storia non è dell'uomo uno, ma dell'uomo che si realizza nella molteplicità diveniente degli individui e dei popoli».

G. P.

○

Osiride Brovedani: *L'inferno dei vivi* (Trieste - pagg. 127).

Ancora un libro sui campi di concentramento nazisti, questa volta di un triestino, Osiride Brovedani. Il libro si intitola «L'inferno dei vivi» ed è scritto in stile semplice e scorrevole, l'unico adatto, forse, ad esprimere fino in fondo la drammaticità di una condizione umana eccezionale: l'assenza di ogni diritto.

Perché ciò è quanto avveniva in tempi purtroppo ancora tanto vicini a noi; in luoghi che, finché rimarrà vita intelligente sulla terra, non potranno essere nominati senza orrore. Nessun diritto: e tanto meno quello, elementare, alla sopravvivenza.

La bibliografia sull'argomento, lo sappiamo, è vastissima. Eppure si ha l'impressione che non se ne parli mai a sufficienza, dal momento che il male appare così profondamente radicato nella psiche umana che ancor oggi, a trent'anni di distanza dalla pagina più sciagurata e vergognosa della storia della nostra specie, trova modo di risorgere, addirittura traendo vanto — e appellativo — dalla propria origine infame.

La matrice psichica da cui sono scaturiti — tanto per citare l'esempio più clamoroso e più vicino in ordine di tempo — i recenti fatti di terrorismo in Italia non appare molto diversa da quella i cui effetti dovettero subire nella viva carne milioni e milioni di persone dalla nascita del nazismo alla sua morte ufficiale.

L'opera di Brovedani ha dunque il grande merito di riportare alla ribalta un tema che non deve assolutamente essere dimenticato.

C. S.

Novità in libreria

NARRATIVA
Afanasjev A. N. — *Antiche fiabe russe* — Einaudi, 350 pp., Lit. 2.800 (Epiche imprese di principi, peripezie di belle fanciulle, astuzie di bestie parlanti...).
Cancogni M. — *Il ritorno* — Rizzoli, 242 pp., Lit. 1.000 (Un «Anabasi» dei nostri giorni).
Christie A. — *Il destino degli altri* — Fabbri, 192 pp., Lit. 800 (Un intreccio rosa della grande scrittrice di intrighi «gialli»).
Fitzgerald S. — *Il grande Gatsby* — Mondadori, 204 pp., Lit. 3.000 (Un libro straordinario, suggestivo; ristampa).
Maugham S. — *Schiavo d'amore* — Mondadori, 770 pp., Lit. 4.500 (Ristampa di un capolavoro).
Miniati M. — *...e la sposa lasciò l'altare* — Sonzogno, 228 pp., Lit. 1.000 (Un imprevisto, drammatico no davanti all'altare).
LETTERATURA INFANTILE
Green L. — *Storie dell'antica Grecia* — Mondadori, 140 pp., Ill., Lit. 3.800 (Gli antichi miti e leggende che i greci narravano già tremila anni fa).
London J. — *I racconti del grande Nord* — Salani, 156 pp., Lit. 2.800 (I migliori racconti inseriti nella trasmissione televisiva su Jack London).
Padoan G. — *Le diga del Tisé* — Salani, 156 pp., Ill., Lit. 2.800 (Guerriglieri negri, traffici d'armi, razzismo).
Salisbury K. — *Rime, dita e fantasia* — Mondadori, 12 pp., Ill., Lit. 1.800 (Libro didattico per bambini dai 2 ai 5 anni).
ARTE
Falossi G. — *Pittori e pittura contemporanea* — Il Quadrato, 440 pp., Ill., Lit. 16.900 (Annuario internazionale delle vendite: aggiornamento al «Quadrato» 1974).
CRITICA LETTERARIA
Catalogo G. — *Teoria della critica contemporanea* — Guida, 150 pp., Lit. 9.000 (Dalla stilistica al strutturalismo).
Lukàcs G. — *Goethe e il suo tempo* — N. Italia, 346 pp., Lit. 2.200 (Un periodo che ha portato alla scoperta della dialettica materialista).
Ramat S. — *Crisi di lettura* — Guida, 244 pp., Lit. 3.700 (Anticronaca dal vero: un originale esempio di critica militare).
Szondi P. — *Poetica dell'idealismo tedesco* — Einaudi, 232 pp., Lit. 2.400 (Schelling, Hölderlin, Hegel, Schlegel, Tieck, Schleiermacher).
STORIA - POLITICA
Chesneaux J. — *La Cina, vol. I/II* — Einaudi, 660 pp., Lit. 4.800 (Dalle guerre dell'oppio alla fondazione del P.C. cinese).
Einaudi L. — *La terra e l'imposta* — Einaudi, 338 pp., Lit. 4.000 (L'opera «esemplare» di Luigi Einaudi).
— *Gaetano Salvemini nel centenario della nascita* — N. Italia, 64 pp., Lit. 500 (Interventi di Bobbio, Spini, Sylos Labini, Vivarelli, ecc.).
Snow E. — *Stella rossa sulla Cina* — Einaudi, 592 pp., Lit. 3.500 (La storia della rivoluzione cinese).
PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Garma A. — *Nuovi studi sul sogno* — Astrolabio, 292 pp., Lit. 6.000 (Il massimo studioso vivente sulla psicoanalisi dei sogni).
AA. VV. — *Verso una psicopedagogia e libera espressione* — Guaraldi, 184 pp., Lit. 2.500 (Uso alternativo delle scienze umane e prevenzione della malattia mentale).
Piaget J. — *L'immagine mentale nel bambino* — N. Italia, 558 pp., Lit. 5.500 (Un classico della psicologia sperimentale).
FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Bartolucci G. — *Il teatro dei ragazzi* — Guaraldi, 294 pp., Lit. 2.800 (Antologia di creazioni teatrali di alcuni appartenenti alle scuole elementari e dell'obbligo, nate spontaneamente).
Del Corno — *Esperienze pedagogiche in Cina* — Emme, 268 pp., Lit. 2.000 (Gli ordinamenti, le finalità, i metodi e i principi del sistema educativo cinese).
Dina M. — *Tempo pieno e classe operaia* — Einaudi, 272 pp., Lit. 2.500 (Atti del Convegno intersindacale sul tempo pieno nella scuola dell'obbligo).
Montobbio E. — *Gruppo e ricerca a scuola* — Guaraldi, 126 pp., Lit. 2.000 (Come psicopedagogia all'autorealizzazione).
Valenti C. — *Indifferenza e ambiguità* — Guida, 326 pp., Lit. 5.300 (Saggio di filosofia teoretica).
ANTICHITA'-FILOLOGIA CLASSICA
Palladio — *La storia Lausiaca* — Mondadori, 420 pp., Lit. 5.000 (Edizione critica e commento a cura di G.J.M. Bartelink. Testo greco a fronte).
Terenzio — *Le commedie* — Einaudi, 342 pp., Lit. 12.000 (A cura di Beniamino Proto).
Untersteiner M. — *Sofocle* — Lampugnani, 590 pp., Lit. 8.000 (Studio critico, seconda edizione riveduta).
DIRITTO
— *Artigiani metalmeccanici* — Pirola, 70 pp., Lit. 1.300 (Contratto nazionale 24.6.1974).
— *Imposta di bollo* — Pirola, 70 pp., Lit. 1.200 (Tariffe aggiornate secondo la legge n. 383 del 17 agosto 1974).
— *Legislazione agraria vigente* — Pirola, 368 pp., Lit. 6.000 (Ediz. aggiornata al febbraio 1974).
— *Locazioni e sublocazioni di immobili urbani* — Pirola, 76 pp., Lit. 1.500 (Legisl. dal 1950 al 1974).
VARIA
Bonura G. — *Tecniche dell'inganno* — Guaraldi, 356 pp., Lit. 5.000 (Il funzionamento delle tecniche capitalistiche dell'inganno).
— *Dizionario bibliografico 1970* — Mulino, 1452 pp., Lit. 22.000 (Tutti i libri editi nel 1970, con breve commento).
Malecore I. M. — *Proverbi Francavillesi* — Olschki, 98 pp., Lit. 2.800 (Silloge di proverbi di Francavilla Fontana - Brindisi).
Merton T. — *Le acque di Siloe* — Garzanti, 424 pp., Lit. 2.000 (La vita quotidiana di un monaco. Ristampa in ediz. economica).
Radici M. — *L'amaro primariato* — 66 pp., Lit. 1.200 (Autobiografia della direttrice del Centro della Microcitemia del Polesine).
Röheim G. — *L'enigma della sfinge* — Guaraldi, 300 pp., Lit. 6.000 (La religione primeva, il totemismo nell'Australia centrale, il problema delle origini dell'uomo).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Dove Giove ha perduto la testa

Carnuntum, ottobre

E' accaduto — mi dicono — un anno fa sul monte Pfaffenberg, in prossimità dell'antica città romana di Carnuntum. Qui, nel corso della quarta campagna di scavi condotta dall'Istituto archeologico austriaco, sono stati ritrovati i resti di un tempio simile, nelle strutture, a quello dedicato in Roma a Giove Ottimo Massimo. E' curioso il fatto che nel 1970, il dottor Werner Jobst, dopo aver sistematicamente studiato e «setacciato» la zona di Carnuntum, ebbe la ventura di trovare la testa di una statua di Giove. L'anno passato un gruppo di archeologi, guidati dal professor Hermann Vetters e dallo stesso Jobst ha ritrovato una testa di Giunone. A detta degli esperti l'una e l'altra testa appartenevano a statue che si trovavano nel tempio recentemente individuato sul monte Pfaffenberg. Un tempio e due teste sono altri validi titoli per l'indiscussa «romanità» del confine danubiano. Vanno ad aggiungersi alla «Heidentor», la «Porta dei pagani», che si apre misteriosamente sul nulla, così come appare nella sua imponente e disperata solitudine. Una porta che domina l'immensa pianura al confine austro-cecoslovacco e che nella sua strana denominazione sembra conservare la testimonianza di una tragica frattura di mondi; una porta romana che nel suo isolamento, quasi nel vuoto, sembra più idonea a dividere il tempo che lo spazio; una porta che non esce più dalla memoria visiva di quanti hanno avuto la ventura di giungere una volta a questo singolare punto di incrocio di civiltà nel centro d'Europa.

La presenza romana è solenne, ma tragica. Il senso del dolore non nasce dalla violenta frattura dei monumenti, né dal fatto che Giove e Giunone abbiano perduto la testa — eventi che il tempo e la storia giustificano — ma dal mistero d'una scomparsa improvvisa che lascia attoniti. Solo la «Porta dei pagani» ha saputo resistere alla barbarie e al tempo. Il resto — gli avanzi di ville che riflettono una notevole fastosità, le rovine dell'anfiteatro (per la ampiezza inferiore soltanto a quelli di Pola, di Pozzuoli e di Verona, ma superiore a quello già imponente di Pompei), quel poco che resta del «pretorio» — è destinato a porre un interrogativo sulla misteriosa scomparsa.

Carnuntum è sorta durante l'impero di Claudio, quando un «castrum» romano — il primo sul Danubio, al quale seguirono ben presto altri undici centri fortificati — si sovrappone a un piccolo centro dei Celti chiamato Karnunt, cioè «campo di pietre».

La coesistenza romano-celtica fu nel Norico assai felice. Quando nel 375 Carnuntum venne completamente travolta contava oltre centomila abitanti. Ma perché si lasciò travolgere senza opporre, almeno apparentemente, alcuna resistenza? Indubbiamente il ciclone barbarico dovette abbattersi sulla bella città danubiana con estrema violenza. Carnuntum fu praticamente «atomizzata», come Hiroshima e i suoi frantumi furono dispersi dagli ampi venti della Pannonia. Probabilmente lo scontro di culture tanto diverse produsse quella tremenda esplosione che distrusse di colpo la bella città romana. La giustificazione può forse ricercarsi nella psicologia del barbaro che, isolato, subisce il fascino della civiltà superiore, si commuove e tenta di affinarsi. Quando, però, il barbaro è massa, orda, allora è preso da un odio violento verso tutto ciò che maggiormente evidenzia la sua inferiorità e vuole soltanto distruggere.

Attraverso la «Porta dei pagani» non entrò un barbaro, ma dilagarono le orde. Quanto poi avvenne non ha trovato uno storico; l'unica testimonianza fu e resta la polvere.

Le vestigia romane non imbarazzarono la semplicità dei contadini del luogo. Sono cose «loro» perché le hanno viste da quando sono nati. Hanno il privilegio di sentire come proprie le mitiche testimonianze di un impero favoloso sorto più di duemila anni fa sulle rive di un altro fiume, lontano lontano. Ciò consente di immaginare che la solenne «Heidentor» rappresenti una grande porta tra Tevere e Danubio. Questo, forse, è il segreto di Carnuntum.

Dino Satolli

Mostre d'arte

ANELLI THALER

Rodolfo Paolo Anelli Thaler alla Comunale di Trieste. Ricco di bravura e di cultura, è un uomo che cela dietro alla cortesia d'altri tempi il dignitoso coraggio necessario in questi tempi duri. Viennese di nascita e di spirito, frequenta le accademie di musica e di belle arti e la scuola di scenografia sotto la guida di Reinhardt. Nel '29 esordisce cantante all'opera e incontra successi clamorosi. Nel '38 ripara a Trieste per sfuggire alle persecuzioni razziali e si dedica al commercio. Durante l'occupazione nazista si nasconde presso il confine svizzero e assume il nome di Anelli. Torna quindi a Trieste e riprende in mano i pennelli che mai aveva completamente abbandonato. Infatti la sua prima personale risale al 1943 e meritò il consenso di Silvio Benco. Thaler è un pittore da scoprire un po' alla volta, come si usa al poker. Gioca separatamente le sue carte. I nudi abbozzati in sprezzante rapidità su un sottofondo espressionista, come aveva imparato a scuola dove pretendevano tre pose finite in un'ora. I ritratti dipinti a rudi e robuste pennellate che scolpiscono la fisionomia in quell'attimo apparentemente statico ma in realtà intensamente dinamico che precede l'inizio del discorso di chi ci sta di fronte. I paesaggi e le vedute distese con tonalità fresche in ben ordinati spazi prospettici. Le allegorie in cui introduce autoritratti e figure a sintetizzare evoluzioni stilistiche e contraddizioni storiche di quest'ultimo mezzo secolo. Thaler non s'atteggia a profeta di sciagure. Lui di dolori ne ha provati tanti sulla pelle. Piuttosto gli piace meditare sulle radici del presente, individuare gl'indizi della pop nel liberty, del contrasto stilizzazione - verismo nella Vienna degli anni folli. La storia si lascia concentrare in pochi centimetri di tela: maestria sciolta e sensuosa del naturalismo francesizzante; subito accosto, forzatura di stilizzazione col puntilismo; e, più avanti ancora, inevitabilmente, lo sbocco simbolista a ridare unità alla composizione. Senza sussiego, anzi con un pizzico d'autoironia che non tocca però lo scrupolo nella perfetta esecuzione professionale. Val la pena di leggere un titolo e la lunga didascalia che lo segue: «Composizione allegorica n. 3 della serie Confusione nei segni. "Desdemona porgendo ad Adamo quella fatidica mela". Con difetti anacronistici ed illogici e tecnica confusionaria. Olio, tempera acrilica. Foglio d'oro applicato con missione e porporina con vernice copale». Impetuoso e paziente, come erano gli artisti quando alla vocazione corrispondeva un preciso e prestigioso ruolo sociale, la responsabilità di una professione borghese, Thaler ci mette tanta convinzione che riesce a ridare credito a tale ruolo. I suoi ritratti fanno testo. Sono buttati giù senza pentimenti, lasciando allo scoperto anche gli errori, come deve fare chi crede nel proprio lavoro non servile. Thaler ha scelto persone assai note in città come soggetti dei suoi ritratti. E' una piccola civetteria. Vuol metterci alla prova nel gioco di riconoscere le persone effigiate. E il gioco riesce a meraviglia, poiché Thaler coglie la quintessenza della verosimiglianza. Ma non sono da meno le belle vedute di Moschiena e di Pirano, intrise di colori, luminosi anche nelle ombre, sostanziosi anche sulle luci.

GALATSKY

Vladimir Galatsky alla Torbandena di Trieste. La storia interiore di questo artista russo, approdato di recente nella nostra città, tappa del suo esilio alla ricerca dell'antica patria, viene fedelmente rispecchiata nei disegni esposti. Sono figure grandiose ed inquietanti, pur essendo spoglie d'ogni retorica. Figure di rabbini piegate dal vento di silenziose bufere. L'approccio con la cultura occidentale ripercorre i luoghi che questa esplorò quando la frattura con le proprie radici classiche avvicinò l'Oriente. Vien fatto di pensare alle pitture di Chagall, ai racconti di Bulgakov. Salvo che le immagini di Galatsky sono prive di spunti giocosi, di intenzioni ironiche. Le sue fiabe scavalcano le età dell'uomo e giungono alle soglie dell'estrema saggezza. I simboli sono coperti dalla più impenetrabile oscurità; un'oscurità, del resto, provvidenziale, poiché il decifrarli porterebbe a eliminare le illusioni. Illusione è forse anche il velo sacrale che ammanta le figure, il senso del sacro che fissa i sembianti degli animali e delle cose. L'infinita pazienza delle meditazioni che c'è dietro a questi disegni lascia interdetti, se paragonata alla frettolosa ricerca di conoscenze e di successo dell'arte nostra. Ma chi ha ragione? Ognuno cerca di darsi torto, in una febbre autodistruttrice che non ha guarigione. Galatsky salva dalla febbre la maestria del disegno, la disinvolta perfezione della linea, la sicurezza della mano che quasi precede il tortuoso svolgersi del pensiero. Ed è già molto. E sarebbe per tutti noi ricchezza, se la sapessimo gestire.

Fotografi all'Adriaclub

Mostra fotografica sociale all'Adriaclub Italia di Trieste. Nessun'altra attività amatoriale è tanto utile all'educazione visiva quanto questa. Le difficoltà tecniche — qui brillantemente superate da tutti gli espositori — sono in funzione dei fini estetici e i fini diventano consapevoli durante un processo che muove da stimoli estranei (memorativi, letterari, pittorici, sentimentali...) per innestarsi nell'evoluzione propriamente visiva. L'innesto avviene alla data di ierlaltro, in un gusto di collaudata efficacia. Poco importa. I risultati non sono subordinati alla moda. Nei ritratti di Sergio Persoglia si ha a volte puntuale verismo ed altrove graduazione di effetti plastici. Claudio Saccari è un artista affermato; interessanti le iterazioni del giudoista e la lottizzazione della collina. In tema di urbanistica va osservata l'analisi di Grado firmata da Luciano Devescovi. Ma a suggerire un luogo basta una battuta spiritosa, «Per un pesce in più» di Franco Bossi. Virginio Del Bo rivendica l'autonomia delle connotazioni fotografiche. Fra i paesaggisti sono da citare Bruno Verdecchia, Diego Furlan, Gianfranco Mansutti, Piero Marzotti; fra i ritrattisti: Sergio Sergas, Piergiorgio Marassi, Giorgio Nider; nella scena bozzettistica Vieri Fonda, nel colore Magno Maineri.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VACILLA LA COLLABORAZIONE DI CENTROSINISTRA

INVESTITO IL COMUNE DAL VENTO DI CRISI

La maggioranza del PSI minaccia l'uscita dalla Giunta se entro il 10 ottobre non si elimineranno i disaccordi

Un vento di crisi ha preso decisamente a tirare anche per il Comune — come già per la Regione — minacciando di travolgere, appunto anche in sede locale, la collaborazione di centrosinistra; e ciò in seguito alle ultime risoluzioni socialiste. Di fronte alla ventilata prospettiva di una ripresa dei lavori del Consiglio comunale, già fissata per giovedì prossimo, in assenza di un preventivo accordo su una serie di punti politico-programmatici sui quali perdura il dissidio fra i partiti della coalizione, il PSI minaccia infatti di ritirarsi sia dalla Giunta comunale sia da quella provinciale. In questo senso si è pronunciata, nella riunione dell'altra sera, la componente di «sinistra» che assieme ai «mancinian» ha la responsabilità della conduzione del PSI di Trieste e che peraltro esprime lo stesso segretario provinciale del partito, Ghersi.

Questo, testualmente, il brano del comunicato diffuso in argomento al termine della riunione:

«Nell'imminente ripresa dell'attività politica e amministrativa, la "sinistra" socialista ritiene di dover puntualizzare che, a suo giudizio, va risolto in tempi brevi il problema della ripresa dell'iniziativa politica da parte dell'attuale giunta, superando una stasi che non può perpetuarsi ulteriormente senza creare una grave frattura fra la classe politica cittadina e le aspettative dei ceti popolari della città. Per quanto attiene al "pacchetto della verifica" concordato fra i partiti della maggioranza, la "sinistra" socialista — prosegue il documento — ritiene che esso debba essere definito nei concreti provvedimenti amministrativi entro la riapertura del Consiglio comunale, non essendovi motivo di ulteriori dilazioni e rinvii. Se dovessero permanere atteggiamenti frenanti o non si esplicitasse una precisa volontà degli altri partiti di maggioranza in questo senso, il PSI non potrebbe assumersi, a giudizio della "sinistra" socialista, la responsabilità della paralisi dell'attività politica e dovrebbe uscire dalle giunte comunali e provinciali».

E' già emersa nella riunione dei capigruppo, convocata dal sindaco per concordare la ripresa dei lavori consiliari dopo la pausa estiva, la tendenza di non precisare fin d'ora all'ordine del giorno i temi sui quali il disaccordo fra i partiti di centrosinistra permane fin dalla mini-crisi di luglio; ma ecco che la nota della corrente cui fa capo la segreteria provinciale del PSI enumera tali punti, così commentandoli: «In particolare per quanto riguarda la questione del "porto-petroli", la 'sinistra' socialista sottolinea come non si possa affrontare il discorso di nuovi insediamenti petroliferi, cui allo stato attuale è in ogni caso contraria, finché non sia stato risolto il problema delle inadempienze fiscali della Siot. Per quanto concerne poi il consorzio dei trasporti, si ritiene che esso debba essere attuato in tempi brevi secondo le linee della legge regionale. Sull'approvazione del nuovo statuto del consorzio sanitario, si fa rilevare come esso debba contenere i criteri che consentano di dare ampia prevalenza al ruolo dell'ente locale e delle sue strutture sanitarie. Infine viene ribadito il più deciso "no" alla costruzione del nuovo teatro di prosa e si propone che i finanziamenti di 'Trieste '68' siano impiegati per la realizzazione di infrastrutture di carattere sociale da concordare insieme con le organizzazioni sindacali».

A dimostrazione dell'aria di crisi che investe sempre più da vicino la coalizione di centrosinistra al Comune attraverso un palese deterioramento dei rapporti tra le forze interessate, interviene la stessa nota della componente interna del PSI la quale valuta «estremamente grave l'ultima sortita del gruppo dirigente socialdemocratico, che a Roma come a Trieste cerca di mascherare dietro fumosi e ambigui discorsi quarantotteschi il suo sostanziale vuoto di proposte e d'iniziativa politica, rappresentando sempre di più l'appendice di quelle forze moderate che fanno della polemica con il PSI l'occasione per una gestione immobile del potere e lo strumento per continuare in quel processo di ricomposizione e ristrutturazione neocapitalistica del quadro economico, a tutto svantaggio della classe operaia, dei ceti popolari e di quelli produttivi del nostro Paese. Non è ammissibile — prosegue il documento socialista — alcun tipo di sindacato da parte di alcune forze politiche sui rapporti che il PSI, nell'ambito della sua autonomia e della sua originale e tipica matrice operaia e popolare, mantiene col partito comunista, che è portavoce d'interessi autenticamente popolari».

«Inizare questo tipo di polemica — contesta l'ala «lombardiana» del PSI ai socialdemocratici — non è altro che un ripiego tattico per eludere l'essenza dei problemi che si pongono all'attenzione delle forze politiche in maniera sempre più drammatica. Invece di affermare, in maniera strumentale e mistificando la realtà, che il PSI è "politicamente ambiguo" per i suoi rapporti politici con il partito comunista, i socialdemocratici, e con essi le altre forze moderate della maggioranza di centrosinistra sia a livello locale che nazionale, farebbero meglio a dire con chiarezza come intendono affrontare i problemi sul tappeto e che contenuti intendono dare alla loro azione». Quanto alla richiesta di moralizzazione della vita pubblica, la nota della «sinistra socialista» sottolinea la «positività dell'iniziativa del PSDI» ma replica che «sarebbe opportuno che ciascuno facesse pulizia in casa propria», e che siccome «il PSI non ha problemi di questo tipo» su tale punto ci si attendono le «decisioni degli stessi esponenti socialdemocratici».

Infine — ad ulteriore testimonianza del dissidio da tempo palese all'interno del PSI — una dura botta alla componente «demartiniana», facente localmente capo a Pittoni e che in seno alla federazione provinciale del partito agisce in posizione di minoranza; per l'attività di tale corrente, i «lombardiani» facenti capo al segretario provinciale Ghersi esprimono «rincrescimento»: «rifiutandosi di dare un contributo reale all'attività del partito, i "demartiniani" lavorano nella logica dei "corpi separati" con iniziative di carattere estemporaneo che nella misura in cui non possono diventare, per loro stessa volontà, patrimonio di tutto il partito, non sono nient'altro che fumo negli occhi, che oggettivamente indebolisce la capacità contrattuale del partito e sostanzialmente non riesce a mascherare il ruolo frenante che la stessa componente continua ad esercitare all'interno del partito».

Per ieri sera, si registra infine, era in programma un nuovo incontro informale tra i responsabili provinciali dei partiti di centrosinistra, ma esso è stato fatto slittare, all'ultimo momento, per la giustificata indisponibilità del segretario della DC.

LA RIUNIONE DI UDINE

Irrigidimento del PSI sulla crisi regionale

Il comitato regionale del PSI, riunitosi ieri sera a Udine per esaminare la situazione politica alla luce degli avvenimenti nazionali e regionali, ha diffuso al termine dei lavori una nota in cui tra l'altro si afferma che «allo stato attuale non si ritiene possibile per il PSI aderire all'impostazione data dagli organi regionali della DC di dare inizio alle trattative a quattro per il superamento della crisi regionale». E ciò in quanto il PSI ritiene che «anche in sede regionale come in quella nazionale spetti alla DC, in via preliminare di dare risposte puntuali e precise alle richieste contenute nei documenti già approvati dagli organi direttivi regionali del PSI».

Quanto al «tentativo del PSDI di distorcere la posizione dei socialisti e di falsare il dibattito politico ignorando le esigenze concrete che interessano le grandi masse popolari», esso — secondo la nota socialista — «non può in ogni caso coprire le responsabilità preminenti della DC, le cui decisioni rimangono essenziali ai fini indicati dalla direzione del PSI».

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generales» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 giovanotto coperta.

MOVIMENTATA VICENDA NELLA ZONA DI PIAZZA LIBERTA'

Gli strappa dalla tasca 1 milione e mezzo di dinari

Rincorsa inutilmente dal connazionale la vistosa slava Dalla pistola scacciacani alle botte e infine al fresco in cella

Le donne portano sfortuna al cittadino jugoslavo Mladen Radosevic, di 23 anni, residente in Serbia: depredato di un milione e mezzo di dinari da una vistosa e bella donna, egli è finito in carcere perché nell'inseguirla è entrato in una pensione di via Cellini ed ha puntato una pistola (rivelatasi poi una scacciacani) al petto di un'altra connazionale imponendole di rivelargli il nascondiglio di quella che lo aveva derubato. Ma aveva ascolto male la persona.

La movimentata vicenda è iniziata verso le 16 di ieri, in un grande magazzino di via Ghega. Mladen Radosevic era entrato nel negozio per fare numerosi acquisti. Stava scegliendo i capi, quando è stato avvicinato da una donna molto bella che gli ha chiesto in croato se anche lui fosse straniero. Avuta risposta affermativa, la donna, fingendo di volerlo abbracciare, gli ha cacciato la mano nella tasca dei pantaloni che presentavano un certo gonfiore e si è impossessata del rotolo di banconote (un milione e mezzo di dinari) che il giovane straniero aveva con sé. Accortosi della manovra, Mladen Radosevic ha cercato di afferrare la donna per il polso, ma lei è riuscita a divincolarsi, scappando con il denaro dopo avergli strappato la tasca dei calzoni. Immediatamente il derubato si è lanciato dietro la donna che, uscita dal negozio, ha svoltato di corsa verso via Cellini, attraversando come una gazzella la strada, passando a zig zag tra le macchine che sfrecciavano per la via.

Il giovane, che ha svoltato l'angolo pochi secondi dopo, ha visto la ladruncola infilarsi nel portone dello stabile numero 2, dove esiste la pensione «Danubio», per cui anch'egli è entrato di corsa nello stabile. A due a due è salito per le scale sino al secondo piano, dove ha bussato con rabbia alla porta. L'uscio è stato aperto da una sua connazionale, Djurdjena Lekic. Il giovane, credendo che la donna che si era impossessata dei suoi soldi fosse lì dentro, ha tirato fuori una pistola e l'ha puntata al petto della donna, intimandole di farlo passare e di dirgli dove s'era nascosta la ladra. Ma — come abbiamo detto — colei che lo aveva derubato non c'era. Mladen Radosevic ha bussato alle altre porte, poi è sceso rapidamente dirigendosi verso la stazione centrale.

Djurdjena Lekic è rimasta molto impressionata dell'avventura che aveva vissuto e, piangente, ha raccontato tutto al suo amico, Fehim Subasich, di 24 anni, ritornato poco dopo da un giro compiuto in città. Fehim Subasic non ha voluto versare acqua sul fuoco ma, anzi, ha pensato di dare una lezione al giovane che aveva osato minacciare la sua donna. Così anche egli è corso alla stazione ferroviaria, dove ha trovato Mladen Radosevic. Gli ha chiesto spiegazioni sul suo comportamento e ne è scaturita una zuffa. Un vigile urbano di servizio in piazza Libertà è intervenuto, ha diviso i due ed ha sequestrato l'arma, che ha poi consegnato al maresciallo Zotti della Volante, chiamato telefonicamente sul posto.

Il sottufficiale e gli appuntati Braconi e De Vito hanno interrogato subito i due uomini, grazie alla collaborazione di un benzinaio che ha fatto da interprete. Così è venuta a galla tutta la storia. La minaccia grave gli è costata subito l'arresto. In più il maresciallo Zotti ha riscontrato qualche irregolarità nel passaporto, per cui egli verrà denunciato anche per tale reato. Della vistosa donna, nessuna traccia.

In pieno giorno la casa a soqquadro

Una pelliccia e mezzo milione in contanti sono stati rubati ieri tra le 8 e le 13 in un appartamento di viale D'Annunzio 77. I ladri che si sono introdotti nell'alloggio durante l'assenza della padrona di casa, Andreina Pitacco Godini, hanno forzato l'uscio con un cacciavite e hanno messo a soqquadro l'appartamento. Da un armadio della camera da letto hanno asportato mezzo milione in banconote di vario taglio, una pelliccia di persiano nero del valore di 800 mila lire e un orologio d'oro (centomila lire). I ladri non si sono per fortuna accorti di un cofanetto in cui c'erano vari preziosi. Accortasi del furto, la signora ha fatto intervenire la Volante.

Investita presso casa

Scesa da un autobus della linea «9», la pensionata Amelia Usinato ved. Lutmann, di 64 anni, abitante in viale Sanzio 22, è stata investita nei pressi di casa mentre attraversava la strada sulla zona zebrata. Ha riportato contusioni al bacino e alla spalla destra, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con prognosi di due settimane.

L'IVA e l'imposta di bollo in dogana

Oggi alle 18.30, nella sede dell'Associazione industriali (piazza Scorcola 1), il dott. Vincenzo Sirugo, funzionario del compartimento doganale di Trieste, presenterà il volume di cui è autore: «L'IVA l'imposta di bollo in dogana», edito a cura della società Trieste-Consult. Introdurrà il relatore il dott. Licio Abrami, dirigente della Cassa di risparmio di Trieste.

DOPO TRE GIORNI DI SOSPENSIONE E DI NOTEVOLI DISAGI

Oggi regolare ripresa dei servizi di autolinee

Comunicata alle aziende la conseguente revoca del blocco tariffario Protesta della federazione sindacale per gli aumenti previsti

Oggi i servizi di autolinee in concessione riprenderanno regolarmente a funzionare in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dopo tre giorni di sospensione. Ne dà notizia un comunicato della sezione regionale dell'Anac al termine dell'assemblea straordinaria tenuta ieri a Udine. Ecco il testo:

«Si informa che l'assemblea straordinaria delle imprese esercenti autolinee in concessione, valutate le raccomandazioni del Commissario del governo Di Lorenzo e dell'autorità prefettizia, considerati gli affidamenti espressi dall'amministrazione regionale, ha deliberato, in riconoscimento dello stato di necessità nell'interesse generale della popolazione attiva della regione, di sospendere, in via precaria, l'arresto dell'esercizio delle autolinee con riserva di riesame della sostenibilità dei costi di gestione entro il prossimo mese di novembre, con riguardo ai provvedimenti correttivi che nel frattempo l'amministrazione regionale avrà emanato e che saranno soggetti a revisione trimestrale. Conseguentemente, da oggi gli autoservizi saranno regolarmente riattivati».

La schiarita che già ieri avevamo annunciato come probabile, c'è dunque stata, e fa bene sperare anche per il futuro. Si può infatti prevedere che, se uno sbocco a questa vertenza di grosse dimensioni portata avanti per tre giorni si è verificato, esso è stato propiziato da adeguate garanzie per la categoria. Garanzie che non potranno non costituire una base per i contatti che si avranno in questi giorni, con la scopo di chiarire definitivamente ogni problema e di assicurare quandi in tutta la regione l'espletamento di servizi la cui utilità è evidentemente fuori discussione.

In mattinata si è riunita la Giunta regionale che è stata messa al corrente della situazione determinatasi in seguito alla paralisi dei servizi di linea, degli interventi predisposti per fronteggiare l'eventuale protrarsi della serrata, nonché del fermo intendimento dell'amministrazione di pretendere dai concessionari il pieno rispetto delle norme contenute nella legge di riforma dei trasporti, subordinando ad una garanzia in tal senso la sospensione della precedente deliberazione giuntale con la quale era stato bloccato l'aumento delle tariffe delle autolinee.

A seguito della comunicazione da parte dei concessionari, contenente l'accettazione sia degli impegni di legge anche in ordine all'obbligo del trattamento economico e normativo dei dipendenti, sia dei livelli tariffari — che rimangono, viene rilevato in quella sede, specie per le categorie dei lavortatori e degli studenti a un livello che è tra i più bassi d'Italia — stabiliti dall'amministrazione, la Giunta ha autorizzato l'assessore ai trasporti a comunicare alle aziende la presa d'atto dell'impegno e la conseguente revoca del blocco tariffario.

La Giunta, che aveva deplorato il precedente atteggiamento assunto dalle aziende private di trasporto su strada in concessione, e che aveva compiuto ripetuti passi per far rientrare la decisione del blocco delle autolinee, ha preso quindi atto con soddisfazione della mutata posizione da parte dell'Anac.

Il delicato problema, comunque, non può considerarsi ancora chiuso. In un comunicato della segreteria della federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil, infatti si dà notizia di un telegramma inviato dalla segreteria stessa al presidente della Giunta regionale, dopo la conferma degli aumenti previsti delle tariffe di trasposto pubblico e extraurbano. La segreteria sindacale regionale afferma che l'aumento provoca grave malessere a lavoratori e studenti per cui ha sollecitato un incontro con la presidenza giuntiale.

La segreteria regionale del PCI, dal canto suo, sempre in relazione alla grave situazione determinatasi nella regione nel settore dei trasporti, ha inviato una lettera alle segreterie regionali dei partiti dell'arco costituzionale del Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver rilevato che la serrata promossa dai concessionari privati di autolinee ha provocato pesanti disagi ai lavoratori e alla popolazione, il documento sottolinea come in tutta la regione si sia sviluppato un forte movimento, di cui sono stati momenti significativi lo sciopero degli operai dell'Italcantieri di Monfalcone e la presa di posizione della segreteria regionale della federazione Cgil, Cisl e Uil. Questo movimento — è detto nella lettera — ha già ottenuto notevoli risultati, come a Pordenone, dove il prefetto, facendosi interprete delle richieste provenienti dai lavoratori, sindacati e partiti democratici, ha ordinato la requisizione dei mezzi di trasporto.

UN PORDENONESE DALLE MANI LUNGHE

Accucciato per terra con la refurtiva addosso

I furti nei bar vanno fatti in piena notte, altrimenti può verificarsi ciò che è successo ieri mattina a Giancarlo Antoniolli, di 41 anni, da Pordenone, che è stato scoperto dal proprietario all'ora dell'apertura.

Giancarlo Antoniolli, dopo aver spaccato il cristallo della porta del bar alla stazione di piazza Libertà, era penetrato nell'interno e si era messo a rubare. Ma era già mattino, e il proprietario, Francesco Saffiotti, di 67 anni, abitante in via Udine 41, nell'aprire il locale, ha notato il vetro rotto ed ha scovato, nascosto dietro al banco di mescita, l'uomo accucciato per terra. Gli agenti, accorsi sul posto, hanno perquisito l'Antoniolli trovandogli addosso della refurtiva. L'uomo è stato arrestato.

LAPIDE E ALBERI BENEDETTI ALLA STAZIONE

RICORDANO PRESSO IL BINARIO IL SACRIFICIO DEI FERROVIERI



Il dott. Biasina ricorda con commossi accenti i ferrovieri caduti sul lavoro (Foto Rice)

Per le celebrazioni della «Giornata del ferroviere», che ricorre il 3 ottobre, quest'anno è stata scelta la città di Udine. A Trieste ha avuto luogo ieri mattina una cerimonia molto semplice. Alle 10, alla stazione centrale, un piccolo corteo di ferrovieri si è mosso dalla cappella, recandosi alla lapide che ricorda i ferrovieri del nostro compartimento, caduti per la Patria, sul lavoro e per la libertà; sulla lapide è stata deposta una corona d'alloro. Erano presenti anche agenti della polizia ferroviaria, e il rito ha richiamato poi numerosi viaggiatori in attesa del treno.

Il dott. Gaetano Biasina, medico delle Ferrovie, ha tenuto un breve ma commosso discorso, sottolineando la semplicità e il significato della manifestazione, alla quale — ha detto — non tutti i ferrovieri hanno potuto partecipare a causa delle esigenze di servizio: comunque erano presenti in spirito. Ha ricordato quelli che lavorano sulla Pontebbana, nei vari impianti sul Carso, i ferrovieri-marinai che prestano servizio sulle navi-traghetto, e tutti coloro che collaborano con i ferrovieri: agenti della polizia ferroviaria, operai delle ditte appaltatrici, uomini dei servizi di ristoro, addetti al trasporto bagagli e altri.

Quindi il cappellano compartimentale, il padre cappuccino Arsenio Torresin, simpatica e popolare figura di frate, ha recitato la preghiera e ha impartito la benedizione alla lapide e agli alberi che, a fianco di un binario, simboleggiano ciascuno un ferroviere caduto sul lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco d'Assisi — Il sole sorge alle ore 6.06 e tramonta alle ore 17.41; la luna nasce alle ore 18.57 e cala alle ore 9.20.

Ieri: temperatura massima 13,9, minima 9,2; pressione mb. 1015,9 in diminuzione; umidità 82 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1; vento kmh 8 da Est; mare calmo, temperatura del mare 19,7.

Maree — OGGI: alta alle ore 10.10 con 51 cm e alle ore 23.10 con 25 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 4.05 con 28 cm e alle ore 17 con 52 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle ore 10.45 con 45 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 4.35 con 21 cm e alle ore 17.35 con 47 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795366; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Persico in Damiani Anna, anni 67; Stipcevich in Calabrese Rosa, 67; Savarin Oscar, 56; Orlandi Vittorio, 69; Quarantotto ved. Apollonio Maria, 85; Angelini ved. Scheriani Carla, 77; Vucetich in Bassiaco Elena, 74.

NATI: 9.

circolo di studi sociali «giuseppe toniolo»

questa sera, alle ore 19, presso la Sala Convegni, g.c., in via San Nicolò, 5, avrà luogo una tavola rotonda sul tema:

RAI-TV UNA VERA RIFORMA

parleranno

il prof. FRANCO BASSANINI

ordinario di diritto costituzionale regionale all'Università di Sassari

l'on. CORRADO BELCI

firmatario, assieme ai deputati DC on. Fracanzani, Galloni, Salvi, Padula, Cabras ed altri, di una proposta di legge per la riforma dei servizi radiotelevisivi

STRATOS

la nuova prestigiosa vettura sportiva della LANCIA in prova ed esposizione nei giorni 4 e 5 ottobre presso la Concessionaria Ditta R. Roetl piazza Dalmazia 3

novità in via Carducci

L'attesa e preannunciata apertura del nostro Atelier di pellicceria pregiata sarà effettuata Domenica 6 ottobre, in occasione della nostra tradizionale Mostra interna con ingresso libero al pubblico dalle 17 alle 21

Godina

Con la PATERNITI VIAGGI

a BUDAPEST

in autopullman dal 1.o al 4 novembre
Programmi e iscrizioni:
PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7, tel. 61293

CORSO SERALE per MAESTRE di SCUOLA MATERNA

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: 8-12 e 16.30-19.30

- LICENZA MEDIA
- DOPOSCUOLA

UVA da VINO SUPERortofrutticolo
Via FLAVIA (capolinea 19)

SECONDO MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
5 e 6 ottobre 1974
VILLA MANIN DI PASSARIANO (UD)
Ingresso libero

ISTITUTO SCOLASTICO FERMI
VIA CORONEO 1
tel. 31466

RECUPERO ANNI:
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI, CORSI DIURNI E SERALI
- RAGIONIERI
- GEOMETRI, PER LAVORATORI
- LICEI
- MAESTRE D'ASILO
- DIRIGENTI COMUNITA'

1.a ELEMENTARE a CINQUE anni

DOPOSCUOLA

PROGRAMMATORI IBM

1934 1974 40 anni UTAT
BUDAPEST
dal 9 al 13/10
in autopullman con l'UTAT

1934 1974 40 anni UTAT
LE VILLE VENETE
5-6 ottobre
in autopullman con l'UTAT

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

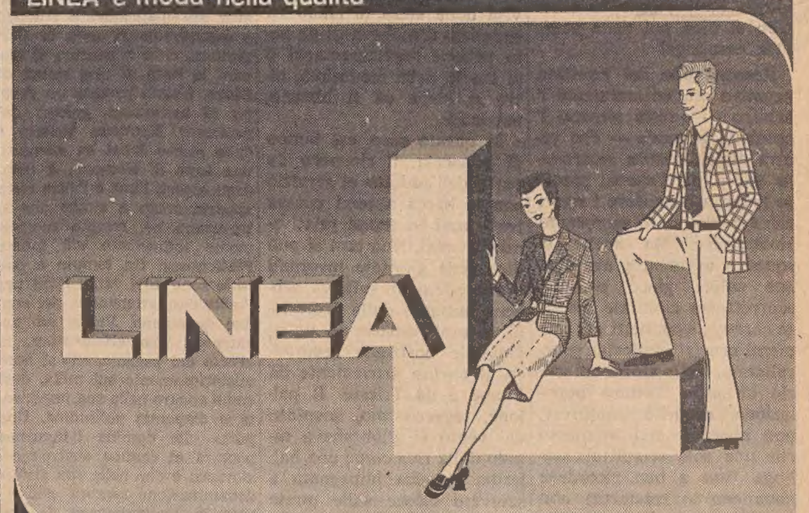
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10 - 14.50

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

non siate eleganti a meta' !
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità



ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 31188

OGGI ALLE 12.30 ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

La benedizione degli animali

S'ispira a San Francesco l'opera dell'Astad



(G. H.) — E' dal 1962 che l'ASTAD, nel giorno dedicato a San Francesco, organizza a Trieste la benedizione degli animali. E' questa una semplice manifestazione, che si svolge alla Rotonda del Boschetto - avrà luogo oggi alle 12.30 — al fine di perpetrare l'unione tra l'uomo e l'animale in una forma di fedeltà reciproca. Pace, carità e fratellanza sono gli insegnamenti che l'umile fraticello d'Assisi volle insegnare ai suoi seguaci e per loro tramite all'umanità intera. Pace nei cuori per vivere in perfetta letizia, carità d'animo per la gioia del donare e fratellanza universale per sentirsi tutti simili, ma non unici, nell'amore verso Dio, verso il prossimo e noi stessi. Ed è ormai consuetudine, per la festività del poverello, parlare di ciò e di quell'armonia che egli, con parole semplici, auspicava e seppe discrivere così bene; ed è anche usuale, in questa giornata, parlare di quelle creature che egli pose, in scala gerarchica, subito accanto a noi chiamandole sorelle, e che Dio volle quale cornice alla sua più alta manifestazione creativa, e che noi chiamiamo bestie.

E' doveroso, almeno in questo giorno, parlare di queste creature perché sono loro, con la loro presenza, manifestatasi nelle mille e mille specie in cui si suddividono, a permettere la nostra passeggera presenza su questo minuscolo scoglio e far sì che noi possiamo regnare ed imporre i nostri voleri.

Eppure quante volte ci scordiamo di questo principio basilare e manchiamo nei loro confronti; ma ciò non toglie che cani, gatti e tanti altri animali, sono sempre lì che ci aspettano, senza rancore, e attendono una carezza, un puffetto sul muso guardandoci estasiati. Si sentono i nostri migliori amici, pronti anche a sacrificare la loro vita per tanti di noi, e molti di noi, in cambio, stanchi di loro, un giorno magari li abbandoniamo con la speranza di non rivederli più. Questa è, talvolta, la riconoscenza umana.

E' proprio per evitare, nel limite del possibile, casi del genere, che nel 1965 la baronessina Nora Economo aprì un rifugio per animali abbandonati ad Opicina. L'ASTAD, che è un'istituzione autonoma e privata e vive con i soli proventi delle elargizioni e delle quote sociali, è stata ideata con il compito preciso di raccogliere e ospitare queste bestiole abbandonate e offrire loro le cure di cui necessitano.

In questo rifugio attualmente trovano ospitalità oltre quattrocento animali tra cani e gatti, e malgrado l'alto numero di presenze, i piccoli ospiti vengono raccolti e suddivisi a seconda della



specie, l'istinto e le attitudini, e si cerca di creare attorno a loro quell'ambiente che potrebbero avere se avessero ancora un padrone.

Tutte queste bestiole hanno una loro storia, che a volte è molto triste. Possiamo parlare di «Pinguina», una soriana abbandonata sulle rive e che perse le zampette anteriori tranciate dal treno e che ora si muove, entro una gabbia, unico posto in cui si senta sicura, saltellando e alla costante ricerca di un appiglio che non può più afferrare; o di «Vago», un volpino ospite dal 1967, trovato chiuso in un sacco e legato alle ruote di una macchina; di «Jockey», un bastardo, salvato all'ultimo istante quando il padrone lo stava lanciando in acqua con una pietra al collo; o di «Arianna», un'altra bastarda, rinvenuta mezza decapitata. Eppure sono proprio queste bestiole che ti vengono incontro e ti fanno mille moine nella instancabile attesa di un nuovo padrone. Chiuse nei loro recinti, cercano disperatamente di emergere l'una sull'altra nell'attrarre con guaiti, saltelli, scodinzolamenti, l'attenzione di chi varca quel cancello, nell'angosciosa richiesta di una carezza, di un sorriso, fiduciose che un altro padrone, o forse lo stesso, venga a portarle via e ridar loro una casa amica. Più che di guaiti si può parlare di pianti disperati, che esprimono un'insaziabile voglia di ripristinare quell'ordine logico imposto dalla natura e che l'uomo, nella sua impietosa megalomania, cerca di distruggere.

«Aiutateci a vivere», si legge in un pieghevole edito dall'ASTAD; ma per vivere, a loro non basta una ciotola di zuppa ed un riparo per l'intemperie; hanno bisogno di comprensione e di affetto che solo un padrone può dare. E basta così poco per accontentarli.

Oggi, alla benedizione, non ci saranno «Vago», «Pinguina», «Jokey» e gli altri: probabilmente, in questo stesso giorno, nel rifugio il numero delle «presenze» aumenterà; ma quale vera letizia sarebbe se un giorno anche loro fossero lì, in prima fila, a guaire e scodinzolare di gioia.

Nelle foto, dall'alto in basso: «Losi», una cagnetta intenta ad allattare una cucciolata di gattini; «Pussy», la gatta più vecchia del rifugio ASTAD, e, infine, un bel cane in cerca di padrone.

IN AEREO

LONDRA
da VENEZIA - areo charter
31 ottobre - 4 novembre
alb. di 1.a cat. - trasferimenti
visita città - L. 92.000

ATENE
da VENEZIA - aereo di linea
1 - 4 novembre
alb. di 2.a cat. - trasferimenti
visita città - L. 114.000

Prenotazioni:
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - GTAT Via Imbriani e Gall. Protti
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza dell'Unità d'Italia

L'Unicef di Trieste al convegno nazionale

Ha avuto luogo in questi giorni a Roma, sotto la presidenza del dott. Francesco Sanjust di Teulada il convegno nazionale del comitato italiano Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), il cui scopo è quello di aiutare e proteggere l'infanzia di tutto il mondo senza distinzione di nazionalità, di razza, di politica e di fede religiosa.

Il comitato regionale locale, recentemente costituitosi nella nostra città, è stato rappresentato dal vicepresidente dott. Fulvia Costantinides, in assenza del presidente prof. Giampaolo de Ferra, e dal segretario dott. Sergio Contini.

Nel corso della riunione, cui hanno partecipato i delegati di tutti i gruppi regionali Unicef d'Italia è stata tra l'altro sottolineata la funzione dei comitati nazionali, funzione intesa unicamente a svolgere opera d'informazione, di sensibilizzazione e di promozione sia per far conoscere l'Unicef sia per raccogliere i fondi che detta organizzazione mondiale destina ai suoi programmi. Di tali comitati nazionali fanno parte i gruppi regionali, i quali pur convergendo alle direttive di carattere generale del comitato nazionale, conservano la struttura più confacente alle loro esigenze e la più ampia autonomia organizzativa.

Sono stati anche presi in esame l'attività svolta ed i programmi futuri di ciascun comitato regionale e la campagna di vendita dei cartoncini natalizi Unicef.

SEGNALAZIONI

L'arancia meccanica ovvero accade a Roiano

«E' ben triste e drammatico oggi che, mentre si fa il profeta di sventure (facile professione attualmente), si sbatte il naso contro la realtà che sorpassa anche le più nere previsioni...

«Pertanto l'ottimo film di Stanley Kubrick "L'arancia meccanica", non appare più fantascienza sociale, ma una semplice anticipazione della realtà di domani che si avvicina sempre più. Il caos, l'impotenza dell'autorità e delle forze dell'ordine, chiuse nella camicia di forza delle tesi di comodo della politica, il lassismo morale, la predicazione di fisime sociali assurde e negative, non possono che favorire l'avvento dell'anarchia deliquenziale ed il dilagare della violenza sulle persone e sulla proprietà.

«Che cosa ci si può aspettare da un Paese ove la Televisione, massimo strumento di penetrazione nei nuclei familiari, si fa strumento di ideologie settarie ed infondate, di teorie pseudo-scientifiche strumentalizzate dai partiti, e diventa feudo di interessi e nepotismi ove la verità viene cloroformizzata per dare via libera all'ambiguità ed alla menzogna?

«Eppoi tutta quella benevolenza e la sorridente indulgenza verso i giovani ribelli contestatori più o meno teppisti, verso i criminali, solite vittime della società paternalistica e repressiva, dei genitori retrivi e del potere oscurantista...

«Pertanto nessuno deve meravigliarsi se a Roiano, in via dei Moreri, e come penso, in altri rioni, il teppismo ha stabilito un territorio di caccia notturna, danneggiato macchine, motoscooters e rubando allegramente la benzina.

«A me personalmente è toccato più volte di trovare il serbatoio vuoto. Dopo aver applicato un dispositivo di chiusura, ho subito il furto del fanale posteriore e delle lampadine, poi coltellate sulla sella ed infine nuovo tentativo di scassinare il meccanismo di chiusura.

«Non vuoi versare la taglia della benzina? Beccati un paio di coltellate sulla sella, bieco capitalista oppressore del popolo, deve aver pensare l'eoico cacciatore notturno...

«A qualcuno viene da ridere? Riderà di meno quando toccherà a lui. L'arancia meccanica è alle porte di tutti.

«Che fare? Andare dalla Polizia? Con tutte le denunce che piovono...

«In questo clima da Far-West, al povero cittadino che non può usufruire di autorimessa non resterà che assoldare bande di mercenari fuorilegge per difendere la sua proprietà o rinunciare al possesso di qualsiasi modesto mezzo di trasporto personale.

«E' ora che il cittadino si faccia adulto e smetta di credere alle baggianate ed alle chiacchiere demagogiche; egli dovrà scegliere con oculatezza il suo destino, altrimenti la scelta gli sarà imposta dai fatti. Ci sono i necrofori che aspettano di seppellire il morto, perché l'eredità sarà il potere senza riserve, e per i sopravvissuti, la schiavitù senza riserve. E.L.».

Una curva insidiosa: chi deve intervenire?

«E' da più di qualche anno che speravo di non dovervi importunare, ma ciò che ho visto domenica scorsa (29 settembre) mi ha indotto a scrivere questa segnalazione.

«Per motivi di lavoro e così pure di svago domenicale, devo percorrere la strada basovizzana, ma non appena arrivo alla famosa curva a gomito, qualche metro prima di arrivare sulla dirittura dell'altopiano, mi vengono i brividi nel pensare di quanti incidenti sono stato testimone! L'ultimo (ma sarà l'ultimo?) proprio domenica scorsa, fra una vettura con targa francese (in discesa) ed una con targa triestina (in salita ovviamente). Però non si contano gli scontri con vetture jugoslave, e pure fra di loro.

«Non ricordo bene se vi sia stato qualche incidente mortale e non voglio neanche pensare se vi sarà, ma la predetta curva è veramente una trappola improvvisa per gli stranieri che la impegnano, ed il segnale col limite di 50 chilometri all'ora ha funzionato ben poco.

«A me è successo di aver evitato per puro miracolo — forse per prontezza di riflessi d'ambo le parti — un brutto incidente. Da quel giorno pongono la massima attenzione nella guida in quel punto, sempre sperando di non incappare in uno straniero inconsapevole della pericolosità di questa curva. E fino ad ora nulla si è fatto (salvo il limite accennato), ma qualsiasi cifra venisse destinata ad eliminare l'inconveniente mediante lavori opportuni, sarà ben spesa e dimostrerebbe (e avrebbe già dovuto dimostrare) l'interesse delle autorità preposte a questo annoso problema, oramai non più dilazionabile.

«So che non dipende dal Comune, ma sarei grato se l'assessore che sovrintende ai problemi del traffico volesse rendere noto da chi deve venir presa una decisione in merito. Molte grazie. L. C.».

Scavi per i telefoni

«Circa due anni fa la SIP interveniva nelle vie Smareglia e Leoncavallo per rinforzare il cavo sotterraneo: da ciò gli scavi di rito, la copertura ad opera ultimata, lo strato di cemento senza peraltro quello di asfalto, per cui è rimasto l'abbassamento lungo l'intero scavo che rappresenta un vero pericolo per i pedoni soprattutto di notte e peggio col tempo di pioggia.

«Trattandosi di zona pedonale dell'IACP, si impone l'intervento urgente dell'istituto nei confronti della SIP, perché questa sia invitata a porvi rimedio con tutta urgenza.

«Va osservato, inoltre, che pur essendo le predette vie Smareglia e Leoncavallo riservate ai soli pedoni (tant'è che ai limiti con le vie Zandonai e Paisiello sussiste una segnaletica IACP vecchia e logorata che non consente che ne sia decifrato il significato), in esse si incrociano motorette, automobili e veicoli d'ogni genere, anche perché dagli appositi paletti sono state asportate le chiavi di chiusura, rendendo oltremodo pericolosa la sosta delle persone e dei bambini che fanno assegnamento sui divieti che dovrebbero essere osservati.

«Spetta all'IACP il ripristino di una segnaletica ben visibile.

«Si rileva infine che anche il marciapiede dello stabile n. 8 della via Zandonai fino alla via Paisiello è in condizioni di intransitabilità sempre a causa degli scavi della SIP». Seguono 25 firme.

Domenica la festa del donatore di sangue

Domenica prossima, alle ore 10.30, nella sala del Cinema Aurora di via del Bosco, verrà celebrata la Festa del donatore di sangue 1974. Nel corso della cerimonia, verranno premiati circa 600 donatori benemeriti, che hanno raggiunto ambiti traguardi nella donazione del sangue. La premiazione, che è puramente simbolica, in quanto non c'è premio per tanti generosi, vedrà la consegna di diplomi di benemerenza, di medaglie di bronzo, d'argento, d'oro, di distintivi d'oro e di stelle d'oro che sono il massimo riconoscimento dell'ADS.

Navi austro-ungariche

«Care "Segnalazioni", rispondo (con ritardo) al lettore Francesco Adriani, che ritengo sia un modellista navale per hobby, anche se ha già avuto una risposta.

«Nella nomenclatura della I. R. Marina da guerra austriaca non esisteva ufficialmente il termine "Torpedofahrzeuge".

«E' vero, come scrive il cap. de Faroli, che quel tipo di navi si chiamavano "Das Seegehende Torpedofahrzeuge" o semplicemente "Torpedofahrzeuge".

«Sono stati i marinai istriani e dalmati a storpiare la parola "Zerstörer" (pronuncia Zersterer) in "Cistere" perché le "torpedofahrzeuge" venivano così chiamate dagli ufficiali non solo austriaci ma anche germanici.

«"Zerstörer" corrisponde all'inglese "Destroyer" (distruttore di torpediniere) nel linguaggio delle marine militari, ossia cacciatorpediniere.

«Di queste navi la Marina austriaca ne possedeva sei che portavano il nome di "Tatra", "Triglav", "Orjen", "Lika", "Csepel" e "Balaton", costruite nel 1912-1913.

«Esistevano inoltre altri "Zerstörer" più piccoli del tipo "Csikos" e precisamente tredici costruiti tra il 1905 e 1909, lunghi 67 metri con quattro ciminiere e poco armati (per quei tempi). I tipi "Tatra" erano invece modernissimi (perché costruiti due anni prima della guerra 1914-18). Erano lunghi metri 83,5, larghi 7,80, altezza 9,50, tonnellate 850, equipaggio 99 persone. L'armamento consisteva in due cannoni da 10/50, sei da 7/45, una mitragliera e due tubi lanciasiluri doppi. Turbine e caldaie a nafta, velocità migila orarie 32, 4 fumaioli, albero e alberetto segnali con antenna R.T.

«Il "Triglav" e il "Lika" affondarono davanti a Durazzo per urto contro mina il 29 dicembre 1915. Furono sostituiti da altri due dello stesso tipo, migliorato.

«Con la spartizione della flotta austriaca fra le marine alleate (inglese, francese, italiana ecc.) quattro dei suddetti cacciatorpediniere passarono sotto bandiera italiana con i nomi di "Muggia", "Grado", "Zenzon" e "Cortelazzo'.

«Il "Muggia" affondò, se non erro, durante un tifone nel Mar della Cina. Gli altri, perché ormai declassati, furono radiati dai quadri del naviglio della R. Marina prima del 1930. G. M.».

La scalinata trascurata

«Care "Segnalazioni", sono un cittadino che vuole avvertire il Comune che la Scalinata dei Giganti, che da piazza Goldoni porta a San Giusto è molto trascurata. Sono molti anni che io passo sempre per questa scalinata, e posso testimoniarlo. Per piacere fate qualcosa. Grazie. Michele Pierro».

TRAGICA SCOPERTA DEI GENITORI AL RISVEGLIO

Morte di un piccino soffocato dal latte

La disgrazia, imprevedibile, è accaduta di notte

Un bambino di tre mesi, Francesco De Nicola, è rimasto soffocato nella sua carrozzina da un rigurgito di latte. La tragedia si è compiuta silenziosamente, nel corso della notte, senza che gli sventurati genitori potessero accorgersi di nulla. Alle 7.30, quando il padre, l'impiegato Mario De Nicola, si è avvicinato al figlioletto per dargli un bacio prima di recarsi al lavoro, il piccolo Francesco era ormai privo di vita: dalla sua bocca usciva il latte che lo aveva soffocato durante il sonno.

Il padre disperato ha cercato di fare qualcosa, lo ha capovolto, ha cercato di battergli la schiena, adagiandolo infine sul proprio letto, mentre la madre, la signora Diana, correva dai vicini per pregarli di telefonare subito alla Croce Rossa. Un'autolettiga è partita immediatamente dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto raggiungendo la via Navali 39 dove — al quarto piano — era avvenuta la terribile disgrazia.

Il medico ha visitato il piccino ma non ha potuto fare nulla se non redigere il certificato di morte per «probabile soffocamento dovuto a rigurgito di latte».

Sul posto della disgrazia è anche intervenuta una pattuglia della Volante con il maresciallo Dellia e gli appuntati Perini e Casula. Il bambino — hanno detto i genitori agli agenti — era stato messo nella carrozzina che si trovava nel soggiorno alle 23.30 dopo l'ultima poppata di latte con un biscotto ridotto in briciole. Il piccino era stato coricato con il pancino all'ingiù e la testina appoggiata sul cuscino di semi di miglio. Al mattino il padre lo aveva trovato con il capo inclinato verso l'angolo della carrozzina.

Il sottufficiale della Volante ha fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi fotografici di competenza ed ha informato il magistrato di turno. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio ha autorizzato la rimozione del corpicino, che è stato traslato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I corsi dell'Enalc

Continuano presso il Centro Enalc di via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi che avranno prossimo inizio. L'Enalc ha programmato anche quest'anno una serie di corsi diurni rivolti ai giovani in attesa di occupazione e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderano migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale; a questi ultimi sono ammessi anche gli apprendisti.

Gli allievi ammessi non devono affrontare alcuna spesa, né per l'iscrizione né per la frequenza; gli stessi infatti riceveranno gratuitamente libri, quaderni, materiale didattico e, se provengono da fuori città, fruiranno del rimborso delle spese di viaggio.

Tra i corsi diurni, di durata annuale, ci sono ancora disponibili alcuni posti per le qualifiche di parrucchieri per signora e visagiste-estetiste; tra quelli serali: indossatrici, manicure-pedicure, visagiste-estetiste, parrucchieri per signora e vetrinisti. Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la direzione del Centro Enalc in via Rossini 4, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

UNA SPIEGAZIONE A CONCLUSIONE DEL GIALLO

Si è fatto vivo l'autista che abbandonò il rimorchio

Si può scrivere la parola «fine» per il «giallo del rimorchio» trovato abbandonato con il carico e privo di targhe in una scarpata nei pressi del cavalcavia di Aurisina. L'autista svizzero è tornato ieri con l'autotreno a Trieste per cercare il punto in cui aveva perduto la metà dell'autotreno ed ha trovato — con suo stupore — i carabinieri e gli operai della Snia che stavano recuperando gli scatoloni con le bobine per i filati. Sotto la pioggia battente la squadra di operai comandata dal capo Carlovatti ha recuperato tutti i 16 mila pezzi che formavano il carico, cercandoli anche tra i cespugli dove erano volati.

L'autista svizzero ha raccontato al maresciallo Galiotta dei carabinieri cosa era successo: «Ho visto nello specchietto retrovisore — ha detto — il rimorchio che stava attraversando la carreggiata rovesciandosi fuori strada. Mi sono fermato ed ho capito che per recuperarlo bisognava far intervenire un'autogrù. Ma dovevo proseguire. Ho tolto perciò le targhe, perché non venissero rubate, e ho ripreso il viaggio».

L'indomani mattina, dopo aver dormito qualche ora sull'autostrada, è uscito a Latisana ed ha telefonato alla ditta di Basilea. Non c'era nessuno. Alla segreteria telefonica ha lasciato il numero del locale in cui si trovava ed ha atteso la chiamata dalla Svizzera. Ma ha aspettato invano. Perciò ha ripreso il viaggio in serata raggiungendo Cesano Maderno, da dove ha nuovamente telefonato a Basilea. Il direttore gli ha allora ordinato di informare l'assicurazione e di ritornare a Trieste per recuperare il rimorchio dopo avere espletato alle formalità richieste dall'istituto assicurativo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Stainless Anne» mn. «Triglav» (jug.), mn. «Zvir» (jug.), mc. «Raffaelo Cafiero» (naz.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Mantinia» (gr.), mn. «Livenza» (naz.), mn. «F. Crispi» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mc. «Esso Deutschland» (ger.), mc. «Hericilia Venizelos» (liber.), mc. «Marion» (pan.).

PARTENZE: mn. «Nai Alberto» (nazionale), mn. «Francisca I (naz.), mn. «Esther» (israel.), mn. «Galiola» (bri.), mn. «Mantinia» (greca), mn. «Katharina» (austr.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Maria Oldendorff» (pan.).

OGGI E DOMANI UN SIMPOSIO ALL'UNIVERSITÀ

Tecnica e legislatura nel settore farmaceutico

Partecipazione di studiosi italiani e stranieri

Il terzo simposio di tecnica e legislazione farmaceutica, organizzato dal consiglio direttivo dell'Adritelf, si terrà oggi e domani presso l'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università degli Studi, e avrà per tema: «Orientamenti professionali e didattica nelle Facoltà di farmacia». Patrocinatore della manifestazione è l'Assessorato dell'Igiene e della sanità della Regione, con l'appoggio dell'Assessorato dell'Istruzione.

Hanno aderito alla manifestazione la Società italiana di scienze farmaceutiche (Sisf); la Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo); l'Associazione farmaceutici dell'industria (Afi); l'Associazione biologi delle facoltà di farmacia (Abff); il Centro internazionale di medicina e sanità (Medis); la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi); la Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, oltre, ovviamente, all'Associazione docenti ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica (Adritelf) che è la promotrice di questo incontro. Queste associazioni sono rappresentate al simposio dai rispettivi presidenti prof. Piero Sensi, dott. Daniele Rosenkrantz, prof. Sandro Rigamonti, prof. Franca Buffoni, prof. Alberto Soldi, dott. Francesco Cannavò, prof. Carlo Runti e prof. Terzo Sciortino.

Verranno specificatamente discussi i seguenti temi:

1) La riforma degli studi di farmacia, problema europeo, sugli aspetti attuali del quale terrà la prolusione il prof. Pietro Pratesi, membro della prima sezione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione, che, su mandato del Ministro della P.I., ha partecipato alla conferenza di Strasburgo.

2) La piccola riforma in atto dell'ordinamento didattico del 1938 della facoltà di farmacia, che vede avviate a realizzazione le iniziative dell'Adritelf (espresse nelle mozioni dei due precedenti simposi triestini) e dell'Abf con le proposte di biennalità dei corsi di tecnica e legislazione farmaceutica e di farmacologia, oltre alla soppressione delle mutuazioni tra corsi paralleli di laurea (quadriennali e quinquennali).

3) L'istituzione delle scuole di specializzazione post-universitarie della facoltà di farmacia, con indirizzi di Cosmetologia, tossicologia analitica, dietofarmacia, farmacocinetica e biodisponibilità, che sono realizzate o in via di realizzazione presso alcuni Atenei e che lo schema legislativo di riforma sanitaria prevede al titolo «Formazione del personale»;

4) L'orientamento professionale del farmacista d'officina verso una collocazione diversa o socialmente più utile di quella tradizionale (operatore sanitario inserito nelle unità sanitarie locali).

5) La preparazione universitaria adeguata a livello europea e la tendenza a portare al quinquennio anche il corso di laurea in farmacia, allo scopo di armonizzare la nostra laurea con quella che si consegue negli altri Stati europei.

Saranno presenti al simposio oltre cento studiosi ed esperti di questi problemi, provenienti da tutta Italia e dall'estero. Annunciati numerosi interventi, distribuiti nelle tre sessioni del programma dei lavori.

Oggi si vota il direttivo cronisti

Si è tenuta ieri l'assemblea annuale del Gruppo giuliano cronisti, presieduta dal collega Granbassi. Il presidente Ponis ha tenuto la relazione sull'attività dell'ultimo biennio, che è stata approvata all'unanimità; analogo esito ha avuto la relazione finanziaria del vicepresidente Mayer Grego.

L'assemblea ha deciso di tenere aperte le urne per l'elezione del nuovo consiglio direttivo anche nella giornata di oggi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 17, nella sede di corso Italia 12.

Prigioniero dei ricordi

Vite sbagliate. Nell'immediato dopoguerra, un ex paracadutista ormai ultraciquantenne si accasò con una vedova, madre di due ragazze, e dalla loro unione nacquero quattro figli. La numerosa famiglia finì un po' al giorno con il disgregarsi: i litigi incominciarono a succedere ai litigi, le cattive parole diventarono pane quotidiano.

La donna si decise a denunciare il convivente per maltrattamenti a lei, alle sue figlie e ai quattro ragazzi, sostenendo che l'uomo sfruttava i congiunti per darsi al bere. Il marito sostenne, invece, che la donna era sempre ubriaca e che, spesso, sarebbe stato necessario riaccompagnarla a casa con l'autogrù. Disse ancora che la convivente era stata ricoverata più volte al manicomio, dov'era nuovamente finita dopo la denuncia, e spiegò amaramente che il figlio maggiore era in carcere per furto, un altro trascorreva il proprio tempo con le donnine da marciapiede e i due ragazzi più giovani avevano trovato rifugio in un ospizio. Concluse affermando che quella vita non si addiceva al suo passato di figlio di un eroico combattente e di uomo temprato nella severità di un'accademia militare.

Venne, comunque, incriminato per maltrattamenti, e il Tribunale di Udine lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione. Ricorse contro il verdetto con il patrocinio dell'avv. Giacomelli, e della sua vita sbagliata e sventurata si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Burattini e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. La Corte gli riduce la pena a un anno di reclusione ma respinge l'istanza di libertà provvisoria. Dovrà rimanere in carcere, prigioniero della legge ma, soprattutto, dei propri ricordi. Ed è risaputo che non c'è cosa peggiore al mondo che ricordare il tempo felice nella miseria.

LE ORE DELLA CITTA'

Per i ragazzi delle medie

L'Associazione XXX Ottobre, per onorare la Medaglia d'Oro Guido Spataper, bandisce un concorso riservato ai giovani delle scuole medie inferiori e agli iscritti all'Escai XXX Ottobre, per un articolo sul «Carso Triestino». Gli articoli, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, in via S. Pellico 1, in doppia copia, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 30 ottobre 1974. La commissione giudicatrice assegnerà tre premi, rispettivamente di L. 50.000, 30.000, 20.000 agli articoli ritenuti migliori. Per ogni ulteriore informazione, ci si può rivolgere alla segreteria (tel. 68795).

«Famiglia pisinota»

La «Famiglia pisinota» aderente all'Unione istriani ricorda che il 15 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande per le borse e premi di studio nonché quello per i concorsi estivi.

Sbadati di settembre

Presso l'economato del Comune (Palazzo municipale, stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre 1974 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borselini, borselli, portafogli, borsette, orologi, catenina, cuore oro, accendino, magliette, ombrelli, giacca.

CAI XXX Ottobre

Sabato e domenica 5-6 ottobre, gita a Caviola (Falcade) con salita della Cima dell'Auta Orientale (m 2624). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Stoffe per cappotti

mantelli, vestiti, tailleur. Nonostante la concorrenza delle confezioni potete trovarle, a prezzi di assoluta convenienza, presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*» di via San Nicolò n. 22.

Incontro per coniugi

Presso «Le Beatitudini» avrà luogo domenica prossima un incontro per coniugi, diretto da mons. Tarcisio Bosso, sul tema: «Parità dei coniugi nel matrimonio». L'incontro avrà inizio alle ore 10 e termine alle ore 17. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare alla direzione della Casa (tel. 795088).

Gita scuola

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 6 ottobre una «gita-scuola» in Carso a cui sono particolarmente invitati i ragazzi delle quarte e quinte classi elementari, che godranno di un'attenta sorveglianza. La partenza avverrà alle 8 da piazza Oberdan. I trasporti fino a Monrupino e ritorno (previsto per le 17) saranno gratuiti. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dove verranno consegnati ai partecipanti dei talloncini per usufruire del trasporto gratuito. Ogni ulteriore informazione potrà essere richiesta presso la sede.

Sci Cai XXX Ottobre

Domenica 6 ottobre gli atleti di tutte le categorie si ritroveranno davanti al piazzale del Ristorante «Krizmani» di Rupingrande alle ore 9 per il consueto allenamento a secco. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

L. 10.000!

L'austerity vi obbliga a risparmiare? La **JOLLY PARRUCCHE** - viale XX Settembre, 9 - vi dà l'opportunità di farlo! In offerta speciale, per trasformazione dei locali, a lire **10.000** le

«PARRUCCA SPECIAL»

Questa sera all'Ari

La sezione di Trieste dell'Ari (Associazione radiotecnica italiana) invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi, venerdì 4, alle ore 20.30, nella sede di via Lussinpiccolo 6.

Festa campestre

A conclusione dell'attività estiva l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, organizza domenica 13 una festa campestre in Carso. Il programma comprende corse con i sacchi, tiro alla fune, corse a ostacoli e una corsa campestre. Non mancheranno le «luganighe» alla griglia e le castagne. Alla manifestazione sono invitati tutti i ragazzi dell'Alpina e i loro familiari. Le iscrizioni si ricevono in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

Oggi attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi associati che l'attività ginnico-sportiva, si svolgerà oggi regolarmente.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6.
Profumeria Nora via Carducci 20.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Una serata elegante

Nella cornice brillante di un teatro, la signora elegante può trovare l'occasione ideale per acquistare nuova femminilità nelle morbide linee che la moda propone. In questo mondo particolare la Serica ha una nobile tradizione: da sempre è in grado di valorizzare la personalità di ogni donna con il meglio dei tessuti dell'alta moda italiana e francese. La Serica inoltre, nell'intento di promuovere l'abito per le serate eccezionali, offre prezzi speciali per tutto il mese di ottobre. *La Serica - Tessuti Alta Moda*, via Mazzini 26.

Italia-Urss

Continuano le iscrizioni ai corsi di lingua russa, istituiti dall'Associazione Italia-URSS. La segreteria informa inoltre che oggi alle 19.30, nella sede di via Torre Bianca 13, avrà luogo l'incontro degli insegnanti con gli allievi, per concordare i giorni e l'orario di frequenza delle lezioni.

Società Teosofica

La Società Teosofica italiana inaugurerà il suo 66.o anno di attività questa sera alle ore 19.30 nella sede sociale di corso Saba 6 con la celebrazione della Giornata mondiale pro animali.

la profumeria

COSULICH

VIA CARDUCCI, 24

OTTOBRE WELLA

40%

Nel corso del corrente mese pratichiamo il 40% di sconto sui prodotti Wella: lacca WELLAFLEX, shampoo NEOPON AKTIV BALSAM, shampoo secco SPRET, KURBALSAM, MESSA IN PIEGA

Servendovi da soli risparmiate

RELAZIONE DEL DOTT. FRANCO DE MAJO AL ROTARY

ANTICHISSIME LE BANCHE MA «NEONATI» GLI ASSEGNI

Le prime erano praticamente conosciute nel 3500 a. C. e i secondi hanno solo 43 anni - Suggerimenti pratici

«La banca e gli assegni»: questo il tema, in apparenza di stretto carattere tecnico, che il dott. Franco de Majo, direttore di sede della Banca Commerciale Italiana, ha trattato ieri durante la riunione conviviale del Rotary Club che si è svolta sotto la presidenza di Chino Alessi.

Ma il relatore, sia pur nell'ambito di un'esposizione rigorosa dell'argomento, ne ha messo in risalto con parola viva e appassionante aspetti sia storici, sia pratici del massimo interesse per tutti. Franco de Majo ha esordito affermando che «quanto più una collettività è bene organizzata ed economicamente progredita, tanto minore è il ricorso che vien fatto alla carta moneta; con la conseguenza che, parimenti, tanto maggiore è il numero: e degli assegni che circolano, e degli sportelli bancari cui deve far capo la lavorazione degli assegni medesimi.

«Quindi, possiamo dire che pochi assegni in circolazione e pochi sportelli bancari costituiscono elementi distintivi di economia depressa, oltre che di mentalità poco evoluta di una determinata popolazione.

Dopo aver fatto un quadro degli sportelli bancari operanti in Europa (per numero, al primo posto è la Svizzera, seguita dal Regno Unito, dalla Germania Federale, dall'Austria, dalla Francia e al sesto posto in graduatoria, dall'Italia) l'oratore ha presentato i dati riguardanti in particolare il nostro Paese. Gli sportelli bancari di Milano sono 782, quelli di Roma 457 e quelli di Torino 355; quarta in classifica è Firenze (285) quinta Bologna e sesta Napoli; seguono poi Brescia e all'ottavo posto Genova.

Trieste, nonostante la sua limitatissima estensione territoriale, è in una posizione abbastanza mediana con i suoi 56 sportelli operanti nella provincia e non si discosta sostanzialmente dalla percentuale italiana degli sportelli bancari rispetto al numero degli abitanti. Infatti, anche nella nostra città abbiamo all'incirca due sportelli di banca ogn 10.000 abitanti.

Franco de Majo, a questo punto, è passato dal mondo delle cifre a quello della Storia ricordando che le più antiche tracce di operazioni di tipo bancario sono state rinvenute in Mesopotamia e ne fanno testo i documenti contabili dell'epoca (si tratta di tavolette di argilla rinvenute nel Tempio di Uruk, che potremmo definire il primo centro bancario esistente al mondo. Si era intorno al 3500 avanti Cristo.

Il Codice di Hammurabi, emanato circa 1700 anni prima di Cristo, regolamentava il deposito di merci ed i prestiti; si tratta di norme piuttosto generiche, ma chiaramente indicative della necessità di mettere ordine in un settore importante.

Quanto alla creazione della moneta metallica, artefice sarebbe stato il mitico re di Frigia, di nome Gige, il quale verso il 700 avanti Cristo coniò e mise in circolazione pezzi d'oro e d'argento regolarmente stampigliati atti a facilitare gli scambi commerciali. Dopodiché, le operazioni bancarie, basate in precedenza soltanto sulle merci, ebbero modo di svilupparsi sul denaro vero e proprio.

In sostanza, furono le civiltà dell'antico Oriente a conoscere per prime le operazioni bancarie, ma l'antenato del moderno banchiere viene considerato il «trapezista» ateniese, che allineava sul proprio banco («trapeza») le monete per il cambio.

Assai meno antico, anzi addirittura «neonato» è l'assegno bancario o «chéque» le cui origini sono legate alle convenzioni internazionali faticosamente stipulate a Ginevra nel 1931, cioè soltanto 43 anni or sono.

Franco de Majo, dopo aver ricordato le leggi riguardanti gli assegni e quanto vien fatto «per la difesa dei galantuomini contro i disonesti» ha rilevato l'utilità di servirsi dell'assegno «non trasferibile» che, essendo pagabile esclusivamente ad una persona determinata, impedisce che, anche in caso di smarrimenti o sottrazioni, il pagamento possa essere effettuato a persona diversa, rappresentando in tal modo la più assoluta garanzia.

La banca trattaria che paga un assegno munito di clausola «non trasferibile» a persona diversa dal prenditore risponde del pagamento male eseguito, ossia è tenuta a pagare una seconda volta a chi di dovere.

La iniziativa di tale clausola «non trasferibile» fu del padre del dott. Franco de Majo il quale, in uno scritto pubblicato nel 1921 nella Rivista di Diritto Commerciale, allora diretta dai professori Sraffa e Vivante, ne aveva lanciata l'idea, dal Vivante stesso più tardi definita «geniale».

L'oratore, la cui relazione è stata accolta con vivissimi consensi, ha concluso con un consiglio pratico: «Se volete star tranquilli munite sempre i vostri assegni della clausola "non trasferibile"! Io personalmente, ad esempio, quando ritiro in banca un nuovo carnet di assegni, provvedo immediatamente a far stampigliare la clausola "non trasferibile" su tutti i formulari in bianco».

Commosso ricordo di Pietro Ferraro

La figura dello scomparso rievocata da Chino Alessi

La figura di Pietro Ferraro è stata ricordata con commosse parole al Rotary dal presidente Chino Alessi.

«Abbiamo perduto — egli ha detto — un amico e un uomo di grande valore, il cui nome e il cui ricordo non si cancelleranno mai dai nostri animi. Un imprenditore coraggioso, una personalità poliedrica che ha lasciato a Trieste e nella nostra regione opere importanti e durature. La minor fortuna che sembrò accompagnarlo negli ultimissimi tempi ce lo rende ancora più caro, e ancora più degno del nostro ricordo affettuoso.

«Fu — ha proseguito Alessi — un uomo che alternò la passione per il suo lavoro agli entusiasmi sportivi, alle predilezioni per gli studi economici e di futurologia, all'amore per la cultura. Approdò a Trieste nel dopoguerra negli anni Cinquanta e diede vita, uno dopo l'altro, a due complessi che contribuirono non poco al formarsi di una nuova ossatura industriale triestina. Il primo, fondato nel 1951, fu il Cotonificio Triestino, tuttora in attività, per la produzione di filati di cotone; il secondo, di ben maggiori dimensioni, fu la Cartiera del Timavo, per la produzione di carta di stampa, da scrivere e da giornale. Il grande stabilimento, dotato di macchine di velocità e di potenza sino ad allora sconosciute, rivoluzionò tutte le tecniche produttive dell'industria cartaria italiana, che riuscì in questo modo a conquistare con i suoi prodotti molti mercati esteri. Dopo pochi anni, in tutt'altra parte d'Italia, il nome di Pietro Ferraro si legava ad un'altra realizzazione nello stesso settore: il complesso di Arbatax in Sardegna».

Il presidente del Rotary ha messo quindi in risalto i due progetti che Pietro Ferraro portò a compimento parallelamente alle iniziative industriali: quelli per lo sviluppo di colture arboree in Sardegna e lo sfruttamento di migliaia di chilometri quadrati di foreste in Canada.

Dopo aver ricordato che lo scomparso, rimasto fino all'anno scorso a capo delle cartiere del Timavo e di Arbatax, di cui divenne presidente onorario, si meritò «il più alto riconoscimento della Repubblica per un imprenditore, il titolo di Cavaliere del Lavoro», Chino Alessi ha così continuato:

«Pietro Ferraro si dedicò anche alla ricerca economico-sociologica applicata ai problemi della vita contemporanea. Pubblicò numerose opere di carattere economico e sociologico, nonché saggi su riviste specializzate e fu il fondatore e presidente dell'istituto per la ricerca economica applicata con sede in Roma.

«Dell'uomo di cultura, attento ai problemi più vivi della società venne dato a Ferraro ampio riconoscimento anche nella nostra città, che lo ebbe per alcuni anni presidente del circolo della cultura e delle arti e vice-presidente del circolo della stampa. E' stato anche, fino alla morte, direttore della rivista "Futuribili" pubblicazione interessante e di valore internazionale e membro del consiglio generale della Fondazione "Giorgio Cini".

«Fu anche, come detto uno sportivo appassionato. L'impeto, lo slancio che metteva in tutte le cose della vita lo portò ai nastri di partenza delle più importanti corse automobilistiche alle quali partecipò con onore al volante di potentissime Ferrari».

Il presidente del Rotary ha concluso la commemorazione rendendo omaggio al valore di combattente dello scomparso che si meritò la Medaglia d'Oro della Resistenza e un'alta onorificenza statunitense. «Il suo nome — ha ricordato Alessi, tra la commozione dei rotariani — è legato a importanti e rischiose missioni di guerra nell'Alto Veneto durante il periodo 1944-45. Fu tra i primi ad impegnarsi nella resistenza contro i tedeschi in collegamento con il comando alleato in Italia, che lo fece paracadutare oltre le linee. Con grande coraggio e capacità organizzativa diede un notevole contributo alla liberazione del Veneto. Lo stato di servizio militare di Pietro Ferraro è stato forse la pagina più bella della sua esistenza».

Il settore ecologico del Centro studi monarchico «San Giusto» del FMG-UMI, ha iniziato l'attività di ricerca nel campo dell'inquinamento sonoro. Tutti coloro che sono interessati all'iniziativa (tendente alla raccolta dei dati necessari per informare la cittadinanza degli effetti dannosi provocati dal rumore sull'organismo) possono rivolgersi alla sede sociale di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18.30 alle 20.

MOSTRE D'ARTE

L'antiquariato a Villa Manin

Alle 9 di stamane nella Villa Manin di Passariano (Udine) si aprirà il secondo «mercatino dell'antiquariato». L'esposizione della durata di soli due giorni comprende mobili antichi, ceramiche, sete, tappeti, gioielli, quadri, stampe ed altri oggetti d'arte. Orario della mostra: 9-20. L'ingresso è gratuito.

TERGESTE
Via Battisti N° 23

In occasione dell'ultimo giorno della sua mostra il prof.
CARLO PACIFICO
desidera salutare gli amici in galleria.

GALLERIA D'ARTE
FORUM

Venerdì, 4 ottobre alle ore 19 riapertura della Galleria con la mostra di Corneille. L'esposizione comprenderà opere originali e retouché presentate alla triennale 1973 di Milano, ispirate a «LE AVVENTURE DI PINOCCHIO». Verrà inoltre presentata la cartella di n. 10 litografie realizzata da Corneille e dedicata a una raccolta antologica da «I FIORI DEL MALE» di Baudelaire.

I corsi all'U.P. del prof. Rutteri

Anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà all'Università Popolare i suoi tradizionali corsi di Storia dell'arte, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio.

Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Nella segreteria dell'Università Popolare (via Coroneo, 17, tel. 761914 - 765338), si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (Storia dell'Arte «A» e Storia dell'Arte «B») e quelli di inglese, tedesco, francese e spagnolo che avranno inizio il 17 prossimo.

Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'U. P. è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Senza più rughe



(Foto Rice)

Non ha più rughe la vecchia sede della Borsa ora che gli accurati lavori di restauro sono conclusi ridandole bellezza

Congedo da Trieste del Pretore Losapio

Il dott. Mauro D. Losapio ha lasciato nei giorni scorsi la Pretura di Trieste, e ha raggiunto Bari per assumere l'incarico di giudice istruttore presso quel tribunale.

Il dott. Losapio è stato il pretore che ha dato, si può dire, l'impronta a dieci anni di vita cittadina, e la sua tenacia nel perseguire gli illeciti è pressoché proverbiale.

E' stato il magistrato che si è battuto con tutti i mezzi che la legge consente per combattere il tristo fenomeno dell'inquinamento, e se il nostro mare non è diventato ricettacolo di rifiuti e veicolo di infezioni il merito è soprattutto suo.

Al dott. Losapio è subentrato un giovane magistrato che ha iniziato a Trieste il suo mandato giudiziario: il dott. Mario Trampus, che sino a qualche tempo fa aveva ricoperto l'incarico di Pretore a Cormons. Al dott. Losapio un cordiale saluto e l'augurio di buon lavoro nel nuovo, importante ufficio, e al pretore Trampus un altrettanto cordiale bentornato.

VICISSITUDINI DI RAGAZZE A UDINE E A MONFALCONE

Riesplorato in appello un triste mondo di notte

Parziale riforma della sentenza contro due giovanotti che però non si sottraggono a un anno in casa di lavoro

Tra Monfalcone e Udine si dipanò l'amara «dolce vita» di due ragazze, che, secondo la loro tesi, sarebbero state indotte a intraprendere il mestiere più antico del mondo da Luciano Cianci, di 28 anni, residente a Monfalcone, in via Eusebi 15, e dal suo concittadino Franco Ginaldi, di 28 anni, residente in viale Dandolo.

In stato di detenzione, essi compaiono ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Baschini, dott. Burattini e dott. Del Conte, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Il 15 maggio dello scorso anno, i carabinieri di Udine resero esecutivo l'ordine di carcerazione che aveva colpito Ester S., la quale doveva espiare due mesi di arresto per guida senza patente. Mentre veniva accompagnata in carcere, la ragazza dichiarò che intendeva sporgere una denuncia e, successivamente, spiegò che in aprile aveva conosciuto gli attuali imputati, i quali le avrebbero proposto di iniziare quella vita detta impropriamente allegra; in un secondo tempo gli stessi le avrebbero spillato il denaro ch'ella riusciva a guadagnare.

I militari fermarono — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — il Cianci, ed egli respinse gli addebiti, sostenendo di non avere avuto assolutamente bisogno del denaro della Ester in quanto, appena uscito dal carcere, suo padre gli aveva regalato duecentomila lire, e l'amico Ginaldi gli aveva inoltre prestato mezzo milione.

Ginaldi confermò tale assunto. Le indagini erano in corso quando una ragazza di 16 anni, Anna T., scrisse alla Procura della Repubblica, per informare i magistrati che le accuse della Ester erano del tutto infondate. Con il suo messaggio, la giovane finì con lo scagliare un sasso in una piccionaia: venne convocata e, interrogata, finì col confessare che gli attuali appellanti l'avrebbero spinta a prostituirsi a Udine e che tale attività si sarebbe protratta per una ventina di giorni.

Al termine dell'inchiesta, Cianci e Ginaldi vennero incriminati per due ipotesi di induzione e altrettante di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione. Il 15 marzo dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», furono condannati a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, il Collegio dispose ancora che, a pena espiata, venissero destinati per un anno a una casa di lavoro e assolse, infine, il Cianci dalle accuse di induzione per insufficienza di prove.

Con il patrocinio dell'avv. Loris Fortuna, i due amici ricorsero contro il verdetto. Gli appellanti non hanno altro da dire alla Corte, e entrambi si richiamano alle rispettive deposizioni istruttorie, sede nella quale negarono qualsiasi responsabilità nei fatti.

Durante la propria requisitoria, il P.G. chiede la parziale riforma della sentenza di primo grado, dichiarando la prevalenza delle già accordate attenuanti generiche sulla recidività e chiede altresì che venga ritenuta la continuazione impropria per il favoreggiamento e lo sfruttamento e conseguente riduzione della pena a due anni e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno.

L'avv. Fortuna si batte affinché i suoi assistiti vadano assolti sia pure con formula dubitativa e in stretto subordine perora che possano beneficiare della condizionale. Replica il dott. Franzot e controreplica il difensore. La Corte riforma parzialmente la sentenza di Udine e, ritenuta la prevalenza delle «generiche» anche sulla recidiva e applicata la continuazione per le due ipotesi di sfruttamento, riduce la pena a Cianci e Ginaldi a un anno e dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, confermando nel resto le impugnate deliberazioni, e cioè l'anno di casa di lavoro.

presenta molto complesso, anche in considerazione dell'elevato numero degli indiziati, viene attualmente istruito dal giudice dott. Fermo. Oltre a Dario L. furono a suo tempo arrestati per questa specifica accusa, due altri giovani: Claudio Luin e Remo Viezzoli, entrambi di 22 anni; tutti e tre sono stati affidati al giudice istruttore. Numerosi altri indiziati dello stesso reato si trovano invece in carcere per altri fatti, e fra essi ci sono parecchi attivisti della destra extraparlamentare.

«Quando e perché di una poesia»: questo il tema dell'odierna serata al Cipar, che avrà inizio alle 21 nella sede di via San Francesco 2. Saranno lette e commentate poesie di soci. Fungerà da moderatore il direttore Bruno Tagliaferro.

LA PROTESTA AL CORONEO

A carico d'un ribelle indizi di violazione della «legge Scelba»

Uno dei dieci minori che mercoledì scorso hanno inscenato la violenta manifestazione di protesta nelle carceri del Coroneo, Dario L., di 18 anni, è indiziato, assieme ad una trentina di altre persone, per il reato, previsto dalla legge Scelba del 1952, di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Il relativo processo, che si

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con piogge sparse. Probabile estensione della nuvolosità al settore Nord-orientale e alla Sardegna. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni centrali della penisola, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali ove sarà possibile qualche pioggia. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	8	17	Fiumicino	6	19	Catanzaro	12	20
Bolzano	—3	4	Firenze	5	17	Roma-Eur	7	18	Reggio C.	11	23
Verona	3	11	Pisa	6	18	Campob.	4	12	Messina	18	22
Venezia	7	14	Ancona	9	19	Bari	10	19	Palermo	17	20
Milano	5	13	Perugia	5	13	Napoli	6	19	Catania	12	24
Torino	3	14	Pescara	7	21	Potenza	4	12	Alghero	10	20
Genova	11	18	Roma-N.	4	19	Leuca	13	21	Cagliari	8	20

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 7, 14; Ginevra 7, 16; Atene 14, 26; Parigi 5, 10; Londra 6, 9; Berlino 3, 14; Amsterdam 2, 13; Bruxelles 4, 15; Madrid 8, 19; Mosca 18, 22; Stoccolma 9, 12; New York 8, 16; San Francisco 14, 20; Los Angeles 13, 24; Chicago 2, 7; Miami 22, 30; Tokio 17, 18; Hong Kong 27, 30; Buenos Aires 11, 19; Montreal 1, 4; Honolulu 22, 31; Toronto —2, 5; Rio 16, 27; Lisbona 15, 24; Teheran 12, 25; Seul 16, 22; Bangkok 29, 33.

SIMPATICA CERIMONIA DOMENICA ALLA MARITTIMA

DI SCENA GLI SCOLARI CHE AMANO GLI ANIMALI

L'ormai tradizionale concorso zoofilo per le elementari promosso anche quest'anno con successo dalla sezione ENPA

Anche quest'anno la sezione cittadina dell'Ente nazionale per la protezione degli animali ha promosso il tradizionale concorso zoofilo scolastico e la cerimonia della premiazione è annunciata per domenica prossima con inizio alle 10.30 alla Stazione marittima nelle sale (g.c.) del Dopolavoro dell'Ente porto.

Nel corso della manifestazione, alla quale assisteranno le autorità, oltre ai premi ai 172 alunni prescelti dalla commissione giudicatrice degli elaborati, verranno consegnate 11 coppe di merito con il relativo diploma di benemerenza, ad altrettante direzioni didattiche che hanno associato all'Enpa più di 250 alunni, quattro direzioni didattiche che hanno presentato il maggior numero di elaborati al concorso zoofilo riceveranno un diploma di riconoscimento; una coppa e il diploma andranno alla classe I G della scuola elementare «U. Gaspardis» per il miglior lavoro collettivo.

Il consiglio direttivo della sezione cittadina dell'Enpa ha deciso altresì di approfittare della manifestazione per consegnare un diploma di benemerenza e una medaglia d'argento ricordo al rifugio A.S.T.A.D. per il suo lodevole impegno nel ricovero di animali abbandonati o randagi. Un diploma di riconoscimento ed una medaglia verranno pure consegnati ad alcuni zoofili distintisi per la loro opera volontaria e disinteressata.

Come ogni anno, ad accrescere il numero dei premi da distribuire ai premiati, hanno contribuito enti pubblici e privati. I premi che saranno distribuiti ai giovani e alle direzioni didattiche sono costituiti da 170 diplomi di benemerenza, 18 attestati, 20 medaglie d'argento, 150 medaglie di bronzo offerti dalla sezione dell'Enpa, una coppa afferta dalla Giunta regionale, una coppa offerta dal Lloyd Triestino, oggetti utili offerti dalle «Generali» e dalla «Ras» di Trieste, una medaglia d'argento montata su pietra del Carso offerta dall'Ente autonomo del porto di Trieste.

Numerosi i libri che verranno donati ai ragazzi. 40 offerti dalla Cassa di risparmio, 17 dal Comune, 12 dalla Mondadori, 10 dalla Ras, 2 dal Rotary Club e 10 da «Natura viva» che ha inoltre messo a disposizione 6 buoni acquisto.

Dal canto suo la sezione cittadina dell'Enpa offre 15 coppe: dodici per le direzioni didattiche e il premio di classe e tre per il terzo, quarto e quinto classificato.

Conferenza alla L.N. su San Francesco

Questa sera nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, Alfieri Seri darà l'avvio al nuovo ciclo di conferenze parlando, con inizio alle 19, della «Mistica presenza di San Francesco nelle nostre terre».

La prossima conferenza è in programma per venerdì 18: Cesare Pagnini tratterà il tema «225 anni di piazza della Borsa».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 OTTOBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	2020	1975	2440	2400	3600
Barboni	1000	1300	1560	1960	1680	2080
Bobe	400	850	1320	1600	—	—
Branzini	—	—	4880	10000	—	8800
Cefali	450	1000	910	1690	880	1280
Girai	450	600	865	990	880	980
Guati gialli	800	1000	957	1390	—	—
Menole	—	800	480	1280	—	760
Merluzzi	—	—	—	—	1680	1880
Moli	—	—	2708	3740	—	1680
Mormori	1680	3030	2800	3840	3880	4800
Orate	1300	2000	—	8800	6800	9800
Passere imp.	—	900	1440	1720	1400	1880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	1880	—	2880	—	—
Rospi - code	2200	2300	3600	3680	3200	3800
Sardelle	250	350	627	800	580	680
Sardoni	210	450	413	707	280	880
Sgombri	—	—	—	2400	—	2800
Sogliole	3000	3800	3620	5093	3600	5800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	700	1300	1664	1800	1680	1880
Volpine	850	2000	—	2980	1980	3200
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1680	1930	1800	2480
Calamari congelati	950	1000	1480	1653	1480	1680
Caparozzoli	—	250	400	500	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	480	500	—	600
Seppie	900	1200	1080	1360	1280	1600
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	1980	2440	—	—
Scampi - code	—	—	5733	10000	—	8800

PRESCELTI DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

SONO 171 GLI ALUNNI CUI ANDRANNO I PREMI

Riconoscimenti sono riservati anche alle scuole benemerite per l'impegno nell'opera di propaganda

Ecco i nomi dei 171 alunni ai quali vanno i premi del concorso zoofilo scolastico indetto dall'ENPA:

Ester Olivo, Paolo Tutta, Stefano Cortese, Elisabetta Vianello, Flavio Giotti, Enrico Stagni, Daniela Drioli, Marina Patti, Mauro Maffezzoli, Roberta Pilutti, Livio Rauber, William Millo, Marina Petronio, Elena Gallino, Giorgio Pizziga, Grazia Rosiello, Livio Metlika, Cristina Trivellato, Giovanna Longo, Giovanni Gustini, Carl Iuricich, Nicoletta Vascotto, Mariagrazia Giacomini, Francesco Cutazzo, Fabio Pichierri, Daniela Falaschi, Cristina Babille, Paolo Boschian, Cristina Salvatore, Roberto Belich, Franca Pasutto, Stella Sturari, Giampiero Caporal, Lorenza Barbieri, Claudio Codellia, Delia Pieri, Lorena Tosolin, Alessandra Mosetti, Doris Vescovo, Mauro Rivieran, Claudia Cotterle, Silva Stok, Edmondo Lalovich, Paola Rutter, Gaetano Carmeci, Luigi Valli, Chiara Sablich, Elisabetta Mian, Silvia Gustin, Lorena Corossi.

Alessandra Coletta, Maurizio Bossi, Fulvia Terin, Stefano Bevilacqua, Maria Flank, Stefano Delani, Alessandra Zancolich, Antonello Spanu, Daniela Kramar, Angelica Roberta, Giovanni Boschini, Roberta Gefter Wondrich, Sergio Rebelli, Walter Nesich, Andres Bertocchi, Mauro Abate, Fabrizio Terragnolo, Ileana Perentin, Cristina Ierich, Gabriele Soranzo, Isabella Bollis, Loriana Ursich, Serena Ubaldini, Elisabetta Pribaz, Maria Grazia Filipaz, Antonella Strohmayer, Riccardo Porfiri, Mario Alberti, Valentina Cilli, Elena Tazzari, Gavinio Ascione, Riccardo Dreas, Fabiana Nocera, Anna Zago, Elena Quarantotto, Roberto Pouschè, Rossana Pangos, Cristina Michelazzi, Rossella Selmi, Fabio Tironi, Donatella Delnet, Paolo Cernecca, Paolo Verdi, Giovanni Bortolin, Maurizio Zobec, Erika Sain, Franco Cittar, Lorenza Ailandi, Barbara Villanovich, Fabrizio Steffè.

Grazia Ferluga, Claudia Cervo, Nerina Candotti, Maria Grazia Zanon, Roberto Caporalini, M. Teresa Maiorana, Mauro Del Piero, Annamaria Iorio, Giulio Furlanetto, Alessandro Paliaca, Luciana Andlovez, Corrado Bertoli, Pietro Vidoni, Daniela Coassin, Giuliano Coppetti, Marino Udina, Maria Grazia Cergnul, Andrea Degano, Maria Luisa Abbiati, Andrea Tringale, Alessandro Boscolo, Gabriella Corsi, Michele Genna, Graziella Gull, Francesco Lomuscio, Giorgio Perich, Michela Besenghi, Scilla Moncher, Dean Iuricich, Giancarlo Vellani, Mauro Damiani, Michele Vecchiet, Gianluca Svigelj, Piero Devit, Ada Shamblin, Roberto Behar, Patrizia Braico, Paola Stefani, Claudia Vascotto, Elena Marzari, Renzo Ricci, Roberta Carnieli, Andrea Rapotetz, Massimiliano Zudettich, Roberto Sanzin, Marco Malagoli, Donatella Zacchigna, Roberta Udina, Marinella Crevatin.

Giampaolo Fabbri, Nilde Rapetti, Anna Rita Sorangelo, Fulvio Petrali, Fabio Sauro, Paolo Rosezin, Daniela Spadea, Chiara Smythe, Michele Giannella, Davide Calusa, Edmondo Lodi, Ingrid Feletti, Sergio Lussa, Daniela Spadaro, Andrea Lutman, Patrizia Piccirillo, Achille Annunziata, Fabio Battaglia, Rita Giassi, Gabriella Pastori, Roberta Godina, Alessandra Neri, Antonella Barbieri.

Le scuole elementari premiate per il tesseramento giovanili sono le seguenti:

«Grego» e «F. Filzi» (prime a pari merito), «Dardi», «Manna», «Gaspardis», «Carniel», «Rossetti», «De Amicis», «Giotti», «Duca d'Aosta», «Tarabochia», «De Marchi».

Per la presentazione degli elaborati sono state premiate le scuole elementari «De Marchi», «Ruggero Manna», «A. Grego» e quella di Cologna.

Riunione culturale al Dopolavoro P.T.

Al Dopolavoro postelegrafonico la «Settimana della cultura e dell'Arte» si concluderà questa sera, con inizio alle 18.30 nella sala del consiglio, è in programma una conferenza-dibattito sul tema «I libri chè si scrivono per i ragazzi e i libri che i ragazzi vorrebbero leggere».

Intratterrà i convenuti il prof. Silvano Pezzetta, autore e critico di libri per ragazzi, vincitore del premio nazionale «Olga Visentini» e recentemente del premio nazionale per la fiaba «Hans Christian Andersen» di Sestri Levante.

L'incontro sarà presieduto e diretto dal prof. Duilio Gasparini, docente di pedagogia all'Università degli studi di Genova.

Nel corso della serata verranno premiati con l'album «L'idea europea» della serie «Storie raccontate con i francobolli», i figli dei soci che si sono distinti negli studi per l'anno scolastico 1973-74.

Sarà altresì letto il verbale della commissione giudicatrice della mostra regionale di pittura, fotografia, poesia e narrativa.

Diritti sulle tombe nei cimiteri istriani

In relazione alle insistenti voci circa la variazione delle disposizioni generali che regolano la concessione e la conservazione del diritto di uso delle tombe nei cimiteri istriani, il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, a seguito di accertamenti fatti in sede qualificata, informa gli interessati che non sono state modificate dalle autorità jugoslave le norme generali in materia cimiteriale.

Risulta invece — informa sempre il Comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia — che sono stati variati i canoni per la concessione e la conservazione del diritto d'uso delle tombe.

In particolare, lo scorso anno sono state variate le tariffe cimiteriali del Comune di Pola e recentemente quelle di Pirano.

Mentre con il 1.o novembre saranno modificate quelle del Comune di Capodistria, non si hanno elementi per quelle del Comune di Isola, che si presume saranno aumentate.

Considerato che gli aumenti delle tariffe cimiteriali e le date di decorrenza variano da Comune a Comune, gli interessati dovranno rivolgersi alle autorità jugoslave competenti per territorio per gli adempimenti del caso.

MONETE DI MALTA

La Zecca statale di Malta a Valletta sta coniando la serie di monete d'oro e d'argento del 1974 che vengono immesse in libera circolazione al loro valore monetario che è complessivamente di LM. 86. La serie si compone di 5 monete di cui 2 d'argento e 3 d'oro, rispettivamente al titolo di 987 e 916/000.

Trattasi della terza serie dal giorno dell'Indipendenza del piccolo Stato. Le precedenti del 1972 e 1973, cedute dalla Banca Centrale sempre al cambio ufficiale, hanno incontrato eccezionale gradimento tra i collezionisti e sono state rapidamente esaurite. Oggi sul mercato numismatico la prima ha raddoppiato il suo valore e la seconda, emessa l'altr'anno a L. 145.250, ha ormai superato le 200.000 lire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gabriella Cofieri nel I anniv. dalla figlia Gioconda 20.000, da Piero e Elda Borruso 3000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Carlo Maddaleni nell'anniv. da Emilia Maddaleni 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Svetina nel giorno dell'onomastico, a 5 anni dalla morte, dai figli Carlo e Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Armani nel III anniv. da Argia Svatos 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gualtiero Paladino nel III anniv. dalla moglie Maria 5 mila pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Rosario Rando per il compleanno (4-10) dalla famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Lucio Quarantotto nel trigesimo da Laura e Giorgio Grassi 2000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

In memoria di Egone Weiss nel VI anniv. da A. Z. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dina Palese dalle famiglie Fabbri e Severi 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ucci Menegazzi dalla cugina Lucia e zia Halina Bolè 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Bradaschia da Bruno e Sergio Bacchelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Calcagnoli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Nada Viezzoli da Silvana e dott. Albino Paniek 100 mila pro ECA; da Vieri e Amelia Costantini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesira e dott. Marco Paniek 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai compagni di Susi 20.000, dalle famiglie Bontempo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Miranda Franco e Carlo Suligoi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Elsa Zappalà dai professori e dal personale dell'Istituto di architettura navale 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Svetina ved. Zvanut da Giordano e Giordana Rudes 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisabetta Trevisini da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); dal dott. Bruno Ulcigrai 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ondina Dejak 3000 pro ECA.

In memoria di Nicoletta Pagliaro da Giorgia Gaia e Francesca Santini 5000, dalla famiglia Marina Boccato (S. Donà), dalla famiglia Amedeo Boccato (S. Donà), dalla famiglia Ottone Padoan (Venezia) 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Stebel ved. Di Davide da Laura Tomat 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Santina Sparagna Notarstefano dalla santola Luigia Bellani 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Silvio Susa da Anita Revere 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Bruno Bertolini e Bruna Argenziano da Olga Bertolini e Renato Argenziano 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oscar Dall'Oglio dalle famiglie Claudio e Augusto Protti 5000 pro Ospedali Riuniti (Borsa di studio Renata Dall'Oglio) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Nino Dall'Oglio).

In memoria di Francesco Gabersi per l'onomastico dalla moglie Carla 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Ernesto Contento nel II anniv. dalla moglie 20 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla figlia Elena 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Zvanut da Bianca Bortolot 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Francesco Fonn nel giorno dell'onomastico dalla moglie 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comandante Alfredo Bianchi dalle amiche di Caterina: D'Aloja, Marion, Florit, Terrazzani e Basa 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rodolfo Bonicioli da Carmen e Dino 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Nada Panjek Viezzoli dalle famiglie Russignan e Bentivogli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Zaghet dagli inquilini dello stabile n. 31 di via dei Giuliani 18.000 pro Padri Sacramentini.

DECISO DAL COMITATO PROVINCIALE PREZZI

Ferma a quota 100 la tazzina di caffè

Ritocco al trasporto dei combustibili liquidi

Il prezzo della tazzina di caffè è stato nuovamente bloccato sulle 100 lire, mentre ha subito un ritocco il sovrapprezzo per le consegne di combustibile liquido. Questi i soli temi che sono stati esaminati dal Comitato provinciale prezzi, che si è riunito ieri mattina in prefettura, sotto la presidenza del commissario generale di Governo, dott. Di Lorenzo.

Per la tazzina di caffè le associazioni di categoria avevano ribadito la loro richiesta (respinta dal CIP nella riunione del 18 settembre scorso) di aumento a 120 lire (che è praticato a Gorizia e a Udine) o addirittura a 150 lire, ma hanno avuto un nuovo rifiuto.

Per il trasporto di prodotti petroliferi è stato invece adottato un sovrapprezzo unico: una lira al chilogrammo per consegne da effettuare oltre i 30 chilometri. Finora, invece, la maggiorazione veniva effettuata con due diversi criteri: 41 centesimi al chilogrammo pr distanze fra i 30 e i 50 chilometri; 85 centesimi per percorsi da 50 a 70 chilometri. Resta inteso che le percorrenze s'intendono di andata e ritorno.

Incontro alla Regione con esponenti di cooperative

L'assessore regionale ai lavori pubblici si è incontrato con una delegazione di rappresentanti dei movimenti cooperativistici regionali. La delegazione era guidata da Enrico Tosoratti, segretario del comitato regionale della Confederazione cooperative italiane, Paolo Sturari, segretario regionale delle cooperative edilizia della Lega cooperative e mutue, e da Gino Meneghesso, presidente regionale dell'Associazione generale cooperative italiane.

Il comm. Tosoratti in un indirizzo di saluto, ha espresso all'assessore Giust il più vivo compiacimento dei movimenti cooperativistici per l'entrata in vigore della legge regionale n. 48 relativa alla disciplina dell'edilizia abitativa, nella quale, fra l'altro, la cooperazione trova ampio spazio e giusto collocamento.

Gli altri componenti della delegazione si sono soffermati ad esaminare alcuni aspetti particolari della legge, assicurando la più aperta disponibilità delle varie associazioni cooperativistiche a collaborare con l'Amministrazione regionale nell'attuazione della legge stessa che, come tutti auspicano, tende a risolvere il problema della casa così acutamente sentito ancora da tanta parte della popolazione.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO ENO-GASTRONOMICO A FOGLIANO

A TAVOLA PER ABBINARE FUNGHI DEL CARSO AI VINI

Il giudizio sarà espresso da una giuria di esperti e dal pubblico. Una grande mostra micologica sarà aperta dal 17 al 20 corrente

Come abbiamo già avuto modi di annunciare, dal 17 al 20 ottobre si svolgerà a Fogliano la prima mostra del «Fungo del Carso», promossa ed organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Gradisca-Redipuglia, in collaborazione con l'enoteca «Serenissima» e il Comune di Fogliano. La manifestazione ha per scopo precipuo la valorizzazione del fungo carsolino, del quale si contano circa 170 tra qualità e varietà, e si imperniera, oltre che su una mostra micologica, anche su una serata dedicata alle proposte di abbinamento tra vari piatti a base di funghi e i vini del Friuli-Venezia Giulia.

La mostra micologica sarà curata dall'ing. Bruno Cetto, direttore del corso nazionale di addestramento del personale sanitario destinato al controllo dei funghi eduli e una delle massime autorità mondiali nel settore, che si avvarrà della collaborazione del Gruppo micologico «Bresadola» di Trento e del Gruppo micologico dell'A.D.V.S. di Fogliano.

Per quanto riguarda la «cena di studio», la preparazione dei piatti sarà curata dal «maitre» Roberto Miron, della trattoria «Miron» di Nervesa della Battaglia, coadiuvato dalla moglie, signora Maria Angela. Il signor Miron è un vero virtuoso nel settore della culinaria, con particolare riguardo alla preparazione di piatti a base di funghi; ha partecipato a numerosi corsi gastronomici, ottenendo ovunque significativi riconoscimenti, e alcune sue ricette sono pubblicate su manuali dedicati all'arte del ben cucinare.

Gli abbinamenti con i piatti curati da Roberto Miron saranno proposti da Bruno Mantovani, delegato di zona dell'Associazione italiana sommeliers e campione d'Italia 1973, e dall'enotecnico maestro assaggiatore Marcellino Pillon, delegato regionale dell'Ordine nazionale assaggiatori vino.

Abbiamo parlato di proposte, in quanto l'iniziativa di abbinare tutta una serie di piatti a base di funghi non è mai stata tentata finora in Italia. Si tratta quindi di un campo del tutto sconosciuto, per cui è giusto parlare di «cena di studio». Nei giorni scorsi Miron, Mantovani e Pillon si sono trovati assieme e, dopo una discussione che ha assunto vertici di alto livello tecnico, hanno stabilito il menù e gli accoppiamenti, per la serata che si preannuncia interessantissima.

Chiariamo ancora una volta che tutti i piatti sono esclusivamente a base di funghi; solo per l'ultimo la preparazione comprenderà, fra gli altri ingredienti, la carne di maiale.

Ed ecco il menù con gli accoppiamenti: Insalata di barboni (Tocai); orecchione ripiene al forno (Pinot bianco); vol au vent di porcini neri (Sauvignon); agarico alla parmigiana (Müller Thurgau); pappardelle alla Miron (Pinot grigio vinificato in bianco); zuppa di funghi con crostini (Pinot grigio ramato); polenta pasticciata con misto di bosco (Pinot rosso); scaloppine di rossola (Merlot giovane); cappelli di porcino ai ferri (Merlot invecchiato); gambi di porcini fritti (Cabernet giovane); chiodini al guazzetto (Cabernet invecchiato).

Il giudizio sugli abbinamenti sarà espresso da una giuria formata da esperti gastronomi, sommeliers, assaggiatori, medici. Comunque anche il pubblico (perché la serata sarà aperta anche al pubblico dei consumatori) potrà esprimere il suo giudizio mediante una scheda, che sarà consegnata all'inizio della cena.

La manifestazione si svolgerà la sera di venerdì 18 ottobre, presso il ristorante «Ai cacciatori» di Fogliano-Redipuglia.

Cronache degli spettacoli

CON UN' INAUGURAZIONE INCONSUETA IL 23 OTTOBRE

Al Circolo della stampa un'intensa stagione musicale

Ospiti le cantanti Magda Olivero, Leyla Gencer e Montserrat Caballé

La ripresa dell'attività musicale a Trieste troverà anche quest'anno, puntuale all'appuntamento, con un vivace calendario di manifestazioni culturali, il Circolo della stampa. Il programma annunciato dal sodalizio dei giornalisti triestini si svolgerà nella sede di corso Italia 12, resa più confortevole dai recenti lavori di rinnovamento negli ambienti e negli impianti. Solo la serata inaugurale avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, che collabora con il Circolo della stampa nella manifestazione d'apertura dedicata alla musica contemporanea, mentre l'attesa celebrazione pucciniana, in collaborazione con l'«Adriaclub», si svolgerà nel ridotto del Politeama Rossetti.

Il contributo del Circolo della stampa alla vita musicale triestina si articolerà anche quest'anno con particolare impegno nell'approfondimento dei vari aspetti dell'interpretazione musicale, sviluppando altresì la collaborazione con la Società dei concerti. Inconsueta l'apertura della stagione (mercoledì 23 ottobre) con un concerto del pianista Daniele Lombardi, un giovane artista fiorentino che nella prima parte della serata presenterà una breve antologia dell'avanguardia americana, mentre nella seconda eseguirà composizioni proprie inserite in un «evento musicale» come sintesi di suoni e di «visualizzazioni» (Lombardi è anche pittore e si servirà, per queste sue interpretazioni, anche di diapositive).

Il 16 novembre sarà finalmente ospite del C.d.S. Gundula Janowitz, il celebre soprano austriaco che sosterrà due giorni dopo un recital di Lieder alla Società dei concerti. Martedì 19 novembre Gian Paolo Minardi, critico musicale della «Gazzetta di Parma», parlerà su «Salisburgo '74: Aspetti e problemi di un festival musicale», tema quanto mai stimolante alla luce di recenti avvenimenti che investono tutta una politica di programmazione artistica.

In dicembre ha assicurato la partecipazione agli incontri del Circolo (coordinati da Gianni Gori) la cantante spagnola Montserrat-Caballé, protagonista al Teatro Verdi di «Adriana Lecouvreur». Nello stesso periodo si inizierà un breve ciclo di audizioni discografiche illustrate dalla prof. Isabella Gallo e dedicate al «primo Puccini»: saranno presentate le incisioni della «Messa di Gloria», delle «Villi» e di «Edgar».

Insieme alla Società dei concerti, il Circolo della stampa festeggerà poi uno dei più gloriosi complessi di musica da camera: il «Quartetto italiano», che nella stessa serata suonerà al Politeama. La presenza al «Verdi» di Leyla Gencer, protagonista della «Falena» di Smareglia, sarà occasione di un altro interessante incontro: la forte personalità interpretativa della cantante verrà analizzata anche attraverso rare registrazioni.

In primavera sarà al Circolo il dott. Gastone Belotti, il maggiore studioso italiano di Chopin e autore di una monumentale opera biografica sul compositore polacco, d'imminente pubblicazione; Belotti parlerà sul tema «Principi fondamentali dell'interpretazione chopiniana».

«L'interpretazione vocale pucciniana» è invece il tema della manifestazione celebrativa che, organizzata al Ridotto del «Rossetti», sarà curata con ricca documentazione di esempi registrati, dal critico torinese Giorgio Gualerzi. L'interesse dell'iniziativa è sottolineato dalla presenza straordinaria e dall'intervento di Magda Olivero, una delle più grandi interpreti pucciniane del nostro tempo.

L'esecuzione alla S.d.C. del ciclo schubertiano «Die schöne Müllerin» sarà preceduta, in aprile, da una prolusione del critico Edoardo Guglielmi.

Provvidenze per gli artigiani

La presidenza della Giunta (servizio dell'artigianato) della Regione allo scopo di favorire l'avviamento e la permanenza al lavoro dei giovani presso le aziende artigianali concede, tramite le competenti Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, provvidenze agli apprendisti. Per beneficiare dei contributi è necessario essere stati avviati al lavoro dopo il 22 novembre del '72 ed aver prestato opera per almeno un anno presso la stessa azienda.

CON I «RAGAZZI DEL '99»

Pellegrinaggio al Tempio di Cargnacco

Domenica scorsa un numeroso gruppo di «Ragazzi del '99» della Sezione di Trieste ha partecipato a un devoto pellegrinaggio. Con un torpedone gli iscritti hanno dapprima raggiunto il colle di Medea per visitare il monumento alla «Ara Pacis» eretto dopo la prima guerra mondiale. Poi il gruppo si è trasferito a Cargnacco (Udine) per visitare il tempio votivo a ricordo dei 107.000 caduti e dispersi in Russia nell'ultima guerra.

Guidati dal parroco don Caneva, che fu cappellano del 5.o reg.to alpini su quel fronte, fu prigioniero di guerra, hanno ascoltato dalla sua viva voce, i particolari del crudele martirio sofferto da tutti i nostri combattenti lassù. Il sacerdote ha illustrato poi le tre vetrate istoriate, poste nei finestroni praticati nel muro di facciata del tempio: nella prima si può vedere il «Calvario della Divisione Celere», nella secondo la «Messa nel lager Suzdal» celebrata di soppiatto con indumenti e mezzi di fortuna, e nell'ultima il «Sorteggio del pane nel lager». Nelle pareti interne del tempio è stato posto fra l'altro un grande mosaico raffigurante «La prigionia e l'attesa» e «La dolorosa ritirata dell'A.R. M.I.R.».

Dopo avere reso omaggio anche alle dodici stele in pietra con bassorilievi, poste attorno alla piazza antistante il tempio a ricordo delle altrettante Divisioni italiane che hanno operato sul fronte russo, i partecipanti hanno proseguito per Udine, Cividale e Castelmonte.

Divieto di transito in alcune vie

Rilevato che il transito sulle vie Leoncavallo, Smareglia, Pergolesi e Farinelli e sul piazzale Respighi arreca intralcio alla circolazione pedonale e considerato che l'eventuale sosta sulle anzidette strade non consentirebbe il pronto intervento di mezzi di soccorso, il Comune ha disposto l'istituzione del divieto di transito nei due sensi lungo le vie più su citate.

In considerazione dei lavori di revisione e di risanamento dei binari di raccordo al Macello comunale che devono essere eseguiti dal Compartimento delle Ferrovie, il Comune ha disposto: 1) il divieto di transito, a carattere temporaneo, sulla via Macelli, nel tratto da via S. Pantaleone a via Rio Primario; 2) l'istituzione del senso unico alternato sulla via Rio Primario, in corrispondenza del cavalcavia ferroviario, regolato ad impianto semaforico.

Bando di concorso allievi guardie di P.S.

Il ministero dell'Interno ha indetto un bando di arruolamento per 5250 allievi nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, al quale possono partecipare tutti i cittadini italiani in possesso dei requisiti richiesti dal bando che, alla data del 1.o ottobre 1975 abbiano compiuto il 18.o e non superato il 26.o anno d'età, siano celibi o vedovi senza prole.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate alla Prefettura o alla Questura o agli uffici di P.S. e ai comandi del corpo delle guardie di P.S. Al termine del corso di istruzione, coloro che dimostreranno di possedere i necessari requisiti potranno, a richiesta, essere ammessi successivamente a un ciclo addestrativo per servizi speciali di polizia: stradale, di frontiera, ferroviaria, giudiziaria, servizi tecnici, motorizzazione, eccetera.

Aperta la crisi al comune di Lignano

Il sindaco di Lignano Gnesutta ha rassegnato le dimissioni a seguito di alcuni contrasti sorti in seno alla maggioranza consigliare. Con questo atto si apre la crisi nell'amministrazione del centro balneare friulano.

RINNOVO T.C.I. 1975
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

INVITATI A TOKIO PER UNO SCAMBIO DI ESPERIENZE COI COLLEGHI

VIAGGIO-STUDIO IN GIAPPONE DI TRE STOMATOLOGI TRIESTINI

Nella capitale il prof. Sossi, il dott. De Luca e il dott. Cavedali hanno partecipato all'attività chirurgica presso quella Università

Per uno scambio di esperienze e per allacciare un gemellaggio scientifico, tre stomatologi triestini sono stati invitati in Giappone, dove hanno avuto modo di conoscere il sistema organizzativo e di cura attuato in questo enorme paese che tanto si avvicina sotto certi aspetti al nostro. Si è trattato di un viaggio-studio indubbiamente proficuo che ha avuto modo di mettere in luce quella che è la nostra attività ospedaliera in rapporto a quella giapponese. Protagonisti sono stati il prof. Pino Sossi, primario al «Burlo Garofolo», il dott. Bruno De Luca, assistente volontario nello stesso ospedale, e il dott. Flavio Cavedali in qualità di dentista scolastico. Per la parte pediatrica c'era la dottoressa Cavallarin, di Torino, mentre per quanto riguarda l'attrezzatura e il materiale odontostomatologico figurava in qualità di esperto il signor Otto Betz Felszegi.

Gli ospiti sono stati accolti nell'istituto statale di odontostomatologia e in quello di ricerche dell'Università di Tokio. Inoltre hanno visitato la fabbrica di prodotti dentari «G.C.», una delle maggiori del mondo nel settore e nota per il suo reparto ricerche. In queste sedi i medici triestini hanno tenuto conferenze, hanno avuto scambi di idee con i colleghi e hanno partecipato all'attività ambulatoriale e chirurgica.



(Italfoto)

I tre stomatologi triestini che sono stati in Giappone: da sinistra il prof. Pino Sossi e i dottori Bruno De Luca e Flavio Cavedali, attentamente impegnati in un esame radiografico

Le conclusioni tratte sono in un certo senso favorevoli. Il Giappone è un paese che, con le dovute proporzioni, sotto certi aspetti si avvicina al nostro, anche se presenta problemi di gran lunga maggiori per assoluta mancanza di un sistema sanitario-sociale. Non esistono mutue statali, il lavoro è notevolissimo e le attrezzature e il personale non sono in grado di soddisfare le esigenze. Si agisce su due fronti: uno statale e uno privato, ma dovunque c'è una notevole carenza produttiva, non per cause tecniche quanto per una questione puramente umana, nel senso che le richieste superano quelle che sono le possibilità chiamiamo di mano d'opera.

Come a Trieste anche a Tokio l'attività si estende a tutto ciò che fa parte del cavo orale, quindi oltre alla profilasi e alla cura della carie e all'attività ortodontica esiste un centro del labbro e del palato. Essendoci, quindi, questa affinità di lavoro i piaggonesi hanno voluto conoscere i sistemi attuati da noi con successo ormai da sei anni.

Va rilevato anzitutto che l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è l'unico in Italia con un reparto di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale, un centro regionale di odontoiatria infantile e uno del labbro e palato. Quest'ultima attività è sempre più incrementata ed è conosciuta anche in campo nazionale, per cui molti sono i casi trattati provenienti dalle altre città.

Il reparto si avvale di una équipe di una decina di medici dentisti, non solo di ruolo ma incaricati e volontari che esplicano la loro attività profilattica, di chirurgia e ortodontica. Esiste già una notevle casistica dovuta alla grossa mole di lavoro che viene esplicata. Alcuni dati sono sufficienti per illustrare il tutto. I ricoveri annui sono circa due mila, le visite ambulatoriali si avvicinano alle ventimila e in campo ortodontico sono trattati circa duemila casi e molti vengono purtroppo respinti perché — come in Giappone — attrezzature e personale non sono sufficienti a garantire a tutti la cura.

Diciamo inoltre che il reparto di odontostamatologia del «Burlo» è uno dei primi in Europa che ha iniziato a trattare le bonifiche del cavo orale in anestesia generale. Si è iniziato nel 1969 con bambini spastici e mongoloidi e poi il tutto si è esteso al punto che dei 500 casi curati nel 1969 ora si sono raggiunti i duemila.

Purtroppo anche a Trieste non si riescono a soddisfare le esigenze dei piccoli ammalati. Il reparto è costretto a rifiutare ricoveri e prestazioni per mancaza di attrezzature e personale ausiliario. In pratica i mezzi non sono sufficienti a garantire la notevole mole di lavoro che la società richiede ormai in questo campo divenuto uno dei più sentiti per quanto concerne la medicina sociale. In questo modo, contrariamente agli stessi principi dei fondatori dell'ospedale, i bambini o sono costretti a lunghe attese, che ormai significano mesi se non addirittura un anno, oppure vengono respinti.

I metodi attuati al «Burlo» sono ormai conosciuti in tutta Europa e hanno anche valicato i confini continentali come il caso del Giappone e della Scandinavia (tempo fa ci furono analoghi viaggi in Danimarca e Svezia e queste trasferte sono caldeggiate dal presidente del «Burlo», ing. Ernesto Sospisio, particolarmente sensibile a questi scambi scientifici). Ciò è frutto anche dell'intensa attività congressistica, dove i medici triestini portano le loro esperienze abbondantemente documentate con lavori e materiale fotografico. Dire dei consensi avuti sarebbe voler esaltare un'attività sociale che non ha bisogno e non deve avere pubblicità. Piuttosto ci si chiede se non sia il caso di tendere ancora una mano a questa notevole attività a favore dei bambini. Curarli tutti è dovere della società, ma per farlo bisogna mettere in condizioni che chi si adopera non venga frenato da una carenza unicamente materiale. Non è un problema di riforma sanitaria, è solo una questione di umana civiltà.

Gianfranco Bernes

Assemblee nel PSI per la conferenza organizzativa

Venerdì 11 ottobre si svolgerà la conferenza provinciale di organizzazione della locale federazione del PSI, convocata in preparazione della conferenza nazionale che si terrà i giorni 27, 28, 29 ottobre a Salsomaggiore Terme.

In vista della conferenza provinciale sono state convocate le seguenti assemblee intersezionali: questa sera si riuniranno le sezioni dell'altopiano e quelle di Muggia e di S. Dorligo, nonché: NAS del porto e della Grandi Motori; lunedì le sezioni di S. Giacomo e il NAS-Acegat di Broletto; martedì le sezioni di Trieste-Centro, Rozzol, Roiano e S. Giovanni; mercoledì, infine, la sezione di S. Sabba.

Fotoamatore triestino espone da domenica a Fogliano Redipuglia

Domenica alle ore 10.30 si apre alla Galleria comunale di fotografia di Fogliano Redipuglia una personale di Bruno Degrassi. Il fotoamatore triestino presenta sotto il titolo «Appunti di viaggio dal '71 a oggi» ambienti, persone e condizioni umane osservate in Sardegna, Tunisia e Parigi. Le opere esposte, molte in formato gigante, non mancheranno di interessare quanti si occupano di fotografia.

La mostra rimarrà aperta dal 6 al 20 ottobre con il seguente orario: da martedì a sabato dalle 18 alle 20, domenica dalle 10 alle 12.

SULLA SCENA DI VIA TOR BANDENA

Chiusi gli incontri «Alpe-Adria» di prosa

Si sono conclusi mercoledì sera gli appuntamenti triestini dedicati, nell'ambito degli incontri triangolari «Alpe-Adria», al teatro di prosa. Nella sala di via Tor Bandena si sono alternati sul palcoscenico i complessi del Teatro popolare di Celje, dello Stadttheater di Klagenfurt e dello «Stabile» del Friuli Venezia Giulia. La manifestazione patrocinata dall'assessorato regionale alla cultura e organizzata dall'ente teatrale regionale si è svolta secondo una formula estremamente efficace che prevedeva in ogni serata la rappresentazione degli ospiti nella prima parte, seguita dal testo presentato dal Teatro Stabile.

Il Teatro popolare di Celje ha rappresentato il primo atto di un lavoro di Franceк Rudolf, «Il barone di Celje a cavallo». Il complesso sloveno si è dimostrato di grande affiatamento ed è riuscito a trasmettere, anche agli spettatori che non comprendevano la lingua, il senso di decadenza e di morte che alitava attorno alla vicenda della nobile casata. Il regista Dusan Mlakar ha operato una scelta precisa nel voler evidenziare questa parabola discendente servendosi con maestria del gruppo di attori-commedianti che sembravano creare una sorta di gioco fatale attorno alla vicenda. La scenografia dello spettacolo, molto ricca di elementi iconoclastici ha funzionato egregiamente anche in virtù di una pedana centrale rialzata che assolveva alla funzione simbolica di piano della narrazione.

Mercoledì 2 ottobre si è presentato alla ribalta il Teatro della città di Klagenfurt con lo spettacolo «Vuole levarsi un capriccio» di Johann Nepomuk Nestroy per la regia di Herbert Wochinz che è anche sovraintendente del complesso teatrale della città carinziana. Una scenografia di grande semplicità ed efficacia, duttile al punto che con qualche cambiamento di elementi diveniva di volta in volta interno ed esterno. La compagnia di Klagenfurt ha recitato la gustosa commedia al limite del farsesco, puntando molto sulla mimica ed in questo intento è molto ben riuscita facendosi comprendere al di là delle difficoltà linguistiche del testo nestroiano.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha presentato in ambedue le serate lo spettacolo «Per l'anima in tormento che ci hai dato» montato da Furio Bordon sulla base di una scelta di scrittori triestini del '900 da Saba a Svevo da Giotti a Stuparich. Non si trattava di una novità (lo spettacolo aveva avuto un notevole successo nelle passate stagioni e nelle recite dedicate agli studenti), ma piuttosto di una ripresa che ha sottolineato la validità del lavoro. La semplice efficacia del meccanismo scenico di Sergio d'Osmo, le canzoni di Elvia Dudine, la recitazione sepre puntuale di Braico, Canali, Jesurum, Lo Vecchio, Pavan, Reggio, Valletta, hanno fatto ben figurare il complesso teatrale regionale e hanno strappato applausi di consenso al pubblico presente. Il regista Francesco Macedonio ha curato la messa in scena dello spettacolo contenendolo nel giusto tempo di un'ora.

Nel complesso le due giornate triestine dell'Alpe-Adria possono ascriversi nel bagaglio di esperienze molto positive ed è auspicabile che i contatti culturali tra le tre regioni continuino anche nel settore del Teatro che sicuramente è una delle espressioni più importanti delle tre culture. Il prossimo appuntamento di Alpe-Adria è fissato a Klagenfurt.

L'orchestra del «Verdi» a Udine

Continua l'attività dell'orchestra del Teatro Verdi nella regione. Domani, alle ore 21, al Palasport di Udine, sotto la guida del m. Bruno Rigacci, l'orchestra sarà protagonista di un concerto vocale-strumentale. Al concerto parteciperanno anche il coro, istruito dal maestro Gaetano Riccitelli, e tre giovani ma già affermati cantanti, il soprano Ilva Bertè, il tenore Bruno Rufo ed il basso Ferruccio Furlanetto. Il programma comprende brani da opere di Verdi e Boito, mentre la seconda parte sarà dedicata a musiche di Giacomo Puccini.

Martedì prossimo, alle ore 21, si terrà al Teatro Verdi il secondo Concerto della Stagione sinfonica autunnale a prezzi popolari che sarà diretto dal maestro Daniele Zanettovich con la partecipazione della pianista Marisa Borini. In questa manifestazione, per la quale continua la vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948), troviamo due brani di autori triestini, il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi e la Suite n. 1 di Mario Bugamelli.

CON UN'OPERA SCRITTA DAL CONSOLE INGLESE A FIUME NEL 1882

Nacque nel nostro golfo la tecnologia della pesca

Il 30 settembre 1882 usciva un trattato intitolato: «The fisheries of the Adriatic» (La pesca nell'Adriatico). All'interno, una dedica indirizzata oltre alla persona, a una città intera: «...Al capitano Richard F. Burton, console di Sua Maestà britannica a Trieste, ...io spero che voi accettiate questa, come un alto tributo della mia personale devozione. Il vostro amico e ammiratore: G. L. Faber, console di Sua Maestà britannica a Fiume».

Con questa opera che anche oggi rappresenta l'essenza delle tradizioni, degli usi, del lessico marinaresco nell'Adriatico, si è iniziata allora una nuova scienza: la tecnologia della pesca, intesa quest'ultima non come un'industria o una professione ma come arte. Erano degli artisti infatti coloro che scolpivano le prore dei bragozzi, che armavano le barche e le reti conoscendo non meno di ottanta nodi semplici o composti, che dipingevano le vele con disegni e colori impressi soltanto nel ricordo dei più vecchi.

Dal British Chanal il Faber aveva acquistata una conoscenza superficiale del mare, ma il Marchesetti prima e il Golfo di Trieste poi gli infusero quella passione, che trasportandolo da barca in barca e da costa in costa, gli permise di informarsi di tutto per informare tutti. Non era come vedere scendere un lord inglese dalla carrozza e dirigersi al mercato del pesce, o sul molo per incontrarsi e discutere con i bragozzanti, tartananti, pieleganti, bragagnanti ecc., sul modo di condurre questi natanti o sui luoghi di pesca. Mentre invece, altri argomenti venivano trattati, quali ad esempio la costruzione degli attrezzi per la pesca, le specie catturate e i loro nomi, con i trattarioi, tognaroli, sardellanti, baicollanti, passerinanti, rombarioi, caparioi, mazeneteri ecc., nomi questi rimasti soltanto nel libro del Faber che rappresenta la storia delle popolazioni costiere dell'Adriatico.

Tutte le ricerche furono precedute da uno studio sistematico dell'ambiente: maree, correnti, temperatura, salinità ecc. Egli suddivise il litorale in sette zone nelle quali poté classificare le specie caratteristiche: sedentarie, migratorie, boreali, litoranee. Da queste, infine estrasse quelle che interessavano la pesca e il commercio ittico. Risultò così che nel 1878 furono vendute 116 specie di pesci, molluschi e crostacei nei vari mercati della sponda orientale.

Le ricerche effettuate non si traducevano soltanto in un arido elenco di specie, in una descrizione storica dei costumi o degli aspetti giuridici in vigore nei distretti di pesca, nell'esposizione dei contratti di lavoro o nella produzione dei mercati ittici, ma iniziava un'approfondita analisi dei costi e dei metodi per la lavorazione a terra del pescato così da non consentire uno sperpero del prodotto catturato. A questo proposito è significativo ricordare che fra tutte le fabbriche di conservazione e di lavorazione del pesce, venivano citate ad esempio due situate nel litorale triestino: quella di Barcola e quella di Duino, che esportavano sardine, sardoni e tonno in tutto l'impero austro-ungarico fino alle coste del Mare del Nord.

Il 24 marzo 1883, alla prima Fiera mondiale sulla pesca che si svolgeva a Londra, Albert Gunther uno dei maggiori ittiologi esistenti, direttore allora del British Museum, presentando il volume del Faber illustrava al mondo come nel Golfo di Trieste venivano razionalmente sfruttate le risorse naturali marine, e fu così che nacque il primo contributo a una scienza attuale, moderna, indispensabile: la tecnologia della pesca.

Mario Bussani

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

PROSSIME PARTENZE: *«Sydney Express»* 25-10 da Genova per Australia (servizio container); *«Mediterranea»* 18-10 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); *«G. Galilei»* 10-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passegg.); *«Esquilino»* 20-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); *«Dandolo»* 23-11 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); *«Asia»* 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa-India-Pakistan (espresso passeggeri); *«Livenza»* 12-10 da Trieste, Venezia per India-Pakistan-Bangladesh (linea convenzionale); *«Africa»* 10-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); *«S. Caboto»* 9-10 da Genova, Livorno per Sud Africa (linea Napoli convenzionale); *«Aquileia»* 8-10 da Trieste Napoli, Genova, Marsiglia per Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale).

POSIZIONE DELLE NAVI: *«Lloydiana»* 1-10 partita da Melbourne per Fremantle; *«Mediterranea»* 25-9 partita da Cristobal per Barcellona; *«Nipponica»* 1-10 partita da Foa per P. Kelang; *«G. Galilei»* 20-8 arrivata a Genova; *«G. Marconi»* 2-10 partita da Auckland per Suva; *«Asia»* 3-10 arrivata a Bombay; *«Africa»* 3-10 partita da Durban per Beira; *«Europa»* 2-10 arrivata a Barcellona; *«A. Volta»* 2-10 partita da L. Marques per Durban; *«Pacinotti»* 2-10 partita da Capetown per Walvis Bay; *«Venier»* 27-9 partita da Walvis Bay per Pireo; *«G. Ferraris»* 3-10 partita da E. London per Durban; *«C. Angelo»* 3-10 arrivata a Durban; *«S. Caboto»* 13-9 arrivata a Genova; *«Usodimare»* 2-10 partita da Pireo per Venezia; *«Vivaldi»* 28-9 arrivata a Trieste; *«Marco Polo»* 4-10 in arrivo a Dar es Salaam; *«Vespucci»* 2-10 arrivata a Capetown; *«Aquileia»* 2-10 arrivata a Trieste; *«Isonzo»* 28-9 partita da Abidjan per Genova; *«Piave»* 4-10 in partenda da Douala per Libreville; *«Rosandra»* 28-9 arrivata a Genova; *«Quirinale»* 1-10 partita da Masinloc per Surabaya; *«Esquilino»* 3-10 partita da Littelton per Bluff; *«Palatino»* 1-10 partita da Belbourne per Auckland; *«Viminale»* 1-10 partita da Genova per Djakarta; *«Dandolo»* 21-9 partita da Penang per Barcellona; *«Adige»* 16-9 partita da Colombo per Barcellona; *«Cellina»* 21-9 partita da Brindisi per Capetown; *«Livenza»* 3-10 partita da Fiume per Trieste; *«Gritti»* 4-10 in arrivo a Venezia; *«Isarco»* 2-10 partita da Trieste per Capetown; *«Foscari»* 2-10 partita da Chaina per Colombo.

«ITALIA»

PROSSIME PARTENZE: *«Michelangelo»* 24-10 da Genova, Barcellona, Lisbona, New York per crociera West Indies; *«C. Colombo»* 13-11 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile-Plata; *«Augustus»* 31-10 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile-Plata; *«Donizetti»* 18-10 da Genova, Cannes per Centro America-Sud Pacifico; *«F. Crispi»* 10-10 da Trieste, Bari, per Brasile-Plata; *«Da Recco»* 25-10 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America-Nord Pacifico.

POSIZIONE DELLE NAVI: *«Michelangelo»* 3-10 partita da Napoli per Algeciras; *«Raffaello»* 27-9 partita da New York per Crociera West Indies; *«L. da Vinci»* 28-9 arrivata a Napoli; *«Augustus»* 3-10 partita da Santos Montevideo; *«Colombo»* 4-10 in partenza da Genova per Cannes; *«Donizetti»* 4-10 in arrivo a Genova; *«Rossini»* 4-10 in partenza da La Guaira per Curacao; *«Verdi»* 3-10 partita da Guayaquil per Buenaventura; *«D'Azeglio»* 29-9 arrivata a Genova; *«F. Crispi»* 2-10 arrivata a Monfalcone; *«Mazzini»* 26-9 partita da Santos per Tenerife; *«Da Noli»* 3-10 partita da Los Angeles per S. Francisco; *«Da Verrazzano»* 29-9 partita da Cadice per La Guaira; *«Da Recco»* 4-10 in arrivo a Barcellona.

«ADRIATICA»

PROSSIME PARTENZE: *«Ausonia»* 9-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Egitto-Libano; *«Enotria»* 15-10 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro-Israele; *«S. Marco»* 17-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia-Turchia; *«Bernina»* 9-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; *«Corriere dell'Est»* 10-10 da Trieste per Levante Mediterraneo.

POSIZIONE DELLE NAVI AL 3-10-74: *«Ausonia»* a Bari; *«Victoria»* in navig. Napoli-Alessandria; *«Enotria»* a Trieste; *«Messapia»* a Pireo; *«S. Giorgio»* a Istanbul; *«S. Marco»* a Trieste; *«Bernina»* a Candia; *«Brennero»* a Genova; *«Stelvio»* a Beiruth; *«Illiria»* a Venezia; *«Palladio»* a Venezia; *«Corriere dell'Est»* ad Antalya; *«Corriere del Sud»* in navig. Mersina-Izmir; *«Wesertal»* in navig. Venezia-Pireo.

«TIRRENIA»

PROSSIME PARTENZE: *«Staffetta Tirrenica»* 9-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro Occident. *«G. Borsi»* 3-11 da Trieste per Nord Europa.

POSIZIONI DELLE NAVI: *«Staffetta Tirrenica»* 5-10 in partenza da Genova per Napoli; *«G. Borsi»* 4-10 in arrivo ad Amburgo; *«Cagliari»* 4-10 in arrivo a Salerno; *«Vallisarco»* 4-10 in partenza da Rotterdam per Anversa.

IN UNA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Porto e marineria all'esame della Cisl

Il comitato esecutivo dell'Usp-Cisl di Trieste ha recentemente preso in esame la situazione venutasi a creare nell'Ente autonomo del porto di Trieste a seguito dell'azione intentata dalla SIOT contro lo Stato e lo stesso Ente, tendente ad invalidare il DPR 13-1-1974 con il quale è stata determinata la misura della tassa erariale di sbarco e imbarco sulle merci trasportate via mare, istituita con DL 18-2-1974 n. 47.

L'entrata preventiva — è detto in un comunicato — doveva rendere anzitutto possibile il risanamento della gestione dell'Ente, e quindi rendere attuabile il programma di sviluppo tecnologico del porto di Trieste in modo da porlo nel migliore stato di competitività in vista di una ripresa dei traffici con l'imminente apertura del Canale di Suez. La decisione del tribunale amministrativo di Roma di sospendere gli effetti della legge in attesa della definizione della causa in corso non può essere vista soltanto dal punto di vista giuridico, ma anche da quello pratico per cui, è a questi effetti, che va trovata rapidamente una soluzione anch'essa ineccepibile sul piano formale riportando, ove occorre, l'intero problema in Parlamento. Ciò appare necessario — sottolinea il comunicato — anche per tutelare il prestigio dello Stato posto nell'impossibilità di rendere operante una sua decisione e per rimuovere una discriminazione che colpisce il solo porto di Trieste.

Il comitato esecutivo ha anche preso in esame la situazione della marineria: «E' stato riconosciuto che il piano economico nazionale prenda posizione sulla politica dei trasporti, sulla cantieristica e in termini generali sull'occupazione. Da un contesto confuso di temi, risulta chiaro soltanto che vanno sospese le attuali linee passeggeri di p.i.n. e, conseguentemente anche quelle che riguardano l'Adriatico.

L'esecutivo dell'Usp-Cisl di Trieste nel confermare la disponibilità per trattare soluzioni che tengano conto delle obiettive difficoltà generali del Paese e della marineria in rapporto alle mutate esigenze tecnologiche del settore ritiene che si debba mantenere fermo il principio della contestualità e gradualità già accettate dai competenti organi governativi. Purtroppo, anche questo principio è stato più volte messo in forse dopo la sua enunciazione e soltanto decise prese di posizione sono riuscite ad evitare il peggio.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Raffaella sigla



Roma — La Carrà mentre prova al «Delle Vittorie» la ripresa della sigla di «Canzonissima»

DOPO I SUCCESSI DI CRITICA DEGLI ANNI CINQUANTA

Il cinema brasiliano ha una nuova mattatrice

E' la «Cangaceira erotica», non molto vestita, pantaloni attillati che propone sullo schermo la sua immagine di simbolo del sesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 3

La «cangaceira erotica» è la nuova mattatrice del cinema brasiliano. Non molto vestita, la bandoliera a tracolla, il cinturone con le fondine sugli attillati pantaloni di cuoio, propone sullo schermo la sua immagine di simbolo del sesso, e gli spettatori hanno dimostrato di gradire enormemente la novità. La cangaceira ha liquidato praticamente il cangaceiro, il bandito che con le sue gesta di sangue e di saccheggio lanciò il cinema del Brasile in primo piano negli anni Cinquanta.

Il personaggio maschile si basava sulla figura autentica di Lampiao, il fuorilegge al quale sono stati attribuiti oltre mille omicidi e crimini vari, con la sua banda Lampiao terrorizzava la regione di Cangago, nel selvaggio Nord Est. Adesso è la cangaceira erotica a scatenarsi — sullo schermo — e le modeste sale dei quartieri più poveri di Rio sono sempre affollate di uomini affascinati.

C'è una sequenza basata su una delle scorrerie più celebri di Lampiao, quella compiuta durante una festa nuziale. Il bandito aveva bisogno di un abito di nozze per la sua ragazza. Nel film otto cangaceiras piombano nel salone della festa e spogliano lo sposo del vestito di gala. Poi se ne vanno, e portano via anche il giovanotto. Lo si vede uscire il mattino dopo, stralunato, dalla tenda delle cangaceiras, e il sonoro reca le risate di scherno delle bandite.

La voga riflette, dicono i critici, un declino del cinema brasiliano, acclamato negli anni Cinquanta e Sessanta per le sue opere di potente realismo sociale. «O cangaceiro», il cui tema musicale divenne popolare nel mondo intero, è l'espressione tipica di quella ondata. Adesso la critica guarda con disagio alla serie di film basati sulle imprese delle cangaceiras. La censura più rigida, si dice, ha avuto parte nel declino.

Lo scorso anno il nuovo capo della polizia brasiliana, generale Antonio Bandeira, ordinò il ritiro di dieci film, compreso «Toda nudez sera castigada» (Ogni nudità sarà punita), che era stato iscritto al Festival di Berlino, e avvertì che severo sarebbe stato il controllo di tutti i soggetti «sovversivi ed eroticì». Ne deriva che la produzione si è orientata verso film che, impostati sul filone erotico, non corrono però rischi di fulmini ufficiali.

Qualcuno dei nuovi film esige una certa partecipazione del pubblico, o quanto meno la suscita. Così si sente gridare «okay, okay» quando una cangaceira proclama la sua necessità di un vero uomo.

Sullo sfondo della parodia e della trasformazione resta sempre la figura di Lampiao, il più temuto dei banditi degli anni Venti e Trenta, l'epoca d'oro per i cangaceiros. Per alcuni i cangaceiros erano brutali fuorilegge, che rubavano per sé o uccidevano per conto di politicanti e latifondisti. Per altri erano vittime delle circostanze sociali e dei loro tempi, guerriglieri più che banditi.

Recentemente si è tenuto un «processo» di Lampiao; dei sette psichiatri chiamati a giudicare, solo quattro hanno condannato il «re dei banditi». Gli altri tre hanno dichiarato che la sua condotta trovava giustificazione nelle condizioni socio-ambientali.

Nella realtà, Lampiao fu ucciso dai soldati che gli avevano teso un'imboscata. Fu decapitato, e con lui la sua donna, Maria Bonita. Fino a qualche anno fa le teste erano visibili in un museo dello stato di Bahia, conservate nella formalina.

Michael Arkus

La spinta

Ginevra, 3

La proiezione del film «Emmanuelle» di Just Jaecklin, è stata proibita nei cantoni di Ginevra e di Losanna.

La commissione di censura, prendendo la decisione ha sottolineato che «Emmanuelle» è un film «amorale, degradante e che spinge al vizio».

(Ansa)

A tempo pieno

Londra, 3

Durante un ricevimento offerto alla stampa in occasione del lancio in Gran Bretagna del suo primo libro di fotografie, «Italia mia», Gina Lollobrigida ha dichiarato oggi a Londra che si considera una fotografa a tempo pieno. «Potrei girare un film occasionalmente — ha detto l'attrice — ma dedico la maggior parte dell'anno alla mia macchina fotografica».

Gina Lollobrigida, che sta attualmente preparando libri d'immagini riprese in Africa e in Giappone, ha aggiunto: «Scatto fotografie perché lo preferisco. Recitare è per una donna una misera alternativa: non si può fare quello che si vuole».

(Ansa)

A Campione d'Italia le «Maschere d'argento»

Campione d'Italia, 3

«La ventinovesima edizione del premio Oscar internazionale "Maschera d'argento" si svolgerà quest'anno non come per il passato, al teatro Sistina di Roma, ma nel salone delle manifestazioni di Campione d'Italia; la data è il 19 ottobre prossimo». Lo ha annunciato, in una conferenza stampa svoltasi nel Casinò di Campione, il vicesindaco Plinio Bezzola. La manifestazione, fondata nel 1945 dal giornalista Nino Capriati, aveva celebrato le sue precedenti ventotto edizioni sempre a Roma. Per la prima volta le «Maschere d'argento», i premi internazionali per lo spettacolo (prosa, lirica, teatro comico-musicale, musica leggera, turismo, circo, radiotelevisione, cinema, sport e alta moda), saranno assegnati a Campione d'Italia. La cittadina, ove ha sede il Casinò, ha infatti comprato la prestigiosa testata.

Una commissione di critici di diverse categorie della stampa, dello spettacolo e dello sport, ha comunicato i nomi di una prima serie di artisti che dovranno ritirare personalmente la «Maschera d'argento»: Gianni Raimondi e Ley Genger (lirica), Liliana Cosi (danza), Severino Gazzelloni (musica classica), Iva Zanicchi ed Eddie Constantine (musica leggera), Alitalia (turismo), Jole Venezinjwhe, Renato Balestra (alta moda), Moira Orfei (circo), Clay Regazzoni e Klaus Di Biasi (sport), Carlo Dapporto (prosa dialettale), Giorgio Strehler e Valentina Cortese (teatro), Piero Turchetti e Bernard Hilda (regia TV). Saranno scelti nella prossima settimana altri artisti del cinema, del teatro e della prosa.

(Ansa)

Nicola di Bari si presenterà il prossimo 18 ottobre in un club notturno di Città del Messico. Il cantante italiano è assai conosciuto in Messico, dove le sue canzoni sono costantemente trasmesse dalle radio-trasmittenti di tutto il paese.

Eduardo De Filippo a Londra e a Chicago

Roma, 3

Eduardo De Filippo, dopo un periodo di assoluto isolamento, è partito oggi per Londra, dove il 6 ottobre prossimo assisterà alla ripresa di «Sabato, domenica e lunedì» (regia di Franco Zeffirelli) in un teatro «boulevardier» del West End. Il locale è stato prenotato, in ogni ordine di posti, per sei mesi, tanto viva è l'eco del successo ottenuto a Londra dalla commedia di Eduardo interpretata da Sir Lawrence Olivier e da sua moglie Joan Plowright.

Dopo la permanenza londinese, Eduardo raggiungerà gli Stati Uniti per occuparsi della regia di «Don Pasquale» che andrà in scena alla «Lyric Opera of Chicago». Al suo rientro in Italia, previsto per la metà di novembre, egli deciderà se accettare o no l'offerta fattagli dal comune di Firenze, città nella quale — secondo un suo antico progetto — dovrebbe aprire una scuola di recitazione internazionale. Una scuola che non andrebbe considerata sostitutiva del teatro «San Ferdinando» di Napoli, cui l'attore è stato costretto a rinunciare perché oberato dalle tasse. *(Ansa)*

Il produttore Fulvio Lucisano ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica del racconto «Il fidanzamento» di Goffredo Parise. Ne farà un film con lo stesso titolo che per la regia di Gianni Grimaldi (noto per aver diretto altri film da testi letterari: «Un caso di coscienza» da Sciascia e «La governante» da Brancati) avrà come protagonista Lando Buzzanca. L'inizio delle riprese è fissato verso la fine di ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI», Stagione Sinfonica Autunno 1974. Martedì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Daniele Zanettovich. Pianista Marisa Borini. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Gli amici di Eddie Coyle». Eccezionale «prima» con Robert Mitchum e Peter Boyle. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti.

FENICE. Lire 1200. Oggi 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori, per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Ore 10, lezione di sesso». Eccezionale prima con D. Gondelberg. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'albero dalle foglie rosa». R. Cestiè, J. Richardson. (Commedia). Il film è per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La via dei Babbuini». Un film di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco e Lionel Stander. Technicolor. La sala è riscaldata.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Dissequestrato e in edizione integrale «Appassionata», un film di alta potenza drammatica con O. Muti, E. Giorgi e G. Ferzetti. Technicolor. Vietato min. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence» con A. Steffen. Technicolor. V.m. 14 a.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi Successo eccezionale di «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Per gli appassionati di fantascienza un film entusiasmante: «Cyborg: anno 2087» con M. Rennie e K. Steele. Colori per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel technicolor: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna dei film di fantascienza: «La nebbia degli orrori». Technicolor con E. Porter. Domani: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Sesso matto». Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Regia di Dino Risi. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Number One». Il night della Roma bene con i suoi noti e ambigui personaggi. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bella di giorno». L'indimenticabile film di Luis Bonnel con Catherine Deneuve, Jean Sorel e Michel Piccoli. V.m. 18 anni. Technicolor.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
Gli amici di Eddie Coyle
con
ROBERT MITCHUM e PETER BOYLE

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Virilità».

ASTRA. 16.30: «Bernardo cane ladro e bugiardo» di W. Disney. Technicolor. Segue cartone animato: «Bongo».

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro del terrore. Solo oggi: «Blacula». William Marshall, Denise Nicholas. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Tropis, uomo o scimmia?». Capolavoro di fantascienza con Burt Reynolds. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Morte di un professore» con David Hemmings. Tratto dal dramma di Giles Cooper. V.m. 18 a. Successo in technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor: «Colpo per colpo» con Henry Jue-Juong e Ofelia Ju-Wei. Un film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La via dei babbuini».

CAPITOL. 15: «Il fiore delle Mille e una notte». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il bestione». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «A muso duro».

PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Roma». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «I satanici riti di Dracula». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Come divertirsi con Paperino e Company» di W. Disney. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Bullitt» con S. Mac Queen e J. Bisset. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Agente segreto al servizio di madame Sin» con B. Davis e R. Wagner. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «La regina dei vampiri» con A. Corri e T. Walters. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
LA NEBBIA DEGLI ORRORI

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il portiere di notte» con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «...altrimenti ci arrabbiamo!» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Appassionata» con Gabriele Ferzetti, Ornella Muti ed Eleonora Giorgi. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Un battito d'ali dopo la strage» con Yves Montand, Lea Massari. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Ladro di sesso» con D. Warbock e D. Keen.

CORMONS

ITALIA. 18.30-21.30: «Camorra» con F. Testi e J. Seberg.

RONCHI

RIO. «Peccato veniale».

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultimo spettacolo».

GARIBALDI. «Squadra speciale».

GEMONA

SOCIALE. «Un corpo da possedere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Jesus Christ Superstar».

SAN DANIELE

T. CICONI. «...altrimenti ci arrabbiamo».

CASARSA

ROMA. «Che cosa è successo tra tuo padre e mia madre».

Grande successo AL CINEMA NAZIONALE

1973 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA

1974 UN NUOVO TRAVOLGENTE FILM



Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22.15

Il film è per tutta la famiglia

Oggi al FILODRAMMATICO

ECCEZIONALE PRIMA



Severamente vietato ai minori di 18 anni



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.10: Quattro big delle colonne sonore; 12.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Ricordando i Beatles; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concorso canzoni Uncia; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino; al termine: Conversazione; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Minoprio, Mino, A. Brown; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Ballate con noi; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strauss; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del «Melos Ensemble»; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16: Il disco in vetrina; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di R. Txaidulescu e A. Guttman; 17.50: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «inter nos»; 18.45: Il pubblico e il romanzo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine ed evoluzione dell'universo e della vita; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fede e bellezza», romanzo di N. Tommaseo - 2.a puntata; 15.30: Piccolo concerto; 15.40: «Volo di notte», opera in un atto - musica di L. Dallapiccola; 16.40: Orchestra diretta da F. Russo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Mondo del disco; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le canzoni più; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22:30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

11.00 Assisi: Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia.
12.30 Antologia di Sapere: «Il pregiudizio».
12.55 Cronaca: «Arezzo: L'ospedale e la città».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Tutto in musica», con Sergio Endrigo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.05 «Il delfino», telefilm bulgaro.
18.45 Antologia di Sapere: «Il pregiudizio».
19.15 Segnale orario - Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1974: «Un'ora con Alfonso Gatto».
21.45 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Philadelphia Story», di Philip Barry; con Lia Zoppelli, Ernesto Calindri, Vanna Nardi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: 20.35: «Ufficio del registro», romanzo sceneggiato a puntate; 21.35: «Il muro del silenzio», telefilm della serie «Hawk l'indiano».

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso d'inglese; 12: Congresso della gioventù comunista della Slovenia; 14.10: TV Scuola; 15.45: Corso d'inglese; 17.25: Programma per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Programma musicale; 18.40: Pubblicità; 18.45: «Le fonti energetiche oggi e domani»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale sull'andamento economico; 20: Pubblicità; 20.05: «Come rubare un milione di dollari», film americano; 22.40: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La poesia costa una vita

Roma, 3

«Un'ora con Alfonso Gatto» (TV 1, ore 20.40) — «L'incontro» di questa sera è dedicato a uno dei nostri maggiori poeti viventi, Alfonso Gatto. A incontrarlo per i telespettatori sarà Giorgio Vecchietti, nella serie curata da Giuseppe Giacovazzo. Scrittore, giornalista, pittore e critico d'arte e di pittura, Gatto è un intellettuale da sempre impegnato anche nella politica e nella lotta antifascista. La trasmissione ripercorre le tappe della vita del poeta: dalla natia Salerno (ma è di origine calabrese) a Milano, a Firenze, a Roma, città odiate e amate, dove Gatto ha incontrato Pirandello, Pratolini, Zavattini e Pampaloni, Falqui e Persico. Si ricordano ancora alcuni familiari, il padre e il fratello, in particolare, e i caduti di piazza Loreto, per cui scrisse «Ed era l'alba, poi tutto fu fermo». Soprattutto Alfonso Gatto parlerà della sua poesia. «La poesia costa una vita — egli ha detto — e bisogna scriverla a sessanta anni, quanti ne ho io, e avere a sessanta anni lo stesso amore, la stessa paura e la stessa emozione dei vent'anni».

* * *

«Philadelphia story» (TV 2, ore 21) — Presentata per la prima volta in Italia nel 1940, «Philadelphia story» è forse la più fortunata commedia di Philip Barry, un abile commediografo americano, di cui si ricorderà anche «Incantesimo» (Holiday). La vicenda è ambientata in casa Lord, una illustre famiglia di Filadelfia, dove regna un grande animazione: Tracy sta per sposare Giorgio, un solido uomo d'affari, dopo un suo primo matrimonio precocemente fallito. La confusione aumenta con l'arrivo di due giornalisti a caccia di scandali e, soprattutto, con quello di Dexter, primo marito di Tracy, chiamato con un pretesto dalla sorella di lei. L'incontro fra i due ex coniugi degenera presto in uno scontro, durante il quale i due si rinfacciano le loro colpe passate. Tracy, per reazione, si ubriaca e flirta con un giornalista, e Giorgio, indignato, vorrebbe mandare a monte le nozze. Ma, quando sarebbe disposto a perdonarlo, Tracy rifiuta il suo perdono e si risposa con Dexter.

Tra gli interpreti: Mario Carotenuto, Lia Zoppelli, Massimo Dapporto, Maurizio Merli ed Ernesto Calindri. Regia di Maurizio Ponzi. *(Ansa)*

Iniziata la guerra delle bambole erotiche

Roma, 3

A suon di carta bollata è iniziata la guerra delle bambole erotiche. Il tribunale di Roma sarà investito del compito di dirimere la controversia sorta sulla utilizzazione delle bambole erotiche nel cinema. L'avv. Giorgio Assumma, legale della «Rusconi Film» ha infatti preparato una memoria nella quale si sostiene che l'idea della bambola erotica nel cinema era contenuta, prima di tutti, nella sceneggiatura del film «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» di cui è protagonista Paolo Villaggio e regista Luciano Salce, mentre uno degli autori del soggetto Luis ha fatto uscire in Francia un film «Grandeur nature» in cui si racconta la vicenda di cui è protagonista un uomo (l'attore Michel Piccoli) e una bambola erotica. Nella controversia tra questi due film si è inserita poi anche un'industria giapponese che ha reclamato l'uso non autorizzato da parte di Salce di alcune bambole gonfiabili fabbricate proprio da questa industria. Sulla guerra delle bambole il regista Luciano Salce sembra però abbastanza conciliante e in un'intervista ha dichiarato che «la guerra delle bambole secondo lui non si farà». *(Ansa)*

Un festival cinematografico riservato a opere ispirate direttamente alla musica sinfonica e alla danza si è svolto a Besancon, in Francia. Tra i film premiati, figurano «Concerto per violino» del tedesco Hugo Biebeling, «Elizabeth Jaron danza» della polacca Jadwiga Zukowska, «Sinfonietta» del cecoslovacco Boris Moravec, «The concert» dell'inglese Claude Chagrin, particolarmente apprezzato per l'impegno umoristico della composizione musicale.

L'IMPROVVISA SCOMPARSA A SOLI 45 ANNI

Tradito dal cuore il regista Shukshin

Era stato Leone d'Oro a Venezia nel '64
Figura prestigiosa del cinema sovietico

Mosca, 3

Il regista sovietico Vasily Shukshin è morto improvvisamente a Mosca in seguito ad un attacco cardiaco, secondo quanto si è appreso da fonti cinematografiche della capitale sovietica.

Shukshin, che aveva 45 anni, è morto mentre si trovava negli studi cinematografici di Mosca per dirigere le riprese di un film tratto dal romanzo «Sono morti per la patria» di Mikhail Sholokov.

Vincitore del Leone d'oro al Festival cinematografico di Venezia nel 1964 con il film «C'è quest'uomo», Shukshin, che aveva esordito nel cinema come attore negli anni '50, ma che era successivamente passato alla regia, era considerato assieme ad Andrei Tarkovsky, autore del recente «Solaris», una delle figure di maggior prestigio della cinematografia sovietica contemporanea.

Shukshin si era conquistato larga notorietà nell'URSS ai primi di quest'anno con «Il sorbo rosso», che era stato accolto da commenti in generale entusiastici ma venati da un certo disagio da parte dei critici più «ortodossi» riguardo al «messaggio» del film.

La trama, tratta da un racconto dello stesso Shukshin che vi ha recitato anche come protagonista, racconta infatti la fine di un criminale che dopo aver scontato un'ennesima condanna in un campo di lavoro decide di redimersi ma viene ucciso dal capo della sua vecchia banda. Tema di fondo del film è l'effetto deleterio della vita urbana su di un uomo proveniente dalla campagna, ed è dominato da un misticismo di sapore un po' religioso e un po' pagano. Shukshin, egli stesso di origine campagnola, pure essendo iscritto al partito comunista ha fatto parte di un gruppo di giovani scrittori sovietici a volte definiti «neo-slavofili» per la loro difesa del modo di vita russo tradizionale contro le trasformazioni dell'era industriale. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

GRADO «SNOOPY 7»
Giovedì sabato domenica pomeriggio e sera trattenimenti danzanti.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

OGGI **AL GRATTACIELO** OGGI

GRANDE PRIMA

UNO DEI PIU' BELLI E PRESTIGIOSI FILM DELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Titanus

LA STRADA CHE OGNI DONNA VORREBBE PERCORRERE...

Amore e nostalgia in



LA VIA DEI BABBUINI

Un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI

con

CATHERINE SPAAK

PIPPO FRANCO FABIO GARRIBA

e con

LIONEL STANDER

Musiche di ARMANDO TROVAIOLI - Prodotto dalla NUOVA CINEMATOGRAFICA

Colore L. V. di LUCIANO VITTORI

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

Chiusura moderatamente irregolare con prevalenza di cedenze e scambi abbastanza attivi. L'atmosfera del mercato rimane sempre tesa, nonostante, il superamento della coattiva legata alla Bresciana Valori a seguito della situazione determinatasi coi riporti presso la Banca Privata Italiana dopo che l'istituto è stato posto in liquidazione coatta. A deprimere poi l'intonazione del mercato hanno contribuito il deteriorarsi della situazione politica, con le avanzate proposte per una crisi governativa e la rottura delle trattative Fiat-sindacati.

Sin dall'apertura, le vendite apparivano prevalenti sui valori primari e specie sulle Centrale e Fiat, che hanno perso rispettivamente il 3 e il 2. Il resto della quota appariva moderatamente irregolare.

Dopo ulteriori cedenze nel «durante», al listino grazie a qualche intervento a sostegno e al rallentamento delle offerte, diversi valori inizialmente più deboli recuperavano del terreno, terminando su basi meno sacrificate di quelle dell'apertura. Tuttavia gran parte della quota è ancora terminata su basi seppur di poco inferiori a quelli della vigilia.

Tra le perdite di maggior rilievo, da segnalare quelle subite da alcuni valori a scarso flottante (Terme Acqui —9 per cento, Romana Zuccheri priv. —24,4 per cento, Generalfin —7,7 per cento, Bowring —8 per cento). Deboli, inoltre, Credito Varesino, Finmare, Ifil, Gilardini, Latina priv., Cantoni e anche qualche altro.

Per i titoli legati alla liquidazione della Bresciana Valori, le Centenari e Zinelli hanno perso il 10 per cento, la Ilssa Viola il 6,8 per cento e le Trafilerie il 6 per cento.

Nei titoli guida, ancora deboli le Fiat, Viscosa e, in parte più contenuta, le Montedison, mentre le Generali sono terminate intorno ai livelli di ieri, insieme alle Imm. Roma.

In vivace recupero, dopo la scivolata di ieri, le Rejna (più 15 per cento), le Venchi Unica (più 12,9 p.c.) e le Sarom (più 3,1 p.c.). In recupero anche Pan Electric, Alimont, Comit e pochi altri.

Irregolare il dopoborsa, con recuperi per Imm. Roma, Interbanca e Toro priv.

Intonazione debole anche nel reddito fisso, dove la pressione delle vendite ha provocato perdite, in diversi casi dell'ordine di una lira.

L'indice «Mediobanca» è a 47,45 (— 0,79%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 356 milioni; obbligaz. 2.506.000.000; azioni 6.079.400, di cui 1.900.000 Centenari Zinelli, 860.000 Imm. Roma, 465.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36000-39000; sterlina oro n.c. 38000-41000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3270-3370; argento (Iva esclusa - cambio uff.) 92500-96500; oro fino (mercato libero) 3500-3650; platino (Iva esclusa cambio uff.) 4180.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 665-700; sterlina 1560-1660; franco svizzero 228-238; franco francese 137-147; marco 245-260.

TRIESTE

Mercato debole con prevalenza di vendite e chiusure su livelli bassi. Restano in danaro Ras, Anic e Montedison. Debole anche il comparto del reddito fisso.

Ass. Italiana 163950; Ass. Generali 51600; Ras 61940; Anic 726; Liquigas 218; Montedison 655; Rinascente 105; Rinascente priv. 76; Gerolimich 6500; Premuda 793000; Sip 1630; Tripcovich 81000; Bastogi 1360; Finmare 110; Finsider 319; Pirelli Spa 770; Sme 1500; Stet 1950; Beni Stabili 4450; Immobiliare 261; Cantieri —; Fiat ord. 905; Fiat priv. 700; Dalmine 318; Italsider 556; Terni 82; Marzotto priv. 1285; Viscosa ord. 1380; Viscosa priv. 950.

NEW YORK

Ancora una giornata pesantemente negativa a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» è sceso a 587,61 punti, con un ribasso rispetto alla seduta precedente di 13,92. I titoli che hanno chiuso in ribasso sono stati 960, quelli stabili o in leggero rialzo 405. Secondo gli operatori, l'alto numero di titoli trattati è da imputarsi ai timori secondo i quali l'andamento negativo imperante sul mercato continuerà anche nei prossimi giorni. Sembra che anche le dimissioni di Rumor abbiano contribuito a deprimere il mercato.

LONDRA

Chiusure in forte ribasso, per il concorrere di diversi fattori che inducono al pessimismo. Tutti i settori si sono indeboliti, con poche e trascurabili eccezioni. Indice a 192 (meno 3,32%).

PREZZI DELL'ORO

Londra, 3

Le quotazioni registrate oggi sui più importanti mercati dell'oro europei hanno subito dei leggeri ribassi, a eccezione della piazza di Londra, che ha presentato un netto rialzo.

In Italia il grammo di fino è stato scambiato per 3340 lire, con una diminuzione rispetto a ieri di dieci lire; equivalente ai 0,72 dollari persi dall'oncia troy, che è stata quotata 156,74.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,55	—
Capitalitalia	»	7,75	—
Equitalia	»	6,90	—
Europrogr.	frsv	136,96	—
First Fund	doll	14.—	—
Fonditalia	»	8,77	—
Intercontinental	»	8,88	—
Interfund	»	8,29	—
Interitalia	lire	6454	7053
Intertrust	doll	7,18	7,80
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	7,94	8,65
Mediolanum S	»	9,65	10,49
S-R-Manag	lire	5015,97	—
Rominvest	doll	8,69	9,39

Titoli azionari

TITOLI	2-10	3-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3355	3450
Bonifiche Ferraresi	3510	3498
Chiari & Forti	2450	2450
Eridania	1770	1750
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5270	5280
Motta	2180	2154
Romana Zucchero	360	350
Romana Zucch. pr.	655	495
Venchi Unica	319	360
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38800	38800
Assicuratrice Ital.	164000	163950
Comp. Ass. Milano	12100	12240
» » » pr.	7310	7250
Comp. Latina	1200	1206
» » priv.	1040	1000
Generali	51780	51600
Italia Assicuraz.	18400	18300
L'Abeille Italiana	13850	13690
Fondiaria Incen.	11500	11460
La Fondiaria Vita	22460	22500
R.A.S.	61990	62000
S.A.I.	11010	11000
Toro Assicuraz.	33000	33000
» » priv	10640	10795
Ausonia	4710	4700
Bowring	435	400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	14290
Banco di Roma	13720	13740
Banco Lariano	6000	5950
Credito Italiano	1650,50	1650
Interbanca priv	12850	12565
Mediobanca	66500	66450
Cartarie - Editoriali		
Binda	6700	6700
Burgo	15500	15400
» priv.	5800	5860
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	1881	1832
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1475	1465
Cer Pozzi	1050	1049
Eternit	1358	1335
Italcementi	23300	22990
Richard Ginori	370	365
UNICEM	4090	4025
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	726	736
Brioschi	78000	77800
Caffaro	307	302,50
Carlo Erba	5000	4810
» » priv.	2950	2900
Italgas	601	601
Lepetit	9200	9150
» priv.	9010	9010
Liquigas	220	218,75
» priv.	136	134
Mira Lanza	24000	23900
Montedison	661	655
Napoletana Gas	639	639
Perlier	670	600
Petrolifera Italiana	2990	2990
Pierrel	2660	2700
Rumianca	1487	1455
Saffa	4965	4990
Siossigeno	5250	5175
Monted. Gemina	608	655
Commercio		
La Rinascente	101,125	105
» » priv.	78	76
Silos di Genova	3140	3100
Standa	10000	10000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2460	2450
Ausiliare	3350	3450
Aut. Torino-Milano	3150	3200
Italcable	3290	3260
Nord Milano	4760	4751
S.I.P.	1640	1630
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	730	719,75
Marelli E.	605	593
Pan Electric	2120	2180
Tecnomasio	257	265

TITOLI	2-10	3-10
Finanziarie		
Agricola	2160	2100
Bastogi	1380	1359
Centrale	10000	9890
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2268	2250
Finmare	116	110,25
Finsider	321	319
Flaminia Nuova	1095	1060
Generalfin	1029	952
Gim	2560	2490
I.F.I. priv.	2355	2351
I.F.I.L.	11010	10610
Invest	2251	2250
Mitte'	2830	2750
Pirelli & C.	1379	1365
Pirelli S.p.A.	781	770,50
Riva Finanziaria	2020	2050
Sarom	1990	2055
S.M.E.	1499,50	1499
Stet	1975	1950
Part. Finanziaria	1450	1430
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2750	2750
Beni Immob. Italia	792	805
» » » pr.	497	489
Beni Stabili	4450	4451
Certosa	4000	3940
Coge	1499	1501
Condotte d'Acqua	607	605
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	263,50	261,50
Gilardini	2420	2320
Iniziativa Edilizia	4700	4600
La Milano Centrale	28700	28600
Risanamento	9230	9180
Trenno	3410	3420
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	925,50	913
» priv.	699	691,50
Franco Tosi	9150	9050
Nebiolo	245	241
Olivetti	1060	1050
» priv.	940	931
Westinghouse	2701	2650
Worthington	2070	2020
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1050
Dalmine	320	318
Falck	6425	6350
» priv.	5380	5340
Ilssa Viola	2500	2330
Italsider	564	556
Magona	2096	2040
Metalli	2435	2375
Monte Amiata	1000	1005
Pertusola	2695	2620
Siele	1019	1001
Terni	84	82
Trafilerie	1000	940
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	310,25
Cantoni	10200	10000
Cucirini	4860	4760
Cascami Seta	8500	8500
Fisac	2290	2300
Lanerossi	2349	2300
Lanificio di Gavardo	2501	2502
Linif. e Canapif.	660	650
Marzotto priv.	1256	1285
Montefibre	122	120
» pref.	235	235,125
Olcese Veneziano	357	356
Rossari	—	—
Rotondi	125000	124000
Scotti	1450	1440
Snia Viscosa	1435	1406
» » priv.	965	952
Tilane	1366	1350
Unione Manifatture	29300	29300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1840	1820
Acque Potabili	1040	1040
Calz. di Varese	5000	4990
C.I.G.A.	2250	2200
CIR	5970	5950
Pacchetti	171	167,25
Rejna	1620	1500
Smeriglio	50	50
Terme Acqui	1010	920
Acqua Marcia	2390	2390

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-10
Rendita	5%	92.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	82.05
»	5%	86.50
Redim. Trieste	5%	86.40
Rif. Fondiaria	5%	87.30
Redimibile 54	5%	84.—
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.60
» 1975 II	5%	94.30
» 1977	5%	86.10
» 1978	5%	83.90
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.85
» 1981	5,50%	84.10
Am. FF SS 67/87	6%	74.10
» » 68/88	6%	73.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.70
» » 71/86	7%	83.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.50
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.40
» XXIII	5%	75.50
» XXIV	5,50%	77.—
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	72.40
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	76.20
» XXIX	7%	76.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.50
» XXXI opt.	7%	95.35
» XXXIII	7%	76.20
» XXXIII opt.	7%	82.60
» 64	6,25%	83.15
» Autostrade	6%	63.50
» Finan 66	6%	74.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	68.40
» » »	7%	74.60
D.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.60
» » ANAS	6%	67.50
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	74.90
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	72.60
» » » 5.a	6%	72.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	80.—
» » » III	7%	78.50
» » » IV	7%	78.10
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.50
» (59)	5,50%	86.10
» (60)	5%	79.60
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (68) I	6%	—.—
» (66) II	6%	75.25
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	80.—
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.60
Pian. Ver. (61) I	5%	77.30
» » (62) II	5%	84.10
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	5%	77.70
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	72.50
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		3-10
» » (71) II	6%	78.50
Pubbl Ut	5,50%	77.15
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	72.60
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl Ut Ed (55)	6%	96.45
» » » (56)	6%	92.60
» » Montec.	6%	91.90
Sviluppo Ind ss B	7%	77.20
» » » C	7%	76.50
» » » D	7%	76.—
» » » E	7%	75.70
» » » F	7%	75.70
Isveim (61) III	5,50%	94.50
» (62) IV	5,50%	90.70
» (62) V	5,50%	90.—
» (62) VI	5,50%	89.30
» (63) VII	5,50%	85.80
» (63) VIII	5,50%	84.—
» (64) IX	6%	84.70
» (64) X	6%	82.50
» (65) XI	6%	82.10
» (66) XII	6%	79.50
» (67) XIII	6%	77.80
» (67) XIV	6%	75.60
» (68) XV	6%	76.—
» (69) XVI	6%	74.70
» (70) XVII	7%	78.10
» (71) XVIII	7%	76.80
» (71) XIX	7%	76.90
» (72) XX	7%	77.—
Enel 65 I	6%	75.95
» 65 II	6%	78.—
» 66 I	6%	73.60
» 66 II	6%	73.50
» 67	6%	72.85
» 68 I	6%	72.20
» 68 II	6%	71.60
» 69 I	6%	71.70
» 69 II	6%	72.—
» 70	7%	70.50
» 71	7%	79.60
» 72/87	7%	78.70
» 72/92	7%	75.20
» 73/93	7%	76.10
» Europa	6%	84.90
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	86.50
» 66	6%	81.50
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	95.25
» 60	5,50%	91.50
» 61	5,50%	88.80
» IV	5,50%	84.—
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	81.20
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	87.70
» IX	6%	87.50
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	97.75
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	92.50
» 58/78	6%	94.80
» 57/79	5,50%	85.50
» 68/80	5,50%	82.70
» 61/86	5,50%	70.50
» 63/83	5,50%	76.50
» 64/82	6%	79.25
» 65/83	6%	76.20
» Alfa R.	7%	77.50
» Elett. opt.	5,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	68.95
» » 65	6%	75.—
» » 67	6%	72.10
» » 68 I	6%	71.80
» » 68 II	6%	73.60
» » 69	6%	71.70
» » 71	7%	78.—
» » 72	7%	77.—
B. Sic. Op. 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	80.50
Cred. Fondiario	5%	77.20
» Fond. conv	6%	72.40
» » 1985	6%	86.20
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.40
» » 1992	6%	76.20
» » 1995	6%	76.20
» » 1996	6%	74.70
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	63.—
E.N.I. 66/81	6%	86.—
» 66/81	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	79.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	90.50
» 69/81	7%	90.50
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—
B.E.I. 68/86	6,50%	75.—
» 67/82	6,50%	74.—
» 67/82 II	6,50%	74.—
» 68/80	6,75%	86.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	87.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SEI MESI DI CAROVITA NEI VENTI PRINCIPALI CAPOLUOGHI ITALIANI

Trieste ancora in testa nell'«escalation» dei prezzi

Di fronte a una media nazionale di aumento dell'11 p. c., l'indice per la nostra città è salito del 13,6 p.c. - L'onere maggiore rappresentato dal capitolo beni e servizi vari

Roma, 3

Il costo della vita in Italia è aumentato in sei mesi dell'11 per cento. Per acquistare il complesso di beni e servizi che all'inizio di quest'anno costavano centomila lire, la famiglia-tipo italiana ha dovuto cioè spendere in giugno undicimila lire in più, o a parità di spesa, ha dovuto rinunciare alla parte di essi che con quella somma poteva procurarsi nei primi di gennaio.

In particolare, nel capitolo alimentazione i prezzi sono cresciuti del 9 per cento; i generi di abbigliamento hanno avuto un rincaro dell'8,8 p.c.; l'elettricità e i combustibili del 17,6 p.c.; le abitazioni dell'1,3 p.c. (oltre alle pigioni, nel capitolo sono considerate le spese per il portierato, l'acqua, nonché la manutenzione e riparazione degli impianti domestici); i beni e servizi vari del 16,1 p.c.

Tenuto conto che l'alimentazione comprende il 46,66 p.c. del valore complessivo dei consumi considerati dall'«Istat» per la determinazione dell'indice generale dei prezzi per le famiglie degli operai e impiegati, l'abbigliamento il 10,06 p.c., l'elettricità e i combustibili il 3,46 p.c., l'abitazione l'8,30 p.c. e i beni e servizi vari il 31,52 p.c., la maggiore spesa di undicimila lire ogni centomila che la famiglia italiana ha dovuto sostenere in seguito all'aumento dei prezzi si è così distribuita: 4.253 lire per il vitto, 892 lire per vestirsi, 613 lire per la luce e il riscaldamento, 111 lire per la casa e 5.131 lire per tutto il resto.

Di fronte a un incremento sul piano nazionale dell'indice della vita dell'11 p.c., fra le venti maggiori città italiane che concorrono alla formazione di tale indice, Trieste e Bologna sono quelle dove i prezzi hanno subito la più forte spinta in alto fra l'inizio e la fine del primo semestre '74. In base ai dati dell'istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è infatti salito in quei capoluoghi del 13,6 p.c.

Aumenti al di sopra della media si sono pure registrati all'Aquila (12,4 p.c.), Napoli (12,1 p.c.), Trento (11,5 p.c.), Aosta (11,2 p.c.) e Perugia (11,1 p.c.). A Milano e Genova i prezzi sono cresciuti in misura pari all'incremento verificatosi nell'intero paese, mentre nelle altre città l'aumento è risultato più contenuto.

Per quanto attiene all'alimentazione, il maggiore rincaro (11,7%) si è avuto a Napoli, seguita da Bologna (11,5%), Trieste (11,3%), Venezia (11,2 per cento), l'Aquila (10,2%).

La graduatoria dei rincari nel campo dell'abbigliamento vede in testa Bologna, dove tra l'inizio e la fine del primo semestre 1974 l'indice è salito del 15,9%. All'Aquila i prezzi sono aumentati del 14,6%, a Cagliari del 13%, a Napoli del 12,5%, a Roma dell'11,3%, a Trieste e Campobasso dell'11,2%.

Nel capitolo «elettricità e combustibili», l'aumento più consistente (32,7%), quasi il doppio rispetto alla media nazionale, si è avuto a Genova. Seguono Trento (23%), Trieste (22,9%), Perugia (22,5%), Torino e Milano (22,3%).

Il capitolo «abitazione» è l'unico in cui l'indice abbia accusato anche delle flessioni: è quanto si è verificato a Palermo, dove i prezzi sono scesi dell'1,5%, Cagliari (1,4%), Perugia (1,1%), Potenza (1%), l'Aquila (0,9%), Trento (0,2%) e Milano (0,1%). Aumenti sono stati invece rilevati a Roma (5,1%, il maggiore che si sia registrato in Italia), Aosta (3,7%), Campobasso (3,2%), Torino (3%), Genova (2,9%), Trieste (2,6%), Ancona (1,1%), Bari (1%), Napoli (0,6%), Bologna (0,5%), Reggio Calabria (0,3%), Venezia (0,2%).

Beni e servizi vari. E' il comparto che, per il peso sull'ammontare complessivo dei consumi e il forte rincaro dei prezzi nel periodo considerato, ha assorbito la parte più cospicua della maggiore spesa che la famiglia italiana media ha dovuto sostenere in seguito all'aumento del costo della vita. L'indice nazionale del capitolo è salito del 16,1%, ma a Cagliari lo sbalzo è stato ancor più sensibile (19,1%), all'Aquila del 18,9%, a Trieste del 18,8%, ad Ancona del 18,4%, a Genova del 17,8%, a Bologna del 17,5%, a Campobasso del 17%, ad Aosta, Potenza e Reggio Calabria del 16,5%, a Perugia del 16,4%, a Trento del 16,3%, a Milano del 16,2%. A Palermo i prezzi sono aumentati nella stessa misura rilevata nell'ambito nazionale. *(Italia)*

CLASSIFICA DELLE «500 GRANDI»

L'«IRI» è terza in tutta Europa

Al primo posto la «Royal Dutch Schell» Nell'elenco altre 19 società italiane

Parigi, 3

Il fatturato complessivo dei «500 grandi» dell'industria europea è stato nel 1973 di 473 miliardi di dollari, con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente. Lo rivela uno studio statistico stabilito dal mensile europeo «Vision», edito a Parigi, che lo pubblica nel numero di ottobre.

La più grande società europea è la «Royal Dutch-Schell» (olandese - britannica) con un fatturato al netto dell'IVA di 17.207.942.000 di dollari e un utile netto pari al 9,85 per cento del fatturato. Segue quindi al secondo posto l'«Unilever» (anch'essa a capitale olandese e britannico), con un fatturato di 10.338.768.000 di dollari e un utile netto pari al 3,84 per cento del fatturato.

L'italiana «IRI» figura al terzo posto, con un fatturato di 9 miliardi e 600 milioni di dollari e un utile netto pari al 3,98 per cento del fatturato. La lista dei primi dieci «grandi» è completata da «Philips», «British Petroleum», «Volkswagenwerk», «Basf», «Siemens», «Hoechst», «Daimler-Benz».

Figurano tra i «500 grandi»: 138,5 industrie britanniche (le società binazionali valgono mezzo punto ciascuna), 119,5 tedesche, 81 francesi, 40 svedesi, 20 olandesi, 19,5 italiane, 18,5 belghe, 18 svizzere, 12 spagnole, nove finlandesi, sette società USA con fatturato europeo consolidato, sei norvegesi, cinque austriache, quattro lussemburghesi, una portoghese e una danese.

Oltre all'IRI, le italiane sono: «Montedison» (19.o posto), «ENI» (22.o), «Fiat» (24.o), «Dunlop-Pirelli Union» (34.o), «Enel» (47.o), «Esso Italiana» (85.o), «Olivetti» (106.o), «Snia Viscosa» (137.o), «Pirelli» (al 210.o), «Zanussi» (212.o), «IBM Italiana» (230.o), «SIR» (237.o), «Falck-AFL» (258.o), «Chevron Oil Italiana» (291.o), «Industrie Buitoni Perugina» (314.o), «Ferrero» (400.o), «Liquigas» (al 405.o), «Eridania» (413.o), «Saras» (496.o). *(Ansa)*

DOPO IL BLOCCO ATTUATO PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE

SOLO LAVORATORI QUALIFICATI POTRANNO EMIGRARE IN AUSTRALIA

L'ingresso nel paese consentito anche ai familiari dei residenti Ancora diecimila posti che dovrebbero andare a cileni e ciprioti

Sidnei, 3

Le autorità australiane, che nel tentativo di frenare il preoccupante aumento della disoccupazione nel paese hanno deciso di chiudere le immigrazioni per almeno un anno, continueranno ad accogliere soltanto le mogli, le fidanzate, i figli a carico e i genitori degli immigrati già residenti in Australia, nonché i lavoratori specializzati e altamente qualificati.

Lo ha annunciato il ministro del lavoro e dell'emigrazione, Cameron, il quale ha sottolineato che soprattutto l'afflusso di lavoratori altamente qualificati può contribuire alla ripresa dell'economia e «a creare nuovi posti di lavoro per gli operai senza qualifica professionale». A titolo di esempio, sulla carenza di mano d'opera specializzata che contribuisce alle attuali difficoltà del paese, il ministro ha osservato: «Se potessimo trovare in tutto quattrocento montatori, torni[illegible] *"B.H.P." (il maggiore complesso siderurgico australiano) potrebbe facilmente assorbire 1400 operai».*

La decisione del governo di bloccare le immigrazioni è giunta all'improvviso in un paese come l'Australia che finora ha vissuto e prosperato soprattutto grazie ai tre milioni di immigrati. L'impressione è stata tuttavia attutita dalle tangibili conseguenze della disoccupazione in atto, che ha già raggiunto le 125 mila unità (una cifra record per questo periodo dell'anno). Per gli inizi del 1975 si prevedono punte molto più alte, oscillanti intorno alle 300 mila unità (su una forza lavorativa totale di circa 4 milioni e mezzo).

Da gennaio ad oggi, 70 mila persone hanno ricevuto il visto per immigrare in Australia: mancano perciò soltanto diecimila unità per giungere alla quota prefissata di 80 mila. E' difficile che questa quota possa essere raggiunta entro la fine dell'anno, dato il numero assai elevato di domande che vengono inesorabilmente respinte dal ministero dell'immigrazione. E' possibile però che questi diecimila posti liberi vengano assorbiti da profughi cileni e ciprioti, che secondo la promessa del ministro, il governo australiano sarebbe disposto ad accogliere.

E' da notare inoltre che, mentre il numero delle domande dall'europa è in declino, quello dai paesi asiatici (da quando il governo laburista ha abolito — almeno in teoria — la politica dell'«Australia bianca») è in netto aumento. Nei primi sei mesi dell'anno in corso, il dipartimento del lavoro e dell'immigrazione ha ricevuto infatti 3.220 domande dalla sola Hongkong, una cifra notevole se si pensa che nello stesso periodo dell'anno precedente le domande erano state meno di cinquecento. *(Ansa)*

Programma per la flotta in Francia

Parigi, 3

Il governo francese ha approvato ieri un programma di 26 miliardi di franchi per incrementare la flotta mercantile dai nove milioni attuali a 16,3 milioni di tonnellate lorde nel 1980.

Il programma, progettato da esperti del ministero trasporti e società mercantili, fa seguito a un precedente piano di incrementare la flotta mercantile francese di venti milioni di tonnellate. Il piano dovrebbe ricoprire la maggior parte delle importazioni francesi rispetto al 60 per cento attuale. Lo ha dichiarato un esponente del governo a un incontro di gabinetto.

Le navi che dovranno essere costruite secondo il nuovo piano prevedono 4,2 milioni di tonnellate di navi cisterne, fino a un totale di 10 milioni nel 1980, 2.475.000 tonnellate di navi da carico secco, 625.000 tonnellate di navi trasporto gas naturale liquefatto. L'aiuto diretto e indiretto del governo sarà di un miliardo di franchi. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-13/16	12-3/16	12-1/8
Sterlina	13-7/8	15-1/4	15-3/8
Franco sv.	10-1/4	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	9-1/2	9-5/8	9-7/8

Ricerche «Mobil Oil» per la Libia

Damasco, 3

La Libia ha annunciato oggi un accordo con la «Mobil Oil», in base al quale la società americana condurrà prospezioni petrolifere per cinque anni, e se scoprirà petrolio questo sarà diviso tra il governo libico e la «Mobil Oil».

L'annuncio è stato diffuso all'indomani dell'appello lanciato dalla Libia alle nazioni arabe perché «colpiscano duro e paralizzino» gli interessi americani in Medio Oriente. *(Ap)*

Pesante ribasso a Wall Street

New York, 3

Crollo delle quotazioni a Wall Street. Dopo circa due anni, dal 1 novembre 1962, l'indice dei titoli industriali è sceso sotto quota 600. La perdita rispetto alla seduta precedente è stata di 13,92 punti.

Ma anche se l'indice «Dow Jones» segna ormai un ribasso del 43% sulla quota massima di circa 1.051 raggiunta nei primi giorni di gennaio 1973, appaiono del tutto fuor di luogo i raffronti che da qualche tempo si stanno compiendo tra la crisi attualmente in corso a Wall Street e quella del '29. E' fortunatamente mancata, in questi anni, quella che l'economista statunitense Galbraith chiamò l'«orgia speculativa», che allora gonfiò oltre qualsiasi realismo non soltanto i valori mobiliari, ma altresì quelli immobiliari (si pensi alle speculazioni sulle terre in Florida, che da sola portò in rovina, nel 1927, molti avventati affaristi. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	250,50	250,25	250,49
Fiorino olandese	245,82	244,40	245,77
Franco belga	16,92	16,70	16,97
Corona danese	108,39	108,10	108,40
Corona norvegese	120,05	118,50	120,06
Corona svedese	149,06	147,00	149,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	662,75	662,45	662,70
Dollaro canadese	673,50	660,00	673,45
Peseta spagnola	11,51	11,25	11,51
Escudo portoghese	25,74	22,00	25,75
Scellino austriaco	35,29	35,20	35,28
Franco francese	139,15	138,70	139,15
Franco svizzero	224,56	225,50	224,58
Yen nipponico	2,21	2,12	2,21
Lira sterlina	1542,00	1540,00	1542,25
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,97% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.



AL SINODO E' STATA ASCOLTATA LA VOCE DELLA «CHIESA SOFFERENTE O IN DIFFICOLTA'»

UNA MESSA IN RUSSIA PUÒ COSTARE FINO A TRE ANNI DI LAVORI FORZATI

Il cardinale Slipy chiede una protesta «ad alta voce» contro l'ateismo ufficiale che vuol distruggere la religione
Nel Nord Vietnam 300 sacerdoti per un milione di cattolici - I problemi del Cile - Una sconcertante proposta di Alfrink

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Fatti salienti dell'odierna seduta al Sinodo dei vescovi: l'intervento del cardinale Slipy sulla persecuzione religiosa nell'URSS; il discorso dell'ausiliare di Hanoi, Trinh Van Can sulla situazione religiosa nel Nord Vietnam; la «relazione» del vescovo cileno Valdes sulla sorte della «Democrazia cristiana» nel suo paese. Se si pensa che ha parlato anche il rappresentante del Laos si può dire che oggi al Sinodo è stata ascoltata la voce della «Chiesa sofferente o in difficoltà».

Una questione è stata sollevata dai giornalisti in sede di conferenza stampa al termine della mattinata: perché in luogo del cardinale Silva Henriques e di monsignor Santos Ascarza, eletti dall'episcopato cileno come delegati al Sinodo, sono venuti i monsignori Valdes e Navias, i cui nomi non figuravano nell'elenco dei padri. Non è stato possibile avere dalle fonti vaticane una risposta. Potrebbe darsi che i primi due prelati non siano potuti venire a Roma per ragioni politiche.

Il cardinale Slipy, che fu liberato dalla prigionia su ordine di Kruscev in omaggio a Papa Giovanni, ha detto che il Sinodo deve «come minimo protestare ad alta voce» per le condizioni dei cristiani «perseguitati» nell'Unione Sovietica — specialmente in Ucraina — e in Cina. «Un uomo onesto — ha detto — viene preso da orrore se apprende che un prete viene condannato a tre anni di lavori forzati perché sorpreso a celebrare segretamente la messa e un altro viene rinchiuso in manicomio se raccoglie firme di fedeli da presentare alle autorità per avere il permesso di celebrare la liturgia».

A questo punto ha letto una serie di nomi di «ucraini dottissimi» che soffrono per la giustizia «come soffrono altri in Biafra, in Cile, in Palestina e altrove». Ha ricordato in particolare lo storico Valentino Moroz, recluso da quattordici anni, che attualmente fa lo sciopero della fame «per denunciare le condizioni inumane della sua vita nel carcere di Vladimir».

«Non si tratta di contestare il comunismo — ha esclamato Slipy — ma l'ateismo ufficiale che deliberatamente vuole distruggere la religione». Rilevato che «nello stato sovietico la condizione religiosa va peggiorando, mentre in Polonia, pare mutare in meglio», ha concluso dicendo che l'Anno santo deve essere un'occasione per riaffermare i principi di giustizia «riferiti anche alla vita dei popoli» ed «esigere la liberazione dal carcere di coloro che sono ancora dentro e dei reclusi in manicomio senza colpa, per aver difeso i valori divini e umani. Se la Chiesa dovesse trascurare costoro, chi meglio di lei potrebbe rivendicare la giustizia divina e umana».

Di tutt'altro tono il discorso del vescovo Trinh Van Can, ausiliare di Hanoi. Senza accennare alla «fuga di cattolici verso il Sud Vietnam» ha fatto un quadro ottimistico della situazione, lamentando la presenza di soli trecento sacerdoti per un milione di cattolici. Ha detto che essi sono «felici e gioiosi» specie quando si recano a messa camminando talora per tutta la notte o quando celebrano i riti di Natale o il «mese mariano».

«La nostra provincia ecclesiastica — ha aggiunto — ha i suoi peccati e le sue debolezze, ma valorizza la preghiera e manifesta un particolare ardore nella ricostruzione degli edifici sacri distrutti dalle bombe: tutto ciò fa sperare in un avvenire migliore per l'accoglienza del Vangelo». L'intervento del rappresentante di Hanoi è stato salutato da un cordiale applauso dei padri. «In Laos c'è una Chiesa schiacciata dalla guerra e dalle lotte tra i partiti, talora dalle persecuzioni» — ha detto il vescovo laotiano Urkia: in quindici anni di guerra diciotto preti sono stati uccisi, senza parlare di suore e religiose. «Malgrado tutti i pericoli attuali l'evangelizzazione continua, anche se i preti locali sono pochi e i missionari se ne sono dovuti andare: la grande speranza è ora nei laici».

A nome dei vescovi cileni monsignor Valdes ha ricordato la grande speranza che il popolo tutto aveva riposto nella «democrazia cristiana» e come l'azione sociale e politica non bastò, perché si rivelò insufficiente il cambiamento delle strutture. Poco a poco anche i cristiani pensarono più a una «visione temporale» delle cose che a un'opera di apostolato che doveva costituire la base di un autentico progresso. Il prelato ha detto che nel paese «caduto in profonda crisi» si è notata negli ultimi anni una maggiore penetrazione dell'ideologia marxista facendo presa sulle coscienze dei giovani e anche di alcuni preti.

I vescovi cercarono di mettere in guardia tutti sui pericoli incombenti, «hanno richiamato con forza lo spirito del Vangelo di Cristo che è venuto per redimere l'uomo». Il vescovo cileno ha concluso dicendo che ora la Chiesa «esercita una profonda attrazione» e ha aggiunto: «si è creata una grande confusione tra azione politica e evangelizzazione in Cile, dimenticando che il regno di Dio non è di questo mondo e che la liberazione è quella dal peccato. Non giudichiamo, ma chiediamo a Dio di perdonare. La Chiesa rivendica il diritto di usare la libertà evangelica per esercitare il suo ruolo con prudenza e per evitare danni ancor più gravi».

La donna e i suoi diritti nella Chiesa, con una rinnovata proposta di ammetterla almeno a «certe forme di sacerdozio» sono stati i temi posti al sinodo dal vescovo di Helsinki, mons. Verschuren, che parlava per tutti i presuli scandinavi e dal vescovo dell'Alto Volta mons. Bayala, che ha preso la parola subito dopo per dirsi contrario a novità del genere. «La donna non ha nella Chiesa il posto che le conferisce oggi la società», ha detto il vescovo scandinavo, sostenendo poi che vengano conferite ad essa almeno talune forme di ministero, come l'accolitato e il «lettorato».

Il vescovo negro, al contrario, ha detto che se la Chiesa disponesse novità del genere, i vescovi del suo paese dovrebbero «piegarsi», ma ha aggiunto: «Nel nostro paese non abbiamo nessuna voglia di metterci su questa strada perché comporterebbe un rischio serio per i nostri seminari». Altri vescovi africani, in termini meno netti, si sono pronunciati a favore di un maggiore spazio alla donna nei compiti di Chiesa. Il vescovo del Lesotho, mons. Morateli, ha detto che bisogna inventare «nuove forme di apostolato» per le donne.

Una severa difesa della famiglia è stata fatta dal cardinale keniano Maurice Otunga, che ha denunciato «una insidiosa campagna contro le nascite che si presenta sotto lo slogan cattolico di paternità responsabile» e ha deplorato l'azione di governi che «condizionano gli aiuti economici ad un programma di riduzione pianificata della natalità»: questa non è civiltà — ha detto — ma «la crudeltà di un minaccioso benessere».

Altri vescovi bianchi, d'Europa e d'America, sono tornati sui problemi dei giovani. «La gioventù attacca la Chiesa — ha detto il superiore dei fratelli delle scuole cristiane, Paco Buttimer — perché in essa vede soprattutto la gerarchia. I giovani devono esser accettati per come sono, ma la Chiesa dovrebb'essere più provocante, più aggressiva e coraggiosa nel dire e nell'agire».

Una proposta sconcertante, infine, ha fatto il cardinale d'Olanda Alfrink, invitando i vescovi a vedere «se non sia il caso di rivolgersi a degli psicologi moderni, capaci di insegnarci i modi di esercitare l'autorità senza pesare sugli uomini e senza nuocere alla Chiesa». Questa proposta, di una cura e d'una «coscientizzazione» degli stessi vescovi in primo luogo, pare sia stata accolta da altri; come dal cardinale tedesco Julius Doepfner, che, in un suo intervento scritto, l'ha caldeggiata presso la presidenza del sinodo. Se ne discuterà da domani, nei dodici «circuli minores» in cui si razionerà il lavoro sinodale; sono suddivisi per lingue e, accanto a tre francesi, tre inglesi e tre spagnoli, ce n'è uno italiano, uno tedesco e uno latino.

A. Paglialunga

TERRORE A VIENNA



Telefoto Upi

Vienna — Il drammatico arresto di Helmuth Pflug, di 28 anni, un pericoloso criminale che aveva tentato di estorcere dei soldi tenendo in ostaggio per tre ore una giovane commessa

LA «SUPERTASSA» E LE AMMINISTRAZIONI

Evasa l'una tantum dai vigili di Palermo

Il comune non aveva gli oltre quattro milioni per coprire auto e moto: ora pagherà il triplo

Palermo, 3

Le automobili e le motociclette del corpo dei vigili urbani di Palermo circolano senza che l'amministrazione comunale abbia provveduto al versamento dell'una tantum. Il comune, infatti, nei giorni scorsi ha provveduto al versamento dell'una tantum per le auto di rappresentanza e dei servizi — una trentina in tutto, in maggioranza «128» — con un versamento di 450 mila lire, prelevato dal fondo per il pagamento dei bolli di circolazione.

La cifra che il comune avrebbe dovuto versare per pagare l'una tantum anche per i veicoli in dotazione al corpo dei vigili urbani, ammonta a quattro milioni e 300 mila lire. L'economista che non aveva a disposizione la somma liquida ha fatto richiesta all'amministrazione comunale, che invece di fare ricorso alla procedura della deliberazione con esecuzione immediata ha avviato un normale iter di finanziamento che comporta il visto della commissione provinciale di controllo. Così si è perduto del tempo ed il comune dovrà pagare il triplo: dodici milioni e 900 mila lire. *(Ansa)*

L'ORIGINALE RIVOLUZIONE ATTUATA A LIMA

Perù: da sei anni un regime «aperto»

No dei militari al capitalismo e al comunismo
L'autogestione - Nessun contrasto con gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 3

«La rivoluzione peruviana è ed è sempre stata dinamica, fluida, aperta e creativa»: a sei anni esatti dalla presa di potere militare del 3 ottobre 1968, questa frase del Presidente Juan Velasco Alvarado rimane una valida descrizione di quello che qui comunemente si chiama il «processo peruano», la rivoluzione sociale — ma non socialista e tantomeno comunista — che il regime sta gradualmente portando avanti.

«Ogni rivoluzione autentica rimpiazza un sistema politico, sociale ed economico con un altro qualitativamente diverso»: altra citazione di Velasco che — insieme all'affermazione che «la rivoluzione peruviana è completamente autonoma e incompatibile con i partiti che sostengono posizioni capitaliste o comuniste in qualsiasi forma» — definisce la cornice di originalità moderata nella quale opera il regime, ma allo stesso tempo gli scopre il fianco alle critiche delle estreme.

Il dibattito sulla definizione del regime dura da sei anni, è vivo e sempre in corso, ma sfugge a una precisa conclusione ideologica: il «processo peruano» si può descrivere solo attraverso un'analisi pragmatica di ciò che il regime è, di quello che fa e di come lo fa. Che si tratti di un regime militare è fuori di dubbio e di discussione, ma — è uno slogan diffuso — «la spada è al servizio degli oppressi».

Fonte del potere sono le forze armate. Depositari del potere sono i capi delle forze armate costituiti in giunta. La Costituzione e le leggi dei precedenti regimi restano in vigore solo «in quanto compatibili con gli obiettivi del governo rivoluzionario», come dice lo «statuto», promulgato il giorno stesso della presa di potere, che è la carta fondamentale della giunta. Sul piano della pratica quotidiana, non c'è nel paese posto-chiave che non sia presidiato da un ufficiale superiore o da un generale.

Detto questo, corre l'obbligo di rilevare che — a differenza della maggioranza dei regimi militari di tutto il mondo — in Perù i militari di oggi non sono affatto i gendarmi del privilegio interno e dell'egemonia esterna. Al contrario, per citare ancora Velasco, «la rivoluzione peruviana fa parte della vasta insurrezione delle nazioni povere della terra» ed è «una rivoluzione anti-imperialista».

Che non si tratti di vuoti slogan il regime lo ha dimostrato eliminando l'egemonia delle multinazionali nordamericane sulle risorse naturali del paese. Tuttavia lo ha fatto con un'abile azione diplomatica: le nazionalizzazioni ed espropriazioni sono state perfezionate senza creare gravi tensioni con gli Stati Uniti. Durante recenti conversazioni diplomatiche si è anzi convenuto che non esistono questioni pendenti fra i due paesi.

Questo tipo di risultato deriva forse dal fatto che la «leadership» militare-governativa è passata nel suo complesso per il «came», il famoso centro di alti studi militari peruviano che già prima della rivoluzione aveva respinto la tutela «USA» sulle forze armate del paese.

Infatti, le attività governative di questa «élite» di ufficiali danno l'impressione di essere condotte secondo Clausewitz, con tutta l'attenzione alla tattica e alla strategia che uno stato maggiore pone nello studio e nell'esecuzione di un piano di campagna.

All'interno, gli obiettivi fissati e le parziali realizzazioni indicano che il regime punta ad un'organizzazione sociale di larga partecipazione popolare, sul modello operativo — ma non ideologico — dell'autogestione jugoslava. Strumento di questa partecipazione sono le «comunità» settoriali — industriale, agricola, culturale e così via — che l'opposizione di destra tende a definire «corporazioni» di modello fascista, ma ingiustificatamente perché manca in esse la componente imprenditoriale.

A queste «comunità» sono stati assegnati i giornali, recentemente nazionalizzati, che prima erano in gran parte portavoce della destra economica interna o degli interessi finanziari esterni. I vari canali della televisione sono stati invece messi in parte sotto il controllo diretto dello stato e sono in parte riuniti in un «telecentro» a partecipazione statale. La tendenza — graduale come per tutti gli sviluppi del «processo peruano» — è verso la costituzione di un monopolio radio-televisivo statale strutturato sul modello italiano.

I «gruppettari» marxisti-leninisti — qui dieci volte più frazionati che in Italia — sono, insieme ai latifondisti e agli altri ex privilegiati, i più violenti critici del regime. Invece la sinistra moderata — che va dai comunisti ai democristiani — è in linea di principio favorevole al «processo» e alcuni dei suoi uomini vi sono direttamente impegnati a fianco dei militari.

Il regime va a passo lento ma sicuro verso un'economia pianificata e centralizzata, strutturata su enti pubblici come «Petroperù» e «Minieroperù», più o meno omologhi degli italiani «Eni» ed «Egam». Si pone però un notevole accento sul decentramento amministrativo e sulla cooperazione. Tuttavia il movimento cooperativo non ha radici spontanee come in Italia.

In sintesi, non-allineameto e anti-imperialismo in politica estera, moderate e graduali riforme strutturali in senso popolare all'interno, fanno del regime di Juan Velasco Alvarado — se non altro — un'esperienza originale che merita di essere attentamente osservata e vagliata alla luce del fatto che, a quanto pare, qualcuno qui ha letto la ricetta di Toynbee per la salvezza economica del mondo «trovare pratici compromessi fra l'iniziativa privata e l'interesse sociale, variandoli a seconda delle concrete necessità di ogni singolo periodo».

Naturalmente, un sistema sottoposto a drastiche per quanto graduali riforme risente delle crisi tipiche della costruzione del socialismo: la scelta delle priorità crea qua e là intoppi e discrasie, cui la resistenza di una parte della borghesia e della burocrazia parassitaria non è del tutto estranea.

Luciano Seno

MOLTI MUSI LUNGHI ALL'APERTURA DELLA RASSEGNA AUTOMOBILISTICA

Il «Salone di Parigi» all'insegna del rincaro

Tutte le vetture francesi costano da ieri il cinque per cento in più
Mancano le grosse novità - Presenti al gran completo le case italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

Musi lunghi, oggi a mezzogiorno, al momento dell'apertura al pubblico delle porte del 61.o Salone dell'automobile di Parigi: qualche minuto prima era stato annunciato infatti l'aumento del cinque per cento dei prezzi delle autovetture francesi: «Regie Renault», «Peugeot», «Citroen», «Simca-Chrysler». Un'atmosfera gelida, del resto, non solamente in senso figurato: quest'anno la vasta «hall» del parco delle esposizioni della «Porte de Versailles» non è riscaldata, e lo si può notare anche soltanto guardando le «hostesses»: indossano tutte pantaloni e «pullover» ed alcune hanno anche una leggera pelliccia.

Quest'anno il salone parigino offre soltanto un motivo di interesse: quello di presentare sotto lo stesso tetto modelli di cui gli automobilisti hanno già potuto conoscere le caratteristiche leggendo i giornali. E se eventualmente un elenco si può fare, è quello delle novità che avrebbero dovute essere presentate a Parigi ma che i costruttori hanno deciso di tenere nascoste in attesa di tempi migliori: in particolare, la «Peugeot 604» e la «Renault 6V», che saranno presentate probabilmente a Ginevra in primavera, o la «131», Fiat, che sarà esposta al Salone di Torino.

Come sempre la «hall» centrale del parco delle esposizioni è stata riservata alle marche francesi tra le quali la «Citroen», con la sua «CX 2000» presentata come la novità relativa più interessante. Nonostante la collaborazione con il gruppo «Peugeot», l'ex associata della Fiat va però tutt'altro che a gonfie vele. Risulta in particolare, anche se non si riesce a ottenerne conferma ufficiale, che i modelli «DS» non si vendono più. Crisi anche per i modelli della parte bassa della gamma («2CV», «Dyane») le cui vendite, invece di progredire, sono rimaste negli ultimi dodici mesi stazionarie.

Nello stand della «Peugeot», troneggia il «coupé 504» con motore sei cilindri a «V» di 2.700 centimetri cubici realizzato nel quadro dell'associazione con la «Renault» e la svedese «Volvo». Modelli tutti già noti anche in casa «Simca-Chrysler».

Novità non francesi sono la nuova «Volvo 264» spinta dal medesimo motore 6 cilindri a «V» del «Cabriolet» Peugeot, la piccola «Audi 50», a trazione anteriore e motore trasversale di 1100 cc e due «Mini-compacts» americane: la «Chevrolet Monza» e la «Buick Skyhawk», una «utilitaria», quest'ultima, per il mercato americano ma non certo per quello europeo attuale: costa infatti circa cinque milioni di lire e consuma quanto quattro o cinque «mini» messe insieme. Modelli già visti, ma inediti per il mercato francese, sono infine: la «Seat 133», versione modernizzata della Fiat 850; le Volkswagen «golf» e «Scirocco» e l'Opel «Manta GTE» a iniezione.

Nonostante le difficoltà che incontra nel contesto di una difficile situazione economica, nazionale e internazionale, l'industria italiana fornisce pure quest'anno l'impressione di un discreto dinamismo. Della Fiat, assente la «131», il modello più recente è la versione speciale della «127 tre porte», che sarà messa in vendita in Francia probabilmente al prezzo di 13 mila franchi. Nello stand «Alfa Romeo» (le cui vendite sono aumentate in Francia negli ultimi dodici mesi, nonostante la crisi, del 35 per cento) troneggia il coupé «Alfetta GT»,

Le prestigiose «granturismo» e «sport» italiane, in passato ammirate in tutto il mondo, sono state le principali vittime della crisi dell'energia e delle sue conseguenze: nella sola Francia, le loro vendite sono diminuite dei due terzi. Ciò nonostante c'era ancora, oggi, chi sognava davanti agli stand «De Tomaso», «Lamborghini» (che espone la «Urraco», l'«Espada» e l'avveniristica «Countach»), «Bertone» (sua la Maserati «4 porte II» su meccanica della «Citroen SM») e «Pininfarina». Molto ammirato anche un sobrio e filante «studio di forma per coupé sport» realizzato dal torinese Coggiola su meccanica «Opel Sylvia GT».

Carlo Rebecchi

«Canzonissima»: pronti 8 milioni di biglietti

Roma, 3

Per «Canzonissima», che inizierà domenica 6 ottobre, sono già pronti otto milioni di biglietti. Il ministero delle Finanze ha infatti già provveduto a far stampare e a distribuire otto milioni di biglietti per la Lotteria Italia abbinata alla trasmissione e dal 30 settembre scorso. In tutta Italia è possibile acquistare biglietti per la lotteria.

Lo scorso anno il numero di tagliandi stampati all'inizio fu superiore a quello predisposto quest'anno, ma c'è da sottolineare che per questa edizione il biglietto costa 1000 lire anziché 500 e i tagliandi-voto a disposizione sono tre anziché due, e danno diritto a tre cartoline-voto che vengono consegnate unite tra loro e potranno essere staccate per la spedizione soltanto dall'acquirente.

Due cartoline, che hanno una colorazione azzurra, possono essere utilizzate per votare cantanti di musica leggera, la terza di colore verde per quelli del folk. Negli uffici della Rai di Torino dove affluiranno ogni giorno le migliaia di cartoline-voto sarà all'opera, come negli ultimi anni, un'apposita commissione di controllo.

Le precauzioni per evitare la possibilità di falsi (la magistratura è all'opera per scoprire i responsabili delle falsificazioni registrate nel 1971) comunque non sono limitate alla commissione.

UNA DENUNCIA DEI CARABINIERI AI GIUDICI

Gang di ricattatori sgominata a Bergamo

Ha parlato una vittima che da quattro mesi doveva pagare 200 mila lire alla settimana

Bergamo, 3

I carabinieri di Bergamo hanno presentato stamane alla procura della Repubblica un rapporto sul conto di sette persone indicate come appartenenti a un'organizzazione specializzata in estorsioni. L'indagine aveva preso l'avvio dalla denuncia presentata da un uomo di cui non è stato reso noto il nome, abitante in un paese vicino alla città, che da quattro mesi era costretto a versare 200 mila lire alla settimana ad alcuni ricattatori, i quali lo avrebbero anche costretto a fare acquisti con assegni falsificati presso orefici di Bergamo e a consegnare loro gli oggetti comprati.

L'uomo era stato invitato mesi fa con una telefonata a un incontro in una zona nei pressi del casello dell'autostrada per Venezia. Qui uno sconosciuto gli aveva mostrato fotografie compromettenti che lo ritraevano mentre si trovava in compagnia di una donna sposata. Temendo uno scandalo, in quanto i malviventi avevano minacciato di diffondere le fotografie, l'uomo, anch'egli sposato, preferì in un primo tempo pagare, ma la settimana scorsa ha deciso di rivolgersi ai carabinieri.

La scorsa notte all'ultimo appuntamento con i ricattatori si è recata una pattuglia di carabinieri. Nel luogo convenuto, alla periferia di Bergamo, è arrivata una vettura dalla quale è sceso un giovane che si è avvicinato a un cespuglio. Quando si è accorto della presenza dei militari, ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi contro di loro. I carabinieri hanno risposto al fuoco e ritengono di aver ferito il giovane avendolo visto fuggire a piedi zoppicando.

I militari sono riusciti invece a bloccare la persona che era al volante dell'auto, Pierangelo Aramini, di 24 anni, residente a Bergamo. Questi sostiene di essere estraneo alla vicenda e di essersi limitato a trasportare con la sua auto lo sconosciuto che gli aveva promesso del denaro. Aramini, uscito due mesi fa dalle carceri di Taranto dove era detenuto per rapina, è stato arrestato in seguito a un mandato di cattura della magistratura per «inosservanza delle disposizioni impostegli dall'atto della libertà provvisoria».

Sull'auto è stata trovata una pistola calibro 7,65 con tre proiettili. Finora Aramini non risulta incriminato per l'estorsione, ma si ritiene che la procura della Repubblica prenderà una decisione dopo avere valutato il rapporto ricevuto dai carabinieri nel quale vengono fatti i nomi sia del giovane riuscito a fuggire dopo la sparatoria, che sarebbe un noto pregiudicato, sia dei suoi complici. A parere degli investigatori la banda da tempo taglieggiava diverse persone sempre con la minaccia di scandali familiari. *(Ansa)*

NEL '76 NELLO SPAZIO il satellite «Sirio»

Roma, 2

Il «Sirio», satellite tutto italiano, dovrebbe spiccare il volo entro la fine di luglio del 1976 da Capo Kennedy. Questa mattina, nella sede del CNR, il presidente Faedo ha proceduto alla firma dei contratti con la Compagnia industriale aerospaziale (CIA) e con la ditta dell'IRI, Telespazio, per la realizzazione dell'esperimento Sirio. Entro un mese dovrebbe essere firmato anche il contratto con la NASA per la definizione dei programmi di lancio.

Il programma prevede la realizzazione di un satellite artificiale, denominato appunto Sirio, munito di mezzi di propulsione ausiliaria, *(Italia)*

DALLA SEZIONE ISTRUTTORIA DELLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Revocata per Coppola la libertà provvisoria

Con lui dovrebbero tornare in carcere i presunti mancati killer di Mangano, Bossi e Boffi - Il «boss» era uscito il 21 agosto scorso

Firenze, 3

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Firenze (presidente Alberto Balsamo, consigliere Giancarlo Dupuis e Gino Tucciarelli), accogliendo il ricorso presentato dalla procura generale, ha revocato la concessione della libertà provvisoria per Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi, ottenuta nell'agosto scorso dal giudice istruttore dott. Lombardo, e ha ordinato che sia emesso mandato di cattura e che siano rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Firenze a disposizione della Corte d'assise che dovrà giudicarli.

Il presunto «boss» mafioso e i suoi amici, tuttavia, non torneranno in carcere, almeno per ora. Dal momento in cui verrà loro notificato il mandato di cattura avranno infatti tre giorni a disposizione per ricorrere alla Cassazione che dovrà emettere la sentenza definitiva. La notifica avverrà entro questa settimana o ai primi della prossima. Coppola potrà trascorrere comunque in libertà il giorno del suo settantacinquesimo compleanno che cade proprio domenica prossima.

Frank Coppola era stato arrestato il 22 giugno 1973 su mandato del giudice istruttore Ferdinando Imposimato con l'accusa di aver dato incarico ai pregiudicati milanesi Ugo Bossi e Sergio Boffi di uccidere il questore Angelo Mangano che da alcuni anni stava svolgendo indagini sulla mafia e che aveva ripetutamente chiesto a Coppola di rivelargli il nascondiglio di Luciano Liggio. La sera del 5 aprile del 1973 Mangano rimase vittima di un agguato vicino alla sua abitazione: nella sparatoria il funzionario rimase ferito gravemente insieme al suo autista Domenico Casella.

Mangano fu accusato poi di essersi fatto dare 18 milioni di lire da Coppola per far sparire alcune bobine e nella vicenda venne coinvolto anche l'allora procuratore generale Carmelo Spagnuolo, accusato di aver fatto da tramite tra il presunto «boss» e il funzionario di polizia. Intervenne così la Cassazione e dispose il trasferimento degli atti alla procura della Repubblica di Firenze.

Dopo interrogatori e confronti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Casini, nel luglio scorso, firmò la richiesta di rinvio a giudizio di Frank Coppola, quale mandante, e di Ugo Boffi e Sergio Bossi, quali esecutori del tentativo di omicidio del questore Mangano e del suo autista. Il 21 agosto, nell'accogliere tale richiesta, il giudice istruttore dott. Lombardo disponeva anche la concessione della libertà provvisoria degli imputati: Bossi fu scarcerato il giorno stesso; gli altri due riacquistarono la libertà il giorno successivo. Unica clausola: che si presentassero, dalle 19 alle 19.30 di ogni lunedì, mercoledì e sabato alla competente stazione dei carabinieri.

La decisione provocò vivaci reazioni. La procura della Repubblica presentò appello e il sostituto procuratore dott. Ubaldo Nannucci, in otto cartelle dattiloscritte, riassunse i motivi per cui non doveva essere concessa la libertà provvisoria. Egli si soffermava in particolare sul pericolo di fuga e di inquinamento delle prove, «proprio quando la natura indiziaria del processo renderebbe necessaria la presenza degli imputati al dibattimento», la pericolosità sociale degli imputati, in particolare del presunto «boss» mafioso, e la particolare gravità dell'attentato. Il dott. Nannucci rilevava inoltre che per le condizioni di salute di Coppola, come in passato, egli avrebbe potuto essere curato in istituti specializzati.

La sezione istruttoria della Corte d'appello, nel motivare la sua decisione, accoglie gran parte dei motivi del ricorso. La Corte rileva innanzitutto che «il contestato delitto di tentato omicidio per la sua minuta preordinazione, la pluralità delle persone offese e, particolarmente, per la modalità della sua esecuzione concretizzatasi in proditorie reiterate esplosioni di colpi d'arma da fuoco, che peraltro hanno cagionato lesioni plurime varie, rappresenta un crimine di particolare efferatezza e di eccezionale gravità».

La sentenza della sezione istruttoria prosegue affermando che «le concrete circostanze del fatto, per la loro portata oggettiva di per sè avrebbe dovuto indurre il giudice istruttore a negare il chiesto beneficio della libertà provvisoria; il diniego era altresì imposto da considerazioni di ordine soggettivo tenendo presente che si tratta di fatto di chiara matrice mafiosa». *(Ansa)*

CLINICHE, OSPEDALI E MEDICI SUBISSATI DALLE RICHIESTE

LA MALATTIA DELLA FIRST LADY FA TREMARE LE DONNE AMERICANE

Ondata di simpatia nei confronti di Betty Ford che sta migliorando

Washington, 3

L'improvviso impatto oncologico della First Lady americana, signora Betty Ford, ha dato la stura negli Stati Uniti a un'ondata di simpatia nei suoi confronti, ma anche sollevato i timori e le ansie di migliaia di persone, in particolare donne, per il pericolo che esse stesse possono correre.

Diecimila lettere, più di 500 telefonare, oltre 200 telegrammi e decine di mazzi di fiori si sono riversati alla Casa Bianca e all'ospedale navale, di Bethesda da sabato scorso giorno in cui si è sparsa la notizia che la signora Ford, moglie del Presidente, era stata sottoposta all'asportazione chirurgica della mammella destra a causa della presenza di noduli con forzazioni tumorali.

Le informazioni cliniche dicono che il decorso post-operatorio è normale e il miglioramento delle condizioni della paziente è buono. Essa è sottoposta a una dieta regolare e ha raggiunto la quasi completa mobilità dell'arto destro leso dall'incisione chirurgica.

Un portavoce della società oncologica (per lo studio e la prevenzione dei tumori) americana ha detto che le sedi dell'associazione sono subissate in questi giorni da migliaia di telefonate da parte di donne che chiedono di fissare appuntamenti per visite preventive e check-ups periodici. Numerosissimi anche gli auguri, le preghiere e i consigli che giungono a Betty Ford da parte di donne che come lei hanno subito la dura prova della mastectomia radicale.

In soli quattro giorni, il volume della posta giunta alla Casa Bianca e diretta alla signora Ford è di gran lunga superiore a tutta la posta che qualsiasi precedente First Lady ha ricevuto nel corso del mandato del marito. Dato il flusso eccessivo degli omaggi floreali all'ospedale — dove l'appartamento presidenziale di cinque stanze ne è colmo — il Presidente Ford ha chiesto che l'ammontare equivalente dei fiori venga inviato alla società per la prevenzione contro il cancro.

Una cosa è certa — ha detta un portavce della associazione — migliaia di donne in tutto il paese hanno chiesto a noi, alle cliniche, ospedali e medici di essere sottoposte a esami istologici e analitici per la rilevazione del tumore alla mammella. L'episodio della signora Ford ha spinto moltissime persone a chiedere un intervento diagnostico». *(Ap)*

Chiesta per Nixon l'esenzione dal processo

Washington, 3

Gli avvocati dell'ex presidente Richard Nixon hanno chiesto al giudice distrettuale John Sirica di esentare il loro cliente dal deporre nel processo per il soffocamento dell'affare Watergate. Nixon era stato citato sia da un imputato che dal rappresentante della pubblica accusa.

La richiesta è stata avanzata mediante due istanze per annullare le citazioni di Nixon. Sirica non ha voluto precisare il motivo delle istanze ma sembra ovvio che sia la malattia di Nixon, che non è in grado di viaggiare per almeno un mese.

L'ex presidente è ricoverato in un ospedale della California per flebite e un embolo al polmone destro. All'inizio della settimana i medici avevano detto che Nixon non sarebbe stato in grado di muoversi per almeno tre mesi.

DURANTE I LAVORI DI RICUPERO DI UN RELITTO

Muore un palombaro nel porto di Palermo

Riemerge in fin di vita un giovane subacqueo

Palermo, 3

Un palombaro ha perduto la vita e un sommozzatore versa in gravi condizioni per una sciagura sul lavoro avvenuta stamane nel porto di Palermo, nello specchio d'acqua antistante i cantieri navali. La vittima è il cinquantenne Andrea Alicardi; in gravi condizioni versa il sommozzatore Giuseppe Mazzeo, di 26 anni, che è stato ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Villa Sofia.

Sia l'Alicardi che il Mazzeo erano impegnati nei lavori di recupero del relitto della nave bulgara «Gotze Delchev» di 8177 tonnellate, affondata nell'ottobre dello scorso anno durante la violenta mareggiata che devastò il porto di Palermo.

Sulla dinamica del grave incidente mancano per il momento notizie precise. Il palombaro e il sommozzatore si erano immersi per compiere alcune operazioni sul relitto della nave che aveva a bordo un ingente carico di carburo. Dopo pochi minuti è riemerso, con la tuta strappata, l'Alicardi, e subito dopo il Mazzeo. Mentre per il palombaro non vi è stato nulla da fare, il sommozzatore dava ancora segni di vita. *(Italia)*

ARRIVA L'INFLUENZA «neozelandese»

Atlanta, 3

Il centro nazionale statunitense per il controllo delle malattie preannuncia la prossima diffusione di un virus influenzale della stessa generazione di quello di due anni fa. Il nuovo virus, denominato il virus influenzale di Port Chalmers, è stato isolato per la prima volta a Port Chalmes, in Nuova Zelanda. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

PER GLI AZZURRI E' COMINCIATA MALE LA SEMIFINALE DI COPPA DAVIS A JOHANNESBURG

È quasi 2-0 per il Sud Africa

Generosa prova di Zugarelli che ha ceduto nel primo incontro a Hewitt con il punteggio di 4-6, 6-0, 9-7, 4-6, 6-1 Moore-Panatta sospeso per l'oscurità sul 4-6, 6-0, 6-3, 5-4 - Oggi il proseguimento e quindi si disputerà il doppio

Johannesburg, 3

Antonio Zugarelli si è lasciato battere, dopo tre ore e mezzo di gioco, dal sudafricano Bob Hewitt nel primo singolare dell'incontro di tennis valevole per la finale di Coppa Davis interzone, pregiudicando probabilmente l'esito finale del confronto. Il punteggio finale a vantaggio del tennista sudafricano è stato di 4-6, 6-0, 9-7, 4-6, 6-1.

Come lo stesso punteggio evidenzia chiaramente si è trattato di un incontro molto incerto che ha raggiunto toni altamente drammatici. Probabilmente la svolta decisiva si è registrata nel terzo set quando l'azzurro, in vantaggio per 5-2 è stato sorpreso dalla veemente offensiva dell'avversario che si è aggiudicato la partita per 9-7. Se il tennista romano fosse riuscito a far suo il set non si può escludere che l'esito del singolare avrebbe potuto essere favorevole ai colori azzurri. Invece, dopo essersi aggiudicato il quarto set per 6-4 Zugarelli, presumibilmente provato per le energie profuse nel corso dell'incontro ha ceduto di schianto nel quinto set quando è riuscito ad aggiudicarsi un solo gioco.

La squadra italiana, nonostante l'avvio poco felice, non è ancora completamente tagliata fuori dalla finalissima, specie se il numero uno del tennis azzurro Adriano Panatta opposto a Ray Moore domani, nel prosieguo del secondo singolare, sospeso al quarto set con il tennista azzurro in svantaggio per 2 sets ad uno (il sudafricano era in vantaggio anche nel quarto per 5-4), riuscirà ad aggiudicarsi l'incontro. Certo le possibilità di qualificazione per la squadra azzurra si sono notevolmente affievolite.

Ritornando alla sfortunata prova di Zugarelli va osservato che l'incontro si è svolto in condizioni ambientali proibitive per chi non è abituato al clima di Johannesburg. Se all'altitudine (1850 metri) si aggiunge un sole dardeggiante e la durata dell'incontro, riesce facile capire come Zugarelli abbia gradualmente accusato lo sforzo sino a cedere di schianto nel quinto set. Probabilmente se l'incontro si fosse disputato in Europa Zugarelli non avrebbe incontrato difficoltà a battere l'avversario di oggi, da lui superato abbastanza agevolmente pochi mesi fa a San Paolo del Brasile per 4-6, 6-4, 6-3.

Sfortunatamente per la squadra italiana hanno avuto un peso determinante le condizioni climatiche di Johannesburg, così diverse da quelle europee. Nonostante i tennisti azzurri si fossero allenati coscienziosamente nei passati giorni per ovviare agli inconvenienti tecnici determinati dall'aria rarefatta, Panatta e compagni non sono riusciti ad assuefarsi completamente agli scambi veloci e ai rimbalzi della palla sul terreno.

Zugarelli si è presentato sul campo in cemento dell'Ellis Park di Johannesburg molto tranquillo: l'avversario per contro non riusciva a nascondere un certo nervosismo. Più volte il tennista sudafricano si è lasciato andare a gesti di insofferenza. Una volta ha gesticolato in modo plateale all'indirizzo del suo capitano non giocatore Claude Lister, per protestare contro una presunta irregolarità di gioco. Diverse volte ha scagliato a terra la racchetta tanto da essere richiamato dall'arbitro argentino, Otto Hauser, quindi ha calciato una palla verso gli spettatori e infine ha ironicamente applaudito l'avversario.

Ciononostante Zugarelli non ha abboccato alla facile provocazione e ha mantenuto i nervi saldi, anche se il suo comportamento sportivo non gli è valso alla fine a fargli vincere l'incontro. Eppure le cose si erano messe bene per l'azzurro. Nella prima fase di gioco Zugarelli si è aggiudicato ben otto games successivi, il settimo dei quali gli ha fatto vincere il primo set. Nel quinto e ultimo set, Zugarelli, che nel frattempo aveva denunciato molte carenze nel servizio, aveva commesso tre successivi doppi falli, si è lasciato strappare il servizio dall'avversario che ha subito ipotecato la vittoria del set e dell'incontro portandosi sul 2-0. Zugarelli è riuscito a portarsi sul 3-1, ma Hewitt gli ha strappato nuovamente il servizio portandosi sul 4-1.

Nel secondo singolare della giornata, Adriano Panatta ha ceduto a Ray Moore due set contro uno prima che l'incontro venisse aggiornato a domani. Era andato in vantaggio il tennista azzurro aggiudicandosi il primo set per 6-4. Il sudafricano si è prontamente preso la rivincita infliggendo all'aversario un secco 6-0. Dopo essersi aggiudicato anche il terzo set per 6-3, Moore si è portato in vantaggio anche nel quarto per 5-4.

UNA TRIS VALIDA

Il G. P. dei Fantini rebus delle Capannelle

Anche per il galoppo finalmente una Tris valida sotto il profilo tecnico. Ci voleva proprio questo Gran Premio dei Fantini per riunire alle Capannelle tredici purosangue di un certo valore per una corsa sui 2000 metri di sicuro effetto spettacolare. Diremo subito che questa Tris, a differenza delle precedenti che hanno visto di scena i galoppatori, è oltremodo incerta, poiché quasi tutti i cavalli possono dire qualcosa agli effetti del risultato. Da Sole Mio, che apre la scala dei pesi, al peso minimo Nagar, che vanta un passato giovanile classico, tutti sono bene in corsa, comunque molto dipenderà dallo stato del terreno (probabilmente pesante) che condizionerà le prestazioni di più d'un concorrente.

Sul fango, potrebbero correre bene Salvadego, Don Teodoro, Visso, Fiore d'Aprile, San Giulian e Marmont.

Gran Premio dei Fantini (Lire 10 milioni - metri 2000 pista grande):

1 Sole Mio (58, Angelotti)	3
2 Non corre	
3 Salvadego (56½, G. Sorrentino)	2
4 Don Teodoro (54, M. Massimi)	13
5 Visso (54, S. Fancera)	14
6 Om (52½, L. Bietolini)	4
7 London Melody 52, G. Pisa)	12
8 Fiore d'Aprile (51½, R. Minisini)	1
9 Plodding Along (51½, Festinesi)	3
10 Dixieland (50½, F. Manganelli)	11
11 Benedick (50½, C. Marinelli)	7
12 San Giulian (48½, A. Tortorella)	6
13 Marmont (48, S. Sannino)	10
14 Nagar (47, A. Colella)	5

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 Visso, 4 Don Teodoro, 12 San Giulian. Aggiunte sistemistiche: 7 London Melody, 13 Marmont, 6 Om.

Oggi il Giro dell'Emilia



Telefoto Ansa

Bologna — Freddo e cielo coperto: il 57.o Giro dell'Emilia che scatterà stamane alle 10 da Bologna per farvi ritorno nel primo pomeriggio, si annuncia alquanto duro non solo per il percorso. Nella telefoto, da sinistra, Paolini, Gimondi e Moser alla punzonatura

INTERVISTA A FIRENZE DELL'EX C.T.

Valcareggi: «Difficile cambiare il nostro gioco»

Firenze, 3

Ferruccio Valcareggi, intervistato a Firenze, alla domanda se il gioco italiano potrà cambiare con riferimento alla scuola tedesca e olandese, ha detto che, a suo parere «potrà cambiare poco»; «qualcosa si farà certamente, poiché il calcio risente dei fermenti evolutivi — ha aggiunto — ma penso che il cambio non potrà mai essere totale».

Dopo avere osservato che anche lui si è sempre battuto per il «gioco di movimento», l'ex commissario tecnico si è difeso dall'accusa di immobilismo e conservatorismo: «Dal Messico in poi ho operato diversi cambiamenti — ha detto — ma certamente gli elementi determinanti alla squadra li ho sempre conservati».

«In questo momento — ha aggiunto — non ci sono uomini, a mio parere, che possano rimpiazzare i Mazzola, i Rivera e i Riva, specie quest'ultimo. Ai primi due si può sopperire con elementi che praticano magari un gioco analogo (mai però come quello di Mazzola e Rivera), ma certamente un giocatore come l'ala cagliaritana difficilmente è rimpiazzabile, anche se in questo inizio di stagione non ha ancora fatto vedere il suo stato di forma».

Alla domanda se durante la sua conduzione, ci fossero state interferenze dall'alto, come si mormorava, Valcareggi ha detto: «Ho sempre avuto la piena responsabilità della formazione azzurra: non ci sono mai state pressioni».

DOMENICA A WATKINS GLEN SI CONCLUDE IL «MONDIALE» CONDUTTORI DI FORMULA UNO

Regazzoni, Fittipaldi e Scheckter: tre campioni per un casco iridato

L'incertezza motivo avvincente della gara americana - Apprensioni per i pneumatici causa il freddo

Se è vero che non c'è due senza tre, la Ferrari dovrebbe darci un'altra primizia (appunto la terza) per il 1975, e sarebbe quella maggiormente attesa e auspicata, vale a dire la conquista del campionato mondiale conduttori. Le altre due già le sappiamo: la conferma di Lauda e Regazzoni e le caratteristiche della «312 T», la nuova tre litri che che nella prossima stagione sostituirà la B 3.

Ovviamente la nostra è una supposizione, poiché non dipenderà solamente dalla Ferrari e da Regazzoni il successo in questa ultima prova del campionato mondiale, una corsa che varrà tutta una stagione. C'è di mezzo Fittipaldi con la sua McLaren e, perché no, anche Scheckter che un pensierino lo fa ancora per il casco iridato. Sarà insomma una battaglia che certamente passerà alla storia se non altro perché sarà l'ultima di un campionato che non ha certamente permesso disattenzioni, anche quando tutto sembrava fatto, o quasi.

Come si comporteranno i tre protagonisti in questo Gran Premio degli Stati Uniti? Secondo logica la Ferrari dovrebbe avere quel tantino di birra in più rispetto alle avversarie. Se tutto andrà bene la vettura di Maranello dovrebbe poter dire la sua perché più potente, perché ha telaio e aerodinamicità superiori. E Watkins Glen è un circuito che dà ragione alla potenza: chi più ne ha più ne metta e in questo la Ferrari è senz'altro la maggior... azionista. Insomma se tutto dovesse andare come è scritto sulla carta, per Regazzoni non ci dovrebbe essere problemi e domenica dovremo applaudirlo campione.

Ma, come tutto nello sport e in particolare nell'auto dove intercorrono tanti fattori, non tutto sarà facile per la vettura di casa nostra. Uno (Scheckter) deve assolutamente vincere, mentre gli altri due (Fittipaldi e Regazzoni) devono superarsi a vicenda magari di un posto soltanto, e raggranellare qualche punticino per allontanare lo spauracchio del sudafricano in caso di un suo successo. In queste condizioni si assisterà a una gara spettacolare sì, ma calcolata perché «romperе» significherebbe addio sogni di gloria.

La corsa, visto che il circuito è di quelli veloci, sarà indubbiamente tirata e ciò anche per i favolosi premi che caratterizzano la gara americana. In molti cercheranno di vincerla. Oltre ai tre che inseguono il casco iridato, ci saranno altrettanti piloti che a Watkins Glen punteranno al successo se non altro per una questione di prestigio che li faccia apparire se non i migliori, tra i migliori della classe. Ci riferiamo a Lauda, il pilota che maggiormente si è distinto in questa stagione (ha fatto in testa globalmente più chilometri di tutti) a Reutemann, che in Austria ha dimostrato di essere tra i più bravi e non solo sul veloce e a Peterson, tre volte vincitore quest'anno ma protagonista di una impressionante serie di alti e bassi.

Lauda, però, ha promesso che questa volta aiuterà in tutti i sensi il suo compagno di scuderia Regazzoni. E speriamo che così sia. Se l'austriaco darà tutte due le mani al ticinese qualcosa di buono potrà esserci, se non altro obbligare Fittipaldi a un maggior logorio. Certo che il temperamento del biondo Lauda è imprevedibile e crediamo che se a un certo momento gli si prospetterà la possibilità di vittoria, la coglierà senz'altro, magari contravvenendo a quelle che sono le disposizioni dei box.

Il circuito, a detta degli stessi piloti, tecnicamente è molto valido. Permette una notevole accelerazione abbinata, però, a un'altrettanta notevole perizia del conduttore nelle curve che sono lente, ma possono favorire o dare l'avvio a un sorpasso. Unico difetto — ma non è poco — è il manto della pista molto ondulato che metterà a dura prova sospensioni e pneumatici. E a proposito di questi ultimi sembra che i Firestone vadano meglio dei Goodyear; così almeno è del parere Andretti che, montando i primi sulla sua Parnelli, ha fatto tempi favolosi nelle prove libere. Inoltre c'è il problema della temperatura. In questa vigilia a Watkins Glen fa molto freddo (il termometro è sceso a zero gradi) e i tecnici pensano addirittura a gomme chiodate in caso di neve e ghiaccio.

Per gli amanti delle statistiche diremo che la Ferrari non ha mai vinto il G.P. degli Stati Uniti, che lo scorso anno si affermò Peterson, dopo una doppia vittoria Tyrrell e che quest'ultima macchina ha sempre ben figurato in America.

Gianfranco Bernes

La storia del «mondiale»

G. P. DI ARGENTINA

Vince Denis Hulme su Mc Laren, Lauda è secondo e Regazzoni terzo. Il ticinese fa anche il giro più veloce. Fittipaldi si piazza decimo e Scheckter rompe il motore.

G. P. DEL BRASILE

In casa sua Fittipaldi vince e Regazzoni giunge alle sue spalle e ancora una volta fa il giro più veloce, Lauda si ritira dopo tre tornate per causa di una valvola e Scheckter è 12.o

G. P. DEL SUD AFRICA

A Reutemann la vittoria e il giro più veloce, Lauda e Regazzoni si ritirano, il primo per l'alternatore e il secondo per la pressione dell'olio. Fittipaldi è 7.o e Scheckter subito dopo.

G. P. DI SPAGNA

Successo pieno della Ferrari: 1.o Lauda 2.o Regazzoni. L'austriaco gira anche più velocemente di tutti. Fittipaldi è 3.o e Scheckter raccoglie i primi due punti piazzandosi al 5.o posto.

G. P. DEL BELGIO

I quattro moschettieri si classificano ai primi quattro posti così nell'ordine: Fittipaldi, Lauda, Scheckter e Regazzoni. E' di Denis Hulme il giro più veloce.

G. P. DI MONACO

Vince Peterson che fa anche il giro più veloce. 2.o è Scheckter, 4.o Regazzoni e 5.o Fittipaldi. Lauda si ritira a causa dell'accensione.

G. P. DI SVEZIA

Su tutti Scheckter. Fittipaldi è quarto, mentre i ferraristi si ritirano per rottura della sospensione posteriore destra (Lauda) e del cambio (Regazzoni) Depailer è il più veloce sul giro.

G. P. D'OLANDA

Nuovo successo pieno della Ferrari con Lauda 1.o e Regazzoni 2.o. Fittipaldi è 3.o e Scheckter 5.o. E' Peterson il più veloce.

G. P. DI FRANCIA

Vince Peterson, Lauda è 2.o e Regazzoni 3.o. La quarta piazza è di Scheckter. Fittipaldi si ritira per rottura del motore. Il giro più veloce è di Scheckter.

G. P. DI GRAN BRETAGNA

E' primo Scheckter e subito dopo Fittipaldi. Regazzoni è quarto e Lauda 9.o, che però il più veloce.

G. P. DI GERMANIA

Successo di Regazzoni. Secondo è Scheckter. Lauda si ritira al 1.o giro e Fittipaldi al 3.o.

G. P. D'AUSTRIA

Vince Reutmann. Regazzoni è 5.o. Mentre Lauda e Fittipaldi si ritirano, Regazzoni è il più veloce sul giro.

G. P. D'ITALIA

Vince Peterson, 2.o Fittipaldi. Lauda e Regazzoni sono costretti al ritiro dopo essere stati in testa. Scheckter arriva terzo.

G. P. DEL CANADA

Lauda «rompe» dopo aver condotto per 68 giri. Stessa sorte per Scheckter. Vince Fittipaldi che, così, raggiunge nella classifica Regazzoni, 2.o in questa gara.

I club al seguito degli alabardati

In occasione della trasferta che vedrà impegnata la Triestina a Pordenone, il Triestina Club organizza una gita al seguito della squadra. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al buffet Madonnina di via Madonnina n. 3.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

MONDIALE LEGGERI JR.

Vittoriosa difesa del campione Shibata

Tokio, 3

Il giapponese Kunaiaki Shibata ha conservato il titolo mondiale dei leggeri jr. versione WBC battendo per k.o.t. al quindicesimo round Ramiro Bolanos, dell'Ecuador.

La soluzione è giunta a 2 minuti e 29 secondi dall'inizio dell'ultimo round dopo che Shibata aveva malmenato lo sfidante per tutta la durata dell'incontro.

L'occhio di Bolanos era completamente chiuso già al 13.o assalto. Nel secondo round, atterrato da Shibata, lo sfidante aveva dovuto anche subire il conteggio obbligatorio di otto.

Shibata era alla seconda difesa del titolo WBC conquistato ai punti sul messicano Arrendondo il 28 febbraio scorso a Tokio. Per il campione, quella odierna, è la 28.a vittoria prima del limite in 51 incontri da professionista.

MEDI VERSIONE WBA

Mundine contro Monzon domani a Buenos Aires

Buenos Aires, 3

L'australiano Tony Mundine e l'argentino Carlos Monzon stanno dando gli ultimi ritocchi alla preparazione per l'incontro di sabato in cui sarà in pallio la corona mondiale dei pesi medi versione WBA. Durante gli allenamenti, Mundine è apparso svogliato ma i più dicono che la sua esibizione sia stata deliberatamente negativa per fuorviare gli osservatori del campo avversario. Il campione in carica Monzon invece si è dimostrato di ottimo umore e ha disputato quattro riprese a ritmo sostenuto. L'argentino ha detto ai giornalisti di essere talmente sicuro di superare facilmente Mundine, che pensa già ad incontrare il colombiano Rodrigo Valdes, titolo in pallio, prima della fine dell'anno.

GIUDICE SEMIPRO

Degli Innocenti: una giornata

Il giudice della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha squalificato per una giornata di gare il lignanese Degli Innocenti. L'attaccante lignanese dovrà quindi disertare la partita interna di domenica contro il Dolo. Il giudice ha inoltre ammonito i giocatori Ciclitira (Lignano), Zampa e Battistel (Pordenone), Oggian (Triestina) e Dalle Crode (Ponziana).

CALCIO

Si conclude oggi il torneo Italsider

Si conclude nel pomeriggio il torneo di calcio organizzato fra i reparti dell'Italsider di Trieste. Sono ormai quattro settimane che le otto squadre partecipanti hanno richiamato l'interesse dei tifosi aziendali sul campo di Santa Croce, dove si sono alternati 160 giocatori. Oggi alle ore 15.30 verrà disputata la finalissima che vedrà opposte le squadre dell'altoforno e del movimento.

CICLISMO

Coppa Monte d'Oro

La Società Ciclistica Veterani «Cottur» indice ed organizza per domenica 6 ottobre una competizione sportiva con finale agonistico denominata Coppa Monte dOro, ultima prova per l'assegnazione del titolo regionale di categoria Enal-Dace.

Il ritrovo dei concorrenti avverrà ad Aquileia - Monte S. Giovanni - presso la trattoria Belvedere alle ore 12.30, la partenza alle ore 14.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della S.C.V. Cottur, via Crispi 8 o 12 fino a mezz'ora prima della partenza.

Questo il percorso: via Flavia, via dei Frigessi, Domio, (inizio primo giro), Grandi Motori, Municipio di S. Dorligo, bivio di S. Dorligo, Domio, raccordo strada Grandi Motori da ripetersi 6 volte. Indi: Domio, via Frigessi, via Flavia, via di Stramare, via Monte d'Oro (arrivo) per un totale di km 41.

FRA I PALI DOVREBBE ESORDIRE ANCHE IL PORTIERE FONTANA

Sembra sicuro il debutto di Garofalo a Pordenone

Franco Garofalo al novantanove per cento esordirà domenica al «Bottecchia» nel primo derby regionale della stagione che vedrà di scena il Pordenone e la Triestina. Renosto è rientrato ieri da Firenze dopo aver ottenuto dalla Lega le più ampie garanzie che il necessario nullaosta arriverà in tempo per la partita.

Tagliavini ha accolto la notizia con un sospiro di sollievo: con la sterilità dimostrata sino ad ora dall'attacco, l'arrivo di Garofalo potrebbe risolvere in parte il grave problema. Il giocatore, impiegato ieri pomeriggio nell'allenamento a due porte disputato sotto la pioggia al Villaggio del Pescatore contro la formazione «Berretti», ha dimostrato di poter dare quella vivacità e incisività che al reparto avanzato faceva difetto. Il tecnico ha recuperato in pieno anche Veneri e Oggian; quest'ultimo, per misura precauzionale, è stato impiegato solo un tempo.

Al «Bottecchia» Tagliavini presenterà quasi sicuramente anche il portiere Fontana che ha fatto veder di essere ormai in buone condizioni di forma.

Bacchelli si ritira al Rally di Sanremo

Sanremo, 3

Pioggia di ritiri a metà della prima tappa del Rally automobilistico di Sanremo cominciato ieri sera. La squadra più sfortunata è stata la «Fiat» che ha subito cinque ritiri: Verini-Macaluso, Paganelli-Russo, Pinto-Bernacchini, Bacchelli-Scabini e Barbasio-Sodano, tutti su «Fiat Abarth 124 rally». Le uniche vetture ufficiali della casa torinese rimaste in gara sono quindi quelle affidate alle coppie Allen-Kivimaki e Bisulli-Zanuccoli che si trovano attualmente al secondo e terzo posto nella classifica provvisoria dopo diciassette prove delle ventisei previste dalla prima tappa. In testa, infatti, fin dall'inizio, si trova la coppia Munari-Mannucci su «Lancia Stratos».

Nel corso della prima tappa si sono ritirate le coppie De Ekken-Salvati su «Porsche», Borsetti-Mannini su «Beta coupé», Pittoni-Pittoni su «Porsche» e Balestrieri-Maiga su «Lancia Stratos»; la «Lancia» aveva già perduto Lampinen-Davemport perché arrivati in ritardo alla partenza.

L'ADDIO DI PELE'

Dopo aver vinto tre Campionati del Mondo (1958, 1962 e 1970) e due Coppe Intercontinentali per «club», Pelè ha deciso di ritirarsi dalle scene del calcio. La partita dell'addio si è svolta davanti a 35 mila spettatori e si è conclusa con la vittoria del Santos sul Ponte Fetra per 2-0. Edson Arantes Do Nascimento «in arte» Pelè ha giocato solo venti minuti del primo tempo perché reduce da un infortunio. Allo scadere del ventesimo il saluto finale: Pelè si è impossessato del pallone e inginocchiato al centro del campo, con le mani alzate al cielo ha detto «obrigado» (grazie). Un addio forse un po' ostentato ma non certo per chi conosce il Brasile e i brasiliani.

Riva infortunato

Cagliari, 3

Il Cagliari dovrà fare a meno del suo «bomber», cioè Gigi Riva per un mese. L'infortunio subito in allenamento dal cannoniere sardo si è rivelato dunque più grave del previsto. Riva mentre rincorreva il pallone durante l'allenamento di ieri è caduto a terra ed è stato trasportato negli spogliatoi. Il giocatore è stato visitato oggi dal prof. Emilio Pirastu, direttore dell'Istituto di traumatologia e ortopedia dell'ospedale di Cagliari, il quale ha precisato che Riva ha avuto uno strappo dei muscoli del polpaccio sinistro.

La prognosi è di due settimane durante le quali il cagliaritano dovrà stare in assoluto riposo; quindi potrà gradualmente ricominciare ad allenarsi. E' un grave colpo, questo dell'infortunio a Riva, per la squadra di Chiapella che aveva tirato un sospiro di sollievo dopo la risoluzione della vicenda sull'ingaggio del giocatore. Il Cagliari domenica incontrerà il Lanerossi Vicenza per la prima giornata di campionato.

Parte il «Berretti»

Si metterà in marcia fra domani e domenica il trofeo «Dante Berretti», torneo di calcio organizzato dalla Lega semiprofessionisti e riservato alle squadre giovanili della serie C e D. Le sei compagini del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel sesto girone eliminatorio che comprende inoltre il Belluno, il Caorle, la Coneglianese, il Portogruaro e il Treviso.

Questo il programma della giornata inaugurale che si svolgerà domani: Caorle-Belluno, Coneglianese-Pro Gorizia, Lignano-Triestina, Ponziana-Pordenone, Udinese-Treviso, riposa il Portogruaro.

L'incontro Ponziana-Pordenone verrà giocato con inizio alle ore 15 sul rettangolo di via Flavia.

LORELLA CORETTI (PORTACOLORI DEL CSI) GIÀ PRIMATISTA REGIONALE

Una quattordicenne triestina sulle orme di Paola Pigni

Lorella Coretti sulle orme di Paola Pigni? Tutto lascia pensare di sì. La portacolori del CSI Trieste, infatti, sembra avviata a diventare una «stella». La brava allieva che fu già del San Giacomo sotto la guida di Crasso, e ora allenata da Icardi e De Mori, in occasione dei Giochi regionali della gioventù ha corso i 1000 m nel tempo di 3'00"5, una «performance» che le è valsa il record regionale valsa il record regionale ragazze e che costituisce la terza prestazione italiana della categoria.

Meglio della «promessa» triestina hanno fatto tre mesi fa la Zappoli di Novara e la Roncarolo di Vercelli con il tempo di 2'57559. Con l'attuale primato la Coretti avrebbe vinto i Giochi della gioventù a Roma nel mese di luglio. In quell'occasione la Coretti non si è presentata in condizioni fisiche perfette e inoltre nelle finali, per una banale caduta, è stata forzatamente costretta al ritiro.

Questi i passaggi del record (da notare) che l'atleta appena quattordicenne con il tempo ottenuto avrebbe vinto qualsiasi titolo regionale compresa la categoria seniores): 200 in33", 400 in 1'07", 600 in 1'43", 800 in 2'22". La Coretti, fatta eccezione per la sfortunata gara di Roma, è imbattuta da quando gareggia sulla distanza. Per ottenere tali prestazioni la giovane del CSI si allena cinque volte alla settimana e nello scorso inverno ha percorso quasi mille chilometri! Naturalmente l'obiettivo dell'allieva di Icardi sta compiendo un lavoro notevole con risultati indubbiamente soddisfacenti) è il record italiano sui 1000 metri che spera di stabilire nella rassegna nazionale dove incontrerà le due primatiste nazionali.



IN EVIDENZA I CENTAURI TRIESTINI

Moto-regolarità: la stagione è all'epilogo

Ci si sta avviando verso l'ultimo appuntamento annuale per quanto riguarda la regolarità motociclistica fuoristrada, e sarà il Moto Club Trieste «G. Parlotti» ad allestire nella zona di Sistiana l'ultima manifestazione che, come sempre ormai avviene, raccoglierà vastissime adesioni. Frattanto i centauri triestini hanno partecipato con buon successo alle ultime prove dei campionati regionale e triveneto. In particolare Papucia, Pozzetto e Sirza sono stati protagonisti di alcune splendide prestazioni grazie alle quali hanno portato la società triestina al comando della classifica a squadre, dopo un avvio di stagione non favorevole anche per le molte defezioni (il bravo Roncelli ha gareggiato solamente nella prima metà di stagione).

E vediamo le ultime prove. A Palmanova Giulio Papucia ha vinto nella classe 50, precedendo il compagno di squadra Bruno Pozzetto, che solitamente gareggia nella 100 cc. Con questa prestazione il M. C. Trieste «G. Parlotti» ha ottenuto il successo a squadre. Sul circuito di Vedronza, poi, Papucia è giunto secondo nella 50 cc e Roberto Maranich 5.o. Posto d'onore anche per Pozzetto nella 100 cc e buoni piazzamenti per Toribolo, Turitto, Rossi e Giorgi e secondo posto nella classifica a squadre.

Successivamente nella gara di Tarcento si è avuta una grande prestazione di Paolo Sirza che, ritornato alle grosse cilindrate ha vinto nettamente nella massima categoria con la KTM 250, davanti ad avversari quotatissimi. Nella stessa manifestazione affermazione di Pozzetto nella 100 cc, classe in cui ormai dovrebbe riconfermarsi campione regionale. Alterne fortune invece hanno caratterizzato le prove tarcentine di Rossi, Giorgi, Pignatelli, Toribolo, Maracich e Contino.

G. B.

Il Lloyd Adriatico a Castelfranco Veneto

Il Lloyd Adrietico ha sostenuto un proficuo galoppo amichevole a Monfalcone contro l'Italcantieri. Vianello ha avvincendato tutti giocatori a disposizione fatta eccezione per Forza il quale aveva accusato una distorsione ad una caviglia; un malanno che non dovrebbe impedirgli di partecipare assieme ai compagni al torneo di Castelfranco. La partita contro gli isontini è terminata 95-57 in favore dei biancocelesti che avevano chiuso in vantaggio anche la prima frazione (46-34). Questi i punti messi a segno dagli «assicuratori»: Brooks 38, Meneghel 13, Millo 11, Pozzecco 10, Oeser 9, Cepar 6, Bassi 2, Chittolina 2, Jacuzzo 4, Bubnich.

Domani e domenica il Lloyd Adriatico sarà impegnato a Castelfranco. Nella prima partita la formazione biancoceleste incontrerà (ore 20) una rappresentativa di Castelfranco. Nella gara successiva si misureranno Duco e Petrarca. Domenica alle ore 16 verrà giocata la finale per il 3.o e 4.o posto; la finalissima avrà luogo alle 17.30.

NUOTO — LE RAGAZZINE DI FRANCO DEL CAMPO ARTEFICI DI UN AUTENTICO EXPLOIT

È STATA UNA STAGIONE D'ORO PER LE ONDINE DELLA TRIESTINA

Seconde in Italia dopo la Lazio - Le prospettive nel futuro - Piscina: il solito spinoso tasto



La staffetta 4x100 mista campione d'Italia '74 per la categoria ragazze. Da sinistra sono Laura Sterni, Maurizia Lenardon, Giulia Pettener e Roberta Calvani

Il reinserimento del nuoto triestino ai vertici nazionali ha un nome: Triestina Nuoto. I molti successi estivi conseguiti dalle ondine di casa nostra non danno comunque l'esatto valore complessivo. Calcoli ufficiosi danno l'USTN al secondo posto, alle spalle della poderosa Lazio, nel settore femminile. Questo significa aver preceduto in graduatoria società come l'Aniene, Fiat, Patavium, per non citarne che alcune; significa che il nuoto triestino è nuovamente vivo a livello generale. Significa, infine, che almeno uno fra i tanti sport praticati a Trieste, sta rinverdendo la tradizione e riporta ai vertici il nome di Trieste. Oggi ci limiteremo a parlare solo delle ondine; chiediamo quindi scusa ai Mattei, Bastiani, Martinuzzi, Turch ecc., verrà comunque anche il loro turno.

I dati salienti del successo alabardato sono le 1415 presenze gara delle ondine nell'arco della stagione e prendono corpo con le finaliste della Coppa Montreal, con la conquista del titolo italiano nella categoria ragazze e con il terzo posto conseguito ai campionati italiani assoluti.

Artefici dell'exploit sono le ragazzine di Franco Del Campo, che hanno lottato ad armi pari con seniores, juniores, nazionali e no.

LAURA STERNI, classe 1960: autentica rivelazione dell'anno, 29 primati regionali assoluti individuali, 60 di categoria più 21 in staffetta, conquistati e continuamente migliorati nel corso della stagione. Di forza è arrivata alla nazionale azzurra. Tutti i primati regionali nello stile libero, dai 100 agli 800 sono suoi, come suoi sono quelli dei 200 e 400 misti e quello ragazze e juniores dei 100 delfino — vicinissimo all'assoluto dell'allora olimpionica Cecchi —. Sei secondi ed un quarto posto nei campionati di categoria più un titolo italiano ed un secondo posto nelle staffette. Due terzi, un quarto ed un quarto ed un sesto posto negli assoluti. Superfluo ogni commento.

MAURIZIA LENARDON, del 1961: campionessa italiana categoria ragazze e terza agli assoluti nei 200 rana. Per trovare una triestina al primo posto in questa specialità dobbiamo risalire all'epoca d'oro di Sara Scipioni. Ha nuotato ben poco rispetto alle altre perché dedita con successo allo sci agonistico. I tecnici la valutano ranista di sicuro avvenire a livello mondiale. Le si presenta ora il dilemma della scelta. Conoscendola, sarà difficile che abbandoni per ora la neve. Pronostico quindi quanto mai incerto. Si è guadagnata già un posto anche con la nazionale.

GIULIA PETTENER, 1961: al primo anno come dorsista vanta due secondi posti ai campionati di categoria ed è stata finalista sia nei 100 che nei 200 agli assoluti con tempi di indiscutibile valore. Ci si aspetta da lei un 1975 fortissimo.

PAOLA BARALE, 1962: ancora esordiente, ha ottenuto in questa categoria i nuovi record italiani degli 800 e 400 stile libero, spodestando la Bortolotti, brillante finalista ai recenti campionati europei. Sesta in categoria ragazze ed ottava in assoluto è indubbiamente uno degli elementi di maggior spicco ed avvenire.

ANDREINA BURLA, 1960: quinta e sesta nei 100 e 200 dorso ai campionati di categoria, Barbara Pozar (1959) e Roberta Calvani (1961), escluse dalle finali per questioni di decimi, sono le altre artefici delle affermazioni ai campionati e le loro prestazioni sono risultate determinanti.

Un capitolo a sé meritano le due staffette. Nella 4x100 mista, campione d'Italia ragazze e terza agli assoluti, Pettener (con 1'12"64 nel dorso), Lenardon (1'23"01 nella rana), Calvani (1'13"65 nel delfino) e Sterni (1'03"35 s.l.) con 4'52"65 hanno migliorato di oltre 14 secondi il record regionale esistente all'inizio di stagione. Nella 4 x 100 stile libero, seconda ai campionati di categoria e quarta agli assoluti, il discorso si ripete: Pettener in 1'07"22, Calvani 1'06"93, Pozar 1'07"17 e Sterni 1'03"04, con il complessivo di 4'24"36 hanno migliorato di quasi dodici secondi il record stabilito in chiusura del 1973.

Per la conquista del secondo posto nel campionato di società sono però anche indispensabili i punteggi conseguiti da Paola Martinuzzi (1961), Claudia Sterni (1962), Alessandra Belleli (1963), Maila Sgorbissa (1958) e Marina Mari (1962). Chi segue il nuoto avrà notato l'assenza nelle citazioni di Paola Martinuzzi, ex reginetta delle esordienti italiane. Dopo un inizio di stagione eccellente, tanto da meritarsi la maglia azzurra, la ragazza è stata «accantonata» dalla società per motivi disciplinari.

Quali, oltre la legittima soddisfazione, le conclusioni e gli auspici da trarre? La squadra esiste, sono tutte giovanissime e con possibilità enormi di progredire. Speriamo proprio che queste «leonesse» in erba capiscano la grande occasione che si presenta loro e non cedano alla tentazione dei... festini oggi tanto in voga.

La società, con i suoi dirigenti e tecnici, fa sacrifici di tutti i generi ma miracoli non è in grado di farli. La piscina è stata chiusa al 20 settembre. Quando riaprirà? Incognita! Tutto il lavoro svolto verrà compromesso e si dovrà ricominciare da capo. Si sarà, come di consueto, in grave ritardo su tutte le altre città e società all'inizio della stagione agonistica 1975 — che si apre però in novembre. Non vogliamo aprire qui polemiche ma pensiamo che chi può abbia il dovere di aiutare il nuoto. E non solo per i risultati acquisiti, che danno lustro alla nostra città ma, e soprattutto, per le centinaia di giovani che giornalmente giostrano nell'unica vasca di Trieste, temprandosi fisicamente e moralmente.

100 stile libero: Sterni Laura in 1.03.2; Martinuzzi Paola 1.04; Pozar Barbara 1.06.4; Calvani Roberta in 1.06.8; Pettener Giulia 1.07.2; Lenardon Maurizia 1.08.4; Barale Paola 1.08.6; Mari Marina 1.09.1; Sterni Claudia 1.10.1.

400 stile libero: Sterni Laura 4.38.9; Barale Paola 4.48.1; Calvani Roberta 4.53.2; Pozar Barbara 4.53.8; Sterni Claudia 4.58.4.

100 dorso: Pettener Giulia 1.11.8; Burla Andreina 1.13.4; Sgorbissa Maila 1.14.8; Martinuzzi Paola 1.15.6; Mari Marina 1.18.8.

100 rana: Lenardon Maurizia 1.22; Dragogna Marina 1.25.3; Geremia Manuela 1.27.8; Pozar Barbara 1.29.1; Sbrizzi Arianna 1.29.5.

100 delfino: Sterni Laura 1.11.4; Pettener Giulia 1.13; Belleli Alessandra 1.15.2; Cante Lorella 1.15.9; Calvani Roberta 1.16.3.

200 misti (rapp. 266): Sterni Laura 2.32.2; Pettener Giulia 2.36.7; Calvani Roberta 2.41.4; Pozar Barbara in 2.41.6; Burla Andreina 2.43.9; Sgorbissa Maila 2.45.4; Mari Marina 2.47.2.

200 stile libero: Sterni Laura in 2.15.3; Pozar Barbara 2.20.1; Calvani Roberta 2.21.2; Barale Paola 2.22.4; Martinuzzi Paola 2.23.4; Sterni Claudia 2.26.8; Mari Marina 2.27.

800 stile libero: Sterni Laura in 9.44.5; Barale Paola 9.52.1; Calvani Roberta 9.52.4; Pozar Barbara in 10.06.5; Sterni Claudia 10.16.5.

200 dorso: Pettener Giulia 2.33.7; Burla Andreina 2.38.3; Sgorbissa Maila 2.41.6; Martinuzzi Paola 2.45.4; Mari Marina 2.47.8.

200 rana: Lenardon Maurizia 2.53.8; Dragogna Marina 3.06.3; Geremia Manuela 3.08.7; Sbrizzi Arianna 3.07.2; Brunetti Paola 2.11.8.

200 delfino: Pettener Giulia 2.43.3; Belleli Alessandra 2.43.5; Cante Lorella 2.47.4; Visintin Fabiana 2.57.7.

400 misti: Sterni Laura 5.25.4; Pettener Giulia 5.37.6; Calvani Roberta 5.50.4; Sgorbissa Maila 5.58.6; Mari Marina 6.00.4.

BASEBALL

Cumini - Lubiam Congedo a Ronchi

Penultimo doppio turno, domani e domenica, per il massimo campionato di baseball. L'Amaro Montenegro, con le due vittorie ottenute a spese del Bernazzoli, ha preso il volo e si trova a condurre con sei lunghezze di vantaggio sul terzetto comprendente Europhon, Colombo e Bernazzoli. Milanesi e nettunesi devono però recuperare due partite, per cui una o l'altra potrebbe portarsi a ridosso della battistrada. Questa settimana, in attesa dei recuperi che verranno effettuati a fine campionato, le tre «grandi» giocheranno tutte in trasferta: l'Amaro Montenegro a Roma con l'Edipem, l'Europhon a Firenze con il Mobilcasa e la Colombo a Milano

Più chiara invece la situazione in coda. Oltre al Buzzinlettini e alla Juventus, già da tempo condannate, la terza squadra che sembra destinata a compiere il tonfo fra i «cadetti» è il Cuminicucine. I ronchesi, che devono recuperare una partita con l'Europhon (contare su questi due punti però sembra cosa utopistica) accusano un ritardo di sei lunghezze dall'Edipem. Il Cumini, che si appresta ad ospitare la Lubiam nelle partite di congedo dal pubblico amico, può mantenere in vita le esigue speranze solo incasellando i quattro punti contro il «nove» di Grosseto. Un doppio successo, considerato che l'Edipem domani e domenica è chiuso dal pronostico dovendo affrontare la capolista, significherebbe ridurre lo svantaggio nei confronti dei romani in vista dello scontro decisivo dell'ultima giornata in casa dei laziali. La squadra di Blanda deve vincere a tutti i costi e l'impresa, anche se la Lubiam non è una compagine «monstre», non sembra molto agevole. Dipenderà molto dalle condizioni di spirito con cui i ronchesi affronteranno questo impegno.

Il Buzzinlettini sarà impegnato nuovamente in trasferta. La squadra di Delise renderà visita alla Juventus con il fermo proposito di non ritornare a mani vuote dal lungo viaggio in Piemonte. I biancoverdi intendono cogliere almeno un paio di vittorie in queste ultime quattro partite per congedarsi a testa alta dalla serie A. I triestini si presenteranno al gran completo: rispetto alla trasferta di Milano con la Norditalia rientreranno Gianni Marussich, Carli, Previsti e Serra.

CANOTTAGGIO — IN PROGRAMMA DOMENICA IL «TROFEO CAMERINI»

PER I VOGATORI A BARCOLA PASSERELLA DI FINE STAGIONE

Passerella di fine stagione per i vogatori della «quinta zona» che domenica mattina, lungo la riviera di Barcola, daranno vita all'ultima regata dell'annata, per la cronaca la settima della serie. A questa rassegna conclusiva abbinata al «Trofeo Camerini», un atleta che seppe distinguersi attorno agli anni Trenta, hanno aderito tutti gli atleti delle varie società zonali meno quelli del G.S. Ravalico dei Vigili del fuoco che saranno invece impegnati in un'altra manifestazione remiera in programma a Murano.

L'assenza dei vigili susciterà senz'altro rammarico in quanti seguono le vicende del remo giuliano; per gli appassionati sfumerà così l'occasione di rivedere all'opera i campioni d'Italia del «due senza» Fermo e Ivancich, quest'anno vestiti d'azzurro a Duisburg e a Lucerna e dell'«otto». A ravvivare lo spettacolo saranno pertanto impegnati a fondo i quasi duecento atleti delle altre società di cui ben trentacinque canoisti. Di questo gruppo massiccio fanno parte anche quelli che hanno difeso i colori zonali ai Campionati del Mare svoltisi a Trieste, all'Esagonale di Klagenfurt, all'incontro internazionale di Zagabria e agli assoluti ove il «quattro di coppia» composto da elementi di varie società riuscì ad aggiudicarsi il terzo posto.

A differenza di tutte le altre precedenti riunioni zonali quella di domenica prevede dei percorsi ad «handicap» sulla distanza dei m 1.500 e ciò per consentire che nelle singole gare possano partecipare contemporaneamente atleti juniores, seniores ed élites. Di conseguenza tutti i percorsi saranno animati dalla presenza di almeno dieci - undici imbarcazioni.

Si svolgeranno inoltre gare per ragazzi e per i giovanissimi, questi già visti all'opera per la prima volta nell'ultima regata di zona. Ai giovanissimi sono stati riservati due percorsi con la «jole a quattro»: uno sarà animato da quattro equipaggi con a bordo elementi nati negli anni 1960-61, l'altro da sette scafi comprendenti giovani nati negli anni 1958-59.

BASKET

La prima giornata della Serie C

La Federbasket ha reso noto il calendario della serie C. La terza serie di pallacanestro è suddivisa in 12 gironi. Il campionato scatterà domenica 20 ottobre. Le squadre regionali sono raggruppate nel girone D. Questa la prima giornata: Italsider - Romolo Marchi Pordenone, Italcantieri - San Donà, Tigers Gorizia - Castelfranco.

CICLISMO

Coppa «M. Raimondi» per giovani leve

Organizzata dalla S.C. Gentlemen di Trieste avrà luogo domenica 6 c.m. sul circuito Sgonico-Sales-Balta-Gabrovizza-Sgonico, da ripetersi quattro volte per un totale di km 28, la «Coppa Mario Raimondi», corsa ciclistica riservata alla categoria Giovani Leve (ragazzi delle classi 1960 e 1961) della F.G.I. La partenza verrà data alle 10 precise da Sgonico e l'arrivo avverrà entro le 11.

CALCIO — DOMANI L'ANTICIPO DI PROMOZIONE SAN GIOVANNI - CORNO

Dilettanti: secondo round

Il campionato di Promozione giungerà domenica al secondo round di un... combattimento lungo e che si annuncia quanto mai incerto sebbene la prima giornata in cui si è registrato un solo pareggio non lo faccia pensare. Quello che appare evidente, sin dai primi novanta minuti di gioco, è che nella massima serie dilettantistica vengono subito «smitizzate» anche le presunte grandi e questo dimostra un livellamento di valori che fa ben sperare in quanto ad un accresciuto livello tecnico anche da parte di squadre che l'anno scorso avevano già un piede e mezzo nella Prima categoria.

Apprestiamoci a vivere quindi un altro torneo in cui i colpi di scena non dovrebbero mancare per la gioia e la disperazione dei tifosi. Domani intanto ci sarà un anticipo «prelibato» vale a dire San Giovanni - Corno di Rosazzo. Ambedue le compagini nella gara d'esordio sono state le grandi protagoniste superando rispettivamente la Cordenonese e il Monfalcone. I rossoneri sono pertanto attesi con curiosità alla prima partita dinanzi al pubblico amico. Tutti in salute e in ottima forma i ragazzi di Vagaia il quale probabilmente confermerà la squadra di Cordenons fedele al motto «formazione vincente non si tocca» anche se rimane il dubbio sull'eventuale utilizzazione sin dal fischio d'inizio del sempre più promettente Franca.

Il San Giovanni si è reso autore di una simpatica iniziativa che ha deciso di mantenere per tutto il campionato: signore, signorine e ragazzi sotto i quattordici anni potranno accedere gratuitamente in viale Sanzio. Il Circolo Marina Mercantile (agli incidenti con l'Italia — ha voluto sottolineare il cap. Piccini — non sono dipesi da noi, siamo stati provocati; e in tanti anni mi sembra che il CMM si sia fatto sempre rispettare in quanto a correttezza») sarà di scena a San Giorgio di Nogaro. Lo schieramento dovrebbe essere quello del debutto, a meno che il portiere Volk non venga recuperato. Per gli uomini di Nardin l'impegno è assai severo in quanto la Sangiorgina è caricatissima dopo il successo esterno di Maniago.

Primo impegno fuori casa per la Pro Cervignano. L'undici allenato da De Corte ha iniziato molto bene dimostrando di possedere già una buona intelaiatura e di svolgere un gioco apprezzabile; con questi presupposti i giallobli potrebbero cogliere un risultato positivo nella trasferta di Tarcento. Il Monfalcone, dopo l'avvio sfavorevole, cercherà l'immediato riscatto nella prima gara casalinga. La squadra di Zelesnich affronterà la Manzanese. Queste le altre partite in programma: Cormonese-Maniago, Tolmezzo-Cordenonese, Itala-Fontanafredda, Sacilese-Torviscosa.

Dilettanti 1.a cat.

Prime verifiche per le squadre che nel turno inaugurale hanno «spadroneggiato» in campo esterno. Si tratta dell'Aquileia che incontrerà la matricola Ricreatorio, della Gradese che ospiterà il Ronchi e della Fortitudo. I «rossin allenati da Giovannini sono quelli maggiormente attesi alla controprova. Avversario dei muggesani, i quali come al solito partono a spron battuto (ma i tifosi sperano questa volta nella «tenuta»), il Mossa che alla sua prima uscita non ha certo incantato.

Compito casalingo anche per il Cremcaffè il quale attende la visita del Mariano; i giallorossi di Birnberg, se potranno disporre di tutti i titolari, potrebbero assaporare il gusto della prima vittoria. Non dovrebbero scappare i due punti al Rosandra contro il San Canzian, un «debb abbastanza inesperto. Frontali richiama i suoi a ragionare come dei dilettanti per fare risultato.

La Muggesana, sperando nella vena dei suoi attaccanti (se convinti potranno dare molte soddisfazioni), viaggia alla volta di Pieris e l'impresa è assai ardua: cogliere un punto per i ragazzi di Stulle, che forse non potranno contare sul fresco sposo Borroni, sarebbe già oltremodo positivo. Gli altri incontri della seconda giornata metteranno di fronte San Marco-Percoto e Isonzo Turriaco - Oratorio San Michele.

Dilettanti 2.a cat.

Primo derby dell'altipiano domenica prossima in Seconda categoria. Il Primorie riceverà la visita dello Zaria: ambedue hanno pareggiato nel turno iniziale rispettivamente contro Libertas e Costalunga, e l'incontro si presenta sicuramente interessante.

Le due capoliste Flaminio e Stock saranno impegnate in trasferta ed entrambe vorranno subito confermare la vittoria dell'esordio diventando quindi le... lepri del campionato.

La squadra di Borgo San Sergio farà visita al Duino mentre i ragazzi di Bandini si metteranno in viaggio per San Pier d'Isonzo.

L'Edera, dopo il pareggio con il Vesna, cercherà il primo successo contro l'ospite Sagrado. Questi gli altri incontri: S. Anna - Juventina; Portuale-Libertas; Costalunga-Vesna; Campanelle-Giarizzole.

DOMENICA A MONTEBELLO

Convegno riservato a gentlemen e amazzoni

I professionisti delle redini si tireranno garbatamente da parte domenica a Montebello sulla cui pista verrà disputata la giornata gentlemen. Sette corse riservate agli «amatori» e una per le brave amazzoni fanno parte di un programma che non mancherà di divertire.

Sono previste le partecipazioni di diversi gentlemen provenienti da altre città che, pertanto, gareggeranno accanto alla nutrita rappresentanza dei «puri» locali. Fra i gentlemen che hanno aderito alla speciale giornata figurano Cesare Meloli, Aurelio Francisci, Benito Broggin, Umberto Gobbato, Carlo Camisotti, Pietro Bussolati, Giorgio Colombo e naturalmente tutti i «nostri» capitanati dal delegato regionale Carlo Morselli.

Al momento, di una sola corsa, valida come Totip, si conosce il campo completo. Nel Premio A.N.A.T., invito alla pari sui 1660 metri, correranno: Malibù (Malvestiti), Inquart (D'Angelo), Lupow (Grassilli), Bello di Senigallia (Broggin), Nikevolo (Colombo), Nestlè (Camisotti), Twinki (Morselli), Delaunay (Meli) e Noricco di Iesolo (U. Gobbato).

TENNIS A PADRICIANO

Inizierà domani un torneo nazionale

Il Tennis Club Triestino, dopo aver organizzato nel migliore dei modi la decima edizione della coppa «de Nordis», che si è conclusa martedì, ospiterà domani a Padriciano un torneo nazionale di seconda e terza categoria e non classificati. E' da diversi anni che a Trieste non si organizza una manifestazione di livello superiore alla terza categoria. Cinque le specialità in cartellone: singolare maschile e femminile di seconda e terza categoria e non classificati, singolare maschile di terza categoria non classificati, doppio maschile e doppio misto.

Nella fase iniziale il torneo sarà animato dalle gare riservate ai non classificati di terza categoria. I primi quattro accederanno al tabellone dei migliori.

Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del T.C. Triestino di Padriciano (tel. 226179) si chiuderanno oggi alle ore 12. Nel primo pomeriggio il giudice arbitro del torneo provvederà alla compilazione dei vari tabelloni.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Con tre settimane di ritardo rispetto al campionato regionale allievi, si metterà in viaggio domenica il torneo juniores al quale prenderanno parte dodici squadre. Per quanto riguarda gli allievi, dopo tre giornate la classifica è comandata da un terzetto comprendente Pordenone, Pro Gorizia e Lignano che si trovano a punteggio pieno. Triestina e Ponziana, che hanno giocato una partita in meno rispetto alle battistrada, hanno perso entrambe le gare già disputate. Fra le giuliane quella che va meglio è il San Giovanni (tre punti) e la matricola Zaule, che sul nuovo campo di Aquilinia ha colto domenica una bella vittoria a spese della Sangiorgina.

Lignano - Triestina	1-0
Ponziana - Monfalcone	1-2
Pordenone - Codroipo	5-0
Prata - Or. S. Michele	1-2
Pro Gorizia - Liventina	3-1
San Giovanni - Don Bosco PN	0-0
Zaule - Sangiorgina	2-1
Ha riposato: Udinese.	

LA CLASSIFICA

Pordenone	3	3	0	0	8	1	6
Pro Gorizia	3	3	0	0	7	2	6
Lignano	3	3	0	0	8	1	6
O. San Michele	3	2	0	1	6	2	4
Don Bosco PN	3	1	1	1	1	3	3
Prata	3	1	1	1	4	4	3
Udinese	2	1	1	0	5	4	3
San Giovanni	3	1	1	1	1	2	3
Liventina	3	1	0	2	3	4	2
Monfalcone	3	1	0	2	4	6	2
Zaule	2	1	0	1	4	4	2
Ponziana	2	0	0	2	2	6	0
Triestina	2	0	0	2	0	2	0
Sangiorgina	2	0	0	2	1	3	0
Codroipo	3	0	0	3	1	11	0

● CALCIO — Edoardo Punis è l'ultimo acquisto della Stock: mezzapunta, classe 1951, è stato prelevato dalle file del Cremcaffè. Indubbiamente si tratta di un ottimo acquisto.

NOTIZIE IN SINTESI

TENNISTAVOLO

Domani e domenica premiazioni e assemblea

Interessante fine settimana a Trieste per il tennistavolo. Domani mattina alle ore 10 nella sede del CONI in via del Teatro si svolgerà una riunione dei giudici arbitri della regione per esaminare i problemi del settore e per partecipare ad una lezione di aggiornamento che sarà tenuta da Mario Puppin.

Alle 19, nella sala riunioni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, verranno effettuate le premiazioni dei vincitori dei campionati provinciali del settore ricreativo e la consegna dei diplomi ai vincitori della fase comunale dei Giochi della Gioventù. Inoltre verrà consegnata una medaglia ricordo agli atleti che hanno conquistato titoli italiani nei quasi trenta anni di vita della organizzazione pongistica nazionale e a coloro che nello stesso periodo hanno ricoperto la carica di presidente o commissario regionale. Alla riunione interverrà il presidente della Federtennistavolo cav. Sineri.

Domenica mattina nella sala riunioni del CONI, avrà luogo l'assemblea ordinaria della società. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura della relazione morale e finanziaria da parte del presidente regionale uscente Pietro Martinolli, l'elezione del nuovo presidente e dei sei consiglieri che reggeranno le sorti del pongismo giuliano nel prossimo biennio.

● CALCIO — Breg e Grandi Motori s'incontreranno domani pomeriggio in amichevole sul campo di San Dorligo della Valle. La partita avrà inizio alle ore 14.

La rotellista Cosolo è seconda a Siena

Meritato secondo posto ai campionati italiani di pattinaggio a rotelle per Elisa Cosolo. Nella manifestazione, svoltasi recentemente a Siena, l'undicenne pierissina si è imposta sia nella corsa in linea che in quella a cronometro. Al primo posto la bolognese Nicoletta Pezzi con solo due decimi di secondo in meno dell'atleta friulana. Le due rotelliste hanno certamente impressionato favorevolmente i tecnici della nazionale, presenti a Siena per l'occasione, dimostrando oltre a un grande stilismo una buona potenza in corsa.

Dietro le due atlete c'è stato un po' di vuoto perché la terza classificata è giunta con parecchi secondi di ritardo. Con quest'ottima prova, nuovi orizzonti si sono aperti alla giovane atleta, ricchi di importanti prospettive e impegni ad alto livello. Il dopolavoro Ronchi dei Legionari al quale appartiene la Cosolo, si è classificato al sesto posto su cinquantacinque partenti nella classifica a squadre.

RUGBY

Trofeo «Amatori» secondo turno

Il «Trofeo Club Italia Amatori» di rugby proseguirà domenica il suo cammino con la seconda giornata del girone di andata. A riposo la Fiamma Trieste che la settimana scorsa ha superato a San Luigi le Ceramiche Belluno, toccherà all'altra squadra regionale scendere in campo. I bianconeri dell'Edilmoquette giocheranno sul campo dei bellunesi. La fase ascendente del trofeo si concluderà il 13 ottobre con il derby regionale in programma al «Moretti».

SERIE A FEMMINILE

Gioca a Bologna il Mobilgradisca

Ancora una trasferta per il Mobilgradisca di Pordenone. Le giocatrici biancoverdi saranno impegnate domenica a Bologna sul campo della Reno nella penultima giornata del campionato di serie A. La squadra di Re, che nel turno precedente ha conquistato un prezioso pareggio in casa della Sisal Piacenza dove ha addirittura sfiorato il «colpaccio», sembra decisa in questo finale di stagione a conquistare la quinta poltrona che costituirebbe un grosso traguardo.

La trasferta di Bologna non dovrebbe nascondere molte insidie considerato che le emiliane navigano nelle acque agitate del fondo classifica e stentano enormemente a fare gioco e risultati.

Il Mobilgradisca dovrebbe presentarsi al gran completo e ciò renderà senza dubbio più agevole il compito delle «regionali».

CALCIO

La prima giornata della terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio inizierà domenica 13 ottobre. Il Comitato provinciale della Federcalcio ha reso noto il calendario della prima giornata dei tre raggruppamenti triestini:

GIRONE «O»: Union-Acconciatori, Esperia San Luigi-C.G.S., Baxter-Libertas San Marco, Breg-Libertas Rozzol, Aurisina-Bar Veneto, riposa il Domio.

GIRONE «P»: Opicina Supercaffè-Zaule, Edile Adriatica-Inter San Sabba, San Vito-Campi Elisi, Edilcolor-Ginnastica, Don Bosco-Fiamma, Grandi Motori-Libertas Opicina.

GIRONE «Q»: Barcola-Libertas San Sergio, Virtus-Primores, Libertas Prosecco-Sampvito, Rolanese-Olimpia, Gaja-Pellicana, riposa il De Macori.

ATLETICA LEGGERA

Domani al Grezar la «Coppa Gall»

Lo stadio Grezar ospiterà domani una riunione di atletica leggera riservata alla categoria ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo e dal Settore Propaganda della FIDAL di Trieste, sarà valida quale campionato regionale. La competizione, che si annuncia assai interessante, dovrebbe radunare i migliori giovani regionali. Alla società vincitrice verrà assegnata la «Coppa Pina e Giordano Gall». L'inizio delle gare è fissato per le ore 14.45.

CORSA PODISTICA

Oltre 150 acegatini al «Trofeo N. Luglio»

L'ASCAGEGAT organizza domani il «II Trofeo Nino Luglio», corsa podistica sulla distanza di 3000 metri riservata ai dipendenti dell'azienda. Alla manifestazione risultano iscritti oltre 150 concorrenti.

Questo il percorso della gara: partenza dal deposito adiacente lo stadio, via Carpineto, via di Servola, via Svevo e arrivo al deposito Broletto. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15.30 presso il deposito del Broletto; la partenza dal deposito dello Stadio avverrà alle 16.30.

Calcio minore

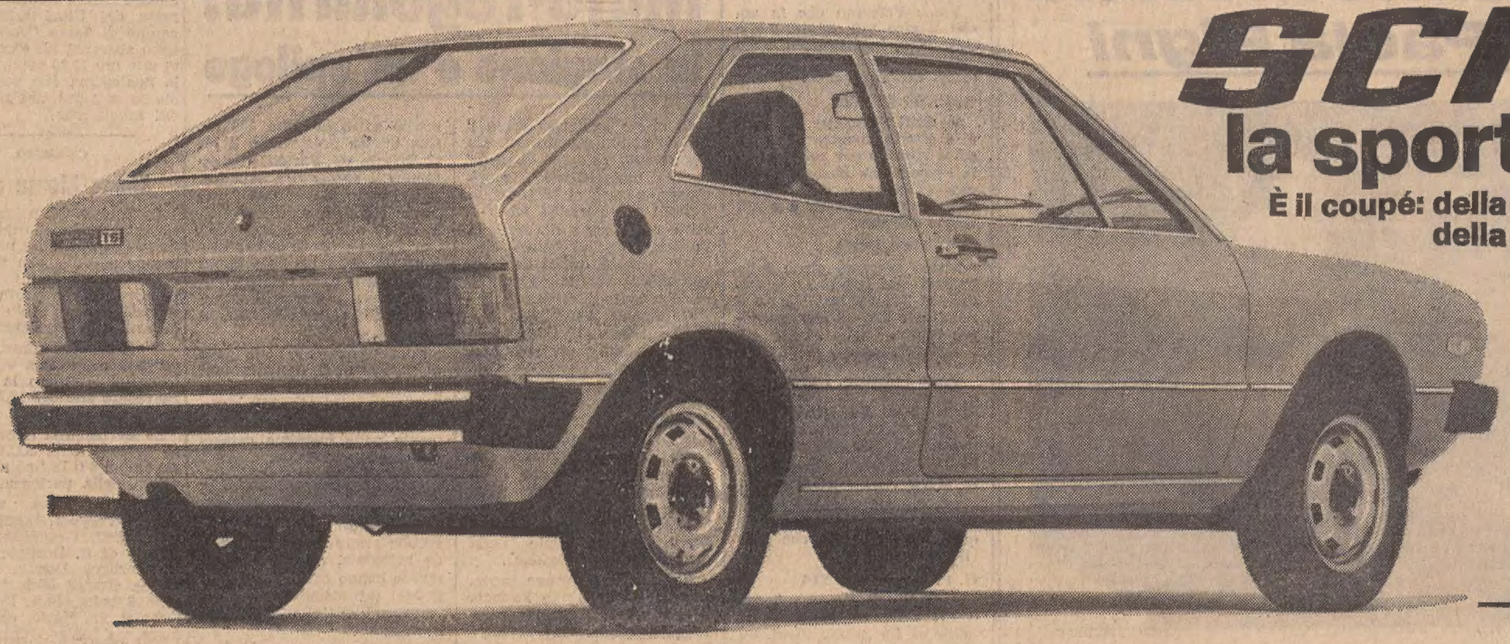
I campionati giovanili di calcio hanno in programma domenica la quarta giornata di andata. Queste le partite in calendario:

«Giovanissimi»: Sistiana-Triestina «A» (Campo Aurisina, ore 10.30); Lib. Rozzol - Opicina S/Caffè (Padriciano, 11.30); Lib. S. Marco - Inter S. Sergio (Vill. Pescatore, 11.15); Giarizzole-Ponziana (Flavia, 9.15); Cremcaffè-Triestina «B» (S. Sergio, 9.30); Fortitudo-Zaule (Muggia, ore 10.30); Rosandra-Muggesana (S. Dorligo, 10.15); Montuzza-Edera (S. Luigi 14); Esp. Pio XII - Breg (S. Giovanni, 14).

«Juniores»: Esp. S. Luigi - Zaria (S. Luigi 12.30); Fortitudo - Union (Muggia, 9); Rosandra - Muggesana (S. Dorligo, 8.30); Giarizzole-De Macori (Padriciano, 13.30); Cremcaffè-Libertas TS. (S. Sergio, 8); Primorec-Inter S. Sabba (Padriciano, 15); Barcola - Costalunga (Prosecco, 10); C.M.M.-Vesna (S. Giovanni, 8.30); Edera-Primorje (Flavia, 11.15).

Coppa «G. Pacco»: Cremcaffè-Esp. S. Luigi (S. Sergio, 12.15); Lib. S. Marco-Opic. S/Caffè (Vill. Pescatore 10); S. Giovanni-Vesna (S. Giovanni, 12); Ponziana-Primorje (Flavia, 10); Lib. Rozzol «B» - Libertas TS. (Padriciano, 10.15); Rosandra - Union (S. Dorligo, 13.30); Montuzza-De Macori (Padriciano 12.15); Lib. Rozzol «A»-Triestina (Padriciano, 9); Fortitudo-Zaule (Muggia, 11.15); Giarizzole-Costalunga (Flavia, 8); C.G.S.-Muggesana (S. Sergio, 13.30).

La partita Domio-Breg è stata anticipata a domani sul campo di San Dorligo della Valle con inizio alle ore 15.30.



SCIROCCO
la sportiva del momento!
È il coupé: della Golf con il motore 1100 di 50 CV e 144 Km/h
della Passat con il motore 1500 di 85 CV e 175 Km/h
Disegnata da Giugiaro, costruita con cura come tutte le Volkswagen.
E' la sportiva del momento perché non è soltanto scattante e veloce ma è anche economica.
A 120 chilometri l'ora fa 12,5 km. con un litro di benzina (per la versione 1500 sono 11,8 km.)
SCIROCCO
anche questa è una VOLKSWAGEN

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La riunione di Washington

Fondo monetario: nulla di fatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Con la decisione di rinviare al comitato interinale dei 20 l'esame delle proposte fatte in materia di riciclaggio dei petrodollari, si conclude domani l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Si sapeva già che questa tornata monetaria di Washington, assorbita quasi esclusivamente dal problema delle bilance dei pagamenti dei paesi importatori di petrolio, non avrebbe adottato misure concrete e doveva servire soltanto come foro di discussione delle idee avanzate in proposito dalle maggiori potenze industriali.

Il dibattito e la consultazione sono stati molto ampi e intensi, ma non vi hanno praticamente partecipato i paesi membri dell'Opec, salvo l'Iran. Gli arabi hanno giustificato l'assenza dei loro ministri finanziari con il Ramadan; parrebbe, invece, che essi si siano irritati perché il gruppo dei principali consumatori aveva già formulato le proposte di reinvestimento delle eccedenze petrolifere dei produttori senza prima consultarli.

Passeranno, perciò, diverse settimane, forse qualche mese, prima che i governi occidentali mutino il piano di azione comune che dia alle strutture esistenti del Fondo monetario (o a quelle nuove che si riterrà di affiancargli come la «Oil facility» proposta dall'Inghilterra o la Petrobanca suggerita dalla Germania) la facoltà di risolvere il problema del finanziamento dei deficit petroliferi sia dei paesi ricchi sia dei paesi poveri.

L'assenza a Washington della maggioranza dei paesi produttori viene da molti considerata come un segno che i membri dell'Opec non hanno ancora una politica comune. Si prevede poi che reagiranno in maniera difforme alle proposte occidentali di ottenere massicci prestiti, ed essi verrebbero lasciati liberi di decidere individualmente.

Il comitato interinale dei venti che ora prenderà in mano la complessa materia è un organismo di nuova creazione, anche se la sua composizione è sostanzialmente la stessa di quello precedente che è stato sciolto. Esso deve prendere tutte le decisioni nel periodo che intercorre tra l'una e l'altra riunione annuale del consiglio dei governatori del Fondo. Ne fanno parte ministri finanziari o altri membri di gabinetto di paesi industrializzati e in via di sviluppo e ha il compito di amministrare gli aiuti internazionali e bilaterali dei paesi ricchi ai poveri.

Il «comitato dei venti» preesistente poneva l'enfasi sulla riforma del sistema monetario ma, essendo l'attualità di questo problema venuta meno davanti all'emergere di quello ben più grave energetico-finanziario, si è deciso di rimaneggiarlo. Il nuovo organismo non è ancora un organo deliberante — per il momento può fare solo raccomandazioni — e si sta tentando di renderlo tale con un emendamento degli articoli dello statuto. Con l'appoggio unanime di tutti i paesi membri, la presidenza del «comitato interinale dei venti» è stata assunta stasera dal ministro delle finanze canadese John Turner, con il quale il ministra italiano Colombo ha già conferito a lungo in questi giorni.

Tra gli esperti all'assemblea del Fondo e sulla stampa d'informazione e specializzata si continua intanto a dibattere la questione della inadeguatezza o meno del mercato finanziario privato ad amministrare e riconvertire a favore dei paesi debitori gli enormi surplus dei paesi petroliferi. I pareri in proposito si scontrano con asprezza. Le autorità americane sono in linea di principio contrarie all'istituzione di nuovi organismi.

Carlo Scarsini

SPARATORIA A CIPRO

Fallisce un attentato contro Clerides

Nicosia, 3

La polizia cipriota ha sventato, questa sera, un attentato contro il Presidente cipriota Clerides. Alcune persone armate hanno aperto il fuoco contro un'automobile della polizia cinque minuti prima che Clerides passasse per la stessa strada, per tornare a casa dal suo ufficio. Gli agenti hanno risposto al fuoco, ma gli attentatori sono riusciti a fuggire.

La polizia ha precisato che la strada che Clerides fa normalmente, a Nicosia, dalla sua casa al suo ufficio e viceversa era negli ultimi giorni particolarmente sorvegliata in seguito ad alcune informazioni relative all'organizzazione di un attentato contro il Presidente cipriota. Nella sparatoria non vi sono stati feriti. Quando è avvenuta, Clerides si trovava ancora nel suo ufficio.

L'ACCORDO A LUSSEMBURGO PER L'«EUROPA VERDE»

Dal 7 ottobre in vigore i nuovi prezzi agricoli

Ristabilito l'aumento del 5 p.c. ma Bonn ottiene il rispetto di contropartite - 90 miliardi per i paesi sottosviluppati

Lussemburgo, 3

L'elemento di maggior spicco dell'accordo raggiunto a tarda ora sull'agricoltura europea è che a partire dal 7 ottobre prossimo potranno entrare in vigore gli aumenti straordinari dei prezzi agricoli (5 per cento) e le altre misure complementari stabiliti il 20 settembre a Bruxelles. Il governo tedesco ha, infatti, tolto il veto a questo insieme di provvedimenti. Lo ha fatto in quanto i suoi «partner» europei hanno praticamente accettato le sue condizioni. Il consiglio ha, in effetti, approvato una risoluzione in tre punti che rispecchia pressoché integralmente il progetto presentato ieri sera dalla commissione europea.

Nel primo punto della risoluzione, si afferma che il consiglio approva l'«intenzione della commissione di basare le sue proposte sui prezzi agricoli per la campagna 1975-76 sull'evoluzione dei costi di produzione durante gli anni 1973-74, tenendo conto delle decisioni sui prezzi già intervenuti per la campagna 1974-75, così di altri elementi quali la situazione dei redditi, dei mercati agricoli e dell'economia in generale.

Nel secondo punto, si trattano le misure nazionali di aiuto all'agricoltura. Questo punto è suddiviso in due capoversi: i rappresentanti dei governi dei paesi della Cee, è detto nel primo, dichiarano che essi faranno attenzione affinché le regole del trattato comunitario in materia di aiuti (articoli 92 e 93) siano strettamente rispettate per ciò che riguarda gli aiuti esistenti e futuri; i governi dei paesi della Cee, è detto nel secondo, comunicheranno entro il 31 dicembre prossimo un rendiconto completo di tutti gli aiuti esistenti nel 1974.

Nel terzo punto si afferma: il consiglio invita la commissione a stabilire, dopo l'esame di tutti gli elementi a sua disposizione, per la sessione del consiglio di fine febbraio 1975 un inventario completo della politica agricola comune, in funzione specialmente degli obiettivi dell'articolo 39 del trattato Cee. Questo inventario, accompagnato, se sarà necessario, da conclusioni appropriate da parte dell'esecutivo europeo, sarà discusso in maniera approfondita in seno al consiglio dei ministri ed al parlamento europeo.

Oggi i «nove» della Cee hanno deciso, sempre a Lussemburgo, di mettere a disposizione dei paesi in via di sviluppo maggiormente colpiti dalla crisi petrolifera e dagli aumenti dei prezzi delle materie prime 150 milioni di dollari (oltre 90 miliardi di lire) a titolo di aiuto urgente. Questa somma, che è una parte dei 500 milioni di dollari che la Cee ha stabilito di utilizzare a questo scopo in linea con i programmi straordinari di aiuti delle Nazioni Unite, sarà suddivisa in due voci: la prima, di 30 milioni, sarà versata sul fondo del segretario generale dell'Onu; la seconda, di 120 milioni, servirà per gli aiuti bilaterali della Cee, che verranno decisi dal consiglio dei ministri su proposta della commissione.

La maggior parte di questi aiuti dovrebbe comunque andare a favore del Bangladesh, dell'India e di Sri Lanka (Ceylon) che sono tra i paesi più danneggiati economicamente dal vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime.

(Ansa - Reuter)

UNA GUERRA IN SORDINA

IRANIANI ATTACCANO i ribelli nell'Oman?

Beirut, 3

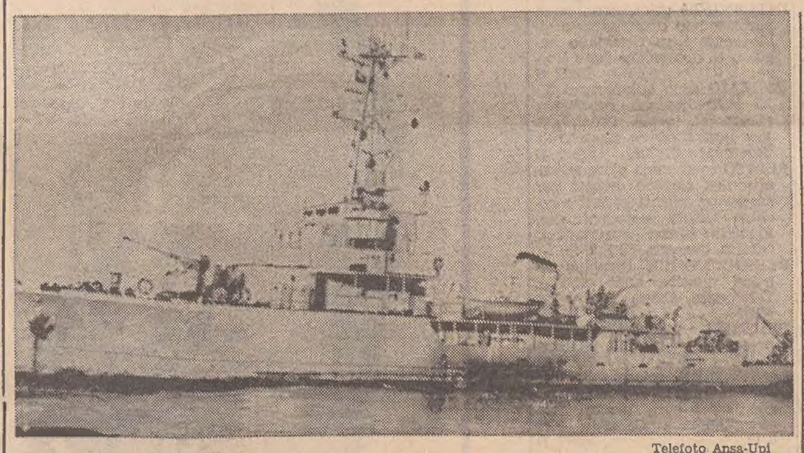
L'agenzia di stampa irachena ha accusato oggi l'Iran di aver lanciato una massiccia offensiva nell'Oman per aiutare quel Sultanato arabo a domare la ribellione marxista nella provincia sudoccidentale del Dhofar. L'agenzia non fornisce cifre limitandosi a dire che forze iraniane sono state paracadutate nel Dhofar. L'agenzia irachena aggiunge che, secondo informazioni del Fronte popolare per la liberazione dell'Oman, i ribelli nel Dhofar sono impegnati in furiosi scontri.

Ad Aden, un portavoce dei ribelli dell'Oman ha ribadito che le forze del Fronte popolare si trovano sotto violenti attacchi da parte di forze inglesi e iraniane. (Nel Sultanato ci sono consiglieri britannici. n.d.r.).

IL «NEW YORK TIMES» CITA UN RAPPORTO SEGRETO DESTINATO A FORD

AGENTI AMERICANI SEGNALANO PERICOLI DI GUERRA NEL M.O.

Anche secondo il ministro Yamani (Arabia Saudita) la ripresa delle ostilità sarà inevitabile se Israele non si ritirerà - Manovre siriane panzer-aviazione



Telefoto Ansa-Upi

Golfo di Suez — Uno dei dragamine sovietici che collaborano nelle operazioni di sminamento all'imboccatura meridionale del Canale. Questa unità è giunta dalla base di Vladivostok

New York, 3

Il «New York Times» scrive oggi che «se in un prossimo avvenire non si registrerà alcun nuovo sviluppo nei negoziati per il Medio Oriente, le possibilità di una ripresa delle ostilità tra arabi e israeliani saranno più grandi che mai». Il giornale, che cita un rapporto segreto preparato dai servizi di informazione americani per conto del Presidente Ford aggiunge che, in questo caso, i combattimenti saranno più violenti che in passato a causa della potenza di fuoco che le due parti posseggono attualmente.

Il rapporto che è stato preparato poco prima della visita del primo ministro israeliano a Washington, sottolinea che Gerusalemme occupa attualmente una posizione militare più forte di quella che occupava prima della guerra dell'ottobre 1973 di fronte alla Siria e all'Egitto. Il rapporto precisa, tuttavia, che gli israeliani considerano la loro posizione militare inferiore a quella dei loro vicini arabi, se si tiene conto dell'appoggio che possono apportare a questi ultimi la Giordania, l'Arabia Saudita e l'Iraq.

Sempre secondo il rapporto pubblicato dal «New York Times» gli israeliani hanno chiesto recentemente agli Stati Uniti di fornire loro materiale bellico per un valore complessivo di un miliardo di dollari. Questo materiale comprenderebbe missili, carri armati, aerei e strumenti elettronici perfezionatissimi.

Sulle gravi prospettive di una ripresa delle ostilità in Medio Oriente si è soffermato anche lo sceicco Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, che ha ammonito cheh un'altra guerra potrebbe scoppiare se gli Stati Uniti non costringono Israele a ritirarsi entro i confini che aveva prima della guerra del giugno 1967. «Abbiamo tutti gli ingredienti per un'altra guerra se Israele non si ritira», ha detto il ministro arabo nel corso di un banchetto.

Tuttavia, se Israele cede tutti i territori occupati durante la guerra del 1967, l'Arabia Saudita — ha detto Yamani — dovrebbe essere in grado di convincere tutti gli stati arabi membri dell'Opec a ridurre drasticamente l'attuale prezzo del petrolio, rivolgendosi ai giornalisti, Yamani ha soggiunto: «Vi posso assicurare che se riusciamo a risolvere il problema israeliano, il prezzo del petrolio scenderà». E di rincalzo: «E' tutto nelle mani dell'America l'unica fonte di potenza di Israele sono gli Stati Uniti».

Dalla capitale siriana si è intanto appreso che mezzi corazzati ed aerei delle forze siriane hanno concluso oggi esercitazioni militari congiunte nel corso delle quali — secondo quanto informa Radio Damasco — sono state seguite le tattiche usate durante l'ultimo conflitto arabo-israeliano dell'ottobre scorso. «Le manovre — precisa il comunicato di Radio Damasco, diffuso anche dall'agenzia ufficiale siriana «Sana» — avevano lo scopo di verificare la cooperazione ed il coordinamento tra tutti i tipi di armamenti, soprattutto con l'aviazione, nelle circostanze di una moderna guerra-lampo».

(Ansa - Afp - Reuter)

POTENTISSIMA SCOSSA PER DUE MINUTI NELLA FASCIA CENTRALE DEL PAESE

Terremoto squassa il Perù Lima sconvolta dal panico

Il bilancio ancora provvisorio delle vittime: 19 morti e una quarantina di feriti - Colpita più gravemente la città di Canete - Paurosi crolli nella capitale - Terrore nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 3

Per due lunghissimi minuti la terra ha tremato nelle regioni centrali del Perù e nella stessa Lima. Il terremoto, valutato come intensità intorno all'ottavo grado della scala Mercalli, e con epicentro tra 50 ed 80 chilometri ad occidente dalla capitale, ha provocato danni intensi ed un numero di vittime che è relativamente limitato: 19 morti e una quarantina di feriti. Sedici morti sono stati accertati a Lima e nel vicino porto del Callao; altri tre nella città di Canete.

A sostenere l'ondata sussultoria del terremoto, avvertito alle 15.21 e durato quasi due minuti, è stata soprattutto Canete che dista duecento chilometri da Lima. La metà degli edifici è praticamente inagibile. I muri maestri e le pareti divisorie crollate ne hanno consigliato l'evacuazione. Ma si teme che il bilancio possa diventare, con il trascorrere delle ore, più pesante. L'intensità della scossa è stata infatti quasi pari a quella che nel maggio del 1970 investì le regioni settentrionali del Perù provocando circa settantamila morti.

Alla prima violenta scossa ne è seguita, un'ora più tardi, una seconda altrettanto potente anche se nettamente più breve in quanto a durata. Memori di quanto avvenne quattro anni or sono centinaia di persone hanno abbandonato, in preda al panico, le zone periferiche di Lima mentre l'acqua fuoriuscita dalle condotte ha allagato in breve le strade provocando notevole intralcio nel traffico cittadino. Diversi sono stati gli scontri automobilistici ma, per fortuna, nessuno di essi ha avuto gravi conseguenze.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico c'è da dire che in genere il flusso non è rimasto interrotto anche se i tecnici in alcuni centri hanno dovuto interrompere l'erogazione per le falle apertesi nelle condotte principali. Per due ore le stazioni radio non hanno potuto trasmettere.

Danni piuttosto ingenti anche a Lima. La cupola della chiesa de «La Mercede» è stata praticamente divelta dalla base. L'altare maggiore della chiesa di Sant'Agostino, uno dei più pregevoli della città, è andato in frantumi mentre gravi danni ha riportato la chiesa del Prado, vecchia di oltre tre secoli. Il terremoto ha colpito soprattutto la zona periferica e numerosi quartieri residenziali incluso quello adiacente all'Arena, facendo crollare una decina di abitazioni.

Un grosso pezzo di cornicione staccatosi dall'ultimo piano dell'hotel Bolivar di Lima ha investito un autobus del servizio urbano ferendo diversi passeggeri, per fortuna non in modo grave. Secondo i calcoli dell'Istituto geofisico americano con sede a Washington il terremoto registratosi oggi nel Perù è stato pari a 7,7 gradi della scala Richter, soltanto di un decimo di grado cioè inferiore a quello che sconvolse nel 1970 le regioni settentrionali del paese.

Isaac Levi

Dal Mar di Barents al Pacifico

LANCIO DI MISSILI da sottomarini russi

Washington, 3

Secondo fonti ufficiali del Pentagono, l'URSS ha concluso i suoi dieci giorni di esperimenti missilistici nel Pacifico con il lancio, ieri, di due nuovi razzi intercontinentali a partire da un sottomarino in immersione nel Mare di Barents. Questi razzi, probabilmente due «SS-N-8», sono ricaduti a circa 7965 chilometri di distanza, a circa un migliaio di chilometri a Nord di Midway, nel Pacifico centrale. Le stesse fonti rilevano che questa distanza equivale a oltre il doppio di quella raggiunta sinora da missili lanciati da sommergibili sovietici in immersione. Secondo gli ambienti americani, soltanto questi due lanci sono stati effettuati nell'attuale campagna missilistica sovietica terminata questa mattina.

Sempre da fonti del Pentagono si afferma che i due razzi «SS-N-8» lanciati ieri avevano testate uniche.

(Ansa - Afp - Upi)

LA MISTERIOSA SCIAGURA IN MAR NERO

FORSE 90 I MORTI SUL CACCIA ESPLOSO

Bonn, 3

Il settimanale tedesco occidentale «Stern» scrive nel suo ultimo numero che sommozzatori sovietici stanno tentando di far esplodere il relitto del cacciatorpediniere lanciamissili sovietico affondato — a quanto annunciò giorni fa l'agenzia turca «Anatolia» — due settimane or sono nel Mar Nero. Secondo l'«Anatolia» il cacciatorpediniere della classe «Kashin», di 5200 tonnellate, affondò, dopo un'esplosione, con tutto l'equipaggio.

Lo «Stern» scrive che l'esplosione avvenne quando la nave, di recente costruzione, viaggiava a tutta velocità mentre navi da guerra turche tentavano di fotografarne il radar e le rampe missilistiche. Secondo la rivista tedesca osservatori turchi assistettero all'affondamento della nave, che avvenne in pochi minuti a Sud-Est di Sebastopoli. La rivista afferma che i 90 uomini che si trovavano a bordo del cacciatorpediniere sovietico erano per lo più ufficiali e tecnici; ciò starebbe a indicare che la nave stava effettuando delle prove in mare.

Secondo lo «Stern», gli esperti navali turchi ritengono che il disastro sia stato provocato da un guasto al nuovo sistema di propulsione a turbina, che la marina sovietica sta sperimentando da qualche tempo.

La rivista tedesca, citando il ministero della difesa turca, scrive che la zona dell'affondamento, fu immediatamente circondata da incrociatori sovietici, precisando che, nelle ultime settimane, quattro nuovi cacciatorpediniere della serie «Kashin» hanno avuto, a quanto risulta agli osservatori, avarie ai motori. *(Ansa - Reuter)*

ANCHE LA GRAN BRETAGNA SCOPRE IL SUO «WATERGATE»

Microfoni (due anni fa) nella sede dei laburisti

Decine di radiospie trovate nei telefoni in Smith Square Gravi sospetti sulla CIA: vicino c'è un ufficio sindacale

Londra, 3

Un altro scandalo, questa volta un vero e proprio «caso Watergate», è venuto alla luce oggi in Gran Bretagna ad una settimana dalle elezioni generali: il quartier generale del partito laburista fu messo sotto controllo nel 1972 con l'installazione di decine di radiospie nei telefoni della sua sede in Smith Square a Londra. La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno negli ambienti politici della capitale suscitando stupore e forti polemiche.

Ad aprire la diga del «Watergate» inglese è stato il capo della «Management Investigation Services», un'organizzazione di investigatori privati. Egli ha infatti rivelato che all'inizio di quell'anno, mentre stava indagando per scoprire se negli uffici della «Imperial Chemical Industry», che ha la sede adiacente a quella del partito laburista, erano state installate radiospie, si accorse per caso che le comunicazioni telefoniche dei più alti dirigenti politici laburisti venivano intercettate e registrate.

L'uomo, Ralph Matthews è il suo nome, ha anche detto di aver più volte notato un camioncino parcheggiato nella piazza di fronte al palazzo, equipaggiato con tre antenne. Il camioncino sparì qualche tempo dopo. Ralph Matthews avvertì alcuni funzionari laburisti, ma ha aggiunto: «Le intercettazioni furono sospese per due mesi, ma poi ricominciarono. A quel punto, visto come avevano accolto le mie prime informazioni, non li avvertii più».

I particolari di questo scandalo, che gli osservatori stasera giudicano di imprevedibili dimensioni e conseguenze nel mondo politico inglese, sono completati dagli aspetti tecnici della vicenda. Le radiospie, non si sa quante ma certo oltre una decina, avevano le dimensioni di un cubetto di zucchero e costavano al mercato nero circa 40 sterline l'una. Erano del tipo a ventosa e potevano essere applicate facilmente da chiunque avesse accesso ai locali del partito laburista. La loro portata era di alcune centinaia di metri e Matthews afferma che senza dubbio venivano utilizzate dagli uomini all'interno del camioncino in sosta in Smith Square.

Immediatamente, a quanto si è saputo, è stata aperta un'inchiesta tra gli impiegati del partito e un portavoce ha detto: «Nessuno ricorda di aver ricevuto da Matthews le informazioni su questo episodio ma in proposito ci potrebbe essere un'altra spiegazione: era la Cia a spiare l'attività del sindacato dei trasportatori che ha sede nello stesso nostro palazzo». Una spiegazione questa che aprirebbe nuovi inquietanti interrogativi. *(Ansa)*

Nixon oggi lascia l'ospedale

Long Beach, 3

L'ex presidente Nixon verrà dimesso domani dall'ospedale ove è ricoverato se i risultati degli esami diagnostici confermeranno ad essere negativi. Lo ha dichiarato un portavoce dell'ospedale. Nixon ritornerà subito nella sua residenza di San Clemente, per un lungo periodo di convalescenza, da uno a tre mesi. *(Ansa - Upi)*

AMMAZZA TRE PERSONE un inglese e si uccide

Torquay, 3

Un uomo piuttosto giovane ha fatto irruzione, fucile imbracciato, in un ufficio ed ha aperto improvvisamente il fuoco su quanti vi si trovavano uccidendo tre persone. Compiuta la strage ha diretto l'arma contro se stesso suicidandosi. L'edificio teatro dell'episodio ospita un ufficio governativo e altri locali delle poste.

Nel momento in cui l'uomo, descritto dai testimoni oculari come piuttosto giovane e mingherlino, faceva fuoco, una telefonata giungeva al comando di polizia locale ed una voce gridava concitatamente al microfono: «C'è un uomo che è uscito di senno. Due persone sono state colpite». Raggiunta immediatamente la zona gli agenti provvedevano a circondare l'edificio nel cui interno lanciavano un cane poliziotto. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TRAGEDIA DURANTE UN'ESIBIZIONE NEL CELEBRE ISTITUTO VIENNESE

Muore in sella a un lipizzano il capo della «scuola spagnola»

Una crisi cardiaca fulmina il col. Handler - Il pubblico non si è accorto, il programma è ripreso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 3

I bianchi stalloni impegnati nelle affascinanti ritmiche evoluzioni si sono fermati un attimo. Il colonnello Hans Handler, il capo della celebre scuola di equitazione spagnola di Vienna, era caduto di sella. Un fatto nuovo per i cavalli, stupefacente per la gente che assisteva alla esibizione di mercoledì sera. Poi il programma è ripreso. Il colonnello Handler era morto, lo aveva fulminato una crisi cardiaca. Ma la gente lo ha saputo solo più tardi.

Dolore e sgomento pervadono l'ambiente della famosa scuola. A una considerazione si aggrappano i collaboratori di Handler per cercare qualche conforto: «E' stata la fine più bella che egli potesse sognare» ha detto il vice, tenente colonnello Kurt Albrecht. «Il colonnello Handler ha dedicato tutta la sua vita ai cavalli e a cavallo è morto». Hans Handler aveva 63 anni, guidava iersera l'esibizione degli splendidi cavalli danzanti in sella a «Siglavy Beja», il candido stallone al quale voleva molto bene.

Il programma era in corso da venti minuti (doveva durare un'ora) quando a un tratto Handler è piombato a terra. «I cavalli — ha detto Albrecht — si sono fermati per un istante. Ma sono tanto abituati alla musica e agli esercizi che hanno continuato a danzare, accompagnati dalle note di una sinfonia di Mozart, fino a quando la melodia è durata». Intanto il colonnello veniva portato fuori dell'arena e posto su un'ambulanza.

«Non vedevamo ragione di sospendere lo spettacolo — ha detto il tenente colonnello — perché nessuno di noi si rendeva conto della gravità del caso. Handler non era mai stato malato. Pensavamo a uno svenimento, un po' stupiti e un po' preoccupati, ma ben lontani dall'immaginare la tragedia». «Siglavy Beja» ha cercato di continuare anche lui, da bravo cavallo bene ammaestrato, la sua parte nell'esibizione: «Lo abbiamo dovuto fermare per portarlo alla scuderia» dice Albrecht. «Lo show è andato avanti, il pubblico ha pensato a un incidente di poco conto e ha continuato a divertirsi e ad applaudire ammirato».

Nell'ambulanza si è cercato di rianimare Handler con l'elettroterapia. Ma le scosse sono inutili. La morte era stata istantanea. La scuola spagnola di equitazione, fondata nel sedicesimo secolo, costituisce una delle principali attrazioni turistiche.

I nazisti avevano trasferito, durante la guerra, i cavalli a Hostau, in Cecoslovacchia. Il generale George Patton, il celebre comandante di reparti corazzati, mise i cavalli della scuola spagnola sotto la protezione dell'esercito americano.

Ferry Wimmer

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Mauro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRANDA, le figlie NELLY con il marito BRUNO PETRONIO, FABIA con il marito GIUSEPPE PERCAUS, gli adorati nipoti AURA e PAOLO, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dottor E. Roncalli per la fraterna assistenza e al dottor B. Santi per le assidue e premurose cure.

I funerali avranno luogo domani, sabato 5, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 ottobre 1974.

Si associano al lutto della famiglia Lidia Petronio e Lina Percaus.

†

Mercoledì 2 ottobre munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quarantotto ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene i nipoti APOLLONIO, BOICO, BUSETTI, DAPAS, FONDA, GREGO, QUARANTOTTO, VILLA, VOLPI e tutti gli altri parenti.

Un vivo ringraziamento porgono al prof. dott. Enrico Tagliaferro ed al personale dell'Ospedale Maggiore per le premurose attenzioni prestate alla loro cara zia.

I funerali avranno luogo sabato 5 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il nostro caro

Francesco Zuban

non è più.

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio ALBERTO con SILVIA e STEFANO, la figlia JOLE con PEPPINO (assente), GIOI ed ELISABETTA, unitamente al fratello, alle sorelle, e ai parenti tutti.

I funerali partiranno sabato 5 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie congiunte ZUBAN, RUMMO, PRINCIVALLI, SPREITZER.

Trieste, Chicago - Lubiana.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 3 ottobre è mancato il nostro caro

Umberto Fabris

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mella ved. Di Fazio

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore e i nipoti tutti.

Un grazie sentito ai dottori e al personale della III geriatria.

I funerali avranno luogo sabato 5 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 3 corr. è mancato

Riccardo Dordei

Ne danno il triste annuncio i fratelli CAMILLO, GUIDO e FRANCESCO, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Maria Nelzi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria ved. Petcovich Petrini n. Cantoni

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA e i parenti tutti.

Roma - Trieste, 3 ottobre 1974.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo il parroco Celio Marchesan della Parrocchia B.V. Addolorata e le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Ersilia (Zoli) Stanic ved. Danieli

Un particolare ringraziamento al Presidente, al Cancelliere capo e a tutto il personale della Corte d'Appello, al Comandante dei VV. UU. a.r. Comm. Antonio Dolce, al Comandante dei VV. UU., agli ufficiali, sottufficiali dei Vigili, al Comm. Ferruccio Zerini e agli amici Giorgio Tombesi, Mario Del Conte, Renato Ciona, Girolamo Pansini, Giordano Roberto e famiglia.

Famiglia DANIELI PREGAZZI

†

Il 3 ottobre è mancato il nostro caro

Adolfo Durante

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia MAFALDA, la cognata EMMA LINCI, il nipote TULLIO con la moglie ROMANITA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Lucio Ercolessi e al personale tutto della Casa di cura Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 10.45 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Carlucci

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la figlia RICHETTA col marito FRANCO COLIA, gli adorati nipoti GIORGIO, GRAZIA, RITA e RENZO, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tramer.

I funerali seguiranno sabato 5 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Angelini ved. Scheriani

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i fratelli le sorelle ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. Medici ed al personale tutto della I Chirurgica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 ottobre 1974.

4-10-1965 4-10-1974

Pina Gall n. Kobau

Con affetto e rimpianto la ricordano i suoi cari

Una prece

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Prot. n. 14626/24
Trieste, 14 settembre 1974

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 12

SI AVVERTE

che questa Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lettera d) e art. 4 della Legge stessa, i lavori di costruzione del I Lotto dell'Edificio del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Trieste — OPERE MURARIE ED AFFINI — da erigersi nel comprensorio universitario di P.le Europa n. 1 — in Trieste — mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di Lire 744.850.000 posto a base della licitazione.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a questa Amministrazione (P.le Europa n. 1 — Trieste) **entro venti giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE senza dormire referenze cercasi. Tel. 35032. 78386 B

A. STABILE cercasi famiglia 4 adulti magnifica sistemazione zona Scorcola stanza proprio bagno ottimo stipendio. Tel. 418346. 78416 B

A. STABILE referenziana cercano coniugi soli. Telef. 64535 Trieste. 28819 B

CERCASI domestica stabile referenziata, stipendio adeguato. Telefonare 211627. 28703 B

CERCASI domestica. Presentarsi via Flavia 126, stabilimento Radici, dalle 8-17 oppure telefonare al 820196. 50907 B

CERCASI domestica referenziata con dormire capace cucinare per famiglia 2 adulti. Telefonare 795646. 28855 B

CERCASI bambinaia per bambino 2 anni e mezzo. Signor Ferrante - Hotel «Facchin» Monte Penegal. Tel. (04'1) 910000. 7363 B

CERCASI ragazza stabile, capace cucinare. Telefonare 61498.

PER assistenza signora anziana cercasi donna stabile età media indipendente pratica cucina compreso dormire. Tel. 755548 ore 9-11 via Bramante 10. 28677 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi Gretta alta cercasi. Telefonare ore pasti 417684. 28893 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-13 cercasi famiglia 4 adulti zona Scorcola. Tel. 418346.

REFERENZIATA ore 9-16 4 o 5 giorni settimanali cercano coniugi soli. Telefonare 418709. 50858 B

STABILE referenziata piccola famiglia, sabato e domenica liberi, ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Telefono 794116 - 724345. 28281 B

STABILE referenziata piccola famiglia sabato e domenica liberi ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Tel. 794116 724345. 28839 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 50 per parola

GORIZIA studentesse offronsi baby-sitters ore serali. Telefonare 5608. 600 C

IMPIEGATO o magazziniere offresi. Telefonare 794381 ore pranzo. 28651 C

SIGNORA giovane volonterosa madrelingua tedesco parla inglese pratica bar cerca qualsiasi lavoro. Pregasi telefonare 37269 tutti giorni. 28825 C

STUDENTESSA offresi custodia bambini. Tel. 69251. 28875 C

La Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 offre la totale garanzia sulle sue autovetture d'occasione. Pagamento dilazionato con minimo acconto. Per una settimana sulle R. 16 è in dotazione gancio traino.

Fiat 128-'70, NSU 1000 '69-'71, Simca 1301-'67, Opel Kadett '70, Opel Kadett Caravan '71, Peugeot 204-'71, Sunbeam 850-'68, Giulia Super '66-'67, R 6 S '70, R 6 TL '71 '73, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '71, R 16 TS '70-'71, R 8 S '70, R 12 Gordini Rally '72; Alpine A. 310 1600cc., Volkswagen Porsche '71, Simca Rally 1 '71

AVVIATA FARMACIA per solo, anche parziale rilievo medicinali cedesi. Rivolgersi Municipio Clauzetto (PN) tel. 0427 - 80130.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 28363 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 767644 orario negozio. 28843 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 28765 CC

A.A. TRASLOCHI accurati, trasporti in genere. Tel. 814319 - 816202. 27738 CC

A. PITTURAZIONI in genere, carta parati, piccole riparazioni murarie esegue artigiano. Prezzi modici. Tel. 730091. 28725 CC

A. SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte, locali, mobili, cose di ogni genere. Telefonare 825880. 28765/1 CC

ARTIGIANO esegue modifiche, muratore, piastrellista, facciate, tetti, ringhiere, cancelli in ferro. Tel. 755573. 28645 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni scaldabagni sostituzioni rubinetterie galleggianti. Tel. 36434. 28883 CC

ELETTRICISTA. Riparazioni - Telefonare 414704. 28360 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fab' ica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 28891 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 28779 CC

RADIO televisione autoradio, ecc. Riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliero. 722211. 28803 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, locali, materiali. Eeseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50694 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 38723 D

A.A. PELLICCIAIE montatrici e apprendiste cerchiamo massimo stipendio lavoro continuativo. Tel. 29374. 28881 D

A. GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di eleboratori elettronici. Interessante opportunità di inserimento. Presentarsi Centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16 - 19.30. 7365 D

AIUTO commessa offresi pratica abbigliamento confezioni uomo donna bambino. Telefonare 740751 ore pomeridiane. 28775 D

ALBERGO alta montagna cerca per stagione invernale oppure annuale cameriera piani, facchino piani, lavapiatti, commis - cucina. Hotel «Facchin» Monte Penegal. Tel. (0471) 910000. 7364 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani, commis, sala. Posto annuo. Tel. 212666. 50895 D

ALIMENTARI verdura assume commesso-a. Tel. ore pasti 762533. 78408 D

AMBULATORIO medico cerca signorina pomeriggio. Presentarsi 15.30-17, via Rispi 3-IV. 28835 D

APPRENDISTA commessa 17-19 anni primo impiego e commessa esperta articoli regalo cerca Bijou via S. Lazzaro 10.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie, telefono 790432, via dell'Agro 6/3. 28821 D

AUTOTRENISTI patente D E per servizio linea e servizio città assume prontamente Piccin, Autotrasporti. Presentarsi via Cosulich 6. 28793 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO primo impiego, conoscenza sloveno, cerca abbigliamento Sergio via Roma 8. 28669 D

CASSIERA abile, referenziata, perfetta conoscenza slavo croto cercasi ottimo trattamento. Cassetta SPI 8/O. 50977 D

CERCASI autista pratico consegne città mezza giornata nostro automezzo, tel. 31586. 28410 D

CERCASI cameriera ai piani referenziata Hotel Continentale Trieste. 50931 D

CERCASI commesse per oreficeria conoscenza sloveno e croato. Presentarsi o telefonare 38138 oreficeria Avala, via Roma 22. 28364 D

CERCASI apprendista commessa 15-16enne emporio tessuti confezioni Lucnich via Mazzini 40. 28653 D

CERCASI mezza lavorante capace manicure buona retribuzione, Tel. 762418. 78390 D

CERCASI apprendista parrucchiera buon trattamento. Telefonare 68307. 28823 D

CERCASI impiegata nozioni contabilità anche solo mezza giornata, Telefonare 746849 ore 17-20. 50854 D

CERCASI autista-cameriere stabile per casa signorile, ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 31163 ore 10-13 - 17-20. 28699 D

CERCASI venditori macchine e mobili per ufficio. Presentarsi Sora, galleria Protti 1. 50856 D

CERCASI apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 28705 D

DITTA spedizioni cerca impiegata/o pratica contabilità conoscenza inglese referenze buona retribuzione. Cassetta 10/O. 50981 D

FARMACIA centralissima cerca laureato-a collaboratore e personale ausiliario pratico farmacia. Inviare curriculum a Cassetta SPI 6 O. (50959 D)

IMPIEGATA apprendista anche inesperta purché desiderosa imparare cercasi. Tel. 821270. 78396 D

INTERNISTA volonterosa cerca bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12 domeniche feste libere. 28412 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Telefonare 816209. 28811 D

PERITO meccanico giovane, conoscenza sloveno cercasi per assistenza clienti esteri, macchine settore meccanotessile. Prevista prassi introduttiva. Offerte Cassetta SPI 7 O

PUERICULTRICE bambino di quasi quattro anni cercasi. Telefonare Abano Terme 049 669990. 7371 D

PULITORI e pulitrici cerca impresa via Mazzini 30, telefono 35087. 28829 D

RAGIONIERE referenziato capace contabilità fiscale, paghe, contributi, cercasi per abbigliamento. Cassetta SPI 8/O. 50977 D

SOCIETA' svizzera offre, interessati affermare propria personalità realizzando eccezionale guadagno, attività tempo pieno o part-time indispensabile maggiore età, auto propria, presenza, ottime referenze. Assicuriamo: preparazione gratuita, inquadramento, possibilità carriera, minimi garantiti 300.000 - 600.000 mensili. Presentarsi: 5 ottobre, ore 15, Gorizia via Caprin, Ristorante Transalpina. 7287 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera mobiliata signora comfort. Telefonare 734468 dalle 12-16. 28837 F

AFFITTASI camera con bagno uno o due studenti. Tel. 93981, ore pasti. 28795 F

AMMOBILIATA affittasi distinto solo massimo comfort. Telefonare 752729. 28773 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA catenina oro con medaglietta madonna caro ricordo. Paraggi Settefontane-Vergerio, ricompensa valore. Tel. 730218. 28807 H

SMARRITO 15 giorni fa la carta d'identità. Varin, v. Cunicoli 11. 28787 H

SMARRITO Bracco marrone nome Alga zona Besenghi. Telefonare 725305 mancia. 28863 H

SMARRITO portafoglio pressi negozio Crevatin elettrodomestici Muggia. Pregasi rinvenitore telefonare 23197 mancia. 78402 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento 3 stanze cucina servizi separati comfort poggiolo L. 120.000. Telefono 37609. 28887 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio. 28789 I

CENTRALISSIMO bello 3 stanze cucina bagno 80.000 affittasi. Rivolgersi 767993. 28879 I

GRETTA: tre stanze cucina bagno autoriscaldamento, panoramico, affittasi 110.000. Telefonare 793090. 28897 I

MOBILIATO 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta affittasi prontamente. Telefonare giorni feriali 790698. 28851 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette, indifferente zona. Telefonare 61309 - Licciardello Agenzia. 28845 L

CERCASI affitto locale mq 1000 circa per laboratorio confezioni. Scrivere cassetta 18 O, SPI Trieste. (28841 L)

FAMIGLIA benestante cerca appartamento signorile tutti i comforts 3 stanze servizi zona Marina - via Montfort. Telef. 795343, 8.30-13. 603 L

FARMACISTA cerca affitto appartamentino zona centro o università. Cassetta 26/N SPI Trieste. (28671 L)

PRIMINGRESSO appartamentino vista mare, camera, cucina, bagno, riscaldamento, zona verde cercasi affitto, urgente. Telefonare ore pasti n. 729173. 50901 L

PROFESSIONISTA referenziato, famiglia 4 persone, cerca affitto per subito appartamento 4 stanze più salone biservizi terrazza, piani alti, centro o periferia. Telefonare 29324, ore ufficio. 28827 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est, zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974-1975. Prezzi incredibili. 28881 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 4840 M

ASPIRAPOLVERE Hoover Costellation nuovo vendesi lire 35.000. Tel. 412237. 78404 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 50879 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50883 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CEDO prezzo irrisorio letto singolo Salvarani. Telefonare al 7365 interno 138 Pasquale. 28873 NN

VENDO a privato stanza da letto una persona stanza da pranzo armadioletto con biblioteca e bar. Telefono 747034 ore 13-15 e 19-21. 28384 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino a lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze Darwil p.zza S. Antonio Nuovo 4 I piano. 78400 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento oggetti antichi Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 24832 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari largo consumo per bar ristoranti drogherie alimentari assume rappresentanti muniti auto licenza scuola media età 23-40 anni per Trieste Gorizia Udine. Ottimo trattamento economico con minimo garantito L. 300.000 mensili. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa Liquori, 27040, Portalbera (Pavia). 7367 P

PRIMARIA società immobiliare americana cerca agente per Trieste. Scrivere Cassetta 16 A SPI Udine 33100. 7379 P

SOCIETA' leader nel suo settore per ampliamento organizzazione vendite cerca collaboratori Veneto - Friuli - Venezia Giulia. Possibilità di guadagno oltre 500.000 mensili inquadramento. Scrivere Cassetta 23 A SPI Udine. 7377 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F L, 500 O, 850, 850 Special, 850 coupé Sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1600, NSU Prinz 4 L, 110. OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973, GTV Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GTU Junior 1300 1972, Alfasud 1973 1974, Alfasud TI 1974. FIAT 128 berlina special 4 porte 1974, 124 special 1971. INNOCENTI Mini 1001 export 1973; Mini Minor MKZ 1970. Mini Familiare 1968. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. FERRARI Dino 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 28563 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI SANZIO 13: Vetture usate, Fiat 850 S 69; Fiat 500 70, 850 65; 128 70; 124 66; NSU 1000 70; Renault 70: Simca 1000 dal 67 al 72 1100 GLS 68, 69; 1200 S 69; 1301 S 70, 71, 72, 73; Chrysler 180 72, Matra Bagheera 74. 50588 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME. Pagamento senza acconto fino 30 mesi con tantum pagata. Ritiriamo usato per usato. Fiat 125 Special '71; 128 SL '72; BMW 2002 '73. TII '74 Beta Coupè 74; Wolkswagen 1200. Maggiolone '71. 128 '70 4 porte; Mini Cooper 1300 '72; 850 '67; Renault R 16 '70; 124 Coupè '71; 124 Spyder 1800 '73; Fulvia Rally Montecarlo 1300 '74; Mercedes 350 SE '73. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 28637 Q

COMPRO pullmino furgone 1000 1300. Telefonare venerdì dopo 14, 822357. 28400 Q

MINI Cooper 1000 1972 vendo 800.000 trattabili. Tel. 761497.

MOTOSCAFO con carrello mt. 5,20 Johnson 115 vendesi. Tel. 69042 ore ufficio. 78382 Q

OCCASIONISSIME: 124 coupé 72, 125 special 72, 124, Giulia 1750, 1300, Daf km 800, Mini K3, Benelli 250 km 2900, Ciao. Artisti 9. 28817 Q

PILOTINA Diesel, 4 letti, gabinetto, visite prove, altre 5 metri concessionari Yachting, telefono 60766. 28755 Q

ROULOTTE: Marloreen. Novità. Leggere ben fatte a buon prezzo. Nauticaravan, concessionario Laika. Rio Ospo, Muggia. 50923 Q

VESPA 125 acquisto. Tel. 69251. 28875 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio adatto nucleo familiare, telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 50913 R

ASSOCEREI persona cultura apportatrice capitale per avviata ventennale attività commerciale. Cassetta 15/O SPI Trieste. (28797 R)

BAR trattoria, con vasta licenza, zona CENTRALE cede Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28885 R

GORIZIA macelleria avviata cedesi. Scrivere Cassetta 1 A SPI, Gorizia. (802 R)

PARRUCCHIERE bene avviato zona Flavia vendesi oppure cedesi in gestione. Telefonare 60956-812346. 28388 R

TRATTORIA vasto giardino, ampio parcheggio, panoramica, tutte licenze vendesi, pagamento d'accordarsi; altre tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro, 8. 28503 R

TRATTORIA - bar zona Industriale, avviatissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI salone parrucchiera centrale. Tel. 750628. 78394 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: SEVERO-COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975, LUSSUOSI, SOGGIORNO, MATRIMONIALE SERVIZI, POGGIOLI LIRE 15-22 MILIONI. MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. BURLO - RIVA GULLI panoramico mq 250, ascensore, al grezzo o rifinito, adatto ufficio o abitazione lusso, vera occasione. 78 S

A.C. APPARTAMENTI con MUTUO VENTENNALE vendonsi seguenti zone: BARTOLI prossima consegna 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati altri CAMPANELLE avanzata costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggioli posti macchina riscaldamento e acqua centralizzati altri BAIAMONTI consegna dicembre 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzati altri PIAZZA VICO iniziata costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzati. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28256 S

A.C. BESENGHI vendesi appartamento salone 4 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta SOLEGGIATISSIMO VISTA. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28256 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamenti zone BATTISTI tre stanze soggiorno cucinino bagno rimesso nuovo. ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. COMMERCIALE alta salone due stanze cucina bagno ampia terrazza soleggiata vista mare. GRETTA due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vista mare signorile. PIAZZA CARLO ALBERTO 2 stanze cucina poggioli centralnafta ascensore. VIA ISTRIA tre stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, NAVALI soggiorno due stanze cucinino poggiolo tutti comforts. GIARDINO PUBBLICO due stanze soggiorno cucinino riscaldamento VIALE D'ANNUNZIO tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. FABIO SEVERO stanza stanzetta cucina poggiolo. FABIO SEVERO extra lusso salone tre stanze doppi servizi giardino pensile. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 28244 S

ALTIPIANO zona verde vendesi contante terreno 2000 mq con progetto approvato per villa telef. 62738. 28877 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina poggioli ultimo piano vista accessori moderni garage, vendo, telef. 37915. 28871 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione OPICINA, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, vende con mutuo approvato 60%, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28885 S

APPARTAMENTI lussuosissimi REVOLTELLA, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, mansarda, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28885 S

APPARTAMENTO Borgo TERESIANO, 6 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28885 S

APPARTAMENTO spazioso centrale tranquillo fronte parco, autometano vende privato telefono 51860. 28889 S

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucina salone mansarda garage, Scola Enrica, vendo, telef. 37915. 28871 S

CONTOVELLO paese vendesi mini casetta cucina 2 stanzini matrimoniale bagno senza terreno buone condizioni 50 mq visibile lunedì 14.30-15.30 lire 8.500.000. Telefonare per appuntamenti al 740370. 28895 S

DUE stanze cucina bagno vuoto vendesi. Tel. 793090. 28897 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti in villa e in condominio. Ottime finiture. Tutti con angolo caminetto. Consegne dicembre 1974. Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 7374 S

GRADO - Pineta vendonsi appartamenti, con o senza riscaldamento, possibilità mutuo. Altri vendonsi anche Città Giardino, monovano arredato, occasione, 4.500.000. Centro Grado: due camere soggiorno e cucina con poggioli, con riscaldamento, nonché negozio grande con riscaldamento. Rivolgersi alla Agenzia d'affari Giuliana, via del Capricorno 15 Grado. Aperto tutti giorni anche festivi, telefonare (0431) 80735. 601 S

LIGNANO SABBIADORO vendo in villa costruzione recente breve distanza mare appartamento L. 5.200.000 con ripostiglio e parcheggio. Altro appartamento una camera letto soggiorno con cucina L. 8.100.000. Occasione centro Lignano vendo negozio. Telefonare 0431 - 71188. 7375 S

PRENOTASI appartamenti in palazzine vista golfo 2-3 stanze doppi servizi posto macchina terrazze tel. 62738. 28877 S

PRIVATO vende in palazzina 3 stanze salone doppi servizi cucina accessori centralnafta garage giardino, tel. 796324. 28867 S

VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort rifiniti accuratamente prontingresso saloncino bistanze servizi. Visitabili su appuntamento. Tel. 795974. 78 S

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Cassetta 22 I SPI Trieste. (50437 S)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806



